IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

9 771592 169000 10901

ANNO 120 - NUMERO 207
SABATO 1 SETTEMBRE 2001
L. 1500 - € 0,77

La parte del leone la fanno gli ospedali triestini, ai quali ne sono stati destinati 25 e mezzo

Regione: 100 miliardi alla sanità

Intanto scatta l'operazione «farmaci generici» con medicine gratis

GOVERNO

L'indecisione sui vertici brutta figura per l'Italia

di Renzo Guolo

Come molti temevano , la scena internazionale continua a risultare indigesta per il governo Berlusconi. Dopo Genova, e mentre continuano le esternazioni antieuropeiste della Lega, il governo italiano colleziona nuovi infortuni, minando ulteriormente la sua già precaria credibilità internazionale. La vicenda Fao ha quasi dell'incredibile e segnala la scarsa cultura istituzionale e di un ceto di governo improvvisato, che vede la politica internazionale come un evento da subire e politicamente poco spendibile sul piano interno. Preoccupato per le eventuali manifestazioni del movimento antiglobalizzazione, Berlusconi ha dapprima proposto lo spostamento del vertice all'estero. Negoziando nell'intento con esponenti di paesi membri dell'organizzazione interessati. per ragioni di prestigio personale, al trasferimento della riunione nel loro paese d'origine. Il premier, desideroso di essere sempre il "più amato dagli italiani", si è mostrato preoccupato più del consenso che delle ragioni, a lui sempre un po' oscure, della politica internazionale. L'idea di "vendere" all'estero un vertice dai contenuti troppo lontani dalla sua visione del mondo, problematico dal punto di vista dell'ordine pubblico, raccogliendo facilmente il consenso degli italiani, lo ha solleticato.

● *Segue a pagina 3*

Farmaci, arrivano i generici

Non più gratis
Il Servizio sanitario rimborsa alle farmacie un prezzo massimo (prezzo di rimborso) per molti medicinali fino ad oggi concessi gratuitamente.
Dal **primo settembre** se il medicinale costa di più del prezzo di rimborso, l'eccedenza è a carico del cittadino

I nuovi costi
Le nuove regole valgono per **653** confezioni in commercio (38 principi attivi). I cittadini devono pagare una quota, tra le **1.500** e le **3.000 lire** su **121** confezioni (31 principi attivi); mentre per solo **2** tipi di prodotto la cifra si aggira intorno alle 10.000 lire

Per risparmiare
Per non pagare la quota aggiuntiva il cittadino può scegliere tra le 653 confezioni i **farmaci equivalenti (i "generici")**, che vengono totalmente rimborsati dal Servizio sanitario

Il medico
Ha l'obbligo di informare i pazienti sull'esistenza di farmaci generici equivalenti, **interamente rimborsati** dal Servizio sanitario

I farmaci "generici"...
... contengono un **principio attivo** non più coperto da brevetto, ossia i cui effetti sono **ampiamente sperimentati**
...hanno **gli stessi effetti** sull'organismo del farmaco non generico di riferimento. Analoghi sono anche i **controlli** a cui vengono sottoposti per entrare in commercio
... hanno **il nome del principio attivo** che li costituisce, più quello dell'azienda produttrice
...costano almeno il **20%** in meno dell'equivalente farmaco non generico

ANSA-CENTIMETRI

TRIESTE Supera i 100 miliardi di lire lo stanziamento della giunta regionale per i piani d'investimento delle aziende sanitarie e di quelle ospedaliere. Si tratta dei piani che si riferiscono al 2000, ma il cui finanziamento è slittato per vari ritardi. Fra gli ospedali sono quelli triestini a far la parte del leone: 25 miliardi e mezzo, di cui 21,6 per interventi di rilievo regionale (15,6 per il primo lotto di lavori del polo cardiologico di Cattinara e per la trasformazione della palazzina dell'ex scuola-infermieri del Maggiore nel nuovo reparto infettivi; 3,6 per il rinnovo tecnologico; e 2,5 per l'attrezzaggio). Il «Burlo Garofolo» fruirà di 1,4 miliardi. Intanto è arrivato il giorno dei farmaci «generici». Da oggi è possibile risparmiare sui medicinali a patto che il medico prescriva quelli senza «firma»: sostanze con identici principi attivi e capacità curative, ma meno note. Saranno completamente gratuite perché costeranno di meno al Servizio sanitario nazionale.

● *Nelle pagine 2-8*

Lettera a Dipiazza. Mediazione discreta della comunità ebraica

«Caso Menia alla Risiera presidenza da cambiare»

Fini alla Risiera nel giugno scorso. Alla sua sinistra Antonione, in fondo a destra Menia.

L'esponente di An giudicato inadatto a far parte della commissione del museo, ma il regolamento in vigore lo prevede espressamente

TRIESTE La grana di un assessore di Alleanza nazionale che, data la delega alla cultura, per regolamento comunale è anche presidente della Commissione del civico museo della Risiera di San Sabba, unico lager nazista in Italia, scoppia alla vigilia della prima occasione ufficiale in qualche modo legata all'Olocausto dopo l'avvento della giunta di Centrodestra. Si celebra domani la Giornata della cultura ebraica, alla cui organizzazione ha collaborato anche il Comune stesso, e in via eccezionale la Risiera sarà aperta con orario continuato dalle 9 alle 19. «Ma noi alla Risiera di San Sabba non ci metteremo più piede finché vi sarà quel presidente», dice Raffaello Camerini, 80 anni, uno dei membri più attivi della comunità ebraica triestina. «Ho già ricevuto decine di adesioni, a vista, telefoniche e per iscritto, di molte persone della comunità che faranno come me», ha detto ieri Camerini che ha inviato in proposito una lettera al sindaco Dipiazza. La sua posizione e quella dei suoi amici però non è ancora quella ufficiale della Comunità, che starebbe facendo pressioni, rimaste finora segrete, per un immediato cambio al vertice della Commissione della Risiera.

● *In Trieste*

Silvio Maranzana

Alla conferenza di Durban sul razzismo un duro monito da parte del segretario generale dell'Onu

Annan a Israele: «Basta violenze»

DURBAN Israele non può servirsi della tragedia dell'Olocausto come scusa per non interrogarsi sul suo comportamento. Lo ha dichiarato ieri il segretario generale dell'Onu Kofi Annan all'apertura a Durban della conferenza mondiale contro il razzismo, la discriminazione razziale e la xenofobia. «Non possiamo aspettarci — ha detto Annan nel suo monito a Israele per porre fine alla spirale delle violenze — che i Palestinesi accettino l'Olocausto, come una ragione perché i torti fatti a loro - sgomberi, occupazioni, blocco dei territori, e ora omicidi extragiudiziali - siano ignorati, qualunque etichetta si usi per descriverli». Pur ricordando come «massimo orrore» il massacro nazista di 6 milioni di ebrei nella seconda guerra mondiale, Annan ha fatto presente che la conferenza non è la sede per recriminazioni e che il suo obiettivo è guardare al futuro.

● *A pagina 6*

A Tarvisio, sulla A23, dodici chilometri d'auto in fila verso l'Austria

La pioggia accelera i rientri Code e treni in tilt a Nordest

MONDIALI

Totti in campo contro la Lituania

ROMA Stasera l'Italia affronta la Lituania a Kaunas, ultimo ostacolo per gli azzurri: con una vittoria, certa la qualificazione ai mondiali. E Totti sarà in campo.

● *Nello Sport*

TARVISIO L'ondata di maltempo scaccia i turisti dal Friuli-Venezia Giulia. In migliaia ieri hanno anticipato di un giorno il rientro dalle vacanze. E dall'Istria e dalla Dalmazia hanno fatto altrettanto i vacanzieri austriaci e tedesch. Alla barriera autostradale di Ugovizza sull'A23 Palmanova-Tarvisio si sono formate così code lunghe fino a 12 chilometri. Incolonnamenti anche alla barriera del Lisert, a pochi chilometri da Trieste. Temporali e nubifragi hanno causato ingenti danni al Nord, soprattutto in Lombardia. A Milano è crollato un ponte sul fiume Seveso. Difficile la circolazione, compresa quella ferroviaria. Ritardi si sono avuti negli arrivi a Trieste dei treni provenienti da Venezia. La linea ferroviaria che collega Bologna a Venezia è infatti rimasta bloccata per oltre 2 ore a causa di un fulmine che si è abbattuto sulla linea elettrica, tra Ponte Lagoscuro e Occhiobello.

● *A pagina 5*

Il Grande Fratello c'è. E sta proprio là dove te lo aspettavi, cioè molto in alto. Si chiama «Eros» ed è un satellite israeliano. Che assomiglia alla madre di Woody Allen nel film «Radio Days», quella che galleggiava in cielo come un incubo tutte le volte che il regista-attore aveva una erezione. Il satellite si può affittare alla modica cifra di 1500 dollari a scatto. Dalla sua altezza orbitale ti fotografa un crine di cavallo con la precisione di un teleobbiettivo al concorso ippico. Potrà riprendere chiunque, in ogni angolo del mondo. Molti si sono precipitati a segnalare i pericoli che correranno da oggi in poi i fedifraghi di tutto il mondo. Tu ti infratti e zac! Eros ti becca in flagrante. Peccato non lo sapesse, monsignor Milingo, quando ha ceduto alle esigenze della carne con la povera Maria Sung. Per evitarsi la figuraccia gli sarebbe bastato guardare su nel cielo. E ripetersi: «Eros c'è».

La storia di due agenti triestini condannati in via definitiva per violenza a una ragazza handicappata

Dopo lo stupro tornano poliziotti

Reintegrati dal Tar. Non hanno fatto un solo giorno di prigione

La sentenza, confermata dalla Cassazione, prevedeva due anni e 8 mesi di carcere. Errori del ministero

TRIESTE Sono stati condannati per lo stupro di una handicappata a due anni e otto mesi di carcere. Sentenza definitiva, confermata dalla Cassazione. Nonostante ciò, i due poliziotti triestini protagonisti di questa brutta storia fra qualche giorno rientreranno in servizio grazie a una serie di errori burocratici. Dario Sardo e Alessandro De Luca prenderanno servizio in divisa rispettivamente alla Polizia ferroviaria e al Commissariato di Monfalcone e potrebbero anche percepire gli arretrati dello stipendio. Grazie agli errori del ministero degli Interni, i giudici del Tar hanno cancellato gli effetti più vistosi della condanna penale inflitta dalla Corte d'appello di Trieste e poi confermata dalla Cassazione. Sardo e De Luca non hanno passato un giorno in carcere perché dopo la condanna definitiva sono stati affidati ai servizi sociali. Non hanno perso nemmeno il posto di lavoro e il reintegro nei ruoli della polizia fa salvi i loro diritti. Scatti di anzianità compresi. La vicenda è iniziata nel '94, con una chiamata al 113. La madre di una ragazza handicappata aveva telefonato chiedendo aiuto. «Mia figlia mi sta minacciando con un coltello», La pattuglia della «volante» era salita nell'abitazione. Sardo e De Luca avevano messo pace e la madre dopo un po' se ne era andata. Loro invece erano rimasti. La giovane aveva bevuto e quando i due poliziotti l'avevano indotta a spogliarsi, si era opposta solo a parole ai loro desideri.

● *In Trieste*

C. Ernè e C. Barbacini

Nadir Sidali, 21 anni, padre marocchino, con «Il mio canto libero» vince il premio della critica al festival della Mongolia

Monfalconese il «Battisti» di Ulan Bator

MONFALCONE Mina, Ramazzotti, Zucchero? Mai sentiti. La canzone italiana in Mongolia oggi ha un nome solo: Nadir. Ha cantato due classici della canzone italiana, «Nel blu dipinto di blu» di Modugno e «Il mio canto libero» di Battisti, accompagnato da un pianoforte. E ha ottenuto un successo così clamoroso da vincere il premio della critica, e ottenere passaggi televisivi e sulla stampa, richieste di autografi per la strada e inseguimenti da parte di fans giovani e carine. Insomma, è diventato una star.

Protagonista di questa favola è un ragazzo monfalconese di 21 anni, Nadir Sidali, che nei giorni scorsi ha spopolato alla prima edizione del Festival internazionale di musica leggera della Mongolia, una sorta di Sanremo asiatica che ha catalizzato l'attenzione di tutto il Paese attorno al teatro di Ulan Bator, la capitale. Ma come è finito Nadir in Mongolia? Quasi per caso. Altri artisti italiani contattati hanno rinunciato all'ultimo momento. Così è saltato fuori il nome di Nadir, monfalconese con padre marocchino e "malato" di musica.

● *Negli Spettacoli*

Le donne italiane lo fanno solo 4 volte al mese

Uno studio della Società italiana di medicina: poche le precauzioni nel rapporto

● *A pagina 5*

SANITÀ Scatta da oggi la corresponsione gratuita dei medicinali identici a quelli di marca

Quasi 700 i farmaci generici

Chi vorrà confezioni «griffate» dovrà invece in parte pagarle

ROMA Il ministro della Salute Girolamo Sirchia l'ha detto chiaramente: «Fidatevi dei farmaci generici: hanno le stesse capacità di cura e sono gratuiti». Una raccomandazione superflua se è vero, come ha stabilito un sondaggio, che per la maggioranza degli italiani quella che comincia oggi nelle farmacie è una rivoluzione non solo ben conosciuta ma anche attesa da tempo. Da questa mattina infatti, prende il via l'operazione farmaci generici, vale a dire di quei medicinali uguali per principio attivo, efficacia terapeutica e forma a quelli di marca ma che, a differenza di questi, sono assolutamente gratuiti e quindi si possono comprare senza spendere una lira visto che si tratta di prodotti interamente rimborsati dal Servizio sanitario nazionale. Viceversa chi vorrà continuare a curarsi con un medicinale "griffato" dovrà invece continuare a pagarselo.

Un esempio? Una confezione di Aulin da 30 bustine, uno degli antidolorifici più usati, costa al paziente 1800 lire, mentre il suo equivalente generico, Nimesulide, è assolutamente gratuito. Un risparmio evidente, che non riguarda solo il cittadino ma anche lo Stato: la rivoluzione in atto da oggi comporterà infatti una riduzione della spesa farmaceutica pari a 100 miliardi di lire.

La scelta non manca. Sono infatti 653 i prodotti generici in vendita, su un totale di 9000 confezioni presenti in farmacia. Il segreto del farmaco generico sta tutto nel suo brevetto. Si tratta infatti di prodotti il cui brevetto è scaduto, motivo per il quale possono essere venduti a un prezzo inferiore. Motivo che offre anche un altro vantaggio, visto che si tratta di medicinali "vecchi", immessi sul mercato più di 20 anni fa e proprio per questo più sicuri di quelli nuovi. Tutti fattori che inoltre consentono alle case farmaceutiche un notevole risparmio sui costi di ricerca e di sperimentazione. L'unica preoccupazione potrebbe venire da un eventuale assalto alle farmacie da parte dei pazienti. Un'ipotesi smentita però ieri dal segretario nazionale di Federfarma (l'associazione dei farmacisti italiani) Franco Caprino: «Non c'è nessun problema per le scorte - ha spiegato infatti Caprino - spetta solo al medico di base indicare il generico al paziente che poi chiederà conferma al farmacista, come sempre».

Già, i medici. Spetterà proprio a loro, infatti, aiutare i pazienti, specie quelli più anziani, ad abituarsi alla novità. All'estero, dove la rivoluzione del generico è in atto già da tempo, tutto si è svolto senza problemi. «Ora bisognerà educare le persone - prosegue Caprino - perché attualmente si crede che il generico è quello che cura tutti i mali». Qualche passo in avanti comunque è stato fatto. Un sondaggio realizzato dal sito staibene.it rivela infatti che l'87,5% degli italiani sa cos'è un farmaco generico.

Carlo Lania

Il risparmio in farmacia

A confronto alcuni farmaci per i quali esiste una forma generica, alternativa a quella "di marca" titolare del brevetto

Farmaco generico (gratis)	Farmaco "di marca"	A carico del paziente Farmaco "di marca"
Acido Ursodesossicolico	Lentorsil	10.200
Ticlopidina	Ticlodone	8.200
Diltiazem	Diladel	3.400
Piperacillina	Pipracin	5.000
Diclofenac	Voltaren	3.500
Acido Ursodesossicolico	Deursil	5.500
Levodopa	Sinemet	3.800
Diclofenac	Dealgic	4.200
Ticlopidina	Parsilid	8.200
Timololo	Droptimol	2.500
Calcio Carbonato	Calciodie	2.300
Acido Nalidissico	Neg Gram	1.900
Amoxicillina	Amox	1.800
Piroxicam	Feldene	1.800
Amoxicillina	Zimox	1.600
Nimesulide	Aulin	1.600
Amoxicillina	Mopen	1.600
Cefazolina	Cefazil	1.200

ANSA-CENTIMETRI

SANITÀ

Lipobay: messe in commercio scatole con istruzioni vecchie

TORINO Quasi centomila confezioni di Lipobay, la maggior parte delle quali provviste di foglietti illustrativi non corretti, potrebbero essere state vendute, e quindi utilizzate, tra la fine di giugno e l' 8 agosto, quando il farmaco è stato poi bloccato. Il dato è al vaglio della Procura di Torino. La magistratura indaga anche sulle omissioni delle autorità sanitarie italiane che non avrebbero controllato se la Bayer avesse corretto i «bugiardini» - così si chiamano i foglietti - delle confezioni dopo le modifiche concordate, a livello internazionale, il 28 giugno. Il numero delle confezioni ritirate si aggira, secondo quanto risulta a Torino, a circa 80 mila confezioni. Il problema è che a partire dalla fine di giugno ne sono state distribuite, in Italia, fra le 180 mila e le 200 mila con i «bugiardini» non aggiornati con le controindicazioni e gli effetti collaterali del prodotto: l' ultima fornitura risale addirittura al giorno stesso dello stop.

E gli investigatori, coordinati dal pm Raffaele Guariniello, hanno constatato - lavorando sulla pioggia di denunce e segnalazioni arrivate in Procura - che molte persone hanno assunto il Lipobay anche a luglio e a agosto.

Vi sarebbero anche responsabilità da parte delle autorità sanitarie italiane. La legge 44 del 1997 impone alle case farmaceutiche, e in particolare al «responsabile dell'immissione nel mercato» di un farmaco, di modificare tempestivamente (addirittura entro 24 ore) i foglietti illustrativi in caso di correzioni stabilite a livello internazionale o nazionale per motivi di tutela della salute pubblica. Gli inquirenti hanno verificato che almeno fino al 3 agosto la Bayer ha continuato a rifornire i grossisti con il «vecchio» foglietto illustrativo. L'ipotesi, dunque, è che il ministero non abbia vigilato correttamente.

Il Tribunale del malato chiede al ministero di fare esami gratis ai pazienti trattati con cerivastatina

Teresa Petrangolini segretario nazionale del Tribunale per i diritti del malato (Tdm) si è intanto rivolta al ministro chiedendo un «pacchetto standard di esami diagnostici esenti da ticket» che i medici di famiglia possano prescrivere solo a quei pazienti che hanno assunto ultimamente i farmaci a base di cerivastatina.

SANITÀ Varato dal Consiglio dei ministri il provvedimento che abbassa dai 30 ai 24 mesi il ricorso a scopo cautelativo ai controlli sulla presenza di Bse

Mucca pazza: obbligatori i test anche per i bovini più giovani

ROMA Una cautela in più, che permetterà di diagnosticare l'encefalopatia spongiforme bovina (Bse) anche nei rarissimi casi in cui l'infezione si manifesta nelle mucche più giovani e dopo un periodo di incubazione più breve: è soprattutto questo il significato dell'anticipazione da 30 a 24 mesi del test per la diagnosi della malattia della mucca pazza, approvata ieri dal Consiglio dei ministri.

L'Italia diventa così il secondo Paese in Europa a adottare questo provvedimento. A aprire la strada è stata la Germania, nel gennaio scorso, che ha anticipato il test dopo che la malattia aveva colpito alcune mucche giovani. Sebbene le infezioni in animali giovani siano molto rare, il test a 24 mesi aumenta comunque la possibilità di riconoscere immediatamente anche questi casi. Si tratta insomma di un'ulteriore garanzia di sicurezza, anche se non assoluta, così come non lo è il test a 30 mesi. Da un lato, infatti, il tempo medio di incubazione della malattia nei bovini è di cinque anni e dall'altro i test oggi disponibili non sono abbastanza potenti da riconoscere l'infezione quando questa è all'inizio.

Al momento, quindi, più che alla prevenzione i test si rilevano utili ai fini dello studio epidemiologico della malattia. La misura principale per la riduzione del rischio resta l'eliminazione degli organi in cui si annidano i prioni infetti, come cervello, midollo, colonna vertebrale e milza. Un provvedimento, questo, che da mesi fa parte del «pacchetto» dei provvedimenti finora adottati per combattere l'infezione.

Eccone i principali: Blocco dell'importazione di animali di oltre 18 mesi. Scattato alla fine del 2000 in seguito alla comparsa dell'infezione in Francia, è stato rimosso l'11 gennaio scorso quando in contemporanea scattava il divieto, per gli allevatori, di alimentare gli erbivori con farine animali, considerate uno dei principali veicoli dell'infezione.

Sempre in gennaio un decreto rendeva obbligatori test rapidi per la diagnosi della Bse su tutti i bovini di oltre due anni (diventati 30 mesi nella fase di conversione per adeguamento alla decisione europea).

Cervello, midollo spinale, timo, tonsille, milza e intestini sono state individuate parti a rischio includendo così nel divieto la celebre bistecca alla fiorentina.

Pesca: finito in Adriatico il periodo di fermo biologico Ma il ministero potrebbe fissarne un prolungamento

ANCONA Dopo trenta giorni di fermo biologico, i pescherecci dell'Adriatico si trovano ai nastri di partenza per riprendere l'attività ittica. Le marinerie sostengono però che un mese di sosta è troppo breve - in passato sono stati attuati anche 45 giorni - per cui, il meno che si possa fare, è attuare l'autodisciplina astendosi dal pescare per otto venerdì consecutivi ribatezzati «fermo tecnico aggiuntivo», anche se la Lega Pesca ha invitato ministero e Capitanerie di porto a renderlo obbligatorio. Su un punto le marinerie sono d'accordo: per l'Adriatico il fermo di pesca è indispensabile. Il ministro Alemanno ha intanto inviato alla registrazione il decreto ministeriale di recepimento del regolamento europeo relativo all'installazione delle «blue box» per il controllo satellitare della posizione in mare delle flotte comunitarie.

SCUOLA I sindacati denunciano irregolarità nelle assunzioni di 60 mila docenti, dovute per lo più alla fretta

In arrivo migliaia di ricorsi dei professori

Scoppia il problema dei supplenti: ne servono 80 mila ma mancano le regole

«Obiettivo raggiunto», dice la Moratti. In molti provveditorati i prescelti non si sono presentati e sono stati nominati d'ufficio

ROMA «Obiettivo raggiunto: i 60 mila docenti previsti sono stati assunti», ha annunciato ieri soddisfatta Letizia Moratti. Ma i sindacati frenano tanto entusiasmo del ministro dell'Istruzione e annunciano migliaia di ricorsi da parte dei docenti: «Non tutto è filato liscio e errori e irregolarità, dovuti per lo più alla fretta, ci sono stati». E nei provveditorati, mentre il ministro cantava vittoria, c'erano ancora migliaia di docenti in fila in attesa dell'assunzione e di chiarimenti. Inoltre, diverse centinaia di docenti convocati dai provveditorati non si sono presentati e sono stati nominati d'ufficio: se rinunceranno o risulteranno irreperibili sarà troppo tardi per assumere altri insegnanti.

Ma se un capitolo appare almeno sulla carta chiuso, se ne apre un altro ben più complicato: in tutta Italia ci sono infatti altri 80 mila posti vacanti che dovranno essere ricoperti dai supplenti (solo in pochissime regioni le operazioni sono già iniziate e completate). Dovranno farlo i presidi e il loro compito non sarà certo agevole. I sindacati già denunciano la grande confusione e incertezza che regna sui criteri che dovranno seguire. Il ministero ha indicato nelle graduatorie provinciali permanenti il pozzo al quale attingere. Ma il problema è che i docenti, soprattutto i primi in ordine di punteggio, rischiano di essere contattati contemporaneamente da centinaia di scuole. Il loro telefono sarà davvero bollente.

Questo problema dovrebbe risolverlo il sistema informatico messo a disposizione dal ministero dell'Istruzione al quale si dovranno collegare tutte le scuole e inserire in tempo reale a fianco del docente contattato la sua risposta: accetta, si riserva di decidere, si prenota per firmare il contratto, rifiuta o risulta irreperibile. I tempi, insomma, si annunciano particolarmente lunghi e molte scuole (alcune aprono i battenti già il 7 settembre) potrebbero ritrovarsi senza i supplenti necessari. E chi arriverà per ultimo potrebbe anche restare all'asciutto per molto tempo. C'è però la possibilità di attingere alle graduatorie di istituto, ma non tutte le scuole sono riuscite a aggiornarle (le domande sono state presentate tra giugno e inizio luglio) e l'anno scorso in alcune materie, come matematica, era un'impresa trovare un docente.

Insomma, la caccia al supplente si annuncia difficile, anche perchè il regolamento emanato dal ministero a inizio agosto e aggiornato quattro giorni fa non chiarisce tutti i dubbi sulle modalità di reclutamento. In queste ore, inoltre, sta montando la protesta di quanti si sono visti scavalcare in graduatorie da chi ha insegnato nelle scuole private e che ha ottenuto retroattivamente di avere lo stesso punteggio dei pubblici. E anche i vincitori del famoso maxi-concorsone lamentano che i posti a loro riservati sono molto inferiori alle attese.

Rosario Caiazzo

Sicilia: l'assessore di An impone il grembiulino

PALERMO Dall'obbligo di indossarlo erano stati sgravati con qualche sollievo qualche anno addietro. Adesso, però, nelle elementari siciliane non se ne potrà più fare a meno. Grembiule, colletto bianco e nastro d'ordinanza uniformeranno le masse dei piccoli scolari. Ordine dell'assessore alla Pubblica istruzione della Regione Siciliana, Fabio Granata. L'esponente di Alleanza nazionale ne fa una questione di principio e di natura sociale: «Bisogna evitare ogni forma di discriminazione economica. Emanerò una circolare per rendere più ordinati gli istituti scolastici e affermare un'immagine di eguaglianza tra gli alunni».

SCUOLA Agli aumenti dei libri si può fare fronte cercando su Internet testi usati

Pc e zaini nel caro-studio

ROMA Come ogni anno, i genitori si ritrovano a fare i conti con il caro-scuola: tra libri, quaderni e accessori, per l'avvio del nuovo anno tra i banchi, afferma il Codacons, si spenderà in media tra le 900.000 e 1.200.000 lire, con un rincaro complessivo del 5% rispetto allo scorso anno.

E se sui libri infuria la polemica - tra gli editori che assicurano che l'aumento dei prezzi è al di sotto dell'inflazione e pari a poco più del 2% e le associazioni dei consumatori che invece sostengono che l'aumento è ben più consistente, fino al 4% - sui rincari del resto del kit scolastico, pare non esserci alcun dubbio. Solo per fare qualche esempio, i prezzi dei diari aumenteranno del 15% e i quaderni costeranno fino al 20% in più. E come se non bastasse, costosissimi zaini griffati contribuiranno a far aumentare ulteriormente la spesa.

Molto più economici dei libri nuovi, e teoricamente in buono stato, i libri usati continuano a ogni modo a rappresentare, in media, la scelta di uno studente su due. Soprattutto oggi. Sono infatti sempre più facili da trovare dal momento che, accanto al tradizionale mercatino, è boom anche della vendita via Internet. Ma attenzione: le fregature, per via telematica o meno sono sempre in agguato. Soprattutto, occhio al prezzo.

Ma c'è una richiesta nuova quella che potrebbe davvero mettere k.o. il portafoglio di casa: sono moltissimi i giovani che chiedono di acquistare apparecchiature tecnologiche ultra-innovative, dai palmari ai cellulari, utili anche tra i banchi.

Il Codacons ha esteso la propria indagine a un campione di studenti. Risultato: la maggioranza dei ragazzi vuole avere nel proprio zaino anche le apparecchiature tecnologiche all'ultimo grido, considerate utili a 360 gradi. E così, ai genitori si chiede di acquistare telefonini a raggi infrarossi (in grado di trasmettere dati da un apparecchio all'altro), tastiere da applicare al cellulare e palmari all'avanguardia che consentono di effettuare rapide ricerche su Internet. Non c'è dubbio che, per i genitori che vorranno soddisfare queste richieste, il budget di inizio anno scolastico sforerà abbondantemente il milione di lire.

Risultati di un'indagine a campione. Il ministro Marzano mette mano alla riforma della Rc da varare al più presto. Proposte alternative della Federconsumatori

«Gli automobilisti lucrano sugli indennizzi assicurativi»

ROMA Un'indagine a campione ha verificato che il 44 per cento degli italiani ritiene giusto lucrare sugli indinnezzi delle assicurazioni auto, stante il caro-polizza. Un'altra ricerca afferma che le assicurazioni sono spesso oggetto di truffe da parte di insospettabili automobilisti: è quello del periodico specializzato Quattroruote che la presenta sul fascicolo di settembre, nel quale si descrivono 10 tentativi di truffa alle assicurazioni perpetrate da persone «al di sopra di ogni sospetto».

La materia delle polizze Rca auto è sempre più terreno di scontro fra consumatori e compagnie, che lamentano di essere costrette a far pagare di più proprio perché gli assicurati considerano la copertura un pozzo di San Patrizio.

Dal governo viene la notizia che sarà un «testo unico» a contenere la riforma delle assicurazioni, alla quale sta lavorando il ministero delle Attività produttive guidato da Marzano: impegno poderoso che comtempla ovviamente anche lo «scottante» ramo della Rc auto e che dovrebbe essere varato entro la fine dell'anno così da essere operativo dal 2002. L'importanza della Rc auto è tale che, se tutto il documento non sarà pronto in tempo, ne verrà comunque stralciata la parte relativa per essere inserita nella Finanziaria 2002. Ambienti del ministero precisanoe come nel «testo unico» non vi sarà comunque alcun meccanismo che possa portare a una riduzione del numero attuale delle compagnie. Sarà piuttosto dato particolare impulso alla liberalizzazione del comparto e alla possibilità di sviluppare la concorrenza. La parte più interessante, almeno per gli automobilisti, sarà la possibilità di essere risarciti direttamente dalla propria compagnia indipendentemente dalla ragione o dal torto: a differenza del Cid, che deve essere approvato e sottoscritto da entrambi gli automobilisti coinvolti, il futuro meccanismo tende a evitare l'insorgere di contenziosi che appesantiscono i bilanci delle compagnie per oltre 1.500 mld. Bilanci più leggeri significano per le compagnie - ed è questo il punto importante per gli assicurati - la possibilità di abbassare le tariffe della Rc auto.

L'Ania, l'associazione delle imprese assicuratrici, è in stand-by sui contenuti di questa riforma. Il presidente, Alfonso Desiata, ha convocato la giunta giovedì 6 settembre proprio per valutare le novità che i tecnici del ministero hanno allo studio e registrare le valutazioni degli assicuratori.

Verdi e la Federconsumatori chiedono di incontrare il ministro Marzano e di aprire un tavolo di concertazione anche sul ruolo e funzioni dell'Isvap, l'istituto che vigila sulle assicurazioni: «devono essere ridefinite perchè oggi risultano del tutto insufficienti» considerando anche «il caos del settore e la condanna da parte della Antitrust». Alfonso Pecoraro Scanio, capogruppo dei deputati Verdi, vorrebbe portare al tavolo del ministro le proposte del proprio partito: congruità degli aumenti, definizione delle tariffe tramite lo stesso parametro previsto dalla legge anti-usura, legare la polizza al conducente e non all'auto. Rosario Trafiletti, segretario della Federconsumatori, caldeggia la costituzione di una «bad company», l'introduzione di polizze innovative e nuovi sistemi di acquisto dei ricambi.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 370.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 481.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 550.000 (fest. L. 715.000) - Necrologie L. 6.200 - 12.400 per parola (Partecip. L. 8.300 - 16.600 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 31 agosto 2001 è stata di 57.850 copie.
Certificato n. 4239 del 23.11.2000

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Il capo dell'esecutivo, contrario al summit della Fao a Roma, afferma che Kofi Annan non rappresenta l'organizzazione. Lunedì l'incontro con il segretario generale Diouf

Berlusconi: «Mai più vertici nelle grandi città»

Romano Prodi ribatte: «Ci sono obblighi da rispettare». Coro di critiche dal Centrosinistra

Il cantante non si ritiene un leader anti-global ma boccia la Nato

Nel segno di Manu Chao

NAPOLI Una grande manifestazione di piazza per «riconquistare» la città dopo che «i militari sono stati costretti a scappare a Pozzuoli». E poi un assedio pacifico all'Accademia Aeronautica e un possibile sit in di 48 ore in un luogo ancora da individuare dove discutere di riarmo e globalizzazione. Sono queste alcune delle manifestazioni di cui si è discusso all'assemblea del movimento no global all'Università Centrale in vista del vertice Nato di fine settembre.

L'iniziativa con il maggior impatto visivo dovrebbe essere la manifestazione in città. Dovrebbero parteciparvi almeno 50 mila persone, cioè il doppio delle presenze stimate dalla polizia per lo scorso Global forum di marzo.

«Noi pensiamo - spiega don Vitaliano Della Sala presente all'assemblea - che la manifestazione in città possa rappresentare l'altra faccia di quanto successo a Genova. Lì c'è stata tensione e rabbia, qui si dovrebbe manifestare quasi in un clima di festa con la riappropriazione della città mentre il vertice Nato si svolge in periferia, a Pozzuoli». Nel corso della riunione c'è anche chi ha avanzato altre ipotesi come una manifestazione davanti alla sede Nato, chi ha rilanciato l'ipotesi di una iniziativa pubblica allo stadio San Paolo. E poi anche un'assemblea pubblica, con la partecipazione di realtà esterne al movimento, al Maschio Angioino o al Palapartenope.

Anche Manu Chao è contro la Nato e il vertice previsto a Napoli alla fine di settembre. Dal capoluogo partenopeo dove ieri sera ha tenuto un concerto in piazza Plebiscito, che si è tenuto in un clima non violento, l'artista ha puntato l'indice sull'alleanza militare definendola «anacronistica». «A mio avviso - ha affermato - non ha più senso spendere migliaia di miliardi per armarsi. La Nato, poi, è egemonizzata dagli Stati Uniti, che decidono per tutti».

Il cantante Manu Chao.

Definito come rappresentante dei no-global, Manu Chao ha voluto sottolineare che non si sente tale. «Questo lo dice la stampa - ha aggiunto - ma io non posso essere un portabandiera del movimento, visto che lavoro con una multinazionale discografica (Virgin ndr), e quindi sarebbe una contraddizione». «Del resto - ha sostenuto il cantante - è giusto e importante che il movimento non abbia leader, perchè parte dal popolo». Manu Chao non ha, però, nascosto le sue simpatie per il movimento anti-globalizzazione ed ha difeso le contro manifestazioni di Genova, in occasione del G8.

«Gli attivisti del movimento No Global non sono i nuovi terroristi. Qualcuno sta cercando di dividerci in buoni e cattivi, qualcuno parla di burattinai. Ma i nostri attivisti sono i nostri amici, i nostri vicini, quelli che lavorano con noi. Praticamente siamo tutti noi». Naomi Klein, la giornalista e scrittrice canadese teorica del movimento No Global, autrice con il suo «No Logo» del vangelo della guerra alla «globalizzazione del capitale», ha lanciato da Napoli un messaggio «a chi vuole screditarci con una campagna molto forte» dopo gli scontri di Genova e in vista dei prossimi appuntamenti caldi come i vertici Fao e Nato.

ROMA Il vertice Fao non si farà a Roma. Una decisione definitiva non è stata ancora presa, ma il governo ha ribadito ieri la sua posizione e risposto sostanzialmente di «no» al segretario generale dell'Onu Kofi Annan. Meglio trasferirlo in Africa (il Senegal, sembra continuare ad essere la meta preferita di palazzo Chigi), e se proprio si deve fare in Italia, non a Roma (magari ad Ischia o a Pantelleria, suggerisce Rocco Buttiglione). «Roma ha già subito un sacco - ha sostenuto sempre Buttiglione all'uscita dal Consiglio dei ministri - e non vogliamo un'altra calata dei lanzichenecchi». Né più né meno di quel: «Abbiamo già dato» di Berlusconi.

D'altra parte, avrebbe sottolineato il premier nella riunione del governo di ieri, Kofi Annan non è mica il segretario della Fao. Se lui dice che Staffan de Mistura non rappresenta l'Onu, si può anche dire che lui non rappresenta la Fao. Una interpretazione quanto meno azzardata dato che la Fao è una delle organizzazioni in cui è articolata l'Onu, di cui appunto Annan è il segretario generale. Ma il segretario delle Nazioni unite è stato preso di mira in modo ben più pesante da altri esponenti della maggioranza. Come Fabrizio Cicchitto, vicepresidente dei deputati di Forza Italia, secondo il quale Annan non è altro che un «antioccidentale».

Per capire come si concluderà l'ormai tormentata questione bisognerà comunque aspettare l'incontro di lunedì 3 settembre fra Silvio Berlusconi, a cui ieri il Consiglio dei ministri ha delegato ogni decisione in merito, e il segretario generale della Fao Jacques Diouf. Proprio dalla Fao anche ieri non è giunto altro che un rigoroso «no comment». Ma secondo indiscrezioni insistenti Diouf sarebbe assolutamente d'accordo con Annan, anzi ne avrebbe sollecitato l'intervento.

«I vertici internazionali non devono più tenersi in contesti urbani», ha sostenuto Berlusconi arrivando nella sua abitazione di via del Plebiscito dopo il Consiglio dei ministri. «Stiamo esaminando la cosa con l'attenzione e la diligenza dei padri di famiglia. Non possiamo esporre la 'sacra' Roma a simili rischi». Sembra insomma sfumata l'ipotesi di rinviare nel tempo il vertice Fao. Più probabile che per entrambi i vertici internazionali, quello della Nato di Napoli e quello della Fao di Roma, si pensi a località alternative. «Soluzioni - assicura Berlusconi - che abbiamo già presenti per queste e altre occasioni». L'importante è non celebrare più questi vertici in «contesti urbani». D'altra parte, sostiene, «una volta che si assicura la ricettività alberghiera, non ci sono grandi differenze se i vertici si celebrano da una parte anziché dall'altra».

«Ma è come se Parigi si opponesse ad un vertice dell'Unesco», protesta il verde Alfonso Pecoraro Scanio. «Stanno coprendo il nostro Paese di ridicolo in tutto il mondo», gli fa eco la Margherita. E anche Romano Prodi, seppure in via indiretta, si schiera contro le decisioni del governo. «Se un Paese è sede di un'organizzazione delle Nazioni Unite - sottolinea il presidente della Commissione europea - ci sono obblighi, oneri, doveri ed onori da compiere e a questi bisogna assolutamente far fronte».

Un coro di critiche all'orientamento del governo arriva poi dal Centrosinistra. «Non si capisce perché un nostro giovane della brigata Sassari dovrebbe rischiare la vita in Macedonia per garantire la pace - ha detto Piero Fassino - se poi il presidente del Consiglio ha paura di organizzare una riunione internazionale». E l'ex ministro della Giustizia si dice in tutto d'accordo con Kofi Annan: «Il governo italiano onori gli impegni che ha assunto».

Andrea Palombi

FAO, 55 anni contro la fame nel mondo

La carta d'identità

La FAO, **Food and Agricolture Organization**, organizzazione per l'alimentazione e l'agricoltura delle Nazioni Unite, è stata fondata nell'ottobre del 1945

Come organizzazione intergovernativa, la FAO accoglie **180 Paesi membri e un'organizzazione membro, l'Unione Europea**

L'attuale direttore generale è **Jacques Diouf**. Lo staff è composto da più di **4.300 persone** in tutto il mondo.

Il budget 1998-1999 dell'Organizzazione era di **650 milioni di dollari**

Le funzioni

- Assistenza allo sviluppo
- Miglioramento dei livelli nutrizionali e di vita
- Incremento della produttività agricola
- Miglioramento delle condizioni delle popolazioni rurali
- Consulenza ai governi
- Foro mondiale per discutere le strategie mondiali

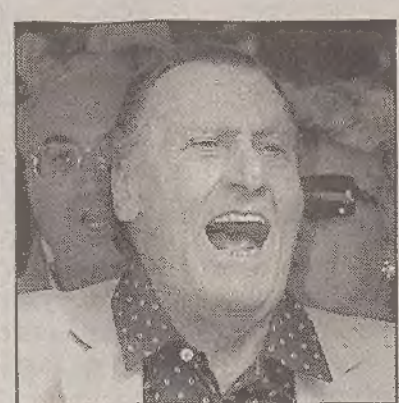
I risultati

Durante i primi 50 anni di vita della FAO, la **produzione agricola mondiale è cresciuta del doppio** rispetto all'andamento, nello stesso periodo, della popolazione mondiale e **la popolazione affamata nei Paesi in via di sviluppo è passata dal 50% al 20%** (800 mln. di persone)

Il Vertice di Roma

Il Vertice mondiale sull'alimentazione del novembre 1996, a Roma, che ha riunito i rappresentanti di 186 Paesi, è terminato con la **Dichiarazione sulla sicurezza alimentare mondiale** e un Piano d'azione per **dimezzare entro il 2015 la sottoalimentazione**

ANSA-CENTIMETRI

Sordi: «Capitale-museo, solo in punta di piedi»

Alberto Sordi

VENEZIA Alberto Sordi si scopre anti-global e si schiera contro il vertice della Fao a Roma. «Dopo quello che è successo a Genova pensare di fare il vertice Fao a Roma è una follia. Roma è un museo a cielo aperto dove camminare non in piedi, ma in punta di piedi». Alberto Sordi è a Venezia per ritirare il premio Bianchi del sindacato giornalisti cinematografici. «Ho compiuto 80 anni - dice l'attore - e quindi posso dire tutto quello che mi passa per la testa».

«I giovani di oggi - afferma l'attore - si divertono senza divertirsi, imbevuti di consumismo, influenzati dai vecchi marpioni che gli fanno comprare e consumare quello che vogliono». Sordi, ma che si scopre anti-global? «Non so se sono anti-global, però ce l'ho con il consumismo . Anzi, sono un anti-tutto».

Sono indirizzati a Canterini e Fournier, rispettivamente capo e vice del reparto. Nel registro degli indagati anche Mortola della Digos di Genova

G8, i primi avvisi arrivano alla Mobile romana

L'uomo ripreso con la trave durante l'assalto alla camionetta: «Colpa dei carabinieri»

GENOVA Vincenzo Canterini e Alessandro Fournier, rispettivamente capo e vice del reparto mobile di Roma. Sono loro a ricevere per primi gli avvisi di garanzia della procura di Genova per il blitz del 21 luglio scorso alla scuola Pertini-Diaz. Insieme ad alcuni capisquadra dei 140 agenti di polizia che, quella notte, parteciparono all'irruzione.

I capi di imputazione vanno dal concorso in lesioni gravi all'omissione, per non aver impedito l'evento con l'aggravante di essere pubblico ufficiale. Per Canterini e Fournier gli interrogatori sono fissati per il 21 settembre, per i capisquadra il 19 dello stesso mese. E, da ieri, è iscritto nel registro degli indagati anche il capo della Digos di Genova Spartaco Mortola.

Sempre ieri, si è rivelato alla stampa il giovane indagato con l'accusa di tentato omicidio per l'assalto al defender dei carabinieri da cui, venerdì 20 luglio in piazza Alimonda, partì il colpo fatale per Carlo Giuliani.

Massimiliano Monai, trent'anni, genovese, titolare di un bar nel centro storico genovese, si era costituito spontaneamente davanti al sostituto procuratore Silvio Franz, due giorni fa. La sua versione dei fatti precedenti alla morte di Giuliani, è stata secretata dal piemme che lo ha indagato a piede libero in attesa che il gip decida quale misura cautelare comminargli: se il carcere, gli arresti domiciliari o l'obbligo di firma.

«Parlo perché non sono un delinquente - dice Monai, barba incolta rossiccia su un volto contratto dalla tensione - e voglio che chi mi ha visto sfondare il vetro della jeep con una trave, capisca che in realtà io sono pacifico, come era il corteo delle Tute bianche con cui sono partito. Se ho agito come non rifarei mai più, è perché ero nel panico e i carabinieri ci caricavano da ore con una violenza inaudita, con i cingolati in mezzo alla folla e i lacrimogeni lanciati ad altezza uomo».

L'assalto alla camionetta. Di spalle Giuliani, a destra il manifestante con la trave.

Lasciato libero di parlare dal suo avvocato, Monai non ha risparmiato accuse alle forze dell'ordine: «Dovevano fare il doping, altrimenti non potevano agire così violentemente, dopo ore e ore sotto il sole», ha detto Monai che ha anche ammesso di fumare spinelli.

«Ma - conclude - mi dispiace per il carabiniere così giovane che nel panico ha ucciso Giuliani. Del resto lui fa il carabiniere, io il barista».

Nel pomeriggio di ieri, Monai ha anche subito due perquisizioni: una nel suo bar (senza esito secondo quanto riferisce l'avvocato Pagano), una nel suo appartamento, dove la polizia ha sequestrato gli abiti indossati il giorno della manifestazione: una maglietta e un paio di jeans.

Presidio di solidarietà ieri davanti al carcere di Genova-Pontedecimo per le sette giovani tedesche, ancora detenute, arrestate insieme a tre connazionali, il 23 luglio a Uscio, nell'entroterra di Genova, con l'accusa di associazione per delinquere, devastazione e saccheggio durante le manifestazioni per il G8.

A manifestare ieri erano una quarantina di giovani connazionali appartenenti alla «Brigata internazionale per la liberazione degli arrestati per il G8 di Genova», gli stessi che il 20 agosto, ad un mese dalla morte di Carlo Giuliani, avevano letto davanti al carcere di Marassi, dove sono detenuti altri manifestanti tedeschi, un documento in cui chiedevano «verità, giustizia e libertà».

Per oggi infatti è prevista la decisione del Gip Roberto Fucigna sull'istanza di scarcerazione, presentata nei giorni scorsi dall' avvocato difensore Andrea Roveta, che assiste i manifestanti tedeschi.

Francesca Forleo

Secondo Datamedia la sua «squadra» è al 58,8%

Piace il premier «operaio»: gradimento al 70,3 per cento meglio dei suoi predecessori

ROMA «Non l'abbiamo pagato, non abbiamo tirato fuori una lira». Altro sondaggio, altro regalo da parte di Datamedia e stavolta le tabelle inviate da Luigi Crespi che Silvio Berlusconi squaderna davanti ai giornalisti che lo attendono al suo arrivo a palazzo Grazioli sono relative al gradimento nei confronti del presidente del Consiglio e del suo esecutivo. Per il premier operaio la percentuale di gradimento è del 70,3 per cento, per il suo governo 58,8 e naturalmente ci sono anche i raffronti con i precedenti inquilini di palazzo Chigi. «Questo conferma che la gente giudica secondo i fatti, non le parole», commenta soddisfatto Berlusconi, determinato quindi a proseguire nella linea intrapresa dal suo arrivo a palazzo Chigi.

«Attenzione che il gradimento non è mio personale, ma è riferito al presidente del Consiglio», sottolinea Berlusconi che si fa passare l'inseparabile cartellina (ormai gonfia di fascicoli) di cuoio rosso e passa ad una rapida lettura del sondaggio-cadeau.

Silvio Berlusconi

Tanto per fare un esempio, è sul gradimento dei presidenti del Consiglio che si sofferma: «Io sono al 70,3 per cento, il massimo di Amato è stato del 42, quello di Prodi del 53 per cento». E quello di D'Alema? A domanda, la risposta è in due tempi: «Ha avuto un picco positivo del 43,5... ma ne ha avuto anche uno negativo del 26,8 per cento...».

A proposito di silenzio operoso, evidentemente interrotto nella breve ma corposa conversazione con i cronisti, il congedo è in uno scambio di battute che coinvolge Gianfranco Fini, arrivato per la colazione di lavoro dedicata all'economia. «Però se sono un premier operaio non devo parlare, allora facciamo così - dice guardando verso il vicepremier appena sceso dall'auto - Tutto quello che ho detto io va attribuito a Fini. Gianfranco, a te va bene, no?». «Eccome, tanto poi facciamo il contrario», risponde il presidente di An.

Il sondaggio Datamedia segna i valori più alti sia per la popolarità del presidente del Consiglio sia di quella del governo dal momento dell'entrata in carica dell'esecutivo della Cdl, un livello più alto delle punte massime raggiunte dai precedenti premier del Centrosinistra che, secondo l'agenzia demoscopica, avevano toccato il 58% con Giuliano Amato e il 53 con Romano Prodi.

Quanto al sondaggio effettuato su di un campione di 3 mila cittadini italiani sul tema dei vertici, chiaro è il no sia allo svolgimento del summit della Fao a Roma (67,5%) sia a quello della Nato a Napoli (71,5%). Gli intervistati dicono poi di aver apprezzato la scelta di Berlusconi di decidere sulla tenuta degli appuntamenti internazionali dopo aver consultato i risultati del sondaggio. Secondo il campione il nostro Paese «perderebbe la faccia» più se si ripetessero disordini come quelli di Genova in occasione del G8 (51,5%) che non se non si dovessero fare i vertici in Italia (28,5%).

DALLA PRIMA PAGINA

L'indecisione una brutta figura per l'Italia

Attraverso la politica dell'annuncio ha cercato di alimentare un sostegno popolare che ne confermasse il ruolo salvifico di "padre di famiglia" della patria. Strategia messa in opera attraverso il consueto e sapiente uso di tecniche mediatiche e sondaggi. Prima i mezzi televisivi del partito Forza Italia-Fininvest e alcuni tg pubblici, ormai preventivamente allineati, hanno alimentato allarmismo su possibili distruzioni generalizzate nei giorni del vertice. Poi i sondaggi , di fronte a domande che prevedevano scenari catastrofici, hanno confermato queste preoccupazioni. Infine il leader carismatico ha fatto sintesi, proponendo la soluzione dello spostamento o del rinvio. Purtroppo le regole della politica internazionale non sono quelle del marketing. Averlo confuso una volta di più dimostra che il premier non ha ancora compreso del tutto la differenza tra un "piazzista", come soleva dire Montanelli, e uno statista.

Berlusconi, sollevando poi il disappunto dei Paesi membri, ha proposto uno slittamento dell'incontro Fao di almeno due anni, per far si che la conferenza, dalla quale egli non si attende grandi risultati, potesse risultare più "produttiva". Infine, di fronte al brusco richiamo del segretario dell'Onu Kofi Annan che gli ha ricordato, con un diplomatico eufemismo, che "solitamente" le riunioni Fao si svolgono nella sede centrale dell'organizzazione, e davanti al dissenso di Ruggiero, sempre più in difficoltà nella sua funzione di tutor del capo del governo, ha dovuto arrendersi e puntare sullo spostamento del vertice lontano dalla capitale ma pur sempre in Italia. Ovviamente per non esporre "la sacra Roma" a rischi di disordini e distruzioni.

I risultati di questa fine azione diplomatica si commentano da soli. Adducendo ragioni di sicurezza il governo ha ammesso davanti alla comunità mondiale di non essere in grado di mantenere l'ordine pubblico in caso di manifestazioni di massa. Confessando di non avere il monopolio della forza e deprimendo ulteriormente le forze di polizia, già provate dalla vicenda genovese.

Sul piano esterno i colpi all'immagine dell'Italia sono evidenti. Il tentativo di evitare la "grana Fao" non si è svolto discretamente, attraverso informali contatti diplomatici, come si usa fare, ma con un battage pubblicitario che mirava a suscitare il consenso interno. Costringendo così stati e organizzazioni a esporsi pubblicamente. Inoltre, evitando di mettere in discussione il vertice Nato, il cui spostamento in altro Paese avrebbe drasticamente fatto crollare la considerazioni di Bush su "l'amico italiano", Berlusconi si è mostrato interessato più allo scudo spaziale che alla fame nel mondo. Offuscando il tradizionale ruolo del nostro Paese nei confronti del Terzo mondo.

Il presidente del Consiglio doveva da subito, senza eccessive furberie, confermare ambedue i vertici, rispettando gli impegni presi da tempo dall'Italia. Come conviene a un Paese che ambisce a un ruolo di prestigio e ospita istituzioni internazionali, e al quale spettano perciò, come ha ricordato il presidente della commissione europea Prodi "onori e oneri". Questo assurdo carosello si sarebbe così potuto evitare. Ma, si sa, essere un vero leader politico è difficile, e la vocazione o uno ce l'ha o non ce l'ha.

Renzo Guolo

Mini-vertice nella casa romana di Berlusconi: niente strappi con i sindacati e riforme graduali per lavoro e previdenza

Finanziaria: linea morbida del governo

Maroni insiste: «Non abbiamo bisogno di fare cassa con le pensioni»

ROMA Una colazione di lavoro per mettere a punto la legge Finanziaria che dovrà essere varata entro il 30 settembre. Il presidente del Consiglio l'ha convocata ieri nella sua residenza di Palazzo Graziosi per discutere le linee guida del provvedimento e individuare i temi economici da considerare come priorità. Sui temi economici e sociali il governo sceglie la linea morbida. Niente strappi con i sindacati e riforme graduali, in un'ottica di legislatura. La Finanziaria 2002, pertanto, non dovrebbe contenere alcun intervento in materia pensionistica se non l'avvio dell'aumento dei trattamenti al minimo. È la strategia decisa - secondo quanto si è appreso - nel vertice di a Via del Plebiscito tra il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, il vice premier, Gianfranco Fini, i ministri Giulio Tremonti (Economia), Roberto Maroni (Welfare), Giuseppe Pisanu (Programma) e il vice ministro Mario Baldassarri (Economia).

Nessun accenno sarebbe stata fatta oggi sulla spinosa questione dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori, relativo ai licenziamenti, che, nelle settimane scorse, aveva visto i ministri Antonio Marzano (Attività produttive) e Maroni su posizioni distanti. Il «menu» del pranzo di lavoro in casa Berlusconi ha visto la Finanziaria come piatto principale. Niente cifre per ora. Si è parlato solo delle grandi linee che saranno alla base dell'attività dei diversi ministeri in settembre.

A fare da leit-motiv al mini-vertice è stata anche la strategia da seguire nel confronto con le parti sociali, sindacati in primis. Riforme sì - è stato deciso - ma senza creare conflittualità sociale. Il canovaccio con cui il governo punta a riforma la previdenza è già noto: la liberalizzazione dell'età pensionabile, il divieto di cumulo, l'utilizzo del Tfr per rilanciare i fondi di pensione. Ma una cosa appare certa. Le pensioni - come più volte affermato da Maroni - non «finiranno» nella Finanziaria. «Dall'incontro con i ministri economici - ha detto ieri Maroni a un convegno nazionale Acli - è stata confermata la mia impostazione: il governo italiano non ha necessità di fare cassa sul terreno delle pensioni, quindi non andrò alla verifica con l'assillo di ottenere comunque un risparmio di spesa dall'eventuale riforma».

Insomma, Berlusconi non intende in alcun modo ripetere lo scontro del '94 con Cgil, Cisl e Uil. Con le parti sociali partirà intorno al 25 settembre il confronto a 360 gradi per verificare l'impatto della legge Dini sulla dinamica della spesa pensionistica, per fare decollare i fondi pensione, ma anche per modernizzare il mercato del lavoro (liberalizzazione del collocamento, maggiore flessibilità, riforma della contrattazione).

Infine è stato dato il via libera alle misure che verranno licenziate nel prossimo consiglio dei Ministri. Il pacchetto dei provvedimenti comprenderà il patto di Stabilità con le Regioni sulla spesa sanitaria secondo cui gli eventuali sforamenti ricadranno sugli enti locali che potranno innalzare l'addizionale Irpef o introdurre nouvi ticket. Inoltre è previsto un provvedimento per favorire il rientro dei capitali all'estero con cui il governo spera di incassare circa 10mila miliardi.

A palazzo Chigi Al-Waleed, socio saudita del Cavaliere Il consigliere diplomatico: colloquio sul Medio Oriente

ROMA E'durato circa un'ora a Palazzo Chigi il colloquio fra Silvio Berlusconi, e il principe saudita, Al-Waleed, socio Mediaset. Il principe saudita possiede il 2,285% della holding televisiva. Durante l'incontro, ha spiegato il consigliere diplomatico di Palazzo Chigi, Castellaneta, si è parlato esclusivamente di Medio Oriente. «Al-Waleed - riferisce Castellaneta - si è informato sul nostro ruolo nella drammatica situazione in Medio Oriente».

IL CASO

I sindacati minacciano la mobilitazione

L'arrivo dell'euro causa stress ai bancari: vogliono indennità per 800 miliardi

ROMA L'ansia da euro, ad appena 120 giorni dal suo ingresso, non risparmierà nessun cittadino di Eurolandia ma il vero stress colpirà soprattutto gli impiegati di banca, costretti a fronteggiare eserciti di utenti affamati di spiegazioni, chiarimenti, delucidazioni. Senza contare poi il rischio falsari i quali - segnalano le forze di polizia - potrebbero approfittare della confusione del periodo di cambio per piazzare molte banconote-patacca anche agli sportelli. Un periodo di emergenza aspetta quindi il plotone dei 340.000 bancari italiani i quali, secondo i sindacati di categoria, devono per tale superlavoro essere risarciti con un indennizzo, quantificato nella somma 'una tantum' di mille euro a beneficio dei 240.000 impiegati e di 1.500 euro per i centomila dirigenti.

Sette organizzazioni sindacali tra cui Fabi, Falcri, Fiba Cgil, Fisac Cisl e la UilCa hanno aperto una vertenza motivando già nel mese scorso al presidente dell'Abi Maurizio Sella i tre punti cruciali della trattativa: sicurezza, formazione e indennità euro, per un esborso di complessivi 800 miliardi di lire. Su questi temi le organizzazioni hanno già chiesto alla controparte una convocazione urgente. Nessuna risposta finora dall' Abi ma in caso di indisponibilità a un serio confronto, «siamo pronti a fare le nostre valutazioni» dice il segretario nazionale UilCa Edgardo Iozia, non escludendo quindi una mobilitazione della categoria.

I cittadini potrebbero quindi trovarsi di fronte a una serrata degli sportelli bancari mentre arriva l'euro? Nel caso, avverrebbe comunque nel rispetto dei codici di autoregolamentazione sui servizi minimi, rispondono i sindacati che preferiscono fare l'ipotesi contraria: «non è escluso un congelamento delle conflittualità, locali e nazionali, in caso di accordo vista la straordinarietà del periodo» dice Iozia.

La vertenza dovrà però essere affrontata subito, perchè l'emergenza euro per le banche comincerà già a settembre con i kit di forniture che arriveranno in quantità rilevanti, la formazione del personale, gli aspetti tecnico-organizzativi da predisporre, mentre le banche continueranno a funzionare normalmente. Nel periodo cruciale del change-over, i bancari si aspettano assalti agli sportelli per richieste di chiarimenti e soluzioni agli inevitabile dubbi. Ai cassieri spetterà l'onere di vagliare eventuali falsi, e di pagare di tasca propria in caso di errore. Per questo i sindacati chiedono che per loro l'addestramento a maneggiare euro abbia inizio già dal 15 novembre.

I tre competitori alla leadership della Quercia hanno parlato al consiglio nazionale dei cristiano-sociali

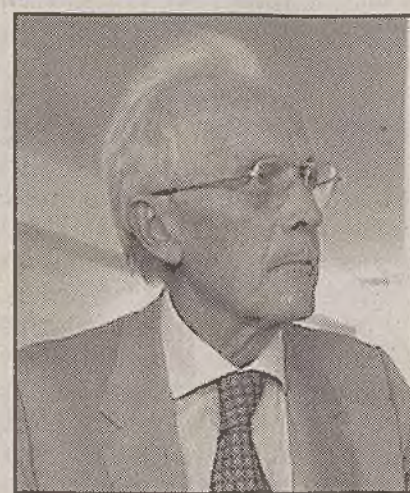
Ds: l'applausometro premia Berlinguer

Il rapporto con l'Ulivo negli interventi di Morando e Fassino

ROMA Contassero gli applausi Giovanni Berlinguer sarebbe il vincitore nella corsa alla segreteria Ds. Ne prende tre, a scena aperta, mentre nel pomeriggio fa il suo intervento al Consiglio nazionale dei Cristiano sociali. Enrico Morando e Piero Fassino, che hanno parlato al mattino, solo quello conclusivo, ma non ci sono ad ascoltare il «rivale».

Per Berlinguer è la prima uscita pubblica da quando è stato candidato alla segreteria del partito. Segretario di transizione? «Tutti i segretari lo sono, vengono eletti per tre anni da un congresso all'altro. Lo statuto dice che non c'è un segretario eletto a vita». Giovanni Berlinguer replica così alla critica lanciatagli dal suo principale rivale, Piero Fassino. «Se verrò eletto - sottolinea Berlinguer - voglio adempiere pienamente alle mie funzioni in quei tre anni. Qualcuno ha detto che non ho pelo sulla pancia ... Posso farmelo crescere. Non vorrei - aggiunge - essere sottovalutato E comunque l'energia non mi manca e non è diminuita con l'età».

Così il primo confronto a distanza fra i tre possibili segretari, diventa lo scontro fra i modi possibili di fare politica. Il cuore dei possibili elettori di sinistra saprebbe toccarlo Berlinguer, quello degli uomini di partito, si intuisce, più Fassino e, in certa misura, Morando. Un esempio? «Spero che da oggi cessi definitivamente il dibattito sul "chi proposto da chi" - dice Piero Fassino - da lunedì le mozioni saranno depositate e ufficiali e si potrà cominciare a discutere sulle cose. I cittadini italiani che sono interessati al nostro dibattito vogliono sapere cosa vogliamo fare per uscire da una fase di crisi». Berlinguer concorda, ma a modo suo: «Non credo che i cittadini siano interessati al destino dei singoli dirigenti, ma a quello dei Ds come forza portante della democrazia. Così come è necessario che gli iscritti si riapproprino delle sezioni del partito, di cui sono stati a volte espropriati da gruppi dirigenti, da persone che hanno cercato legittimamente di fare le loro carriere».

Giorgio Tonini, coordinatore politico dei Cristiano sociali, aveva chiesto ai tre candidati cosa vogliono fare per costruire la casa comune dei riformisti, insomma quale dovrà essere il rapporto con l'Ulivo. Per Morando deve essere «l'Ulivo a conferire funzioni di governo ai partiti e non viceversa». Piero Fassino dice che «l'Ulivo è la casa dei riformismi italiani, non del riformismo. Noi dobbiamo lavorare per una contaminazione culturale, ma che si costruisca a partire da una certezza di identità e non dall'annebbiamento delle identità».

Giovanni Berlinguer

Berlinguer chiede «più Ds e più Ulivo, per tornare a vincere». Ma strappa applausi quando dice che occorre «tornare a vincere ora per ora nella coscienza dei cittadini». Cuore contro ragionamento in una battaglia che sembra già segnata e dove c'è tempo fino a lunedì per combattere.

a.c.

Un'altra seduta negativa per la scuderia Tronchetti Provera: soffrono le azioni di Ivrea, Pirelli, i telefonici

Borsa, Olivetti depresse ai livelli di tre anni fa

Milano è risultata la peggiore piazza europea. Fiacca la moneta unica

MILANO Nessun segnale di ripresa dalle Borse. Solo un argine al tracollo che giovedì sembrava inarrestabile, grazie ad alcuni dati macroeconomici americani leggermente positivi. Così Wall Street ha potuto aprire invariata e per gran parte della seduta è rimasto in terreno positivo. Il Nasdaq ha potuto riportarsi sopra i 1800 punti, con un rialzo dello 0,47%, mentre il Dow Jones ha altalenato intorno all'importante soglia dei 10 mila. Dati Usa timidamente buoni. Gli ordini alle fabbriche nel mese di luglio sono cresciuti dello 0,1%, un dato molto superiore alle attese degli analisti che ipotizzavano una contrazione dello 0,5%, mentre l'indice che misura la fiducia dei responsabili acquisti dell'area di Chicago è salito da 38 a 43,5, anche se è ancora lontano dalla soglia 50 che indica il superamento della contrazione. Tanto è bastato a frenare la disastrosa ondata di vendite.

Piazza Affari ai minimi La Borsa italiana è stata ieri la peggiore in Europa: il Mibtel ha perso un altro 0,49% portandosi ai nuovi livelli più bassi toccati dal 1999. Il bilancio settimanale è di una flessione del 3,08% del Mibtel e molto più pesante per il Numtel (- 5,54%). Non si intravedono, almeno per ora, possibili ancoraggi per un listino martoriato dai timori sui titoli hi-tech e telefonici. Significativamente anche ieri a far sprofondare il mercato italiano è stata soprattutto la scuderia Pirelli-Telecom. Olivetti, in particolare, si è portata a 1,62 euro (-3,62%): per trovare un prezzo così basso bisogna tornare all'ottobre del 1998, prima dell'opa Telecom. Malissimo anche Pirelli (- 3,95%), Seat (-3,46%), Tim -2,11 e Telecom (-2,09%). Un ribasso che gli operatori spiegano con la debolezza delle tlc su tutti i mercati, ma anche con l'incertezza generata dalle attese per il piano industriale e di ristrutturazione del debito da parte della nuova gestione del gruppo di via Flaminia. «Inesistenti» sono state definite da ambienti finanziari, invece, le voci di una ricapitalizzazione di Pirelli spa. Continua invece l'exploit di Snai (+14%) anche se per ora è smentito l'ingresso di un nuovo socio.

Nuovo mercato ko Tutti i titoli del Numtel, con le sole eccezioni di Vitaminic (+1,27%) e Finmatica (+3,01%) ieri hanno registrato saldi negativi. Male soprattutto eBiscom, -5,2% a 44 euro, sempre più lontana dai 160 del collocamento mentre Tiscali contiene la flessione allo 0,71%.

Euro male La settimana del lancio della moneta unica è stata molto difficile sui mercati: l'euro chiude sotto quota 0,91 a 0,9091 dopo aver raggiunto un massimo di 0,92 giovedì, sotto l'effetto del Dow Jones che era sceso al di sotto dei 10 mila punti. Ma i vertici dell'Ue sono fiduciosi: «La moneta unica ha un valore simbolico fortissimo - ha sottolineato il presidente della Commissione Prodi - cambierà la nostra storia e la nostra economia».

Andrea Carli

IN BREVE

Scendono i costi energetici, prezzi alla produzione in calo

ROMA L'andamento dei prezzi alla produzione industriale a luglio ha registrato un ribasso dello 0,4% su base congiunturale ed un rialzo dell'1,4% su base annua. Lo ha reso noto l'Istat. L'Istat ha precisato che al netto delle componenti prodotti petroliferi ed energia elettrica la variazione congiunturale risulta nulla, mentre il tendenziale sarebbe anche in questo caso pari a +1,4%. La variazione della media dell'indice generale negli ultimi 12 mesi risulta inoltre corrispondere a +4,8%. Su base congiunturale, il calo dello 0,4% di luglio è stato influenzato particolarmente dalle diminuzioni rilevate nei settori dei prodotti petroliferi, -3,7%, e dell'energia elettrica, gas ed acqua (-2,2, dovuto al calo del prezzo del gas). Rispetto al mese di luglio dello scorso anno, invece, l'aumento maggiore ha interessato i settori dei prodotti delle miniere e della cave (+5,8%).

Telecom cede a Omnitel per 15 anni i diritti di uso di una rete in fibra ottica nel Nordest e nel Sud

ROMA Telecom Italia Wireline e Omnitel Vodafone hanno sottoscritto un accordo, che prevede il diritto d'uso da parte dell'operatore di telefonia mobile di una capillare infrastruttura di rete fissa in fibra ottica ad elevata capacità trasmissiva. Secondo i termini dell' accordo - informa una nota diffusa dalle aziende interessate - Telecom Italia Wireline, la business unit di Telecom Italia per la telefonia fissa e Internet per le aziende, si è impegnata a cedere a Omnitel Vodafone, per la durata di 15 anni, i diritti d'uso di tre anelli in fibra ottica (Nord-Est, Sud e Adriatico) per la costituzione di una rete backbone di circa 7.800 km complessivi, garantendo la copertura di gran parte del territorio nazionale.

«Generali Vienna», operante in Austria e nell'Est, prevede di chiudere il 2001 con dividendo invariato

VIENNA L'austriaca Generali holding Vienna, che raggruppa le società della compagnia triestina in Austria e Europa dell'Est, ha previsto di chiudere il 2001 con un risultato che permetterà il versamento agli azionisti di un dividendo invariato di 1,82 euro per azione. La raccolta premi è aumentata del 9% a 18,6 miliardi di scellini (1,4 miliardi di euro) nel primo semestre e dovrebbe raggiungere 34,1 miliardi (+6,7%) a fine anno. Alla Borsa milanese, infine, Commerzbank, alleata tedesca di Generali, conferma in chiusura di settimana la fase positiva: il titolo è a 27,7 euro (+4,5%) nella convinzione che i contatti con Unicredit portino a un'aggregazione. Le due parti non commentano le voci che si sono rincorse in queste settimane.

SOTTO I RIFLETTORI

Problemi di strategie e di management: il titolo ha perso ieri il 3%

È ancora bufera sulla Seat Pellicioli: voci di dimissioni

MILANO Seat ancora nella bufera in Piazza Affari. Anche ieri il titolo ha chiuso con un deciso ribasso, -3% a 0,86 euro, e con scambi considerevoli, essendo passati di mano poco meno di 100 milioni di pezzi, per un controvalore pari a circa 170 miliardi di lire. La società è stata ancora al centro delle più disparate voci, alcune incontrollate, altre prontamente smentite. Il marzo 2000, periodo dei massimi storici oltre i 7 euro, sembra ormai lontano un secolo. Seat è da tempo travolta dalle difficoltà del settore Internet e dai dubbi sul futuro assetto dirigenziale. Non si sa se Lorenzo Pellicioli si dimetterà o meno. Ufficialmente l'amministratore delegato è in ferie sino a lunedì. Ma le voci relative alla sua prossima uscita dalla società stanno acquisendo una consistenza sempre maggiore. Invece, la società ha smentito con una nota le notizie che parlavano di una prossima revisione degli obiettivi economico-finanziari: insomma, un altro modo per lanciare un allarme sugli utili. «Gli organi competenti non hanno preso in esame nuove previsioni» esordisce il breve comunicato di replica. Ma pesano anche le incertezze sulle strategie, che si sono amplificate dopo il cambio di controllo, dovuto alla scalata di Pirelli e Benetton ad Olivetti.

Lorenzo Pellicioli

Infatti, Seat, essendo controllata da Telecom, è entrata nella sfera di Marco Tronchetti Provera. E le incertezze sul riassetto stanno penalizzando non solo Seat, ma tutti i titoli del gruppo: anche ieri Pirelli, Olivetti, Tim e Telecom sono state al centro di pesanti vendite. Per quanto concerne Seat, non smettono di circolare voci relative ad una possibile vendita in blocco da parte di Marco Tronchetti Provera, alle prese con la necessità impellente di diminuire i forti debiti del gruppo, ed in particolare quelli di Olivetti, pari a circa 35.000 miliardi di lire. Ma, vendita o meno, i problemi strategici di Seat resterebbo gli stessi: la forza derivante dalla rete di 2.000 venditori e dei 640.000 clienti delle Pagine Gialle, che ne fa la società europea più efficiente, contrapposta ai problemi relativi al settore Internet (con Virgilio e Tin. it) ed a quello televisivo: la recente acquisizione dell' ex-Tmc, ora La 7, non è stata ancora «digerita» nè dal punto di vista finanziario, nè da quello strategico.

s. nap.

Il colosso americano utilizzava un gruppo di investigatori guidati da un reduce del Vietnam per carpire informazioni sui prodotti per capelli

Procter&Gamble spiava la spazzatura del concorrente Unilever

Il gruppo olandese è deciso a ottenere un pesante risarcimento danni, altrimenti si rivolgerà alla magistratura ordinaria

NEW YORK Il gigante americano dei prodotti di largo consumo Procter and Gamble ha ammesso di aver condotto operazioni di spionaggio industriale ai danni del concorrente olandese Unilever. Lo scopo era raccogliere informazioni sulle strategie di marketing di Unilever nel settore dei prodotti per i capelli. Gli avvocati dei due gruppi - secondo quanto riporta il Financial Times - stanno ora conducendo trattative per risolvere in maniera amichevole la vicenda.

Per le operazioni di spionaggio gli investigatori assunti da Procter and Gamble, guidati da un reduce del Vietnam e ora allontanati dalla società, sono arrivati a setacciare la spazzatura di Unilever e a fingersi analisti di mercato.

Iniziato lo scorso autunno, lo spionaggio è andato avanti sino allo scorso aprile, quando Unilever ha informato il concorrente di essere a conoscenza della vicenda. Da quel momento sono iniziate le trattative tra i rappresentanti dei gruppi, alla ricerca di un accordo che ponga rimedio all'accaduto e assicuri alla società olandese che le informazioni sui suoi piani strategici eventualmente raccolte da Procter and Gamble non vengano utilizzate.

Unilever punta anche ad un risarcimento di decine di milioni di dollari. In caso contrario sarebbe pronta a rivolgersi alla giustizia ordinaria.

Procter and Gamble ha dichiarato che le informazioni sono state raccolte legalmente, ma contravvenendo ai regolamenti interni societari.

Procter and Gamble e Unilever hanno dato vita più volte nel passato a scontri frontali, tra cui la «guerra del sapone» degli anni '90; lo spionaggio industriale inoltre è una pratica comune nel settore dei beni di largo consumo. Tra i prodotti per capelli più celebri di Procter and Gamble ci sono gli shampoo Head and Shoulders, Pert e Vidal Sassoon. Tra quelli di Unilever le linee Organics, SunSilk e ThermaSilk.

Da Cincinnati la Procter and Gamble ha dichiarato di essere stata profondamente dispiaciuta dell'accaduto, ma ha voluto precisare di aver agito «prontamente e responsabilmente per tutelare gli interessi della Unilever».

La Procter and Gamble, infatti, ha dichiarato di aver sollevato dai loro incarichi i dipendenti coinvolti nel caso precisando che pur non avendo violato la legge, contravvenivano apertamente alle regole di condotta interna.

«I vertici della Procter and Gamble hanno informato di propria iniziativa la Unilever - ha dichiarato il portavoce - impedendo ogni utilizzo del materiale e garantendo che quel materiale non è stato usato nè lo sarà in futuro per alcuna operazione di business».

Anticipato di un giorno l'ultimo rientro dalle vacanze: la fuga da Grado e Lignano incrocia gli arrivi dall'Istria e dalla Croazia

La pioggia scaccia i turisti dalla regione

Le code delle auto austriache e tedesche hanno toccato i 12 chilometri a Tarvisio

TARVISIO Il maltempo ha impresso un colpo d'acceleratore al rientro dalle vacanze. Il cosidetto controesodo ha ieri così registrato un traffico molto sostenuto su tutte le arterie. Anche tra oggi e domani il traffico sarà intenso con almeno 8 milioni di auto in movimento. Nel **Friuli-Venezia Giulia** gli effetti dell'anticipo di un giorno del rientro ha coinvolto sia i turisti austriaci, tedeschi e italiani che hanno soggiornato a Grado e Lignano e nelle località montane, sia quelli che sono rientrati in Italia attraverso i valichi confinari di Gorizia e Trieste dopo aver lasciato le coste dell'Istria e della Croazia. La circolazione è stata intensissima con molti incolonnamenti. Code che hanno raggiunto i 12 chilometri di lunghezza si sono formate nel pomeriggio alla barriera autostradale di Ugovizza di Tarvisio dell'autostrada A23 Palmanova-Tarvisio, in uscita dall'Italia. Il traffico è andato intensificandosi nel corso della giornata, a cominciare dai valichi fra Slovenia e Italia, a pochi chilometri da Trieste, fino ad arrivare ai valichi confinari con l'Austria, in provincia di Udine. Code - fino a un massimo di uno-due chilometri - si sono formate anche alla alla barriera del Lisert, a pochi chilometri da Trieste, per il gran numero di auto in entrata sull'autostrada A4 Trieste-Venezia, dirette sia verso il Veneto, sia verso Tarvisio. Solo in serata la situazione è migliorata.

Il traffico è stato «pesante» su diverse strade e autostrade dell'Italia centro-settentrionale. E le previsioni sulla viabilità prevedono un peggioramento per la giornata di oggi. Tra le altre situazioni critiche quella che si registra sulla tangenziale di Mestre, dove sono stati segnalati fino a 12 chilometri di coda per traffico intenso; 12 chilometri di coda, questa volta per un incidente, anche sulla A21 Torino-Piacenza-Brescia in direzione del capoluogo piemontese.

Molto trafficata anche tutta l'Adriatica, dove il maltempo ha provocato in diversi tratti una serie di micro-tamponamenti: le situazioni più pesnati sulla riviera Romagnola, in direzione nord, ma anche verso Pesaro e Ancona.

Sulla Pontina, a causa di un incidente, si sono avuti fino a 12 chilometri di coda: nel tardo pomeriggio la situazione si era quasi normalizzata, anche se si è viaggiato ancora su una corsia.

Traffico intenso anche a ridosso delle grandi città, come sul Grande raccordo anulare di Roma e intorno a Firenze, sull'Autosole (nel pomeriggo erano quattro i chilometri di coda). Sempre sull'A1, tra Roma e Orte, due chilometri di coda in direzione Nord per un incidente. Nessun problema particolare è stato invece segnalato al Sud.

La rete autostradale regionale ieri è stata molto intasata.

L'emittente passa a frequenze più ridotte

Radio vaticana in regola con le norme italiane contro l'elettrosmog

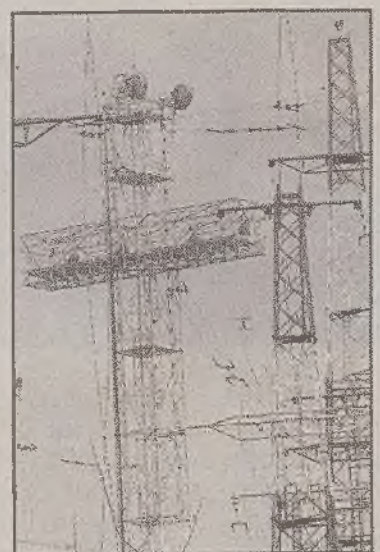
ROMA Dalla mezzanotte, le emissioni ellettromagnetiche della Radio Vaticana sono rientrate nei limiti della legge italiana. L'emittente della Santa Sede ha infatti portato a termine - secondo i tempi stabiliti - il piano di adeguamento delle onde medie, come è stato confermato anche ieri nella riunione della commissione bilaterale mista Italia-Santa Sede, che si è svolta alla Farnesina. Si conclude così una spigolosa vicenda diplomatica che aveva suscitato nei mesi scorsi vivaci polemiche nel quadro più generale e complesso della preoccupazione per gli effetti dell'elettrosmog.

«Abbiamo dimostrato - ha detto il direttore dei programmi della Radio, padre Federico Lombardi - tutta la nostra buona volontà e speriamo che, con le misure adottate, si possa dare soddisfazione e serenità a tutti».

Padre Lombardi ha anche sottolineato l'importanza dei monitoraggi compiuti insieme da tecnici di parte italiana e di parte vaticana. «È stata un'ottima esperienza di collaborazione ed è molto importante che continui nel futuro con monitoraggi periodici congiunti», ha detto.

La Radio Vaticana, ha spiegato padre Lombardi, passa dunque a frequenze più ridotte. Per consentire un ascolto di pari qualità, l'emittente ha concluso un accordo con Radio Montecarlo per la ritrasmissione dei programmi diretti al centro-europa (ungherese, ceco, slovacco, polacco e tedesco). Ciò avrà un costo - ha detto - «di circa un miliardo di lire all'anno», a cui dovrebbe contribuire anche lo Stato italiano.

Inoltre la Radio ha effettuato alcune modifiche sui propri trasmettitori e ha ottenuto dalla Cei la disponibilità di un canale satellitare.

«Sono soddisfatto che la vicenda Radio Vaticana si sia conclusa positivamente nel rispetto degli impegni assunti». Commenta così il ministro dell'Ambiente, Altero Matteoli, l'annuncio che l'emittente rispetterà i limiti per i campi elettromagnetici fissati dalla legge. «La normativa italiana vigente viene così rispettata - osserva Matteoli - giudico particolarmente importante, inoltre, che la Commissione bilaterale Italia-Santa Sede si sia impegnata a proseguire i lavori per garantire anche in futuro il rispetto delle norme italiane sui limiti di elettrosmog». Le misurazioni congiunte, aggiunge, «proseguiranno infatti per continuare a tenere sotto osservazione il livello dei campi elettromagnetici».

Antenne vaticane

Giornata pesante quella di ieri sul fronte del maltempo: a Milano crolla un ponte, frane e allagamenti in tutt'Italia. Pessime le previsioni per oggi e domani specie al Sud

Fulmine sulla Bologna-Venezia: treni in ritardo nel Nordest

MILANO Tanta pioggia e ingenti danni al Nord, soprattutto in Lombardia. Pessime previsioni per oggi e domani specie al Sud. Gli effetti dell'ondata di maltempo che ha investito l'Italia si sono fatti sentire anche nel **Friuli-Venzia Giulia** specie per quanto riguarda il traffico ferroviario. C'è stata infatti una coda di ritardi negli arrivi a Trieste dei treni provenienti da Venezia. La linea ferroviaria che collega Bologna a Venezia è infatti rimasta bloccata per oltre 2 ore a causa di un fulmine che si è abbattuto sulla linea elettrica, tra Ponte Lagoscuro e Occhiobello, impedendo la circolazione che è rimasta bloccata dalle 17,30. I tecnici delle Ferrovie sono riusciti a ripristinare il collegamento e quindi la circolazione alle 19,47. Ritardi ai convogli ma nessun problema serio per le persone.

A Milano è crollato addirittura un ponte sul fiume Seveso. Per fortuna non sono state coinvolte persone perchè sul posto si trovavano già i vigili urbani che, avvertiti da alcuni cittadini, avevano provveduto a dirottare le autovetture che dovevano passarvi sotto. La strada è percorsa anche da alcune linee di pullman urbani. Sempre a Milano si è allagato il quartiere Niguarda e un capannone di 5 mila metri quadrati è andato a fuoco colpito da un fulmine. Frane, black-out, alberi caduti e grandine hanno imperversato su tutta la Lombardia e oggi si ripeterà lo stesso copione tanto che la Protezione civile ha sconsigliato le gite del fine settimana ed esteso il preallarme maltempo a tutte le province lombarde.

Ingenti i danni anche nel Lecchese dopo i nubifrafi: la situazione più critica a Oggiono dove ben 4 frane hanno provocato la completa interruzione della provinciale che collega il centro brianzolo al capoluogo di provincia. In due diversi tratti la strada ha ceduto aprendo una voragine profonda una trentina di metri e larga venti.

Gravi i danni subiti da numerosi privati per l'esondazione del torrente che scende dalla frazione Molinatto.

Violenti temporali, una tromba d'aria e persino grandine hanno colpito anche le Marche, provocando danni e mandando in tilt i centralini dei vigili del fuoco.

Allagamenti di scantinati e sottopassi, rami caduti, fogne otturate sono state segnalate un pò ovunque. A Jesi i vigili del fuoco sono dovuti intervenire per far fronte alla caduta di tegole e al crollo di parti di tetti, scoperchiati da una tromba d'aria.

Il maltempo ha provocato gravi danni anche a Terni e Guardea. L'altro ieri sera due fulmini hanno colpito l'antico borgo del settecento di Guardea, che domina l'attuale centro abitato. E i temporali oggi si sposteranno anche a sud e contrassegnerà l'ultimo controesodo dell'estate. Dal Piemonte alla Sicilia, infatti il maltempo continuerà ancora per qualche giorno.

C'è stata anche una vittima, sia pure indiretta: in alta Valle Spluga (Sondrio) un cercatore di funghi, Antonio Pedroncelli, 44 anni, è stato trovato ormai privo di vita in fondo a un dirupo in località Pianazza a Madesimo. L'allarme è scattato nel tardo pomeriggio quando l'uomo non ha fatto rientro nell'albergo dove alloggiava. A trovarlo un amico che da ore si era messo alla sua ricerca e che lo ha avvistato in un fosso.

IN BREVE

Manca da giorni, trovata solo la bicicletta

Forlì: ragazza scompare La famiglia teme il sequestro: «Non era tipo da scappare»

FORLÌ I sindaci di Forlì e Ravenna hanno lanciato un appello congiunto a tutti i cittadini invitandoli a dare il loro contributo alla famiglia e alle forze dell' ordine nella ricerca di Francesca Galassi, la studentessa di 17 anni scomparsa dal giorno di ferragosto. Da allora, l' unica traccia concreta è la mountain bike della ragazza trovata davanti alla stazione di Forlimpopoli, cittadina del Forlivese che dista pochi chilometri dalla casa della famiglia Galassi a Bastia, una frazione in provincia di Ravenna. Mentre la Procura di Ravenna indaga, i genitori, il fratello e la sorella di Francesca sono tutti concordi nell' escludere problemi o contrasti in famiglia e si dicono assolutamente certi che la ragazza non sia scappata.

Un vero e proprio record: 25 incendi in pochi mesi Piromane di Macerata arrestato dai carabinieri

MACERATA Ha raggiunto un vero e proprio record negativo: 25 incendi in pochi mesi, da febbraio a giugno. Per questa incredibile serie di roghi, alcuni gravi, altri meno, un uomo di 44 anni - già arrestato in flagranza di reato in una delle tante occasioni - è stato denunciato per danneggiamento a seguito di incendio con il vincolo della continuazone. Secondo i carabinieri che hanno svolto le indagini sul conto del presunto piromane, avrebbe dato alle fiamme i più svariati oggetti e boscaglie in una zona ricompresa fra Numana, Porto Recanati, Sirolo e Castelfidardo.

La mamma la sgrida: a soli 4 anni fugge da casa Trovata su una statale mentre va dai nonni

ALESSANDRIA Se ne è andata via a piedi dalla sua abitazione di Casale Monferrato, imbronciata perchè la mamma l'ha sgridata, e l'hanno ritrovata ad alcuni chilometri mentre si recava dai nonni. Protagonista della fuga una bimba di appena quattro anni, la cui momentanea scomparsa ha gettato nel panico la madre e i vicini di casa. La piccola, tra l' altro, ha percorso come se nulla fosse un tratto di un paio di chilometri della pericolosa statale 31, fino alla frazione di Popolo, in mezzo al traffico delle ore di punta.

La donna morta a Palermo dopo il mancato ricovero in una clinica: medico indagato per omicidio colposo

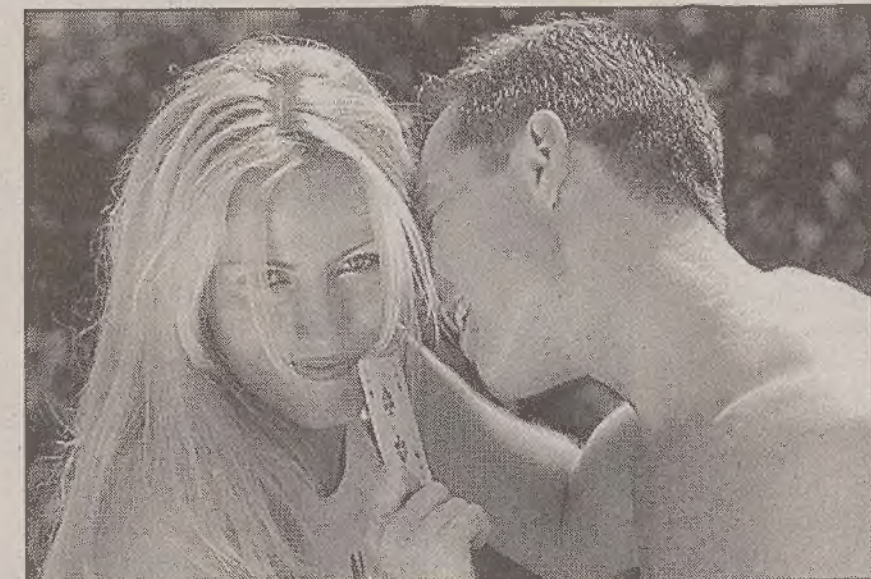
PALERMO Il medico della clinica privata Macchiarella di Palermo che giovedì aveva rifiutato di ricoverare un'anziana colta da attacco cardiaco e poi deceduta per strada è indagato per omicidio colposo. L'inchiesta del sostituto procuratore Tania Hmeljak, che ha disposto l'autopsia, dovrà accertare se il professionista, Tommaso Sciacchitano, abbia responsabilità nella morte della donna, Livia Undieni, 70 anni. Il medico aveva spiegato che la clinica non dispone delle strutture necessarie a fronteggiare un'emergenza quale quella di un infarto, e di aver per questo indirizzato la paziente, accompaganata dal martito con la sua auto, all'ospedale Civico. Durante il tragitto, Livia Undieni era spirata su un marciapiedi di via Volturno, di fronte al palazzo di giustizia, dove il marito l'aveva adagiata.

Un'indagine condotta su scala nazionale rivela il basso indice di rapporti ma anche un minimo ricorso ai metodi anticoncezionali

Italiane «scarsette» in sesso: solo 4 volte al mese

Informazione alle pazienti e prevenzione: raccomandato l'aggiornamento dei medici generici

MILANO Le italiane fanno poco sesso. In media solo 4 volte al mese. È quanto rende noto la Società Italiana di Medicina Generale (Simg) che ha condotto uno studio epidemiologico sulla contraccezione e la sessualità, e che, secondo i medici, spiegherebbe come mai nel nostro Paese vengono scartati metodi contraccettivi continui quali pillola e spirale.

Percentuali delle vendite alla mano infatti in Italia solo il 20% delle donne utilizza anticoncezionali orali, contro, per esempio, il 50% delle olandesi. Non solo: a fronte di rapporti così poco numerosi si preferisce non prendere precauzioni durante l'atto sessuale (35% del campione) o ricorrere al coito interrotto (12%). Pratiche pericolose ai fini di gravidanze indesiderate o di malattie sessualmente trasmesse, patologie per lungo tempo asintomatiche e tendenzialmente subdole, tanto che nella sola Europa Occidentale vantano una prevalenza di 10 milioni di casi. Ad aggravare la situazione il fatto che l'accesso agli ambulatori delle ragazze di meno di 25 anni di età è molto scarso (13%).

Niente, o quasi, sesso: siamo italiane.

Dati allarmanti per i medici generici, che pur consapevoli dei limiti correlati al numero di soggetti intervistati (600 donne afferenti all'ambulatorio di 35 medici di famiglia del nord Italia), ritengono doveroso fare una serie di considerazioni. «L'adolescenza - afferma Raffaella Micheli, medico generale dell'area Ginecologia della Simg - è l'età in cui la sessualità di forma e sarebbe senz'altro utile poter influire sui giovani direttamente o tramite la famiglia, per favorirne lo sviluppo». Eppure solo il 25% del campione ha scelto su consiglio del medico quale sistema di contraccezione utilizzare. Un numero particolarmente esiguo se si considera che per la pillola e lo Iud occorre il controllo dello specialista, che per una contraccezione naturale e meccanica le percentuali di riuscita dipendono da una buona conoscenza del metodo e del ciclo femminile e che il 41% delle intervistate teme gravidanze indesiderate, nonostante l'uso di anticoncezionali.

La Sig ritiene dunque «indispensabile un aggiornamento dei Medici Generici sui metodi oggi a disposizione, sulla personalizzazione in base alle esigenze del paziente e sulla sessualità. «Si tratta - commenta Micheli - di argomenti molto difficili da affrontare e sui quali ancora oggi molte persone sono sguarnite di informazioni e di assistenza».

Teme di perdere il posto: depresso, si spara col fucile

L'AQUILA Temendo di perdere il posto di lavoro è stato sopraffatto dalla depressione che lo ha poi spinto al suicidio. Sarebbe questa la causa chè ha armato la mano di Ettore De Santis, il 52enne di Pianola (L'Aquila) che giovedì si è tolto la vita sparandosi alla testa con il suo fucile da caccia, regolarmente detenuto.

L'uomo, impiegato di produzione nello stabilimento aquilano Flextronics (ex Italtel), si è suicidato nella camera da letto della sua abitazione.

Una tragedia improvvisa che ha gettato nella disperazione la moglie e le sue due figlie, ma anche i tanti amici che lo ricordano sempre disponibile e particolarmente attaccato alla famiglia.

Ettore De Santis era caduto in depressione alcuni mesi fa, in concomitanza con la crisi in cui è piombata l'azienda dove lavorava.

Il timore di perdere il lavoro, un futuro non più ancorato a certezze, avrebbero minato la sensibilità dell'uomo che comunque aveva tutte le intenzioni di uscire da un tunnel nel quale era involontariamente entrato.

Per superare quelle che sembravano essere difficoltà del momento, spinto anche dai familiari, De Santis si era affidato alle cure di un medico specialista della locale Azienda sanitaria.

Strage in una famiglia di Milano: la donna in preda a un raptus ha fatto fuoco poi si è sparata alla testa. L'uomo, un commerciante, era consigliere provinciale di Forza Italia

Uccide il marito, il figlio e perfino il cane, poi si ammazza

I cadaveri sono stati scoperti dopo che alcuni amici, con cui le vittime avevano appuntamento per la serata, hanno dato l'allarme ai carabinieri

MILANO Strage in una famiglia ieri pomeriggio a Milano. Una donna, in preda a un impressivo raptus, ha ucciso a colpi di pistola il marito, Antonio Motalon, che era consigliere provinciale di Forza Italia, e il figlio. Poi si è tolta la vita con un colpo alla testa. Nel suo raptus la donna ha ucciso anche il cane, un boxer. Nessuno ha sentito i numerosi colpi sparati.

La tragedia è avvenuta nell'appartamento della famiglia in via Stefini 2. L'omicidio-suicidio è stato scoperto nella tardissima serata di ieri.

A quanto si è appreso la donna, Cristina Oggione, 55 anni, soffriva di depressioni.

La strage in famiglia si sarebbe compiuta, secondo i primi accertamenti dei carabinieri e dei due medici legali intervenuti sul posto assieme al pm di turno, verso metà pomeriggio nell'appartamento al terzo piano, scala E, dello stabile di via Stefini 2. La scoperta è avvenuta in serata, in seguito all'allarme lanciato da una famiglia amica residente a Magenta (Milano), con la quale i Matalon avevano appuntamento nella serata stessa.

Non ricevendo risposta dopo numerose telefonate, gli amici di Magenta hanno avvertito carabinieri del posto, i quali a loro volta hanno chiamato i colleghi di Milano. Questi, non immaginando la tragedia, hanno segnalato il caso ai vigili del fuoco, che quando sono entrati nell'appartamento da una finestra, alle 22.30, hanno fatto la macabra scoperta.

I cadaveri di Cristina e del figlio giacevano nel sangue sul pavimento del corridoio: il ragazzo con più di una ferita, la donna con una ferita alla testa e, vicino al corpo, una pistola calibro 7,65. Nello studio, riverso su una poltrona, il cadavere di Antonio Matalon. Ucciso a colpi di pistola, come detto, anche il cane boxer della famiglia.

Nessuno tra i vicini ascoltati finora sembra aver sentito colpi, grida o rumori sospetti. La tragedia sembra essere avvenuta del tutto inaspettata e in pochi attimi, senza tentativi di difesa o di fuga da parte delle vittime di quello che sarebbe stato un raptus di follia distruttiva da parte della donna.

Antonio Matalon, che in Consiglio provinciale di Milano era presidente della Commissione per la valutazione e l'analisi del fenomeno criminalita, aveva aderito da alcuni anni al partito di Berlusconi ed era un commerciante piuttosto noto e stimato: gestiva infatti un avviato negozio di camiceria. Il figlio Paolo, 25 anni, era studente di economia e Commercio a Pavia.

La notizia della tragedia susciterà di certo un notevole impatto nell'opinione pubblica milanese dato il particolare quadro familiare che nel quale la figura di un certo spicco resta quella del marito, impegnato nella politica come molti altri commercianti. Di certo il caso, come hanno rilevato i carabinieri, è ascrivibile soltanto al dramma della follia, ma di certo non mancheranno i riflessi di tipo sociale e psicologico che notizie come queste suscitano.

Il Capo dello Stato, garante del dialogo con gli albanesi, chiede aiuti economici e truppe per stabilizzare il Paese

Skopje: «Caschi blu dopo la Nato»

Il Parlamento inizia in ritardo il dibattito sulle riforme per la protesta nazionalista

SKOPJE La pace in Macedonia dovrà continuare a essere garantita dalla comunità internazionale e dopo la Nato Skopje chiede l'invio di una missione di caschi blu delle Nazioni Unite.

Il Presidente della Repubblica Boris Trajkovski, garante del piano di pace firmato tra i partiti ma imposto dalle diplomazie, ieri nel giorno d'apertura del dibattito parlamentare che dovrà concludersi tra un mese con la ratifica delle riforme costituzionali concordate con gli albanesi presenta il suo «conto» al mondo.

Mentre davanti al Parlamento alcune centinaia di dimostranti del partito ultranazionalista Maak manifestavano contro l'accordo (il dibattito è iniziato con sei ore di ritardo), il capo dello Stato ha alzato il prezzo del compromesso che scongiura la guerra ma che rischia di scatenargli contro l'opinione pubblica macedone. «Se la violenza continuerà - ha promesso in aula - sarà la comunità internazionale a doverci sostenere. Il contributo del nostro Paese negli ultimi 10 anni deve esserci riconosciuto coi fatti». Trajkovski ha presentato le richieste: immediata approvazione di aiuti economici per la stabilità, riconoscimento del nome di «Repubblica di Macedonia al posto di quel nome inventato» (Fyrom, ndr), invio dei caschi blu. Poi, quasi per contropartita, ha invitato i deputati a sostenere le riforme costituzionali. Il voto è atteso per martedì. Le questioni sollevate sono cruciali. Nel dicembre '92 le Nazioni Unite inviarono in Macedonia un contingente di caschi blu proprio per scongiurare il pericolo che la violenza, che dilagava nel resto delle Federazione jugoslava, contagiasse questa repubblica uscita indenne dalla secessione. La missione (alla fine con oltre mille soldati) venne revocata il 28 febbraio '99 per il veto della Cina, che punì così la Macedonia per la sua apertura a Taiwan. Ora i rapporti diplomatici tra Skopje e Pechino sono ristabiliti e Trajkosvki chiede al Consiglio di sicurezza d'inviare quei soldati Onu che per sette anni scongiurarono il conflitto. Delicata anche la questione del nome che Trajkovski, a sorpresa, ha riaperto. Quando il 7 aprile '93 la Macedonia venne ammessa nell'Onu, Atene pretese che venisse chiamata «Fyrom» (acronimo inglese di ex Repubblica jugoslava della Macedonia), ritenendo che la vera Macedonia fosse quella greca. La controversia è rimasta irrisolta e oggi appare paradossale che in cambio di quella pace garantita anche dai soldati greci giunti nell'ambito della missione Nato, la Macedonia rischi di riaprire un conflitto diplomatico con la Grecia.

Analisti ritengono molto probabile il via da parte del Parlamento all'inizio delle procedure di riforma costituzionale, primo passo per la seconda fase di disarmo della guerriglia Uck che inizierà (con gli italiani della «Sassari») la prossima settimana. I partiti albanesi sono d'accordo. L'Unione socialdemocratica dell'ex premier Crnenkovski (seconda forza macedone) ha confermato in aula il suo appoggio, mentre sembra ammorbidirsi anche il Vmro-Dpmne (partito nazionalista di maggioranza relativa del premier Georgevski): si è detto disponibile a non opporsi almeno all'inizio delle procedure. I problemi potrebbero insorgere nella seconda parte dei lavori (entro il 15 settembre), per discutere nel dettaglio gli emendamenti.

La polizia macedone a guardia del Parlamento

Tokyo, un misterioso scoppio causa 11 morti in un edificio

TOKYO Era salito in serata a undici, secondo l'agenzia di stampa nazionale Kyodo, il numero dei morti dell'esplosione avvenuta in una sala giochi di Tokyo, situata in un edificio di quattro piani nel quale si trovavano uno accanto all'altro i numerosi bar e ristoranti della zona.

Dopo l'esplosione, ha riferito l'agenzia giapponese, si è sviluppato un incendio e i vigili del fuoco erano al lavoro per tentare di liberare alcune persone rimaste intrappolate nello stabile (secondo alcune fonti 21, secondo altre sette).

In 16 ospedali della capitale sono stati ricoverati 44 feriti, di cui 41 versano in gravi condizioni.

La Kyodo afferma che l'esplosione, le cui cause ieri a tarda ora erano ancora sconosciute, sarebbe avvenuta in una sala gioco di mahjong a Kabukicho, nel quartiere dei divertimenti notturni di Shinjuku, in pieno centro a Tokyo, quando un impiegato ha aperto una porta.

Tre uomini sono stati visti cercare di mettersi in salvo lanciandosi dalle finestre: si ignora la loro sorte. Qualcun altro è salito sul tetto ed è stato recuperato dai vigili del fuoco. Nel muro esterno dello stabile, di quattro piani, si vede uno squarcio di mezzo metro per un metro e mezzo.

L'incidente è avvenuto all'1 di notte ora locale, le 18 in Italia, in una zona come ogni venerdì sera affollata di giovani, a poca distanza dal famoso Teatro Shinjuku Koma Gekijo.

La Corte distrettuale dell'Aja dichiara «non ricevibile» il ricorso di Milosevic sulla legittimità del Tribunale internazionale

L'Olanda dà torto a «Slobo»: legale il Tpi

L'AJA Fallisce, come appariva evidente già alal vigilia, il primo tentativo di Slobodan Milosevic per far sanzionare come «illegale» il Tribunale penale per l'ex-Jugoslavia (Tpi), che lo processa per crimini di guerra e contro l'umanità.

Una corte distrettuale olandese ha infatti dichiarato ieri non ricevibile il ricorso della scorsa settimana degli avvocati dell'ex presidente jugoslavo per ottenerne l'immediata liberazione dal centro di detenzione del Tpi a Scheveningen. L'argomentazione di fondo dei legali di Milosevic è che il Consiglio di sicurezza Onu non aveva i poteri, come fece con una risoluzione del maggio '93, per creare un Tribunale penale internazionale. Per il team di «Slobo» un organismo ad hoc come il Tpi può essere istituito solo in virtù di un Trattato internazionale, come in effetti avvenne per altre vicende del passato. Ma il giudice Roel Paris del Tribunale distrettuale dell'Aja è stato di diverso avviso, rigettando ogni competenza del sistema giudiziario olandese sulla questione. La Convenzione che regola i rapporti fra Onu e Olanda, ha argomentato, costituisce un trasferimento di giurisdizione al Tpi per la materia di sua competenza.

In sostanza, il magistrato ha sottolineato, avendone piena giurisdizione che il diritto nazionale e, allargando la valutazione, internazionale riconoscono che il Tpi «ha l'esclusiva autorità di decidere la detenzione di sospetti». Il giudice, e non poteva essere direttamente, si è spinto in una «crociata» a sostegno del «tribunale dei vincitori» dei conflitti dei Balcani. «Il Tribunale è stato creato legalmente», ha osservato Paris, aggiungendo che il Tpi è da considerare «indipendente e imparziale». «La Corte europea dei Diritti umani si è già espressa: il Tpi fornisce ogni tutela ai diritti degli accusati» ha aggiunto. Erik Hummels, uno dei legali che hanno presentato l'istanza per conto di Milosevic, ha preannunciato appello a un altro tribunale olandese di grado superiore. «Questo - ha detto - era solo il primo passo di una procedura che porteremo se necessario fino alla Corte europea di Strasburgo». La battaglia legale dell'ex-uomo forte dei Balcani registra dunque una battuta d'arresto. Giovedì Milosevic si era presentato per la seconda volta di fronte ai giudici Tpi, sfidandone nuovamente la legittimità a giudicarlo. Nell'udienza, l'imputato ha consegnato fra l'altro un documento di 36 pagine in cui sono illustrate le sue tesi sull'illegalità del Tribunale dell'Aja, definito una «freccia velenosa che distrugge i fondamenti della pace fra nazioni indipendenti con eguale dignità e diritti».

Milosevic giovedì nell'aula del Tribunale internazionale.

Alla Conferenza sul razzismo di Durban il segretario generale delle Nazioni Unite critica apertamente la politica delle eliminazioni extragiudiziali

Annan attacca Israele: «L'Olocausto non vi giustifica»

Il capo dell'Onu riconosce le persecuzioni anti-ebraiche ma deplora gli abusi sugli arabi

DURBAN Parole dure, pesanti come macigni quelle pronunciate ieri a Durban dal segretario generale delle Nazioni Unite Kofi Annan in apertura della Conferenza mondiale contro il razzismo. Per la prima volta, il numero uno del Palazzo di Vetro ha preso una posizione netta a difesa dei palestinesi, condannando alcuni aspetti della politica israeliana nei confronti del popolo di Arafat.

Annan ha sottolineato che gli ebrei, nel corso della loro storia, sono stati vittime di persecuzioni e discriminazioni feroci, fra cui l'Olocausto, l'ultimo degli abomini. «Tutto questo non deve mai essere dimenticato o minimizzato - ha detto - e rende comprensibile il fatto che molti di loro reagiscano duramente alle accuse di razzismo mosse nei confronti dello Stato di Israele, specie quando ciò coincide con ciechi e inaccettabili attacchi contro civili innocenti». Fatta questa doverosa premessa, tuttavia, il segretario generale dell'Onu ha portato l'affondo. «Non possiamo però pretendere - ha affermato - che i palestinesi accettino questi fatti come giustificazione per i torti che sono costretti a subire: deportazione, occupazione, blocco dei Territori e, ora, perfino esecuzioni extragiudiziali».

Annan a Durban

La stoccata di Annan ha certamente lasciato il segno.

Il segretario di Stato Usa, Colin Powell, non è venuto in Sudafrica proprio perchè non condivideva l'impostazione anti sionista dei documenti preparatori, il capo della delegazione israeliana, Michael Melchior, è rimasto a sua volta a casa, temendo che la conferenza si trasformasse in un processo allo Stato ebraico. I loro timori erano forse fondati ma di sicuro non si aspettavano che un simile attacco arrivasse proprio da Annan.

E mentre per le vie della città sudafricana 10mila persone sfilavano scandendo slogan contro gli Stati Uniti e Israele, definito uno «Stato di apartheid», è toccato a Yasser Arafat prendere la parola. Il leader palestinese ha chiesto ai partecipanti al vertice di schierarsi al fianco del suo popolo, denunciando l'escalation militare in atto. «Questa violenza e questa brutalità - ha aggiunto - sono figlie di una mentalità di supremazia, di discriminazione razziale, di trasferimento forzato delle popolazioni, di pulizia etnica e d'imposizione degli insediamenti di coloni nei nostri Territori». Il capo dell'Olp, comunque, ha voluto ricordare Yitzhak Rabin, il premier israeliano che firmò gli accordi di pace con i palestinesi e che per questo motivo venne ucciso da un estremista ebreo.

Si è augurato che sia possibile tornare a percorrere il cammino di pace che proprio grazie a Rabin era stato possibile intraprendere.

La questione mediorientale, dunque, ha dominato la prima giornata della Conferenza di Durban alla quale, dopo mille tentennamenti, gli Stati Uniti hanno deciso di assicurare la propria presenza. Ma non si tratta di una vera e propria delegazione. Un funzionario di basso rango dell' ambasciata Usa a Pretoria, infatti, si limiterà a seguire i lavori ma non è previsto che intervenga o rilasci dichiarazioni di alcun genere.

Paolo Salerno

Nella casa del comandante ferite due persone

Leader del Fdlp palestinese sfugge a un missile Peres-Arafat: incontro vicino

ROMA L'accordo raggiunto tre giorni fa tra israeliani e palestinesi sul ritiro da Beit Jalla potrebbe spianare la strada all'incontro fra il ministro degli Esteri israeliano Shimon Peres e il leader palestinese Yasser Arafat. «Senza l'intesa sulla tregua di Beit Jalla il vertice non avrebbe avuto alcuna chance» conferma un'anonima fonte diplomatica. Per Peres l'incontro dovrebbe essere solo il primo di una serie di negoziati volti a ridurre la violenza e ripristinare le condizioni di fiducia reciproca. La buona volontà del ministro è però inficiata dal diktat del premier Sharon: «Non si negozia in un clima di violenza. Prima i palestinesi smettano di sparare. Poi torneremo alle trattative». Peres sembra avere le mani legate. Lo dimostra il fatto che l'ordine del giorno del colloquio sarà preparato dall'ufficio del primo ministro. La conferma arriva dal sottosegretario Matan Vilnay, secondo cui il summit potrebbe svolgersi la settimana prossima.

Ma sarà il «duro» premier Sharon a dettare la scaletta del vertice. Raid a Ramallah

Al di fuori delle stanze del potere continua intanto a infuriare la battaglia. Dopo aver centrato in pieno e ucciso domenica scorsa il leader del Fronte popolare per la liberazione della Palestina Abu Ali Mustafa, ieri gli israeliani ci hanno riprovato con il «cugino», il leader del Fronte democratico della liberazione della Palestina nei Territori occupati. Nella notte tra giovedì e venerdì due missili sono stati lanciati da elicotteri contro l'abitazione di Kays Abdel Karim (noto anche col nome di Abu Laila) a Ramallah. L'uomo al momento non era in casa (sarebbe tornato solo 10 minuti più tardi). Due uomini sono rimasti feriti. «Abu Laila progettava attentati contro asili, scuole e locali notturni. Cosa altro avremmo dovuto fare per impedirglielo?» ha dichiarato il ministro della Difesa Ben Eliezer. Che ha poi «graziato» Arafat, negando ogni volontà d'eliminarlo, ma solo per convenienza politico-militare. Oggi intanto riaprono le scuole in Israele, con aule e scuolabus, possibili bersagli di odiosi attentati, presidiatissimi da polizia ed esercito.

I tank ebraici sono tornati la scorsa notte nel campo profughi di Rafah, Striscia di Gaza. Una caserma di polizia e nove case sono state distrutte, nove persone ferite. A Gerusalemme Est forze speciali israeliane «mistarabim» (mascherate da arabi) hanno catturato un sospetto kamikaze arabo e tre complici. Un palestinese è morto negli ormai quotidiani scontri a Hebron, Cisgiordania.

Dopo l'ucraino che assassinò sei parenti, un giovane di 23 anni è accusato di avere ucciso sette persone nell'Iowa

Un'altra strage elimina una famiglia Usa

NEW YORK L'orrore attraversa gli Stati Uniti e dalla California raggiunge gli scenari rurali dell'Iowa. A poche ore dalla cattura dell'ucraino che ha sterminato sei familiari in California, la scoperta di una strage analoga a Sioux City, tranquilla cittadina d'allevatori: i morti stavolta sono sette, tra loro cinque bambini.

Dopo meno di 24 ore di caccia all'uomo, il presunto autore della nuova strage che ha sconvolto l'America è finito in manette. È Adam Matthew Moss, 23 anni, una vita turbolenta e qualche tempo in carcere alle spalle. Su Moss pende adesso un'accusa terribile: avrebbe ucciso una donna con la quale aveva una relazione sentimentale, i suoi cinque figli e un uomo il cui cadavere è stato trovato in un'altra zona di Sioux City. Le morti sembrano risalire a qualche giorno fa. Una furia della quale per ora resta ignoto il movente.

Per catturare Moss si è messo in moto un esercito d'investigatori analogo a quello che per 10 giorni ha setacciato Sacramento, California, fino a mettere le mani giovedì su Nikolay Soltys, l'ucraino che ha sterminato sei membri della sua famiglia. Sioux City, 84.000 mila abitanti sulle rive del Missouri, ha una media di due morti ammazzati l'anno. Nessuno, in questa parte dell'America «profonda», ricorda stragi come quella scoperta giovedì sera da una babysitter presentatasi ad accudire cinque bambini tra i 5 e i 12 anni. Quando è entrata nella villetta bianca di legno, in un vecchio quartiere residenziale di periferia, la ragazza ha gridato fuggendo terrorizzata: i cadaveri dei cinque bambini e della madre erano disseminati in tutta la casa. «In 34 anni da poliziotto - ha detto il capo della polizia locale, Joe Frisbie - non ho mai visto roba del genere, tanta brutalità e ferocia». I detective non hanno nascosto il loro orrore ma sono stati avari di dettagli sulle modalità del delitto. La donna è stata identificata dalla stampa locale come Leticia Aguilar: viveva sola con i figli. La settima vittima è Ronald Earl Fish, trovato morto in casa sua, a diversi chilometri dall'altro massacro. Tra Fish e le altre sei vittime non sembrano esserci stati legami. Fish, titolare di un negozio di pneumatici, forse è stato un datore di lavoro di Moss dopo che il giovane aveva scontato una condanna per droga e violenze.

DAL MONDO

Codice rosso provocò danni per molti miliardi

La nuova Guerra fredda si sposta sulla Rete: dalla Cina il virus che infettò gli States

ROMA Dissoltasi sul terreno reale, la nuova Guerra fredda si sposta sul Web. La rivalità tra Washington e Pechino, acuita di recente dall'aero-spia Usa abbattuto, si combatte ora a suon di «colpi», piccoli e grandi, in Internet. A iniziare sembra essere la Cina, dalla quale, per i detective del Congresso, sarebbe partito il micidiale «Code Red» (Codice rosso), il virus informatico che il 19 luglio infettò in poche ore oltre 250 mila computer Usa collegati alla Rete con intere amministrazioni in tilt e costi miliardari per il «restauro» dei server bloccati dall'infernale programma-killer. Il virus sarebbe nato nei laboratori dell' Università di Foshon, provincia cinese di Wangdong. C'è anche un mistero: all'ateneo, contattato dall'agenzia Reuters, hanno dichiarato che in luglio l'università era chiusa per «ristrutturazione», senza neppure corrente.

Nel Kashmir indiano gli integralisti musulmani impongono alle donne il velo integrale afghano

SRINAGAR L'ultimatum scade oggi ma la loro battaglia gli integralisti islamici, secessionisti e appoggiati da Kabul, l'hanno già vinta: terrorizzate dagli attacchi al vetriolo di 14 giorni fa contro quattro studentesse ribelli, migliaia di donne hanno affollato ieri i negozi di Srinagar, capitale estiva del Kashmir, per comprare le «burqa», i veli integrali che il gruppo ha ordinato alle donne d'indossare. A farsi paladino della morale islamica è stato il Lashkar-e-Jabbar, gruppo prima sconosciuto e balzato alla ribalta il 15 agosto: suoi militanti aggredirono le quattro ragazze, sfigurandone una. Da allora, la città è piena di donne e ragazze che indossano l'«Iran abbaya» (velo iraniano, lascia scoperto il volto, al contrario della «burqa», integrale, delle afghane). Si teme che gli estremisti impongano altre regole, come vietare i lavoro alle donne.

Ex dipendente della campagna elettorale di Bush spiò a favore di Gore: condannata a un anno

WASHINGTON Una ex dipendente della campagna elettorale di George W. Bush è stata condannata ieri a un anno di prigione e una multa di 3000 dollari per aver fatto giungere alla campagna del rivale, il democratico Al Gore, un video e 120 pagine di documenti riservati sui dibattiti elettorali del leader repubblicano. Juanita Lozano, 31 anni, ha confessato i reati di frode postale e falsa testimonianza. La donna, che prima di lavorare per Bush militava nel Partito democratico a Austin, Texas, aveva all'inizio negato tutto.

In Islanda Keiko, l'orca Willy star di Hollywood, non vuole abbandonare gli umani e tornare libera

NEW YORK L'orca Keiko, protagonista del film «Liberate Willy», pur rimessa in libertà, non vuole abbandonare gli umani, che l'avevano catturata a due anni nel '79. L'orca più famosa di Hollywood è tornata in una baia protetta in Islanda nonostante gli sforzi degli ambientalisti d'aiutarla a integrarsi con branchi di sue simili del Nord Atlantico. Alla fine della breve estate, i branchi hanno abbandonato la zona senza Keiko, ha annunciato Ocean Futures, sodalizio che ha adottato l'animale.

Definiti i contenuti dello stanziamento disposto dall'esecutivo per far fronte alle necessità immediate del comparto nel Friuli-Venezia Giulia

Sanità, in arrivo più di 100 miliardi alle Aziende

Discreta la quota riservata a Trieste. «Burlo» e «Cro» di Aviano svantaggiati rispetto al Policlinico udinese

TRIESTE Supera i 100 miliardi di lire lo stanziamento che la giunta regionale ha deliberato nei giorni scorsi – su proposta dell'assessore Valter Santarossa – per il sostegno dei piani d'investimento delle aziende sanitarie e di quelle ospedaliere. Si tratta dei piani che si riferiscono al 2000, ma il cui finanziamento è slittato a seguito di vari ritardi.

Il piano era stato varato l'8 agosto 2000, ma le aziende interessate – che avevano tempo fino al successivo 31 dicembre per proporre eventuali modifiche – hanno fatto pervenire le proprie proposte all'Agenzia regionale lo scorso aprile.

Ed ecco la giunta ha potuto ora ripartire fra le varie aziende ed ospedali un importo di 105,5 miliardi, nel frattempo avendo già anticipato una ulteriore cinquantina di miliardi sui fondi nazionali per i piani d'investimento.

Le assegnazioni fanno distinzione fra interventi di rilievo aziendale (riguardanti attrezzature, impianti e opere edilizie) e interventi d'interesse propriamente regionale. Ed ecco, azienda per azienda, come sono stati suddivisi i finanziamenti. Sommando quelli per i due distinti tipi di interventi, fra gli ospedali sono quelli triestini a far la parte del leone: agli Ospedali riuniti andranno infatti 25 miliardi e mezzo, di cui 21,6 per interventi di rilievo regionale (15,6 per il primo lotto di lavori del polo cardiologico di Cattinara e per la trasformazione della palazzina dell'ex scuola infermieri del Maggiore nel nuovo reparto infettivi; 3,6 per il rinnovo tecnologico; e 2,5 per l'attrezzaggio).

Tredici miliardi e 755 milioni introiterà poi l'azienda ospedaliera di Udine, mentre a quella pordenonese andranno 12 miliardi e mezzo. Al Policlinico universitario di Udine sono destinati 3,3 miliardi. Infine il «Burlo Garofolo» di Trieste fruirà di 1,4 miliardi e il «Cro» di Aviano beneficerà di 500 milioni di lire.

Tra le sei aziende sanitarie spicca invece, per entità di finanziamenti, quella Isontina, che riceverà 13,3 miliardi, seguita da quella Medio-friulana (cui però non fanno capo ospedali) con 11,3 miliardi. La Triestina, con 7,2 miliardi, riceverà pressappoco lo stesso importo di quella della Bassa, mentre quella pordenonese avrà quasi 6 miliardi e quella carnica percepirà 3,4 miliardi.

Da rilevare che alle spese per attrezzature e impianti le varie aziende concorrono sensibilmente anche con proprie risorse, e più di tutti l'Istituto «Burlo Garofolo», che fronteggia tutto da solo (senza alcun contributo regionale) una spesa di 2,2 miliardi, e il «Cro» di Aviano che da solo sopporta una spesa di 3,2 miliardi. Laddove il Policlinico universitario di Udine non caccia neanche una lira, facendosi finanziare interamente dalla Regione il costo (1,3 miliardi) delle proprie attrezzature.

Tre aziende sanitarie fruiscono poi di rilevanti anticipazioni regionali sul ricavo delle rispettive alienazioni. A questo titolo l'«Isontina» riceve 5,7 miliardi, quella che fa perno su Udine introita 2,3 miliardi e la «Triestina» ne percepisce 3 in vista della vendita dell'ex ospedale della Maddalena. Quanto agli interventi di cui al Piano a medio termine, ne beneficerano solo l'azienda sanitaria udinese (2,8 miliardi), l'Azienda ospedaliera udinese (3 miliardi) e il Policlinico universitario di Udine (1 miliardo).

g.p.

Un'immagine dell'ospedale di Cattinara a Trieste

Assegnazione a favore delle Aziende sanitarie, degli Istituti di ricerca e del Policlinico universitario di Udine del finanziamento regionale per le spese di investimento relative all'anno 2000

Enti	Interventi di rilievo aziendale	Interventi di rilievo regionale	TOTALE
A.S.S. n. 1 «Triestina»	4.287.000.000	3.000.000.000	7.287.000.000
A.S.S. n. 2 «Isontina»	4.103.000.000	9.200.000.000	13.303.000.000
A.S.S. n. 3 «Alto Friuli»	2.469.000.000	1.000.000.000	3.469.000.000
A.S.S. n. 4 «Medio Friuli»	6.292.000.000	5.100.000.000	11.392.000.000
A.S.S. n. 5 «Bassa Friulana»	3.116.000.000	4.000.000.000	7.116.000.000
A.S.S. n. 6 «Friuli Occidentale»	5.721.000.000	185.000.000	5.906.000.000
A.O. «Ospedali Riuniti» - Trieste	3.999.000.000	21.600.000.000	25.599.000.000
A.O. «S.M Misericordia» - Udine	4.255.000.000	9.500.000.000	13.755.000.000
A.O. «S.M. degli Angeli» - Pordenone	2.951.000.000	9.500.000.000	12.451.000.000
IRCCS «Burlo Garofolo» - Trieste	=	1.415.000.000	1.415.000.000
IRCCS «Cro» - Aviano	=	500.000.000	500.000.000
Policlinico universitario - Udine	1.307.000.000	2.000.000.000	3.307.000.000
TOTALE	38.500.000.000	67.000.000.000	105.500.000.000

Una piattaforma di rivendicazioni del sindacato Uil recapitata all'assessore Santarossa

«Politica incerta, salute a rischio»

Rilevata ancora una volta la carenza di infermieri

TRIESTE «Confrontarsi allo scopo di creare le condizioni per il rilancio della sanità pubblica e ripristinare il necessario clima di fiducia e motivazione tra gli operatori del comparto». È questo il messaggio conclusivo di una dura lettera indirizzata all'assessore alla sanità, Valter Santarossa, dalla segreteria regionale della Uil Fpl sanità. Una piattaforma di rivendicazioni che sottolinea in modo particolare la carenza infermieristica.

SALUTE A RISCHIO «L'assenza di una chiara politica formativa e occupazionale, la crisi di iscrizioni al diploma universitario d'infermiere, l'alto tasso di demotivazione tra il personale, la sostanziale impasse in cui si trova la sanità regionale, l'assenza di una vera progettualità politica, il disavanzo sanitario che rimette in discussione il diritto universale alla salute del cittadino - si legge nel documento - sono l'evidente bocciatura della classe dirigente che ha governato la sanità in questi ultimi anni. Intendiamo rilanciare una politica rivendicativa a favore del personale del comparto: infermieri, tecnici, fisioterapisti, amministrativi, operai, Ota». Parole pesanti, circostanziate da numeri e tabelle ben definite.

RICHIESTE E PROPOSTE Innanzitutto il raddoppio del Fondo regionale per la produttività (che passerebbe così a 42 miliardi) a beneficio del personale del comparto, con un conseguente aumento economico per le indennità di turno, notturna, festiva e reperibilità. Nell'ordine una richiesta di adeguamento che va dalle 25 alle 100 mila lire per turno. Viene sottolineato come nel Friuli-Venezia Giulia manchino dai 1500 ai 2000 infermieri. «Chiediamo di aumentare il numero di posti di infermieri diplomati nelle tre università (Trieste, Udine, Pordenone) e di istituire borse di studio (800 mila-1 milione di lire al mese) per gli allievi frequentanti assieme alla gratuità dei pasti e il rimborso delle spese sostenute per il trasferimento presso le sedi di tirocinio». Il tutto per scongiurare l'alta mortalità scolastica.

FORMATORI E TUTOR Il sindacato vuole eliminare il servizio volontaristico, riconoscendo un'indennità di funzione al personale addetto. Dai 12 ai 18 milioni annui per il coordinatore del corso, mentre ai tutor dalle 60 alle 90 mila lire all'ora di insegnamento a seconda del livello.

«Diciamo no alla proposta dell'Agenzia regionale di contrarre i turni di servizio, sospendere i riposi e le ferie al personale per fronteggiare la carenza infermieristica», sta scritto a chiare lettere nel documento che chiede anche l'avvio della libera professione per gli infermieri. Una lista individuale di disponibilità, svolta fuori dall'orario di lavoro, da retribuire con una tariffa di 80 mila lire all'ora. L'ultima rivendicazione riguarda i corsi di riqualificazione Ota dove «è indispensabile favorirne la frequenza istituendo un bonus formativo commisurato all'esperienza lavorativa dei singoli operatori, nonché la gratuità dei corsi. La Regione deve inoltre - si può leggere - garantire l'inquadramento automatico dei dipendenti, all'atto di acquisizione della nuova qualifica».

PUBBLICO E PRIVATO «La causa del forte disavanzo economico che pesa sul Fondo sanitario regionale, oltre 350 miliardi, non è unicamente da imputare alla spesa farmaceutica e alle scelte governative. Esso è anche e soprattutto la conseguenza di una mancata capacità di governo del servizio sanitario regionale che si trascina da anni», conclude il documento accusando l'Agenzia regionale «capace di proporre la dismissione della sanità pubblica, il potenziamento di quella privata e l'introduzione di ticket regionali sui farmaci quale panacea di ogni male».

Pietro Comelli

VACANZE

LIGNANO Oggi dalle 10: festa del Tim Club nella zona della piazza al Mare di Pineta. Alle 10 aprirà il villaggio con giochi musicali, animazioni. In serata musica, con Edoardo Bennato e alcuni gruppi emergenti. Sino al 16 settembre: «Messa a nudo», mostra fotografica di Ken Damy allo Sbaiz Spazio Arte di viale Venezia, tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 21.

GRADO Oggi e domani: campionati mondiali di tennis per giornalisti al Tennis Club di via Vespucci. Sino al 15 settembre: «Pittori triestini» al Gran Hotel Astoria. In mostra opere di Mari, Bassarione, Stok, Pepen e della pittrice spagnola Magda Castel. Ingresso gratuito.

CORMONS Oggi e domani: rievocazione storica rinascimentale in onore di Massimiliano I d'Asburgo. Arriveranno a Cormons gruppi storici da tutt'Europa per impersonare i Lanzichenecchi, che si accamperanno in un campo militare (visitabile) dove terranno una scuola d'armi e cucineranno sui fuochi. Oggi, in serata, accanto al loro accampamento, si terrà una partita di scacchi viventi. Domani, nel pomeriggio, sfilata di circa 500 figuranti, in centro a Cormons. Poi, di seguito, un torneo cavalleresco. In serata sbandieratori, mangiafuoco, giullari e spadaccini.

STRASSOLDO Oggi alle 15: apertura delle mostra su armi e armature antiche nell'ambito di «Strassolt in fieste». Alle 20.30 conferenza sul medioevo in Friuli.

Domani dalle 10: per «Strassold in fieste» apertura della mostra su armi e armature antiche. Alle 11 prove d'armeggio: lancio delle scuri e tiri di balestra. Alle 15 duelli con armi bianche. Alle 16 trofeo della Francisca e dela scure Danese. Alle 17 concerto di musica medioevale. Alle 18 palio delle catapulte. Nel borgo di Strassoldo, inoltre, ci saranno banchi da lavoro medioevali, tamburini e figuranti. Saranno proposti piatti tipici nei chioschi enogastronomici.

CIVIDALE Domani dalle 10.45: 25.a Festa della Montagna «Matajur 2001». La festa, sul Matajur, prenderà il via con una messa e con l'esibizione di gruppi folkloristici sloveni. Sarà inoltre possibile effettuare giri turistici in elicottero, visitare la chiesetta, recentemente restaurata, e fare acquisti alla mostra dei prodotti artigianali.

SUTRIO Oggi alle 20.45: concerto d'estate con la banda di Sutrio, in piazza Municipio.

Domani alle 10 alle 19: «Magia del legno», un omaggio al legno con varie lavorazioni ambientate nei borghi caratteristici del paese. Si potranno ammirare i lavori di artigiani specializzati in scultura, oggettistica, restauro, intaglio, liuteria, xilografia, pirografia, tornio e utensileria. Da vedere anche il presepio di «Teno». Parteciperanno due bande musicali.

FORNI AVOLTRI Domani alle 9: escursione guidata al monte Pelmo. Iscrizione obbligatoria allo 0433/72202.

CAVAZZO CARNICO Oggi dalle 19.30: «Pasta in piazza», intrattenimenti danzanti con orchestra e chioschi in piazza Ex Municipio.

PAULARO Domani alle 9.30: escursione con una guida naturalistica lungo il sentiero del formaggio. Ritrovo in piazza Municipio. Per le iscrizioni: 0433/929290.

Alle 18: concerto dell'organista Reinhard Jaud alla chiesa parrochiale.

PALUZZA Domani dalle 10: «Sagre di place», si tratta di un mercato risalente ad una concessione patriarcale del 1293. La sagra richiama numerosi turisti austriaci tanto da essere diventata un incontro ormai tradizionale fra le genti di Carnia e Carinzia.

OVARO Domani dalle 12: sagra das Panolas (sagra delle pannocchie) nella frazione di Luincis.

MALBORGHETTO Sino al 25 settembre: «Anima tumultuosa», mostra di pittura di Sandra Zeugna a Palazzo Veneziano.

A cura di Anna Pugliese

Le destinazioni oltre l'ex Cortina di ferro appetite da vari scali nazionali

Tutti all'Est, ma Ronchi è al palo

Da Venezia e Bologna i voli con Varsavia e Budapest

RONCHI DEI LEGIONARI Non c'è che dire, l'Est Europa fa gola a tutti, compagnie aeree ed aeroporti, non solo a quella che, da tempo ed a ragione, va detto, viene considerata come la vera e propria «porta» verso quelle nazioni, ovvero lo scalo regionale di Ronchi dei Legionari. E così se proprio nel Friuli-Venezia Giulia si guarda sempre con maggior interesse a questo mercato e si sta elaborando un piano per la creazione di un «mini-hub» capace di far decollare il numero dei passeggeri di linea internazionale, che già nel periodo tra gennaio e luglio ha registrato un incremento record dell'81,63 %, non mancano i motivi di concorrenza, una concorrenza spietata.

I segnali arrivano numerosi. E così Carpatair, compagnia rumena, a fronte dell'ottimo andamento dei collegamenti con l'Italia che negli ultimi mesi hanno registrato coefficienti di riempimento tra l'80 ed il 90 %, ha deciso di introdurre la quarta frequenza settimanale su Treviso e Bergamo, mentre rimangono invariate le due su Bologna e Verona. Al «Catullo», invece, guarda con interesse l'ungherese Carpathian che ha attivato un collegamento charter a frequenza trisettimanale con Budapest. Il volo è effettuato con l'univo Yak 40 che compone la sua flotta.

Obiettivo sul nord-est anche per la Malev, già un tempo impegnata sulla tratta Ronchi dei Legionari-Budapest. Fra non molto, infatti, la compagnia potrebbe inaugurare un collegamento tra la capitale magiara ed il «Marco Polo» di Venezia. Ma già da domani la Malev avvierà un nuovo volo giornaliero tra Budapest e Bologna. Con l'introduzione dell'orario estivo 2002, inoltre, la Lot, compagnia polacca, prevede di introdurre una nuova destinazione nella nostra penisola, in aggiunta ai collegamenti già esistenti su Roma, da Varsavia e Cracovia e su Milano, da Varsavia. Si tratta proprio dello scalo di Venezia che sarà collegato cinque o sei volte alla settimana con la capitale polacca, utilizzando un Embraer RJ-145 da 50 posti.

Punta ad Est, infine, anche la veneta Alpi Eagles, compagnia che registra l'ingresso nel capitale sociale dell'Edizione Holding del gruppo Benetton. Obiettivo dichiarato del presidente Sinigaglia è quello di far diventare la compagnia un vettore di riferimento in tutta l'area veneta, sia per i collegamenti nel bacino Mediterraneo, sia per quelli diretti verso i Paesi dell'Est. Che Alpi Eagles guardi con interesse anche a Ronchi dei Legionari? Staremo a vedere.

Certo è che, anche e soprattutto in questa direzione, la guerra è cominciata. Spetterà alla società di gestione dello scalo ronchese giocare bene le sue carte.

Luca Perrino

La concorrenza verso l'Est rischia di «strangolare» Ronchi.

La giunta riprende con la «devolution» i suoi impegni

UDINE Devolution, nuovo testo unico sull' artigianato, riforma del turismo, leggi sui parchi e le aree protette e sulla difesa del suolo e modifica della legislazione in tema di edilizia residenziale saranno i primi impegni della giunta regionale alla ripresa autunnale dell' attività politica.

La scaletta dei prossimi impegni che attendono l' amministrazione è stata definita ieri, in una riunione che si è svolta a Udine e che, nel primo pomeriggio, è stata allargata anche ai capigruppo delle forze di maggioranza, col dibattito incentrato sull' avvio del dibattito sulla riforma della legge elettorale regionale, il caso Autovie Venete e la sanità.

Sindacati in trincea: lunedì sciopero per quello che viene considerato un «depauperamento» su scala regionale

Telecom tra chiusure e spostamenti

TRIESTE Uno sciopero contro il «depauperamento» della Telecom e il progressivo abbandono delle sedi del Friuli-Venezia Giulia. L'astensione dal lavoro è stata proclamata dalle segreterie regionali Slc-Cgil, Fistel-Cisl, UilTe e Snater per l'intera giornata di lunedì 3 settembre, in concomitanza con gli scioperi indetti in altre 8 regioni italiane: Veneto, Trentino-Alto Adige, Liguria, Piemonte, Emilia-Romagna, Toscana e Marche.

I lavoratori dell'azienda, 1.350 in tutto nella nostra regione, protestano contro il piano di accentramenti e trasferimenti che investe tutte le sedi Telecom della regione: è prevista la chiusura di quelle di Gorizia e Pordenone, il trasferimento di figure dirigenziali e amministrative da Trieste a Mestre e di impiegati da Udine e Pordenone al capoluogo regionale.

Nel dettaglio sono 59 le lettere di trasferimento già inviate ai dipendenti della sede di Trieste: come alternativa allo spostamento a Mestre, a 46 impiegati è stata offerta l'opzione di rimanere accettando un «demansionamento». Dalla riorganizzazione sono esclusi soltanto 22 addetti di call-center. Se Trieste verrà notevolmente alleggerita, Telecom ha in programma addirittura la chiusura di due sedi provinciali: l'organico di Pordenone (29 persone) verrà in gran parte spostato a Udine (23 unità), mentre 6 addetti al «12» potranno scegliere il telelavoro; discorso analogo per Gorizia, che trasferirà 24 dipendenti tra Udine e Trieste e manterrà solo 13 addetti (sempre con l'opzione del telelavoro). Completerà il quadro della riorganizzazione, nel settore «Rete», l'accorpamento a Trieste dei servizi tecnici attualmente dislocati su tre sedi (altri 17 trasferimenti).

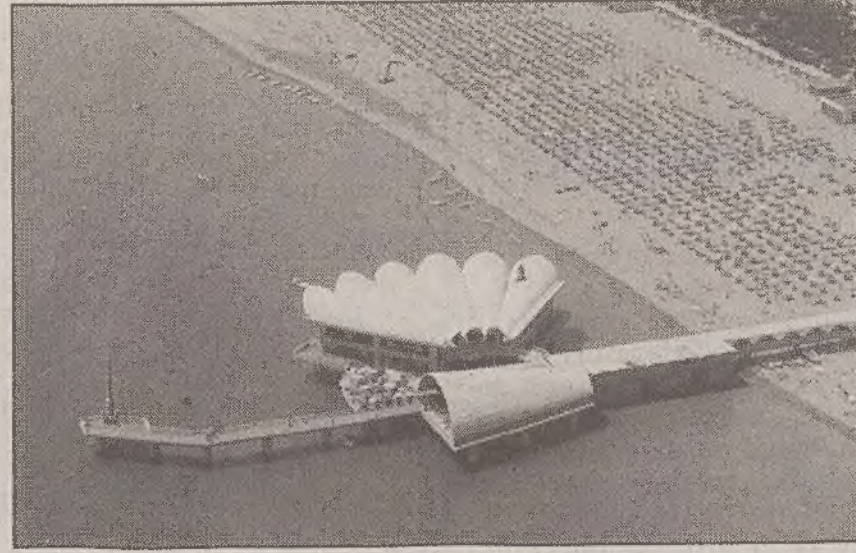
«Nuovi tagli del personale – annota il segretario regionale del Slc-Cgil Paolo Capello – sono assolutamente inaccettabili in un gruppo passato in 9 anni da 100.000 a 66.000 dipendenti (in Friuli-Venezia Giulia da 2.200 a 1.350, ndr)». Lunedì è in programma anche una manifestazione, con un corteo che partirà dalla stazione ferroviaria di Trieste alle 10.30 e terminerà in piazza Oberdan con un sit-in davanti al Consiglio regionale. Alle 12 è previsto un incontro col sindaco di Trieste Dipiazza. «Il Friuli-Venezia Giulia - commenta il segretario regionale della Cgil Paolo Pupulin - sta perdendo tutti i centri direzionali delle grandi aziende di servizio: una destrutturazione evidente, finora sottovalutata dalla Regione».

Nessuna decisione immediata dalla riunione di giunta di ieri mattina, ma il «caso Manera» tiene banco, e una decisione sembra esser già stata presa

Apt, ispettori regionali lunedì a Lignano

Nel caso di altri ricorsi i membri dell'esecutivo potrebbero rispondere «in solido»

LIGNANO C'era chi s'aspettava risposte tangibili dalla giunta regionale ieri mattina sulla querelle-Aziende di promozione turistica. Indirizzi e magari «dietrofront» sull'onda dell'«effetto Manera». O quantomeno un «viatico» rivelatore nel fornire una sorta di «antidoto» alla morsa dei possibili ricorsi che si danno comunque in «carburazione» tra Grado, Tarvisio e la Carnia. Attese vane. L'Esecutivo ieri sul «caso commissariamenti» non s'è proprio soffermato. Agenda off-limits. Come del resto previsto e annunciato dallo stesso assessore Sergio Dressi. «Non abbiamo discusso della questione», confermava ieri l'assessore nel rimandare alla seduta di venerdì 7 settembre circa esiti e atti concreti.

Un'anticipazione però viene fuori: lunedì i funzionari della Regione potrebbero avviare l'ispezione all'Apt di Lignano, come deliberato martedì. La mette in conto l'assessore al Turismo considerando il rientro dalle ferie dei dirigenti competenti. L'ispezione resta comunque un fatto di organizzazione tecnica, affidata alle rispettive competenze dei funzionari regionali. Generalmente, per procedure di questo tipo, vengono incaricati tre funzionari. Intanto Dressi chiariva: «Stiamo stabilendo le priorità sulle leggi da approvare. In pole position c'è la legge di riforma del comparto turistico». I tempi sono già scanditi: a settembre si condenseranno le sedute della seconda Commissione a cui è affidato l'esame del disegno di legge ad oggi vistato fino all'articolo 8 che prevede la trasformazione delle Apt in Aiat (Agenzie per l'informazione e l'accoglienza turistica). La «consegna» sarebbe quella di licenziare la normativa entro fine mese nell'affidarla all'Aula. Il tutto «a conferma - spiegava Dressi - del percorso già delineato alcuni mesi fa. I commissariamenti rappresentano in parte una conseguenza dell'iter di riforma».

Stand by, dunque, anche per l'opposizione che aspetta al varco una «risoluzione finale» al tormentato snodo dei commissariamenti. Uno snodo pericoloso incuneatosi com'è nel solco della sospensiva accordata dal Tar al presidente lignanese che lo ha reintegrato assieme al suo Consiglio di amministrazione. Si rischia di innescare un «processo a catena» dagli imprevedibili sviluppi, continua a far presente l'opposizione. Con lo spettro delle cause civili ad arroventare questa estate di rilanci. «In sede politica - osservava giovedì Nevio Alzetta, dei Ds - stiamo attendendo il provvedimento sulla revoca delle delibere di commissariamento che potrebbe così depotenziare i successivi possibili ricorsi o, diversamente, attivarli. È un fatto grave non tener conto dell'esito del Tar: esito, peraltro, scontato dopo Lignano anche per le altre delibere commissariali». Invoca, insomma, il «ripensamento» Alzetta, portavoce della sinistra che all'indomani dei commissariamenti «fu profeta» nello stigmatizzare la scelta della Giunta. La preoccupazione si estende ai possibili risarcimenti: «Sarebbero chiamati a rispondere personalmente i componenti della Giunta regionale», osservava Alzetta che durante il colloquio telefonico con il presidente Tondo, martedì mattina, lo aveva invitato a tener conto di tutti questi potenziali risvolti.

Una veduta tipica della spiaggia di Lignano Sabbiadoro

Soddisfatta l'amministrazione cittadina dopo la sentenza del Tar

Riviera Nord, il Comune respira

LIGNANO Il comune di Lignano tira un sospiro di sollievo. La sentenza sul caso Riviera Nord, resa nota ieri, che respinge i ricorsi della società proprietaria contro il Comune e la condanna a pagare le spese legali per 30 milioni è stata definita «un sospiro di sollievo» dal sindaco Virgilio Sandri . Estrema soddisfazione è stata espressa anche dall'assessore all'urbanistica Michele Moro. La sensazione è dunque quella di essersi liberati di un peso, con la possibilità da una parte di dover risarcire la proprietà che chiedeva danni per 431 miliardi per i ritardi nell'approvazione del Piano, dall'altra di incorrere in infrazioni della legislazione europea, nazionale o regionale non sempre collimanti tra loro sulla specifica questione ambientale.

Quali scenari invece per la pineta di Riviera e per il piano di edificazione che era già stato adottato ancora dalla precedente amministrazione e attendeva di concludere il suo iter di approvazione? Il perno della questione sembra ruotare intorno alla valutazione d'incidenza sull'intero Piano. «Adesso siamo ancora nel limbo – dice il sindaco – ci hanno sollevato da questi oneri ma la previsione di piano rimane: si può ipotizzare in quell'area una forma di sviluppo sostenibile e in merito a questo ci auguriamo di avere anche qualche presa di posizione da Bruxelles». Secondo Michele Moro «la portata della sentenza del Tar potrebbe anche farci pensare a riunire il consiglio e chiedere una rielaborazione del piano».

Anche il Wwf Friuli Venezia Giulia plaude alle sentenze del Tar regionale. «Particolare importante, viene confermato che i Piani urbanistici, nonché i progetti riguardanti le aree individuate come Siti di Importanza Comunitaria, devono essere obbligatoriamente sottoposti ad una particolare procedura denominata "valutazione di incidenza».

Di fatto l'approvazione del Piano di Recupero sarebbe stata lesiva della conservazione del predetto Sito di Importanza Comunitaria, dal momento che l'avvio dei lavori di lottizzazione avrebbe portato alla cancellazione dell'attuale biodiversità presente".

Massimo De Bortoli

Una storia infinita: di ricorso in ricorso dal '70 ad oggi

LIGNANO È una storia trentennale quella di Riviera Nord, tra gli ultimi grandi comparti di pineta naturale sopravvissuti a Lignano. Dal '70, quando fu adottato un Prg dal forte imprinting turistico, è stata querelle continua tra la «Lignano Mare Spa» e il Comune. I due siglarono la convenzione nel '75. Poi tutto si fermò fino all'80 con una nuova concessione edilizia per una darsena sul Tagliamento, accordata e scaduta. Rinnovata ancora con tanto di denuncia d'inizio lavori, nell'83 e inabissatasi per altri 3 anni. Arrivano la «zona a sviluppo turistico» (G1) e la variante 20, che regolamenta i coefficienti di edificabilità. Sono i primi ricorsi al Tar per la società che nell'88 ottiene ragione. Il Comune risponde con la variante 23 su cui è raggiunto l'accordo. Nel'96 la società ripresenta un piano di lottizzazione per 615 mila metri cubi, prima adottato e poi respinto nel '98 dal Consiglio e ridimensionato di 80 mila due anni dopo. Ed entra in scena la direttiva europea «Habitat» che rileva sul sito una piantina da proteggere. La società ricorre ancora al Tar contro i ritardi nell'approvazione.

Chiude il posto di polizia dopo un'estate «caldissima»

LIGNANO SABBIADORO Si è conclusa ieri a Lignano Sabbiadoro l' attività del posto temporaneo della Polizia di Stato che, dal 15 giugno scorso, ha compiuto 26 arresti e ha chiuso tre locali notturni, la cui attività era legata anche alla prostituzione.

Oltre agli arresti (fatti per reati legati a prostituzione, stupefacenti, furti e uno per tentativo di omicidio), i 50 agenti e dirigenti di Polizia hanno denunciato in stato di libertà 36 persone e ne hanno espulso altre 94. La Polizia, in questi mesi, ha anche accompagnato alla frontiera cinque stranieri irregolari e ha emesso 41 fogli di via obbligatori nei riguardi di persone ritenute pericolose per l' ordine e la sicurezza pubblica.

Nello stesso periodo, la Polizia ha controllato 3.107 persone e 1.455 automezzi, ha raccolto 263 denunce per diversi tipi di reati e ha svolto numerosi servizi di controllo di locali e di ordine pubblico, in occasione di manifestazioni, spettacoli e concerti.

Si risolve con una grande paura degli animali e danni molto ingenti l'ennesimo incendio stagionale

Cividale, mucche in fuga dalla stalla in fiamme

Il rogo ha completamente distrutto anche un fienile dell'azienda Mugherli

CIVIDALE Un violento incendio sviluppatosi per cause ancora in via di accertamento ha distrutto ieri mattina il fienile e la stalla dell'azienda agricola Mugherli in località Gradaria di Cividale del Friuli. Gravi i danni alle cose ma, fortunatamente solo tanta apprensione e nessuna conseguenza per la quarantina di capi di bestiame che al momento dello scoppio dell'incendio si trovavano nella stalla. In salvo anche le due abitazioni dei proprietari attigue all'edificio, in pochi minuti invaso dalle fiamme. Tutto è accaduto improvvisamente intorno alle 10 di ieri mattina. Una scintilla sviluppatasi tra il foraggio conservato nell'aia sopra la stalla o a causa di un fenomeno di autocombustione o di un tizzone fuoriuscito da un camino della vicina abitazione e magari portato dal vento (queste le cause più probabili del rogo), ha rapidamente dato corso alle fiamme che hanno trovato facile terreno tra gli oltre 500 quintali di fieno stivati. Subito accortosi dell'accaduto, Pio Mugherli e il figlio Claudio hanno subito chiamato i soccorsi cominciando a mettere in salvo fuori dalla stalla il bestiame. Un'operazione questa che ha richiesto diverso tempo visto che gli animali, a causa delle fiamme, si sono subito dimostrati irrequieti. Tuttavia, grazie all'intervento dei Vigili del Fuoco,accorsi nelle campagne vicino a Cividale con una squadra proveniente da Gemona, tre da Udine e una da Gorizia, e di una decina di uomini della Protezione Civile di Cividale, la delicata operazione ha consentito di mettere in salvo gli animali,subito condotti al riparo sotto una vicina aia o, per quanto riguarda quelli destinati alla produzione del latte, una decina, in una stalla prestata da un agricoltore confinante. Intanto le fiamme avevano invaso completamente il piano superiore dell'edificio provocando ben presto lo sfondamento del tetto. I Vigili del Fuoco, cui ha dato man forte in seguito un'ulteriore squadra giunta da San Daniele, hanno cercato con successo di circoscrivere il rogo all'interno della stalla scongiurando il pericolo che lo stesso andasse ad intaccare l'adiacente abitazione dei proprietari. Laboriosi, poi, i lavori di smassamento del materiale,non ancora conclusi e resi complicati dalla precaria situazione statica dell'edificio le cui mura sono state messe a dura prova dal crollo del tetto.

Difficile per il momento capire con certezza le cause delle fiamme così come,secondo quanto hanno riferito i Vigili del Fuoco, dare una prima stima dei danni che ammonterebbero comunque a diverse centinaia di milioni. Gravi ovviamente le conseguenze economiche per l'azienda agricola Mugherli che, a quanto pare, non risulta coperta da assicurazione.

Antonio Simeoli

Le mucche mentre abbandonano la stalla in fiamme

Friuli-Venezia Giulia: il consumo abita nelle famiglie

TRIESTE Le famiglie del Friuli-Venezia Giulia destinano ai consumi personali il 57,95% del Prodotto Interno Lordo (Pil) regionale, che è di circa 57mila miliardi di lire, a fronte della media nazionale del 67,43%. Esse inoltre ricorrono a prestiti per finanziare l' 1,64% della spesa.

I dati, di fonte Assofin, si riferiscono al 2000 e sono stati diffusi da Bipielle Ducato, società di credito al consumo del Gruppo Bancario Bipielle. L' insieme dei finanziamenti personali in Friuli-Venezia Giulia è stato di circa 540 miliardi di lire, 1,61% del totale nazionale. Il mercato dei prestiti personali ha erogato oltre 33 miliardi (1,09% del totale nazionale di questo comparto).

IN BREVE

Notevoli i ritardi lungo la linea

Carro merci s'incendia alla stazione di Gemona: paralizzato il traffico

GEMONA DEL FRIULI Un carro merci, carico di tavole di legno, è andato a fuoco ieri mentre il convoglio in cui era inserito transitava dalla stazione di Gemona del Friuli, lungo la linea ferroviaria internazionale Pontebbana. Il carro in fiamme è stato subito sganciato e spostato su un binario morto distante dai fabbricati.

Sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco di Tolmezzo, che hanno lavorato per oltre due ore per domare l' incendio, i cui danni non sono ancora stati quantificati. Le cause del rogo sono in corso di accertamento da parte della Polizia Ferroviaria di Gemona. Il traffico ferroviario lungo la Pontebbana non ha subito ritardi in quanto lo sganciamento del carro incendiato non ha comportato la chiusura della linea.

Sarà effettuato l'esame del Dna sui resti trovati a Pozzis Un fratello, dall'Albania, assicura trattarsi di Entela Zace

TOLMEZZO Il Procuratore della Repubblica del Tribunale di Tolmezzo, Enrico Cavalieri, disporrà l'esame del Dna sui resti di una donna albanese assassinata in Friuli nel 1996 e della quale è stato rintracciato nei giorni scorsi un fratello, che l'ha riconosciuta per Entela Zace, del villaggio di Kuman. «L'esame - ha detto il magistrato - dovrà trovare riscontro nel congiunto» . Il presunto fratello della donna uccisa a Pozzis di Verzegnis nel 1996, il cui cadavere fu rinvenuto soltanto nel 1999, si è presentato in Procura in seguito alla pubblicazione su alcuni giornali albanesi, delle fotografie della vittima. L' iniziativa, che ha avuto finalmente i riscontri vanamente attesi dagli investigatori tre anni fa, quando del caso si occuparono la diplomazia ed una trasmissione televisiva, è stata realizzata con la collaborazione di un quotidiano italiano. Per l'omicidio è ora in carcere a Tolmezzo l'ex convivente della vittima, Alfeo Carnelutti, reo confesso, che sta scontando 12 anni e quattro mesi di reclusione.

E adesso il Corecom vuole una tv transfrontaliera totale In vista progetti di collaborazione anche con la Romania

TRIESTE Estendere il progetto della tv transfrontaliera a collaborazioni d' interscambio culturale con Croazia, Austria, Ungheria, Romania, ma anche con Veneto, Trento e Bolzano: lo propone il Comitato regionale per le comunicazioni (Corecom), che per mezzo del suo presidente Damele ha avuto nei giorni scorsi una serie di contatti con esponenti croati, ungheresi e romeni. È in fase di studio la possibilità di un incontro tra i responsabili delle tv pubbliche di questi paesi per il 18 ottobre prossimo, proprio a Timisoara, dove nei due giorni successivi ci sarà il festival delle tv europee 'Televest 2001' in seno al quale potrebbe essere presentato anche il progetto transfrontaliero.

L'esperimento previsto originariamente sulla tratta Cividale-Trieste, forse esteso anche al percorso che si snoda sulla Udine-Tarvisio

Il Supertreno Siemens «testerà» la Pontebbana

Un tratto della Pontebbana

TARVISIO A pochi giorni dal rilancio ufficiale, nella prima riunione della giunta regionale dopo la pausa estiva, dell'idea dell'autostrada viaggiante su rotaia da parte dell'assessore regionale ai trasporti Franzutti, altre novità sono in vista sul versante trasportistico regionale. Anche gli amministratori del Tarvisiano e della Valcanale, infatti, ma non solo, guardano con interesse ad una possibile sperimentazione del supertreno della Siemens che, in autunno, per alcuni giorni, dopo l'annunciata sperimentazione di una settimana sulla tratta Cividale-Udine-Gorizia-Trieste potrebbe percorrere anche i binari della linea ferroviaria Udine-Tarvisio. Sta prendendo, infatti, corpo, grazie anche all'intermediazione dell'imprenditore ferroviario Gianni De Martis, presidente della New.co di Tricesimo, l'ipotesi di una seconda prova sulle strade del Friuli, e in particolare sulla tratta Tarvisio-Udine. Con un addizionale di 2 mila euro, infatti,rispetto ai circa 10 mila previsti nell'offerta originaria per la prova Cividale-Trieste, la Siemens garantirebbe la permanenza del super treno per un'altra settimana in Friuli."E' un'opportunità appetibile – spiega il sindaco di Tarvisio Franco Baritussio – che comporterebbe una modica spesa per le amministrazioni comunali, ma servirebbe a svegliare le coscienze sopite specie dell'amministrazione regionale. E' necessario rilanciare il trasporto ferroviario merci e passeggeri specie sulla linea Pontebbana per evitare quanto sta accadendo in questi mesi con una stazione da 100 miliardi come quella di Tarvisio-Boscoverde ridotta ad una stazione fantasma". Favorevoli alla prova del supertreno anche il sindaco di Pontebba, Luigi Clauderotti, e quello di Gemona, Virgilio Disetti." "Tarvisio, Pontebba e Gemona (non è esclusa una prova del convoglio della Siemens sulla Gemona-Sacile),dunque, sulla scia del super treno. Prove tecniche per un nuovo sistema ferroviario regionale? Forse. Intanto, in un comunicato,anche la segreteria regionale dei Sindacati autonomi di base, settore ferrovie, ha valutato positivamente l'opera che sta svolgendo il gruppo di lavoro per la Ferrovia Udine-Cividale Ferrovia Udine-Cividale,artefice principale del prossimo arrivo del supertreno in Friuli.

a.s.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Cernigoi

Ne danno il triste annuncio la moglie ELVIRA, le figlie ANNA, LUCIA e CLAUDIA, i generi, i nipoti, la zia MARIA e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati lunedì 3 settembre, alle ore 10, nel Duomo di Sant'Ambrogio.

Monfalcone, 1 settembre 2001

Si è spento il

nonno

che abbracciavamo, ma non quello che amiamo: tu sei e sarai sempre parte di noi.
- ELISA, MARCO e DAVIDE

Monfalcone, 1 settembre 2001

Il Centro Antidiabetico di Monfalcone e l'Associazione Isontina Diabetici partecipano al dolore della dottoressa ANNA CERNIGOI e famiglia per la perdita del

CAVALIER

Antonio Cernigoi

Monfalcone, 1 settembre 2001

Si associano al dolore della dottoressa ANNA e famiglia: MARIO e ADRIANA VELUSSI.

Monfalcone, 1 settembre 2001

Partecipano al dolore famiglie RICCARDO e ROBERTO BRIGANTE.

Monfalcone, 1 settembre 2001

Il giorno 28 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Treves

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie EMANUELA, il figlio MICHELE, la suocera LIDIA, gli zii FULVIA, SERGIO e MARIUCCIA.
Un grazie particolare al dottor CORTALE e a tutta la divisione chirurgica del 14.o piano di Cattinara.

Trieste, 1 settembre 2001

La Comunità croata di Trieste partecipa al grave lutto che ha colpito il suo consigliere dottor MICHELE TREVES.

Trieste, 1 settembre 2001

Si associano al lutto le famiglie MURKOVIC, SARE, PRELEC.

Trieste, 1 settembre 2001

Ieri, improvvisamente, è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Rosset
di anni 81

Ne danno il triste annuncio i nipoti, i cognati e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi, sabato 1 settembre, alle ore 16, nella chiesa Arcipretale di Sedrano, ove la cara salma giungerà da San Quirino.

Sedrano, 1 settembre 2001

EMO e LAURA TOSSI piangono la perdita della grande amica

Gentilina Fonzari ved. Tomasin

unendosi al dolore dei familiari.

Villesse, 1 settembre 2001

XXI ANNIVERSARIO

dalla scomparsa della nostra cara indimenticabile mamma

Maria Pelizzon

I figli, nuore, genero, nipoti e parenti tutti la ricordano con infinito rimpianto.

Trieste, 1 settembre 2001

V ANNIVERSARIO

Luciana Giraldi Misino

Con immutato ricordo.

I tuoi fratelli

Trieste, 1 settembre 2001

1.9.1996 1.9.2001

Luciana Giraldi Misino

Sei sempre nel nostro cuore.

I tuoi cari

Trieste, 1 settembre 2001

1.9.1990 1.9.2001

Ondina Canziani

Ti vogliamo tanto bene.
Un bacio, una carezza.

STEFANO, mamma, papà

Trieste, 1 settembre 2001

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

POLA Il mancato successo elettorale ha innescato malumori e ripicche insidiando la leadership di Ivan Nino Jakovcic

Dieta istriana dilaniata dai conflitti

E secondo Furio Radin a soffiare sul fuoco delle polemiche sono i socialdemocratici

POLA Si accentuano i malumori e gli attriti tra i massimi esponenti della Dieta democratica istriana. Nelle ultime settimane i quotidiani locali hanno più volte ospitato nelle proprie rubriche destinate alle lettere in redazione le aspre polemiche tra il presidente della sezione dietina di Pola, Radovan Cvek, e Furio Radin, parlamentare indipendente della Comunità nazionale italiana e sostenitore del partito delle tre capre. Ma non si tratta dell'unica diatriba. Ad esempio il vicepresidente della Dieta, Emil Soldatic, è ai ferri corti con il numero uno della sezione di Parenzo, Emilio Uliancic. Pare inoltre che il leader Ivan Nino Jakovcic non vada proprio d'amore e daccordo con Stevo Zufic, presidente dell'Assemblea regionale, organismo a maggioranza dietina. A detta di molti esisterebbe adirittura una corrente Zufic all'interno del partito.

Ma da dove nascono tutti questi dissapori? Ripercorriamo un po' di storia recente. Alle elezioni amministrative del 20 maggio scorso, la Dieta, pur rimanendo la prima formazione politica in Istria, non ha ottenuto i risultati plebiscitari dell'era del defunto presidente croato Tudjman, perdendo addirittura il sindaco nella roccaforte di Pola. Nonostante la Ddi sia risultato il primo partito in città, il suo candidato Furio Radin non ce l'ha fatta a salire sulla poltrona di sindaco che è andata invece all'ex dietino Luciano Delbianco, leader del Foro Democratico Istriano. E come non citare il caso di Dignano, dove l'ex sindaco dietino Lidia Delton, e alcuni suoi collaboratori, sono sotto inchesta della magistratura per presunte malversazioni. Tutti tasselli di un complicato puzzle politico che sta offuscando l'immagine del partito regionalista, che rimane tuttavia la formazione più progressista e moderna nel panorama croato.

Torniamo al caso Radin-Cvek. Quest'ultimo ha innescato una dura disputa sulla candidatura del parlamentare italiano a sindaco. Durante la conferenza stampa di alcuni giorni fa Radin ha ribattuto: «E' una polemica superflua e noiosa che, guarda caso, avviene nel momento in cui l'Istria e Ivan Jakovcic sono al centro degli attacchi di certe frange del partito socialdemocratico». Il riferimento va alle sparate di Mato Arlovic, numero due del partito del premier Racan, che di recente ha defınto di «matrice fascista» il progetto dell'Istria Euroregione. «Sono divergenze che hanno come obiettivo l'indebolimento della Dieta, e non vedo perchè se ne debba parlare a cinque mesi di distanza - ha aggiunto Radin - dato che la mia candidatura aveva ottenuto il beneplacito generale del partito, anche se certi esponenti di Pola, tra cui Cvek, hanno più volte affermato di non gradire un italiano a sindaco».

Polemica conclusa dunque per il deputato al Sabor che non ha mancato di suggerire alla Dieta di risolvere il problema in seno al partito. E proprio ieri sera è stato convocato a porte chiuse il Consiglio della Ddi per discutere dei rapporti al suo interno. Bocche cucite prima della riunione. «Non attendetevi nulla di spettacolare,tutti gli antagonismi verranno appianati» ha commentato il vicepresidente dietino, Damir Kajin.

i.b.

Da sinistra: Furio Radin e Damir Kaijn. (Foto Glas Istre)

POLA Edificio e impianti della scuola media italiana hanno superato la verifica tecnica

Promossa la nuova Dante Alighieri

POLA Il nuovo edificio della scuola media superiore italiana «Dante Alighieri» ha superato brillantemente la verifica tecnica, indispensabile per ottenere il permesso di agibilità.

Ieri mattina erano al lavoro una decina di ispettori, presenti i tecnici dell'Unione Italiana e dell'Università popolare di Trieste, che hanno controllato gli impianti, dall'illuminazione ai telefoni, dall' acqua al riscaldamento. Il permesso però verrà consegnato nel momento in cui la ditta appaltatrice «Tehnika» di Zagabria, avrà fornito gli elaborati geodetici per gli allacciamenti alle infrastrutture cittadine, in primo luogo alla rete elettrica. Questo piccolo contrattempo non dovrebbe però provocare ulteriori ritardi.

La settimana prossima arriveranno gli arredi, mentre l'inizio delle lezioni è fissato per il 17 settembre, una settimana dopo rispetto alle altre scuole dell'Istria. Lo slittamento alla stessa data è stato richesto anche dall'adiacente elementare italiana «Giuseppina Martinuzzi», al fine di permetterre lavori di pitturazione della facciata dell'edificio.

L'inaugurazione ufficiale della «Dante Alighieri» avverrà il prossimo 10 ottobre in occasione della visita in Croazia del presidente della repubblica italiana, Carlo Azeglio Ciampi che sarà accompagnato dal capo dello stato croato Stipe Mesic.

TRENTO Dopo l'investimento è stata curata e riportata nel suo ambiente naturale

L'orsa Vida libera nei boschi

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 8,84 Lire*
Tallero 1,00 = 0,0046 Euro*
CROAZIA
Kuna 1,00 = 255,43 Lire
Kuna 1,00 = 0,1319 Euro

Benzina super

SLOVENIA
NON IN VENDITA
CROAZIA
Kune/l 6,70 = 1711,37 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 178,30 = 1655,83 Lire/l
CROAZIA
Kune/l 6,32 = 1614,30 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

TRENTO L'orsa Vida sta bene: rimessa in libertà poche ore dopo essere stata investita da un'auto sull'A22, il plantigrade ha già cominciato a muoversi infilandosi nel fitto della boscaglia. Vida si lecca la zampa anteriore sinistra rimasta fratturata nell'incidente ma non ha perso la sua vivacità e ha mangiato bacche frutti di bosco.

Lo hanno fatto sapere i responsabili del progetto Life Ursus che, nel maggio scorso, avevano introdotto Vida nel parco Adamello Brenta nell'ambito di un piano per il ripopolamento dei plantigradi. Poi però Vida - che ha tre anni, pesa ottanta chili e viene dalla Slovenia - si era messa in movimento spostandosi in Alto Adige e poi sui monti del bellunese. Sembrava voler tornare nella sua Slovenia, quando ha cambiato idea ed è ritornata sui suoi passi in Alto Adige dirigendosi verso la zona del Brenta.

È stato lungo questa tragitto che, l'altra notte, l'orsa è stata investita mentre attraversava l'autostrada del Brennero poco a sud di Bolzano. Vida è stata rimessa in libertà in una zona che gli uomini di Ursus Life non hanno voluto rivelare per evitare che i curosi tentino di avvicinarla.

Intanto, in Trentino, Joze - un altro degli orsi trasferiti dalla Slovenia al Trentino per il progetto di ripopolamento - ha sbranato in una malga alcune pecore, nella zona di Tenno. Si tratta di un fatto non infrequente e previsto dagli esperti, tanto che sono è da tempo stato prefissato un sistema di rimborsi dei danni gli allevatori.

LUBIANA Allarme della camera d'Economia: troppe richieste di aumenti salariali

Slovenia, l'autunno sarà caldo

LUBIANA Sarà un autunno caldo per il mondo economico sloveno. Lo sostiene dopo le sue ultime analisi la Camera d'economia della Slovenia. A determinare tensioni in campo sociale giungeranno nuove leggi che riguardano il mondo del lavoro e regolano gli investimenti, nonché la finanziaria per gli anni 2001 e 2002. Le ultime statistiche dimostrerebbero che i salari aumentano più velocemente del tasso d'inflazione. La tendenza è più marcata nel settore pubblico, ma anche le attività produttive non fanno eccezione. Ulteriori aumenti sono già stati chiesti da alcuni rami e se il governo non darà luce verde, sono possibili scioperi o altre agitazioni sindacali. I datori di lavoro si attendono scontri con i sindacati anche sulla legge che regolerà in futuro i rapporti di lavoro. È in ballo la capacità dell'economia di reggere la concorrenza con il resto d'Europa. Le trattative dei mesi scorsi non hanno portato a compromessi validi, che rendano paragonabili i diritti dei lavoratori con quelli dei loro colleghi nei paesi comunitari – sostiene ancora la Camera d'economia –. Al governo spetterebbe ora mettere in atto, con maggiore decisione, la sua visione di sviluppo per il mondo del lavoro. Riguardo alla finanziaria, che quest'anno in Slovenia sarà varata, per la prima volta, per il biennio successivo, dovrebbe garantire una pianificazione più semplice e precisa. I datori di lavoro si attendono austerità per quanto riguarda la spesa pubblica e un contenimento dell'inflazione, che consentano di completare le riforme strutturali in corso. Fanno appello al governo affinché l'aumento delle entrate e delle uscite dalle casse dello Stato, siano realmente inferiori all'incremento del prodotto interno lordo.

ZAGABRIA L'anno scolastico negli istituti medi croati comincerà regolarmente il 10 settembre

Scuole, scongiurato lo sciopero

Insegnanti e governo hanno trovato un accordo sugli stipendi

FIUME L'anno scolastico negli istituti medi della Croazia comincerà regolarmente, mentre non è ancora certo se gli alunni delle scuole elementari torneranno tra i banchi il 10 settembre. A raggiungere un accordo con il governo, precisamente col ministero dell'Istruzione, sono stati ieri a Zagabria i dirigenti del Sindacato degli occupati nella scuola media. L'intesa, soprattutto di natura salariale, ha scongiurato il pericolo di uno sciopero dei docenti che avrebbe dovuto tenersi proprio il primo giorno di scuola, lunedì 10 settembre. Quel giorno cominceranno le trattative tra le due parti che in un paio di giorni porteranno alla firma del contratto collettivo di categoria. «Non ci saranno intoppi nella trattativa – ha detto ieri ai giornalisti il presidente della suddetta organizzazione sindacale, Andrija Puljevic – in quanto abbiamo concordato già tutti e praticamente non esistono questioni in sospeso. L'intesa ha di fatto cancellato l'ipotesi dello sciopero che a un certo punto appariva ineluttabile».

Anche il viceministro dell'Istruzione, Ivan Vavra, non ha nascosto la propria soddisfazione per l'esito dei colloqui con i sindacalisti. «È andata proprio bene e ora l'inizio dell'anno scolastico nelle medie non è in pericolo. Abbiamo constatato di avere interlocutori preparati, capaci e coi quali avremo contatti pressoché mensili». Per il ministro aggiunto Marija Dosen non ci saranno problemi nemmeno in futuro. «Il governo continuerà ad attingere dal bilancio statale la somma necessaria per gli stipendi dei docenti e non ci saranno intoppi o malintesi nemmeno nel coprire le maggiori spese che si hanno per l'istruzione degli alunni appartenenti a comunità nazionali minoritarie». Resta pertanto da vedere se nei prossimi giorni sarà sottoscritto un accordo anche tra gli esponenti governativi e i sindacati dei docenti delle scuole dell'obbligo.

Nova Gorica, si chiude domani il campionato di backgammon

GORIZIA Si conclude domani all'Hit Hotel Casino Park di Nova Gorica il campionato europeo di backgammon, che quest'anno prevede anche un torneo collaterale di black-jack. Domani sera, la cerimonia di premiazione, alla presenza del sottosegretario di Stato per il turismo, Darja Radic: verranno proclamati i nuovi campioni italiani Wbf di backgammon nelle categorie Formula 1, 2 e 3, e saranno incoronati i nuovi campioni europei Wbf. Ricco il montepremi in palio: 40 milioni di lire per il backgammon e 25 milioni per il black-jack, coppe e targhe per un totale di 60 trofei, bottiglie di vino, soggiorni da un week-end e, naturalmente, tavole da backgammon di tipo President.

Il campionato 2001, giocato su 50 tavole da torneo professionali, si avvia a superare i numeri dell'edizione 2000 che aveva fatto registrare 151 giocatori in rappresentanza di 21 Paesi. Tra i partecipanti alla competizione anche l'attore Alberto Rossi, uno dei volti più amati di «Un posto al sole». Per lui, un ritorno in una zona legata alle sue origini, visto che il padre è nato a Gorizia.

Un messaggio di auguri agli organizzatori per la buona riuscita della manifestazione è giunto da Jean Todt, responsabile del settore corse della Ferrari, grande appassionato di backgammon.

SPALATO Nuovi particolari sulla sparatoria in cui è rimasto ferito il capo della Criminalpol

Vittima e aggressore erano amici

Il dirigente scusa il poliziotto: «In quel momento non era in se»

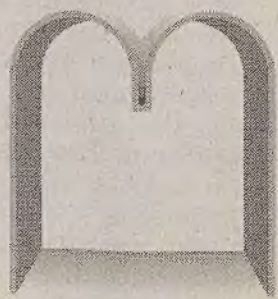
SPALATO I loro colleghi non hanno dubbi: il capo della Criminalpol spalatina, Ante Belak, e il detective del Secondo commissariato del capoluogo dalmata, Marko Perkovic, erano amici per la pelle. Eppure Perkovic ha sparato con la pistola d'ordinanza al suo superiore, ferendolo in modo per fortuna non grave. Un episodio che a Spalato costituisce l'argomento del giorno.

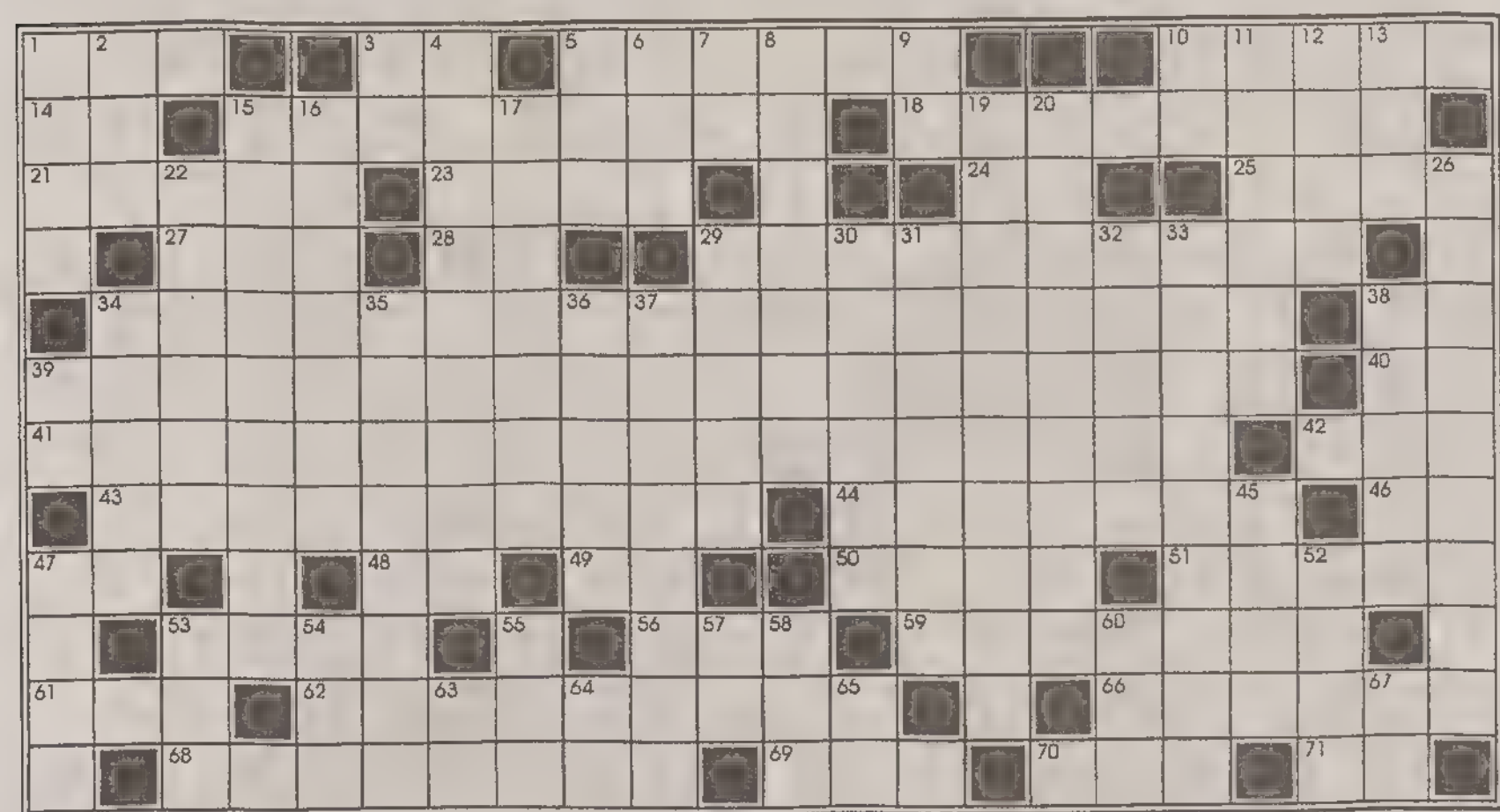
Il grave fatto di sangue, come da noi riportato nell'edizione di ieri, è avvenuto nella notte tra mercoledì e giovedì, di fronte alla rosticceria Muflon, situata in via Sette Castelli (nelle vicinanze dello stadio Pljud) e di proprietà del figlio di Belak. Il detective – ecco che emergono alcuni particolari importanti – era visibilmente ubriaco al momento dell'incidente e in questo stato aveva preso a importunare gli avventori, minacciando che avrebbe ucciso qualcuno.

Al Muflon, uno degli abituali ritrovi degli agenti di polizia, era presente anche il capo della Criminalpol che amava stare nel locale per fare compagnia al figlio e magari dargli una mano nello sbrigare le faccende.

Belak, forte dell'amicizia che lo univa al collega più giovane, ha cercato di convincerlo con le buone a desistere dal fare baccano e minacciare la clientela. Tutta fatica sprecata e Perkovic non solo non ha dato ascolto al responsabile della Squadra mobile, ma è andato verso la sua automobile che si trovava nei paraggi, ha preso l'arma e con agitandola ha cominciato a minacciare anche il superiore. Belak però non si è perduto d'animo e anzi si è avventato su Perkovic, cercando di strappargli la pistola, una Zbroiovka di fabbricazione ceca. Nella colluttazione è partito uno sparo, seguito dal gemito di Belak caduto a terra.

Il feritore, che probabilmente verrà denunciato per tentato omicidio, è subito fuggito, ma già alle 15 del giorno dopo si è costituito e ora si trova agli arresti.

Alle persone accorse in soccorso a Belak è apparso chiaro all'istante che quella ferita al bacino non era grave e che l'uomo non era in pericolo di vita. Il capo di polizia è stato portato in ospedale dov'è stato medicato, ma ha voluto subito essere dimesso. Poco dopo però è dovuto ritornare al pronto soccorso per un'emorragia che non gli dava pace. Contattato dalla stampa Belak ha dichiarato di essere rimasto sconvolto dall'accaduto e di credere fermamente che in quel momento Perkovic non fosse nel pieno possesso delle facoltà mentali.

Il caffè Muflon a Spalato dov'è avvenuta la sparatoria.

Cruciverba

ORIZZONTALI

1. Il Patacca d'una maschera.
3. L'eroe Menotti (iniziali).
5. Particolare pratica devota cattolica.
10. Secondo un noto proverbio, tutto il mondo lo è.
14. Sparatoria in centro.
15. Pericle ne fu il tutore.
18. I vandali d'oggigiorno.
21. Lo Stato africano che ha per capitale Accra.
23. Gli iscritti al sodalizio.
24. Una sillaba di moda.
25. Un tipo di imbarcazione a vela per regate.
27. Il simbolo del decametro.
28. Bene nei prefissi.
29. Lo zucchero di barbabietola.
34. Fu amico e consigliere di Roberto II il Santo.
38. In mezzo a nove.
39. Venne ordita contro il Direttorio nel 1796.
40. Tra Cristiano e André
41. Costituiscono gli imprevedibili in un'attività.
42. Un parlamentare (abbreviazione).
43. Parte o settore di un alloggio militare.
44. Furono sconfitti da Silla.
46. Sono comuni a biondo e a marrone
47. Io per i francesi.
48. I limiti... di Orazio.
49. Concludono il discorso.
50. Il genere che comprende il germano reale.
51. Lavoro di merlettaia.
53. Un pittore come Metelli.
56. Dà lezioni (abbreviazione).
59. Riceve anche l'Arauca.
61. Genitori dei cugini.
62. L'autore di "Anfitrione 38".
66. Fratello di Mosè.
68. Lo erano le Nereidi.
69. La donna più antica.
70. Andate... a Firenze.
71. Una sigla sui nostri automezzi militari.

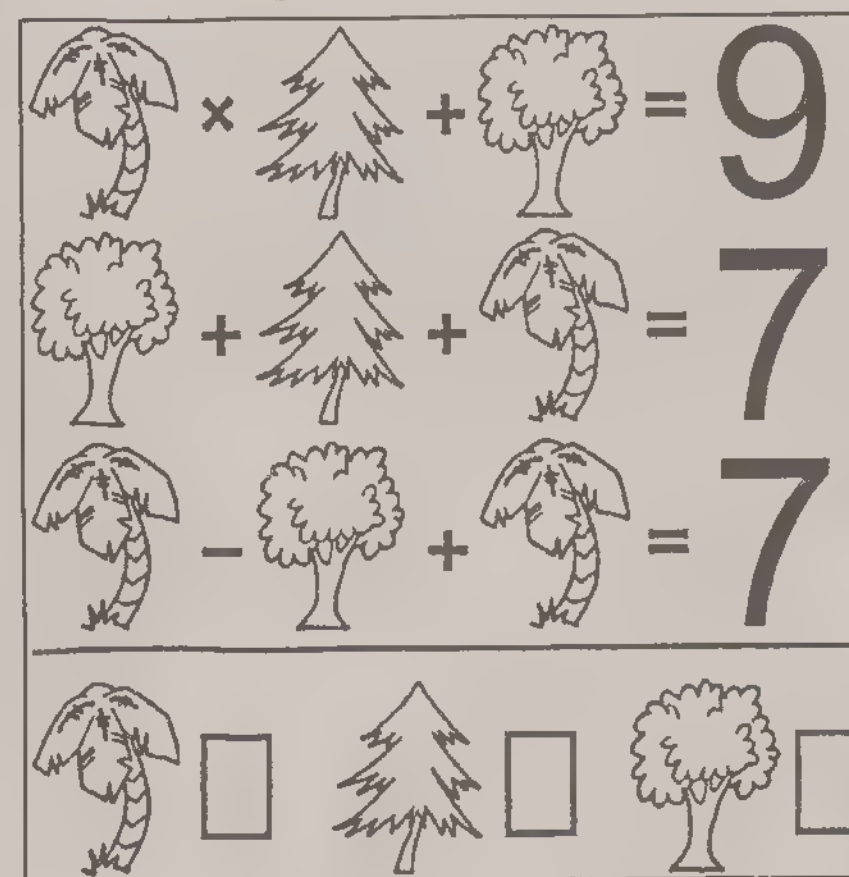
VERTICALI

1. Esercita arti occulte.
2. Sigla dell'Etiopia.
3. Duecento romani.
4. Estremamente povero
5. Strana abitudine.
6. Ha tre canali... e anche un canone (sigla).
7. Fine di raid
8. Sconfitta clamorosa.
9. Una metà di otto.
10. Un ministero (sigla).
11. La città di un san Francesco.
12. Un millesimo di quintale.
13. Concesso!
15. Perdita o riduzione della sensibilità al dolore.
16. Sfiorare.
17. Battuta umoristica
19. Escludere... dalla società.
20. Propri di un'antica via tra Roma e Ostia.
22. Fatta a forma di gancio.
26. Nativo di una provincia romagnola.
29. La diciottesima lettera dell'alfabeto greco.
30. Forse, può darsi....
31. Sostituì Salazar nel 1968.
32. Tabelle di stazione.
33. Dispositivo del telefono.
34. Scuro... alla francese.
35. Buono stato di nutrizione di un organismo.
36. Clifford, il drammaturgo di "Paradiso perduto".
37. Un muscolo della spalla.
38. Un teatro di Milano.
39. Dura e dolce in carcere.
45. Maschio della capra
47. La musica di Bechet.
52. Particella atomica.
53. Isola greca.
54. La sostituì l'Iva (sigla).
55. Né adesso né in seguito.
57. Una risposta breve.
58. Il creatore di Pipelet. ,
60. Nathaniel in breve.
63. Iniziali di Nixon.
64. Articolo indeterminativo
65. Il quindici romano
67. Le ultime di domani.

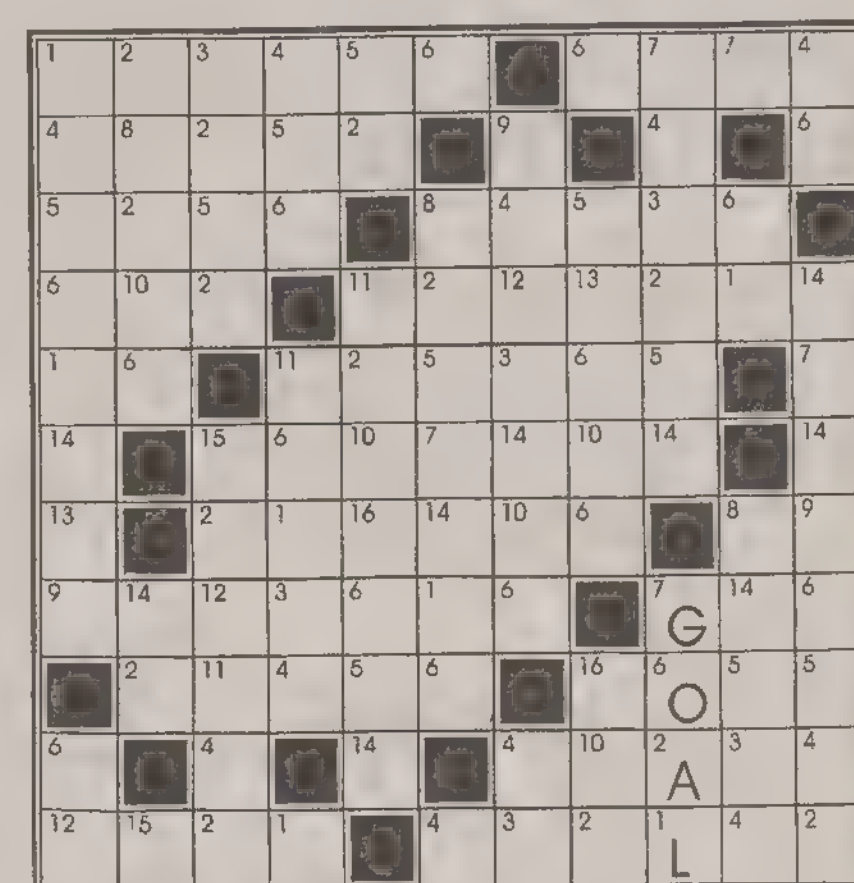
Le differenze allo specchio

Nel secondo disegno, che è il primo allo specchio, ci sono sei errori. Trovateli.

Gioco di logica

Risolvete le tre espressioni illustrate tenendo conto che a simbolo uguale corrisponde cifra uguale.

Giochi a cura della S.E.A. - Studio Enigmisti Associati srl di Cusano Milanino (Mi)

Parole incrociate crittografate

Questo gioco va risolto tenendo presente che a numero uguale corrisponde lettera uguale.

Labirinto

Che strada deve fare la bambina per arrivare alla bambola?

Soluzioni

IERI	min.	max.
TRIESTE	20.6	24.4
GORIZIA	17.3	22.5
MONFALCONE	19.6	22.8
UDINE	17.7	21.7
PORDENONE	18.2	23.6

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BOMBAY	25	32	C. DEL CAPO	9	14	MANILA	27	31	SAN FRANCISCO	13	23
BANGKOK	27	35	C. DEL MESSICO	11	23	MIAMI	27	32	SANTIAGO	2	10
BOGOTA	10	18	DUBLINO	9	19	MONTEVIDEO	15	17	SAN PAOLO	17	24
BOSTON	18	26	FRANCOFORTE	9	21	MONTREAL	14	25	SEOUL	18	28
BRUXELLES	11	19	HONOLULU	24	32	NAIROBI	11	26	SINGAPORE	27	33
BUDAPEST	12	24	JOHANNESBURG	9	21	NEW YORK	21	29	SYDNEY	9	16
BUENOS AIRES	12	16	LA PAZ	-2	14	PECHINO	19	30	TEL AVIV	24	32
CARACAS	27	32	LIMA	15	18	RIO DE JANEIRO	17	26	TOKYO	24	28
CHICAGO	13	23	LOS ANGELES	19	27	S. PIETROBURGO	5	16	WASHINGTON	22	31

	MIN.	MAX.
VERONA	18	21
VENEZIA	17	23
MILANO	18	22
TORINO	16	18
GENOVA	21	22
BOLOGNA	19	26
FIRENZE	20	26
PISA	23	27
ANCONA	20	n.p.
PERUGIA	18	27
PESCARA	n.p.	n.p.
L'AQUILA	19	24
CIAMPINO	23	28
FIUMICINO	22	27
CAMPOBASSO	19	23
BARI PALESE	19	32
NAPOLI	23	28
POTENZA	18	23

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	24	28
R. CALABRIA	25	32
PALERMO	25	30
MESSINA	25	30
CATANIA	20	33
CAGLIARI	21	29
ALGHERO	19	27

PSICOLOGIA

Perché molte donne si trovano in coppia con qualcuno che le fa patire

Il bisogno di proteggere l'uomo è una parte di quello del potere

«Quando l'ho incontrato era così fragile, meraviglioso, sensibile e pieno di attenzioni, ma non aveva ancora trovato la donna giusta. Accarezzavo l'idea di essere io a cambiare le sue sorti». Così E. illustra la sua storia con l'uomo che tuttora la fa soffrire. Come lei, molte donne si riconoscono in questo tipo di relazione che finisce per portarle alla depressione e alla mortificazione. Donne che si innamorano dell'idea di salvare un uomo e si trovano in coppia con qualcuno che le farà patire fino allo sfinimento.

«Con questo tipo di relazioni – commenta la collega Anna Pancallo, psicoterapeuta – si risponde a un bisogno di protezione dell'uomo, dove il bisogno di proteggere l'altro è anche un aspetto non riconosciuto della difficoltà di prendersi cura di se stesse, così come del proprio bisogno di potere».

Perché molte donne sono attratte da partners fragili, con forti disagi, incapaci di crescere, incapaci di gestire la loro vita, orientati all'autodistruzione, alcune volte violenti?

«Da sempre l'aspetto emotivo della coppia è di competenza della donna – continua la Pancallo – per cui rimane questa tendenza di fondo ad "accudire" l'altro che non ci fa evolvere in rapporti più paritari e meno conflittuali. Dovremmo essere più capaci di lasciare che gli uomini possano sperimentare il loro femminile (cioè la loro parte emotiva) per non avere accanto dei bambini delusi e frustrati, a volte incattiviti. In fondo la vera vittoria è data sempre dalla magia che nasce da un incontro vero: "Nessun uomo osa abbandonare lo sguardo di una donna che gli insegna a piacersi" (N. Friday)».

La scelta del partner è sempre determinata dalla nostra ricerca di qualcuno che ci faccia provare l'unico tipo di amore che abbiamo conosciuto da bambine?

«Come esseri umani abbiamo la possibilità di evolverci dalle modalità affettive apprese nell'infanzia. È vero però che i primi tipi di amore da noi conosciuti (della madre e del padre) hanno un'influenza nella nostra capacità di amare. Oggi, data la quantità d'informazioni sul tema, siamo un po' tutti abituati a esplorare maggiormente le tematiche riguardanti il rapporto genitori-figli, ma ricordiamoci che il vissuto personale delle proprie situazioni di vita determina la vera conoscenza del problema. Di qui l'importanza di cogliere il tipo di rapporto emotivo che abbiamo sviluppato con i genitori per poterlo mettere in relazione con le modalità affettive dell'oggi».

Maddalena Berlino

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Cercate di dominare timidezza e modestia per affermarvi come meritate nella professione. Esperienze sociali simpatiche e stimolanti vi faranno finalmente conoscere un mondo nuovo.

Toro 21/4 20/5

Un impegno di lavoro programmato da tempo si rivelerà più costruttivo del previsto. Avrete un incontro serale folgorante, cercate di non perdere questa occasione che forse sarà quella buona.

Gemelli 21/5 20/6

Il livello delle vostre energie si mantiene elevato ed è il caso di approfittarne per smaltire l'arretrato. Il cuore vi fa brutti scherzi, cercate di non affaticarlo troppo, altrimenti saranno guai.

Cancro 21/6 22/7

Controllate i vostri impulsi e non lasciatevi guidare solo dalle intuizioni, sfruttate l'esperienza di lavoro. Bene gli affari di cuore. Avrete una serata fortunata al gioco, approfittatene.

Leone 23/7 22/8

Forse sarà necessario affrontare e risolvere una questione di lavoro complessa e alquanto delicata, cercate di farlo nel migliore dei modi. In amore affidatevi all'istinto che vi guiderà.

Vergine 23/8 22/9

Vi aspetta una giornata professionale positiva, senza alcuna contrarietà: potrete pensare a nuovi progetti. Burrascosa vita sentimentale. State vivendo un periodo di forma smagliante.

Bilancia 23/9 22/10

In questo periodo riuscirete di certo a superare egregiamente conflitti di vario genere nel settore professionale. In amore non lasciate nulla in sospeso, adesso gli astri vi sono favorevoli.

Scorpione 23/10 21/11

Finora avete cercato di fare tutto quello che potevate per condurre a buon fine un affare: ci riproverete più in là. La dolcezza in amore sarà ripagata al più presto con i dovuti interessi.

Sagittario 22/11 21/12

Vi attendono giornate di lavoro caotiche e stressanti: solo con la vostra calma ne uscirete al meglio. Vivrete in questi giorni un clima strano in amore. La salute fortunatamente è buona.

Capricorno 22/12 19/1

Un pò di malumore per un'ingiustizia subita nel lavoro, vi sta dando parecchi grattacapi, ma presto vi rifarete. Ottime opportunità nel settore sentimentale vi faranno sentire meglio.

Aquario 20/1 18/2

Un lavoro sta prendendo finalmente la giusta direzione, ma dovrete ancora barcamenarvi con diplomazia. I turbamenti di un cuore cinico non devono preoccuparvi più di tanto.

Pesci 19/2 20/3

Vi imporrete presto brillantemente sul piano professionale e non avrete più concorrenti. Attenzione alle relazioni extra sentimentali, possono confondervi le idee. Salute ottima.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	6.26
	tramonta alle	19.43
La Luna:	si leva alle	19.33
	cala alle	4.34

35.a settimana dell'anno, 244 giorni trascorsi, ne rimangono 121.

IL SANTO

Sant'Egidio

IL PROVERBIO

Mai mariti, sempre amanti.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	1,1
Via Battisti	mg/mc	3,8
Piazza Vico	mg/mc	3,0
Piazza Goldoni	mg/mc	2,8
Via Carpineto	mg/mc	0,3
Monte Pantaleone	mg/mc	0,4

TEMPO

Temperatura:	20,6 minima
	24,5 massima
Umidità:	55 per cento
Pressione:	1008,0 stazionaria
Cielo:	coperto
Vento:	17,6 km/h da E
Mare:	22,7 gradi

MAREE

Alta:	ore	10.25	+39	cm
	ore	21.40	+39	cm
Bassa:	ore	3.47	-55	cm
	ore	16.03	-20	cm
DOMANI				
Alta:	ore	10.43	+42	cm
Bassa:	ore	4.11	-57	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Numerosi esponenti della Comunità israelitica diserteranno domani le celebrazioni della Giornata della cultura ebraica in segno di protesta

«Non andremo alla Risiera presieduta da An»

Già avviati contatti per trovare una soluzione al problema della presenza di Menia al vertice

«Auguro a Roberto Menia di provare per un anno soltanto quello che fui costretto a subire io a causa del fascismo dal '38 fino al '44 quando finalmente riuscii a rifugiarmi in Svizzera.» La grana di un assessore di Alleanza nazionale che, data la delega alla cultura, per regolamento comunale è anche presidente della Commissione del civico museo della Risiera di San Sabba, unico lager nazista in Italia, scoppia alla vigilia della prima occasione ufficiale in qualche modo legata all'Olocausto dopo l'avvento della giunta di Centrodestra. Si celebra domani infatti la Giornata della cultura ebraica, alla cui organizzazione ha collaborato anche il Comune stesso, e in via eccezionale la Risiera sarà aperta con orario continuato dalle 9 alle 19 e funzionerà un servizio didattico-informativo gratuito.

«Ma noi alla Risiera di San Sabba non ci metteremo più piede finchè vi sarà quel presidente». La minaccia, come il precedente augurio a Menia che attualmente è in vacanza in Australia, sono di Raffaello Camerini, 80 anni, uno dei membri più attivi della comunità ebraica triestina.

Celle all'interno della Risiera di San Sabba.

«Ho già ricevuto decine di adesioni, a vista, telefoniche e per iscritto, di molte persone della comunità che faranno come me», ha detto ieri Camerini e ha reso noto di aver inviato al sindaco Roberto Dipiazza una lettera di questo tenore: «Dopo aver parlato con molti amici, abbiamo deciso che non parteciperemo più, nemmeno se invitati singolarmente, a qualsiasi cerimonia che si dovesse svolgere nell'ambito della Risiera di San Sabba in quanto il suo presidente non è nemmeno degno di entrare in quel sito e di calcare quel sacro suolo che per noi ebrei ha lo stesso valore di sacralità del suolo del nostro cimitero israelitico di via della Pace.»

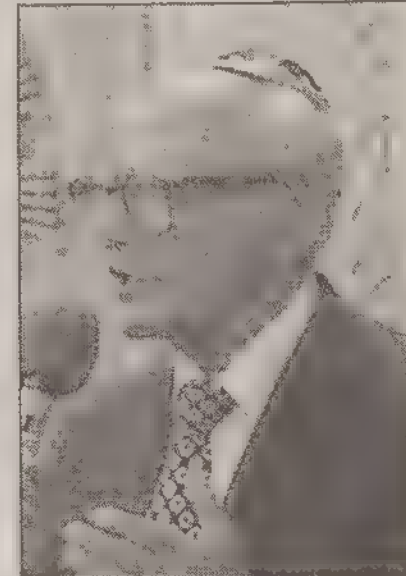
La sua posizione e quella dei suoi amici però non è ancora quella ufficiale della Comunità, che starebbe facendo pressioni, rimaste finora segrete, per un immediato cambio al vertice della Commissione della Risiera. «La questione si è posta sostanzialmente da pochi giorni - si lascia soltanto sfuggire il presidente della Comunità ebraica triestina, Nathan Wiesenfeld - e pare che ci sia una volontà comune di non far esplodere il caso». E la via d'uscita sarebbe quella di una presidenza della Commissione della Risiera che non faccia riferimento ad Alleanza nazionale.

Il Comune potrebbe indirizzarsi in questo senso, difficilmente però senza farlo apparire come una resa. «Per regolamento l'assessore alla cultura è presidente della Risiera», ha sostenuto ieri un funzionario. Sarebbe dunque necessario anche cambiare il regolamento del Comune.

Dipiazza: «Esaminerò la questione con l'assessore al suo ritorno dall'Australia». Necessario un ritocco al regolamento del Comune

Roberto Menia

Nathan Wiesenfeld

«Mi sto occupando della superstrada Cattinara-Padriciano che, a causa degli errori della giunta Illy rischiamo di non riuscire a far partire pregiudicando il futuro di Trieste – ha commentato il sindaco Dipiazza – per cui star ancora a parlare della guerra mi sembra tanto più assurdo. Non conosco la questione, la esamineremo quando Roberto (cioè Menia) tornerà dall'Australia.»

Va rilevato che poche settimane fa, il mensile ebraico «Shalom», una delle voci più autorevoli della comunità ebraica italiana, si è espresso contro una possibile visita di Gianfranco Fini (che è stato alla Risiera per la prima volta il 22 giugno, ndr.) in Israele. «La sua presenza implicherebbe - è stato scritto - una legittimazione non solo della persona, ma di quanto sta dietro ad essa, a partire da un partito che deve ancora metabolizzare la svolta di Fiuggi del '95, con implicazioni corpose e non facilmente gestibili.»

Silvio Maranzana

Bilancio dell'operazione «città pulita»

Guerra aperta agli imbrattamuri: cancellati oltre duemila graffiti ma gli «artisti» non si arrendono

Il palazzo di vetro di largo Granatieri, l'edificio preferito dagli imbrattamuri. È stato più volte sottoposto a maquillage (Foto Lasorte).

E' cominciata la guerra agli imbrattamuri in città. Scritte più o meno offensive, disegni, sigle di partiti, di tifosi, di amanti abbandonati e arrabbiati che hanno impropriamente usato i muri degli edifici per manifestare il loro pensiero sono entrati nel mirino dell'operazione «città pulita».

Alcune squadre di operatori dell'Acegas, utilizzando pennelli e colori per due mesi hanno percorso le strade, le piazze e i sottopassi di Trieste per riportare al candore originario scuole, edifici pubblici, porticati. Alcuni numeri: le ore di lavoro state complessivamente 150, 80 gli interventi specifici, quasi 1500 i metri quadrati ripristinati.

Calcolare il numero delle scritte e delle immagini cancellate è un'operazione quasi impossibile: «Si può solo fare una media – spiegano dall'Acegas – considerando che normalmente le dimensioni da coprire sono state di circa mezzo metro quadrato l'una. Perciò possiamo affermare di aver coperto circa 2500 'macchie'».

Curioso l'elenco degli interventi. Si scopre infatti che l'operazione più lunga (tre ore) è stata effettuata per cancellare scritte ai danni del secondo distretto della Polizia municipale, che ha sede in strada Vecchia dell'Istria. Solo una decina di minuti di meno sono stati impiegati per ripulire i muri del porticato del liceo classico Dante Alighieri e della Telecom in piazza Oberdan. Più di due ore sono servite per riportare all'origine il sottopasso di Barcola che, assieme a quello di piazza della Libertà, vanta un altro triste primato, quello della grandezza delle scritte e della volgarità: quasi cento metri quadrati di brutture a Barcola, un'ottantina vicino alla Stazione ferroviaria. È stato il palazzo comunale di vetro di largo Granatieri, invece, l'edificio che ha richiesto il maggior numero di «visite» da parte dei pulitori.

Nel complesso sono numerosissime le scuole che gli «artisti» hanno utilizzato per i loro esperimenti a colori: il Nautico, il Carducci, il Da Vinci, l'Oberdan, tra i preferiti. Non sono stati risparmiati nemmeno il Municipio, la Regione, la sede centrale della Cassa di risparmio, alcuni asili nido, i bagni comunali, caserme. «Alcuni imbrattatori si sono sentiti esaltati dall'attenzione che abbiamo dovuto dedicare alle loro brutture – spiega il direttore dell'Acegas, Franco Scolari – e, non appena le scritte e i disegni originari sono scomparsi, hanno provveduto a riproporli, talvolta peggiorandoli».

Insomma una lotta difficile, che era stata preannunciata dal sindaco Roberto Dipiazza, ma che rischia di essere senza fine, a causa dell'inquietante perseveranza degli autori. Nessun problema invece sembra esserci per le scritte e gli auguri che spesso appaiono su lenzuola appese nei posti più improbabili: quasi sempre vengono ritirati da chi li ha sistemati. Altrimenti, ci pensa la bora a strapparli da inferriate e cancelli.

u. sa.

Erano accusati di violenza a una ragazza handicappata e la Cassazione aveva confermato la pena di due anni e 8 mesi

Poliziotti condannati per stupro tornano in servizio

Errori burocratici hanno vanificato la destituzione e il Tar ha disposto il reintegro

Sono stati condannati per lo stupro di una handicappata psichica a due anni e otto mesi di carcere. Sentenza definitiva, confermata dalla Cassazione. Nonostante ciò i due poliziotti triestini protagonisti di questa brutta storia di violenza e prevaricazione, fra qualche giorno rientreranno in servizio grazie a una serie di errori burocratici che hanno vanificato la loro «destituzione».

Dario Sardo e Alessandro De Luca prenderanno servizio in divisa rispettivamente alla Polizia ferroviaria e al Commissariato di Monfalcone e potrebbero anche percepire gli arretrati dello stipendio.

In pratica grazie agli errori del Ministero degli Interni, i giudici amministrativi hanno cancellato gli effetti più vistosi della condanna penale inflitta dalla Corte d'appello di Trieste e poi confermata dalla Cassazione. Sardo e De Luca non hanno passato un giorno in carcere perché dopo la condanna definitiva sono stati affidati ai servizi sociali. Non hanno perso nemmeno il posto di lavoro e il reintegro nei ruoli della polizia fa salvi i loro diritti. Scatti di anzianità compresi.

La vicenda di Dario Sardo e Alessandro De Luca era iniziata nell'aprile del 1994 con una chiamata al 113. La madre di una ragazza handicappata aveva telefonato alla polizia chiedendo aiuto. «Mia figlia mi sta minacciando con un coltello»,

La pattuglie della «volante» era salita nell'abitazione dove la lite era ancora in corso. Sardo e De Luca avevano messo pace e la madre dopo un po' se ne era andata. Loro invece erano rimasti. La giovane aveva bevuto e quando i due poliziotti l'avevano indotta a spogliarsi, si era opposta solo a parole ai loro desideri. Era poi finita sul tavolo della cucina dove, secondo la sentenza di condanna, i due poliziotti avevano abusato di lei anche con un ortaggio.

I due agenti si sono sempre proclamati innocenti ma anche nella sentenza del giudice Raffaele Morvay che in primo grado li aveva riconosciuti innocenti, era stato confermato il rapporto sessuale. L'approccio era avvenuto ma i due, secondo questa ricostruzione dei fatti, non si erano resi conto dello stato di inferiorità psichica della vittima.

«E' stato un errore assolverli, La ragazza era in stato di incapacità dovuto alla malattia, all'abuso di alcol e di farmaci» aveva scritto l'allora pm Giorgio Nicoli nel suo ricorso in appello.

I giudici di secondo grado avevano accolto questa tesi, confermata successivamente dalla Cassazione. «Lo stato di malattia era riconoscibile e individuabile dagli imputati, vista la loro specifica qualificazione di poliziotti» avevano scritto gli psichiatri Mario Novello e Giovanna Del Giudice, periti del Tribunale.

Fin qui tutto lineare. La vicenda ha preso tutt'altra piega quando è approdata al giudizio disciplinare-amministrativo, affidato dal Ministero degli Interni alla Questura di Gorizia. La commissione aveva «destituito» gli agenti. I due si sono opposti al licenziamento davanti ai giudici del Tribunale amministrativo regionale con l'avvocato Ezio Trampus e hanno vinto la causa. Prima a livello di «sospensiva», poi nel merito. Procedimento di destituzione irregolare. In servizio dunque, nonostante la condanna a due anni e otto mesi per lo stupro di un'handicappata.

Dario Sardo e Alessandro De Luca, poco più di un anno fa avevano annunciato che avrebbero chiesto la revisione del processo penale. «I fatti loro addebitati non sono mai stati del tutto chiariti» aveva affermato l'avvocato Riccardo Seibold. «L'unico teste d'accusa, la ragazza che aveva affermato di essere stata stuprata, non è mai stata sentita nè da un giudice, nè da un pubblico ministero»:

Tutto vero, ma la vittima dopo aver raccontato ai carabinieri la propria vicenda, non ha potuto presenziare nè al primo, nè ai successivi gradi di giudizio. E' morta nel 1996 in un Centro di igiene mentale, orribilmente ustionata dalle fiamme che inavvertitamente lei stessa aveva appiccato al letto con una sigaretta.

Claudio Ernè
Corrado Barbacini

Da lunedì verrà tolta la chicane che costringeva le vetture a un percorso tortuoso nei pressi di piazza Unità e verranno ripristinati i parcheggi

Niente più «gimkane» per le auto sulle Rive

Ed è in dirittura d'arrivo (entro la fine del mese) anche la pavimentazione in pietra della Scala reale

Doppio senso di marcia in via del Teatro romano per consentire l'accesso all'area da ripavimentare tra il palazzo della Regione e l'ingresso di via Cavana

Chicane addio! Sulle Rive lunedì torna la normalità. Almeno per quanto riguarda la viabilità visto che è in corso d'opera l'ultimo lotto della riqualificazione di piazza Unità. Nel tratto che va dalla Prefettura al palazzo della giunta regionale verrà infatti ripristinata la circolazione nei due sensi di marcia. Inoltre, sempre lunedì, verrà interamente recuperata la zona lato-mare destinata ai parcheggi. Ad alleviare, seppur in minima parte, quella che è considerata un'emergenza.

In quello che solamente un mese fa era un percorso di guerra, reso poi in parte innocuo grazie ad alcuni accorgimenti imposti da un sindaco Dipiazza imbufalito, saranno dunque eliminati i due impedimenti all'altezza della Prefettura e di via del Mercato vecchio che nelle ore di punta rallentavano l'afflusso delle macchine. È quanto ha comunicato ieri l'assessore comunale al Territorio e al Patrimonio, Giorgio Rossi, informando inoltre che è in dirittura d'arrivo anche l'ultimo lotto del riordino di piazza Unità che prevede la pavimentazione in pietra della Scala reale. «I lavori saranno ultimati entro la fine di settembre, nel rispetto dei programmi e degli impegni prefissati». Una scadenza, quella di settembre, che risponde alla necessità di liberare le Rive dai cantieri in vista delle manifestazioni «eccellenti» del prossimo autunno. Primo in ordine di tempo lo «sbarco» in città della Costa Crociere, poi la Barcolana, la Gran fondo di ciclismo e, per finire, il summit dell'Ince. Eventi con cui la città riconquisterà la ribalta internazionale.

«Entro la metà di settembre – assicura l'assessore Rossi – provvederemo alla pulizia delle Rive, dal Molo Bersaglieri al Molo Audace. Ed entro la prima decade di ottobre, alla vigilia della Barcolana, spariranno definitivamente le baracche del cantiere. Le Rive acquisteranno l'aspetto definitivo e il traffico dovrebbe tornare a essere quello di sempre».

Cantieri che chiudono, ma anche nuovi cantieri che sbocciano. Con lunedì il tratto interessato finora dai lavori sarà sgombro e ripulito, mentre i lavori si sposteranno sul lato più vicino al mare. Inoltre, proprio ieri è stata decisa la pianificazione di quello che sarà il completamento della ripavimentazione nell'area compresa tra palazzo della regione di fronte ai Duchi e l'ingresso di via Cavana. Per dar seguito ai lavori verrà chiuso il traffico. Nei prossimi giorni l'assessorato farà sapere quali interventi di modifica dei flussi delle macchine intende disporre per limitare al minimo il disagio per gli automobilisti. Tra l'altro via del Teatro romano verrà resa a doppio senso di marcia per consentire l'accesso alla zona.

Se tutte le attenzioni degli assessorati competenti sembrano concentrate sulle Rive e su piazza Unità, s'infittisce il mistero sul nuovo piano del traffico e dei parcheggi. Mentre l'assessore Maurizio Bradaschia precisa che i piani approntati dalla precedente giunta vanno solamente rivisti e migliorati, il primo cittadino, Roberto Dipiazza, non è altrettanto conciliante: «Quando sono stato eletto sindaco, credevo di trovare pronto il piano dei parcheggi e del traffico. Quello che ho trovato è, invece, tutto carta straccia. Ogni progetto è compromesso o da contestazioni dei cittadini o da errori».

i.de.

Durante i lavori sulle Rive non sono mancati gravi disagi alla circolazione (foto Sterle).

Secondo i progetti dell'impresa è previsto di affidare a terzi il servizio

Lettura dei contatori Acegas No dei sindacati alla cessione

I sindacati compatti dicono «no» all'Acegas, intenzionata a cedere a terzi il ramo d'azienda inerente la lettura dei contatori. Si è concretizzata ieri in due comunicati la reazione delle organizzazioni confederali e autonome, stavolta d'accordo fra loro, che denunciano «il mancato rispetto, da parte dell'Acegas – si legge nei testi – del protocollo dell'ottobre del '95». In esso infatti si parla di «mantenimento dei servizi, incremento dell'occupazione, acquisizione di altre attività».

Standо a Cgil, Cisl e Uil «la decisione dell'azienda contrasta con gli impegni precedentemente presi», mentre per Faile-Cisal e Ugl-energia «l'intendimento della direzione dell'Acegas, che privilegia solamente l'occupazione e la ricchezza di realtà esterne al territorio cittadino, è illegittimo e deleterio».

Ma l'azienda getta acqua sul fuoco: «Si tratta solamente di dieci lavoratori e non si è deciso nulla»

Sull'argomento interviene anche la maggioranza del consiglio comunale che, con una mozione sottoscritta da Alessia Rosolen per Alleanza nazionale e da Piero Camber per Forza Italia, Ccd, Cdu e Nuovi Psi, invita il sindaco a chiedere «l'immediata sospensione della cessione, la prima nella storia dell'azienda» e chiede contestualmente «il rinnovo degli attuali organi di gestione» e che «vengano indicate le nuove linee strategiche complessive».

Ma la polemica si scatena anche su un altro fronte: «Chi è la Vs Italia?» si chiedono sia i portavoce della maggioranza del consiglio comunale che i sindacalisti della Cisal e dell'Ugl, a proposito della società che dovrebbe subentrare all'Acegas nella lettura dei contatori. «E' una società inesistente» dichiarano Alessia Rosolen e Piero Camber, mentre per le segreterie di Cisal e Ugl si tratterebbe di una «piccola azienda di Bassano».

«La Vs Italia spa – replicano dalla sede dell'Acegas, in via Martiri del lavoro – è l'azienda che effettua queste operazioni per conto dell'Italgas, che è il soggetto più importante, a livello nazionale, nel campo della distribuzione dell'energia".

Insomma è polemica aperta, destinata a conoscere un nuovo difficile capitolo lunedì, quando si svolgerà l'atteso incontro fra l'Acegas e le organizzazioni sindacali: «Chiediamo un confronto immediato con l'amministrazione comunale e l'azienda – scrivono infatti nel loro comunicato Cgil, Cisl e Uil – prima di passare a un qualsiasi esame di questioni di merito».

Da parte dell'azienda viene però ostentata tranquillità: «I letturisti – precisano fonti dell'Acegas – sono soltanto una decina, perciò il problema è marginale e probabilmente male interpretato, anche perché ci si dimentica, forse volutamente, che da qualche mese abbiamo inaugurato il servizio di autolettura attraverso Internet e che abbiamo raddoppiato il numero delle letture effettuate dai nostri incaricati. Inoltre, questo è un processo già attuato da realtà come la stessa Italgas e altre ex municipalizzate, senza che si siano verificate le drammatiche conseguenze che da qualche parte vengono ipotizzate. Infine bisogna ricordare che il progetto è stato appena avviato e che non sono state prese decisioni definitive in tal senso».

Ugo Salvini

Lamentati disagi

Le organizzazioni vanno all'attacco: «Ufficio dell'Erario, disastro annunciato»

I sindacati all'attacco anche sul fronte del trasferimento dell'Ufficio locale dell'Erario in via Von Bruck. Sostengono in una nota le segreterie regionali di Cgil, Cisl, Uil, Unsa/Salf e Rdb: «Nonostante le assicurazioni del Direttore generale sulla assoluta bontà del sito prescelto per il nuovo ufficio, l'ubicazione dentro l'area industiale e la scarsità dei mezzi di trasporto pubblico rappresentano a tutt'oggi problematiche irrisolte». I sindacati contestano in primis l'inadeguatezza delle vie d'accesso in quanto – rilevano – «non sussiste una via d'accesso esclusivamente pedonale, né alcuna recinzione che separi l'ufficio dall'area industriale circostante, in palese violazione delle normative di sicurezza. L'accesso ai disabili, oltre a non essere segnalato, risulta impraticabile». Inoltre, a smentire le assicurazioni della dirigenza, l'ufficio non rientra nei percorsi delle linee di autobus ed è completamente assente la segnaletica di zona. Oltre a manifestare seri dubbi sulla salubrità interna degli ambienti, i sindacati segnalano gravi inadempienze riguardo all'organizzazione e la qualificazione del personale. «Di fronte a questo "disastro annunciato" – riporta la nota di protesta – denunciamo l'indifferenza della Dirigenza locale e nazionale dell'Agenzia delle Entrate. È forse normale — conclude – che di queste denunce non si sia fatto carico nessuno fra gli stessi amministratori locali dopo i tanti ed apprezzati riconoscimenti all'importanza dei problemi posti?».

La mancata firma dei sindaci di Trieste e Capodistria sull'intesa con le Ferrovie slovene infiamma il dibattito

Porto, polemiche per l'accordo saltato

L'assessore Seganti reclama la Commissione regionale di esperti sui trasporti

Sviluppo economico, ruolo dell'area giuliana, trasporti, porto in una prospettiva europea. Su questi temi prese di posizione e contrapposizioni animano il dibattito politico.

L'assessore regionale Federica **Seganti**, in una nota, lamenta che non è mai stata istituita quella Commissione di esperti che avrebbe dovuto assistere la Giunta regionale, enti locali e società collegate per assumere quelle delicate decisioni riguardanti appunto lo sviluppo economico e il ruolo della regione nella nuova organizzazione dei trasporti nel Sud Est dell'Europa. «Stiamo assistendo - afferma Seganti - alle conseguenze e ai danni che improvvisati esperti internazionali di trasporti, quali via via hanno preteso di essere l'ex sindaco Illy, l'assessore Franzutti, il sindaco Dipiazza e altri amministratori che si sono cimentati nello stesso esercizio possono produrre». L'assessore Seganti, quindi, denuncia come i pubblici amministratori investiti di responsabilità nel campo dei trasporti e dei traffici internazionali «siano ispirati da tecnici e imprenditori. Mi sembra evidente - precisa - che Pacorini, De Martis, Prioglio e molti altri intreccino se non quotidiani, frequenti dialoghi con i pubblici amministratori».

La Seganti chiede qundi con forza «la creazione della prevista commissione regionale, dandole dignità istituzionale».

Federica Seganti

E Igor **Canciani**, segretario provinciale di Rifondazione comunista, in un comunicato, definisce: «stucchevole l'ultima incompiuta dell'attuale amministrazione comunale in tema di rilancio del porto». Canciani, dopo aver ricordato la mancata firma del sindaco in calce all'accordo tra porti di Trieste e Capodistria e Ferrovie slovene e i timori di introduzione del bilinguismo espressi dal presidente del Consiglio comunale, Bruno Sulli rileva che «nessun accordo inernazionale e nessun progetto di rilancio del Porto di Trieste può essere buono se va unicamente in direzione di quelle che tutti definiscono esigenze di mercato».

Sugli stessi temi del porto prende posizione anche Giuliana **Zagabria** segretaria provinciale dei Comunisti italiani e sloveni la quale si chiede polemicamente: «Se coloro che si propongono come amministratori della città non hanno mai considerato di dover intervenire pesantemente nei confronti della politica ferroviaria regionale, né di sottoporre al governo nazionale, come bene o male il tanto vituperato Illy aveva fatto, la rilevanza nazionale e internazionale del porto di Trieste, di che cosa intendono occuparsi? Forse di trasformare i due porti commerciali in un unico grande Porto San Rocco?».

Anche la segreteria provinciale dell'**Unione slovena** critica la mancata firma dei sindaci di Trieste e Capodistria sull'accordo tra i porti delle rispettive città e le Ferrovie slovene. «La scelta fatta - è detto in una nota - va anche a danno degli stessi interessi dell'Italia se si tiene conto del fatto che la strategia di Illy sul punto prevedeva l'integrazione delle Ferrovie slovene nel sistema italiano dei trasporti, da Trieste in poi, con utile per l'Italia. La Casa delle libertà, ora, si è data la zappa sui piedi in nome di un bilinguismo che non esiste (diremo a tutti gli stati esteri di togliere le etichette in lingua straniera dai loro treni?) in difesa di municipalismi e identità nazionali mai attaccati da nessuno, alle soglie dell'ingresso della Slovenia nell'Ue».

Istituito all'ospedale Maggiore il «P.I.S.» dove chiedere assistenza e chiarimenti

Centro di supporto ai malati di tumore

L'ammalato di tumore non è più solo. Nasce infatti a Trieste il P.i.s, un «Punto informazione supporto», per assistere al meglio le persone affette da malattie oncologiche e, in genere, sostenere qualsiasi cittadino che faccia richiesta di chiarimenti su questa patologia.

La struttura del reparto di oncologia del Maggiore opererà grazie a uno staff medico e infermieristico che fornirà agli interessati consigli, chiarimenti tecnici, opuscoli informativi e vario materiale cartaceo.

L'iniziativa, che sarà attiva da lunedì nella sala polifunzionale (secondo piano) del Centro tumori di via Pietà, con orario da lunedì a venerdì 10-12, avrà una durata sperimentale di sei mesi. Attuata a livello nazionale dal ministero della salute su proposta del Gico (Gruppo di studio e comunicazione oncologica), prevede nel Paese la creazione di 36 centri, dei quali quello triestino è l'unico in ambito regionale.

Nel presentare il progetto che coinvolge più professionalità a vari livelli, il primario di oncologia medica Guido Tuveri e il direttore sanitario ospedaliero, Lucio Petronio, hanno sottolineato che la struttura avrà il compito di rendere più partecipe e consapevole l'ammalato neoplastico, che non deve essere più solo un semplice esecutore delle disposizioni mediche. Una migliore informazione aiuta infatti il paziente a essere un protagonista attivo nell'affrontare la malattia.

Nell'incontro, che ha visto la presenza, tra gli altri, della dottoressa Maria Malagoli che è la responsabile del P.i.s. triestino, il dottor Aulo Beorchia e la caposala Tonat, si è anche ricordato come il reparto oncologico triestino sia uno dei primi sorti in Italia, con i suoi 40 anni di attività. Qui, uno dei pochi casi nella nostra penisola, il dipartimento di radar-terapia e quello di oncologia si sono ormai costituiti in un'unica struttura che lavora a stretto contatto. Tra ricoveri e prestazioni ambulatoriali nell'ultimo anno sono stati seguiti dal reparto oncologico ben 1100 pazienti e 360 di questi si sono sottoposti per la prima volta alla radar-terapia. La media dei primi casi di persone che scoprono di essere affette da tumore, ricoverate nel reparto del Maggiore, si aggira sulle 6-700 persone all'anno.

Daria Camillucci

Ambiente e/è vita

«In Porto Vecchio ci sono diversi "cadaveri" da abbattere»

«Ambiente e/è vita», associazione vicina ad An, interviene nuovamente sul Porto Vecchio, dopo aver condiviso le inziative di Caput Adriae e Italia Nostra. In una nota il segretario regionale Sergio Bisiani afferma di concordare anche con il sindaco Dipiazza, «quanto individua, nell'ambito del Porto Vecchio, "cadaveri" da abbattere come i magazzini 28, 32, 33, 34... (fra il molo Zero e il terrapieno di Barcola, ndr)».

Se da un alto devono essere salvaguardati gli edifici di pregio architettonico, storico e artistico che testimoniano il grande passato emporiale della città, – sottolinea Ambiente e/è vita – dall'altro non si può considerare tale tutto l'edificato esistente. E necessaria un'attenta valutazione per decidere cosa meriti e cosa non meriti essere conservato oltre ai ventuno edifici già vincolati.

«Una valutazione – si legge – che deve essere riferita a un progetto di grande respiro, quale dovrebbe essere il nuovo Piano regolatore del porto, di cui purtroppo si è solo sentito parlare senza ancora aver potuto vedere nulla di definitivo e concreto, nonostante le ripetute promesse del presidente Maresca di presentarlo... domani, tra qualche settimana o il mese prossimo».

L'associazione ritiene poi indispensabile che le istituzioni creino percorsi preferenziali per rendere rapidamente realizzabile il programma di investimenti di Evergreen, perchè sarebbe del tutto inutile parlare del futuro del nostro porto se un "inquinamento da vincoli" o ottusità burocratiche spingessero un prestigioso armatore internazionale verso altri lidi.

La denuncia di alcuni abitanti di Duino che avevano dato l'allarme prima delle 3 del mattino e che hanno atteso per ore

«Incendio, soccorsi arrivati in ritardo»

Esclusa l'origine dolosa del rogo. Danneggiata dal fuoco la rete a fibre ottiche di Infostrada

L'incendio di Duino ha provocato danni miliardari.

Un errore o una disattenzione all'origine dell'incendio che l'altra notte ha devastato quaranta ettari di bosco sopra Duino. Gli agenti della polizia ferroviaria che indagano sulle cause, ma soprattutto sulle responsabilità del rogo, ne sono certi. La scintilla che ha provocato la fiamma sarebbe stata originata durante i lavori di palificazione della linea ferroviaria che passa proprio dietro il bowling a Duino. La bora poi ha consentito che, in poco tempo, le fiamme si diffondessero coprendo un'area di oltre 40 ettari di boscaglia. Le altre ipotesi, quella del mozzicone gettato incautamente da un treno in corsa o quella della scintilla causata dalle ruote dei treni in frenata, al momento vengono escluse. Ieri intanto una prima segnalazione sul disastro è stata inviata al sostituto procuratore Laura Barresi che già l'altro giorno dopo essere stata avvisata telefonicamente aveva parlato chiaramente di «incendio colposo».

Top secret sul nome della ditta che nella notte tra mercoledì e giovedì stava lavorando sui binari. A frapporre il muro di gomma sul fronte della trasparenza sono gli stessi responsabili delle Ferrovie. «Non esiste nessuna correlazione tra i lavori sui binari e l'incendio», avevano detto con certezza poche ore dopo la notizia del rogo. Ma la polizia la pensa in maniera diversa. Al momento si sa solo che la ditta finita al momento sotto la lente degli investigatori fa parte di un consorzio che a suo tempo aveva vinto la gara d'appalto per i lavori sulla linea e che ha un ufficio tecnico a Monfalcone.

Ma se i poliziotti, i vigili e i forestali riusciranno a ricostruire esattamente quello che è accaduto lungo i binari, proprio i responsabili della ditta titolare dei lavori si potrebbero trovare a pagare cifre da capogiro. Cause civili con richieste di risarcimenti di danni miliardari, in primo luogo, alle stesse Ferrovie. Le fiamme infatti non hanno distrutto solo ettari su ettari di bosco e di sterpaglia, ma hanno anche danneggiato strutture tecnologiche e addirittura i cavi a fibre ottiche che passano vicino all'autostrada utilizzati da Infostrada e da altri gestori di telefonia e di trasmissione dati. All'elenco dei danni si aggiungono quelli subiti dagli abitanti delle villette del quartiere Petra di Duino. Lunedì i forestali con i vigili andranno a verificare di persona cosa è accaduto. Erba trasformata in cenere, cancelli in legno bruciacchiati e muri sporcati. A questi si aggiungono i disagi e i disservizi subiti da migliaia di persone che l'altra mattina si sono trovati bloccati in stazione o imbottigliati nel groviglio di auto ferme per ore sul raccordo. Ma c'è di più. Le prime squadre dei vigili e dei forestali erano arrivate sulle pendici dell'Hermada verso le 3 di quella notte. Ma già da un'ora la gente del posto disperatamente telefonava chiedendo aiuto. «Facciamo quello che possiamo, ci aiutano anche i vigili di Opicina». Questa è stata la risposta che verso le 4 è stata data a Viviana Potenzieri che abita proprio vicino al bowling. In una lettera ha descritto tutta la sua angoscia e la sua preoccupazione. «Alle 4.30 ho contattato la Prefettura e la Protezione civile, che non era stata avvertita del pericolo che correvano le numerose palazzine così vicine all'incendio. Alle 5.30 si sono fermati due mezzi dei vigili del fuoco sull'autostrada e si è iniziato a spegnere l'incendio davanti al gruppo di palazzine dove vivo. Perchè i ritardi? Chi ha la responsabilità di questo? Chi è delegato a chiedere rinforzi? Chi deve rispondere all'indignazione e alla paura provata da chi vede i fuochi minacciare le case e la vita di decine di persone immerse nel sonno?».

Corrado Barbacini

Tentata fuga e arresto in pieno centro

Il lavavetri di via Valdirivo aggredisce due poliziotti che volevano diffidarlo

Si appostava al semaforo che da via Valdirivo regola il traffico verso Corso Cavour. Ciabatte, calzoni corti, canottiera e una spazzola di gomma per lavare i parabrezza delle macchine in attesa del «verde». Aggressivo, determinato, sempre presente. «Mille lire». Tra l'obolo e il «pizzo».

Ora il semaforo non è più presidiato e gli automobilisti, specie le donne, non sono più costrette a estenuanti trattative o a cambi di percorso. L'anziano lavavetri croato che aveva eletto quell'incrocio a proprio posto di lavoro, è finito in carcere dopo aver aggredito due poliziotti che volevano diffidarlo a continuare l'attività. Il permesso di soggiorno era scaduto da tempo e il questore lo aveva ammonito a non continuare a gestire abusivamente un'attività ambulante. da qui la sanzione pecuniaria.

Alla vista degli agenti, il lavavetri ha cercato di scappare, ma è stato raggiunto dopo una breve fuga. Hanno pesato un po' l'età, un po' le ciabatte ma soprattutto il fatto di aver alzato abbondantemente il gomito. Portato all'interno della «volante», il lavavetri ha iniziato a urlare a squarciagola e a sgomitare e scalciare. Infine ha simulato un malore, tant'è che i poliziotti lo hanno trasportato all'ospedale Maggiore. L'esame medico ha avuto esito negativo: sano, sanissimo, solo un po' «bevuto». Un breve soggiorno in questura ha preceduto l'entrata al Coroneo: i capi d'accusa vanno dalla resistenza alla violenza, all'ubriachezza, all'inosservanza dei provvedimenti delle autorità.

Se a quando il lavavetri ritornerà al «suo» semaforo, e al suo «incrocio» non è dato sapere. Certo è che quel posto di lavoro non resterà scoperto a lungo. Altri poveracci, altri stranieri col permesso di soggiorno scaduto cercano un di sbarcare il lunario e di conciliare il pranzo con la cena.

Piuttosto che con l'aggressività e con un'insistenza che spesso diviene molesta, potrebbero agire con gentilezza, senza puntare con la spazzola in mano al parabrezza di vetture occupate da donne o da anziani. Mille lire in questi tempi non si negano a nessuno. Basta saperle chiedere come fanno certi ragazzi neri nella zona pedonale nei pressi di Sant'Antonio Nuovo. Un giornale in mano, un sorriso a trentadue carati.

Computer, fax e ascensori bloccati nella sede di via Fabio Severo. Uffici in difficoltà, bancomat fuori uso. Ma non è finita, nel weekend e a metà della prossima settimana altri temporali

Pioggia e freddo, oggi si replica. Ore di black-out alla Rai

Pioggia, freddo, black out elettrici, città in tilt. La giornata di ieri è proprio da dimenticare, ma il peggio deve ancora venire il week end, infatti sarà superbagnato e a metà della prossima settimana una nuova perturbazione - «promette» il meteorologo dell'Istituto Nautico Massimo Ongaro - porterà altri violenti temporali e non è escluso pure un brusco abbassamento della temperatura che potrebbe diminuire anche di otto gradi. Fino al tramonto di ieri erano caduti poco più di sei millimetri di pioggia in un arco di tempo di circa un quarto d'ora.

Ma i temporali hanno creato anche numerosi disagi innescando una serie continua di black out. Situazione particolarmente difficile nei bancomat rimasti per un certo periodo fuori servizio. Il caos è scoppiato attorno alle 15 mettendo in seria difficoltà i computer di banche e uffici. Particolarmente problematica la situazione creatasi nella sede della Rai dove successivamente alla messa in onda del notiziario delle 14, a più riprese, i computer della redazione sono andati in tilt e così è accaduto anche per i fax. Gli ascensori della sede di via Fabio Severo sono rimasti bloccati per ore. In forse la messa in onda dei vari notiziari.

Anche uno dei centralini di Radiotaxi ha subito il black out, ma ha potuto tirarsi fuori dai guai grazie a una riserva di energia di cui è dotato l'impianto. Per oggi e per domani, come detto, il meteorologo prevede una «replica» del maltempo, ma almeno gli uffici sono chiusi e un nuovo possibile black out, non dovrebbe creare altri disagi.

c.g.

Traffico a rilento sulle Rive a causa della pioggia. L'afa dei giorni scorsi è ormai solamente un ricordo. E oggi il maltempo sarà ancora protagonista. (Foto Lasorte)

Il provveditorato ha completato le assegnazioni entro il termine previsto

Cattedre vacanti, puzzle a posto

Maxi-convocazione per fronteggiare il rischio delle rinunce

Aula gremita al Galilei per l'assegnazione dei posti di supplenza nelle scuole elementari e materne. (Foto Tommasini)

Tutto sotto controllo. Le cattedre vacanti riguardo le immissioni in ruolo delle scuole medie superiori e inferiori di Trieste sono state assegnate. I beneficiari del posto fisso hanno ricevuto il loro incarico e possono finalmente brindare. Per loro, ormai, il precariato è un ricordo. Così, a differenza di altre parti d'Italia, il provveditorato degli studi triestino è riuscito a piazzare un centinaio di insegnanti con loro posti entro il termine ultimo che scadeva proprio alle 24 di ieri sera.

Su un solo posto c'era un punto interrogativo, quello di un insegnante per laboratorio. Due docenti erano stati nominati, ma fino a ieri pomeriggio, nessuno dei due aveva rinunciato formalmente, nonostante avessero già manifestato la loro intenzione di non accettare l'incarico. Questo ritardo, che rischia di diventare motivo di ricorso, potrebbe aver penalizzato il docente, terzo nella graduatoria, pronto a subentrare agli altri due rinunciatari. Se l'*impasse* non ha subito variazioni sino a mezzanotte (termine ultimo), il suo passaggio in ruolo slitterebbe di un anno. In sostanza, rischia di dover trascorrere un anno senza paga. Per fortuna, è l'unico caso con il quale il provveditorato agli studi di Trieste ha dovuto penare. Per il resto, ha funzionato tutto alla perfezione. Ma per fronteggiare il problema delle rinunce, per assegnare 37 cattedre di lettere in regione sono state convocate ben 104 persone.

Diverso, invece, il discorso per le nomine dei supplenti nelle scuole di primo e secondo grado: la palla passa ai presidi, che oggi si riuniranno a Udine per stabilire i criteri di scelta. E a meno di clamorosi sviluppi dell'ultima ora, avranno l'arduo compito di nominare gli insegnanti che occuperanno questo ruolo per il prossimo anno scolastico. Ieri, intanto, mentre le ultime cattedre di superiori e medie trovavano il loro proprietario, al liceo scientifico «Galilei», si sono tenute le convocazioni per le assunzioni a tempo determinato su posti comuni per le scuole elementari e materne. Circa 140 persone sono state allertate.

E naturalmente, non tutte si sono presentate, dando il via alla roulette russa delle rinunce e degli aggiornamenti delle graduatorie. Una situazione a dir poco intricata. Tanto che più di qualche destinatario del posto temporaneo potrebbe essere uscito a mani vuote. «Il problema però – dice un gruppetto di maestre delle scuole materne – è che Trieste è stata tagliata completamente fuori dalla legge Berlinguer, che ha previsto per questa città solo 2 insegnanti di ruolo nel nostro settore. È incredibile, inoltre, che le leggi cambino di anno in anno e che chi accetta il posto ordinario fuori provincia possa rimanere comunque nella graduatoria provvisoria provinciale. In questo modo, le persone che aspettano il solo impiego a tempo determinato vengono, per l'ennesima volta, penalizzate». Tra loro c'è chi attende un impiego fisso da vent'anni, dopo aver prestato servizio in scuole materne comunali e statali.

Anche le insegnanti precarie delle elementari non sembrano così soddisfatte di prestare servizio per un anno scolastico soltanto. Emblematico il commento di Deborah Vianello dopo aver ricevuto l'incarico: «Sono laureata in matematica, ma per fortuna sono testarda e mi piace insegnare – dice – perché 11 anni da supplente cominciano a pesare». Anche Irene Favret, che ha scelto come prossima destinazione il comprensorio di Muggia, è sulle spine: «Spero in un posto e prima possibile – spiega, lei che ha prestato servizio anche in Istria nelle scuole elementari con lingua italiana –. Sono sei anni che vivo questa situazione di mobilità che crea problemi anche a livello di continuità didattica». Una voce fuori dal coro è quella del maestro Sergio Sozi, perugino, trasferitosi a Trieste per motivi familiari: «Speriamo che per il prossimo anno scolastico ci sia un riordino con il cambio della guardia a livello ministeriale. Resto fiducioso, nonostante abbia incarichi a tempo determinato dal 1994. L'importante, alla fine, è svolgere al massimo il proprio lavoro. E insegnare agli alunni alcuni valori. Uno tra questi è la fiducia nelle istituzioni». Più di qualche docente, però, dopo venti anni di attesa, potrebbe dissentire...

Marzio Krizman

In 140 hanno inseguito l'occupazione temporanea alle elementari e materne. C'è chi aspetta l'impiego fisso da oltre vent'anni

Ha quattro componenti, presto la prima riunione

Pronto il Comitato tecnico sull'impatto ambientale della Ferriera di Servola

Comincia a prendere forma, con le prime nomine, il Comitato tecnico della Provincia che si occuperà di valutare l'impatto ambientale della Ferriera di Servola. E proprio sulla base delle indicazioni degli esperti le amministrazioni locali potrebbero poi decidere del futuro dell'impianto siderurgico. Quattro i componenti dell'organismo che si dovrebbe riunire entro i prossimi giorni. La scelta diretta da parte della Provincia è caduta sul nome di Enrico Eva, vicedirettore dell'Associazione artigiani ed esperto di sicurezza del lavoro con specializzazione in materia ambientale.

Per il Comune ha dato la sua disponibilità l'assessore alla Pianificazione territoriale, Maurizio Bradaschia, anche se manca l'ufficialità della nomina. Altri due esperti dovrebbero invece arrivare su indicazione dell'Arpa (Agenzia regionale per l'ambiente) e dell'Azienda sanitaria. «Sulla base di quanto verrà fuori dal lavoro di questi esperti – ha spiegato l'assessore provinciale all'ambiente Giorgio Ret – decideremo i provvedimenti da adottare per la salvaguardia dei cittadini».

«È nostra intenzione portare la discussione a un gruppo più ampio – ha specificato il presidente Fabio Scoccimarro – coinvolgendo almeno una rappresentanza dei residenti di Servola». Il lavoro dei tecnici sarà formalmente passato al più ampio Comitato organizzativo per l'ambiente (una struttura della Provincia) che di fatto opererà la scelta di sua competenza, determinando l'orientamento dell'amministrazione provinciale ma anche di quella comunale.

r.c.

Liturgia a San Giusto con le note dell'organo rimesso a nuovo

A 74 anni dalla costruzione e 18 anni dopo il restauro e l'ampliamento, per iniziativa della Parrocchia e con l'intervento del vescovo di Trieste, l'organo della cattedrale di San Giusto è stato sottoposto a un intervento di manutenzione straordinaria, con radicale pulizia e accordatura di tutte le canne e sostituzione delle parti meccaniche difettose. L'opera, affidata ai costruttori, la ditta Mascioni di Cuvio (Varese), ha riportato le sonorità dello strumento alla purezza e incisività originarie. Oggi alle 18.30 il vescovo Eugenio Ravignani presiederà una solenne liturgia durante il quale lo strumento sarà benedetto e restituito al suo servizio nella Cattedrale. L'organista Mauro Macrì eseguirà musiche di Buxtehude, bach, Boelmann e Franck.

Si procederà a un'integrazione dell'indagine

Ripristino dell'area ex Esso Il Comune tenta strade diverse dal ricorso al Consiglio di Stato

Il Comune di Trieste non ricorrerà al Consiglio di Stato dopo la sentenza del Tar che annullava un'ordinanza all'ex sindaco Riccardo Illy sul ripristino ambientale dell'area ex Esso di via Errera. Lo ha riferito l'assessore alla Pianificazione territoriale, Maurizio Bradaschia, spiegando che sarà un'altra la strada che si intende seguire per dar luogo comunque a quelle che erano state le decisioni della precedente amministrazione.

Si procederà infatti a un'integrazione dell'indagine che aveva spinto il Comune a intimare alla Esso Italiana srl di adottare «...interventi di messa in sicurezza d'emergenza, di bonifica, e di ripristino ambientale» nel comprensorio dove già nel 1965 era cessata l'attività di raffinazione, per lasciar posto a un deposito di idrocarburi, dismesso poi nei primi anni '80. Il terreno sul quale sorgeva l'impianto era stato poi restituito all'Ente Porto in qualità di concessionario, mentre le aree di proprietà erano state vendute allo stesso Ente nel 1988. Circa 2000 metri quadrati sui quali si trovano inquinanti pericolosi con una situazione al limite dell'emergenza tanto da far aprire un fascicolo alla Procura della Repubblica. Sulla questione era intervenuto lo stesso presidente del Wwf Italia, Fulco Pratesi, che aveva definito l'area ex Esso, a due passi dal nuovo inceneritore, una vera e propria «bomba ecologica».

L'indagine commissionata dall'amministrazione comunale alla Foster Wheeler Enviromental (la stessa società che dovrebbe occuparsi del recupero dell'area ex Aquila), comprendeva però solo un'analisi dello stato della discarica e non l'esame delle responsabilità. Per questi motivi i giudici del Tribunale amministrativo regionale hanno annullato l'ordinanza del 26 maggio 2000, spiegando che, prima di ordinare la bonifica, bisogna capire chi e quanto ha inquinato.

Riccardo Coretti

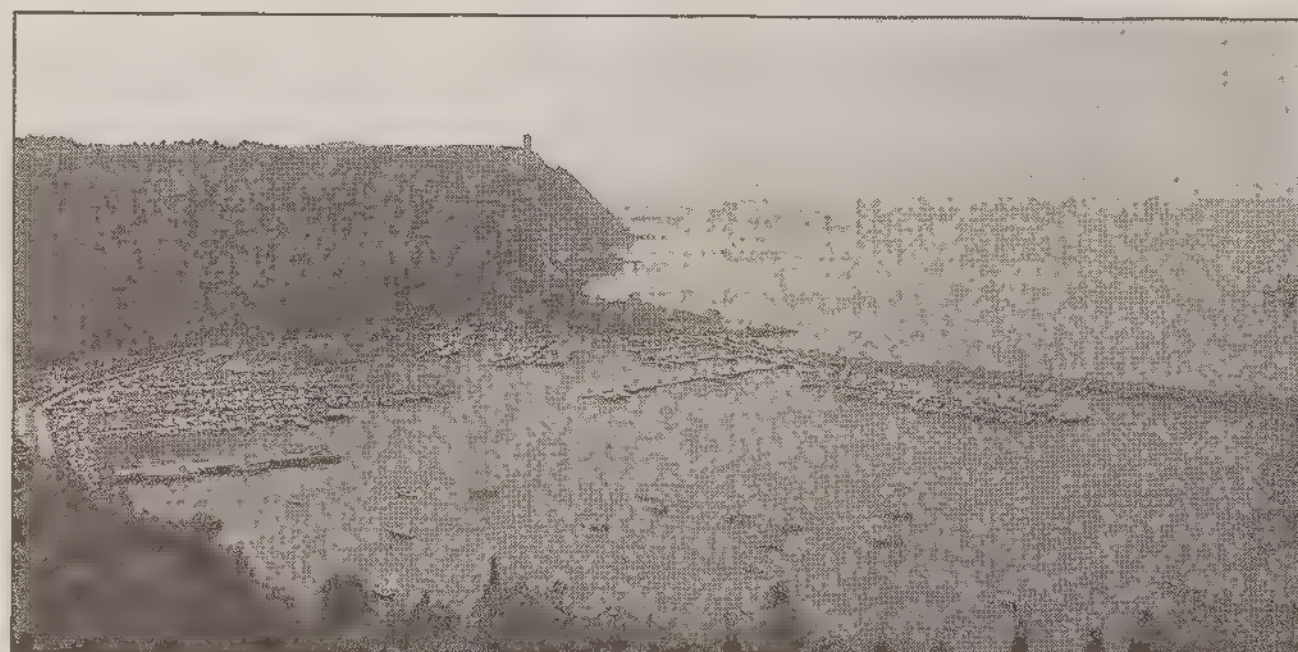
DUINO AURISINA Secondo le due associazioni la «Valutazione d'impatto ambientale» è stata fatta sul progetto di un anno fa, superato dalle richieste di modifiche

Baia, Wwf e Italia Nostra stroncano la «Via»

Hanno già domandato alla Regione di sospendere la procedura e attendere l'adozione da parte del Comune

Una stroncatura anche da Wwf e Italia Nostra. La Valutazione di impatto ambientale del piano particolareggiato della Baia di Sistiana non trova sostegno a Duino-Aurisina, dopo la bocciatura della commissione ambiente del Comune e il giudizio negativo dei Ds, e in attesa del parere ufficiale del Consiglio comunale previsto per il 5 settembre.

Per quanto riguarda gli ambientalisti, si tratta di critiche - rese note ieri nel corso di una conferenza stampa - non tanto in merito al lavoro svolto dalla task force di progettisti incaricata dalla proprietà, quanto per la scelta "politica" di produrre il documento di «Via» sul piano particolareggiato originario, presentato nell'ottobre 2000, senza tenere conto delle modifiche richieste - ha dichiarato Dario Predonzan, del Wwf - anche dagli stessi ambientalisti lo scorso gennaio.

Entrambe le associazioni hanno chiesto, nelle osservazioni inviate alla Regione, di sospendere la procedura di «Via», e attendere che il piano particolareggiato venga adottato dal Comune di Duino-Aurisina. «Non si può andare avanti su due binari diversi - ha detto Predonzan - è uno spreco di energie, la «Via» non può e non deve riferisi a un progetto che sulla carta è già superato, perché il Comune ha richiesto ufficialmente delle modifiche che dovranno essere applicate prima dell'adozione del piano».

Wwf e Italia Nostra non lesinano critiche anche allo stesso documento di «Via», sostenendo che l'analisi difetta su alcuni punti, a partire dall'inquinamento acustico e dallo stato delle acque a seguito dell'impatto su una baia molto più utilizzata.

«Particolarmente gravi - sempre secondo gli ambientalisti - le carenze dello studio a proposito del sistema dei trasporti, visto che sono stati trascurati i mezzi pubblici, come soluzioni alternative che utilizzino le linee di trasporto marittime e gli autobus già operanti, meglio integrate tra loro».

Wwf e Italia Nostra bocciano in realtà tutto il sistema di trasporto previsto per raggiungere la baia, a partire dallo shuttle, per arrivare al grande parcheggio. In particolare secondo Italia Nostra era da preferire l'ipotesi originaria di realizzazione del parcheggio al posto del campeggio che si trova prima di scendere in baia.

Non apparendo percorribile questa soluzione, gli ambientalisti chiedono almeno un ridimensionamento del progetto in zona ex Lloyd: «E' sufficiente - ha dichiarato ancora Predonzan - un quinto della superficie attualmente prevista, privilegiando un parcheggio sotterraneo a piani alla soluzione scelta da Luparelli. Anche secondo Italia Nostra - ha rilevato la vicepresidente della sezione triestina, Giulia Giacomi - «per il parcheggio vanno studiate ipotesi alternative, ma chiediamo anche di prevedere la possibilità di accesso in baia per un numero limitato di automobili, durante l'inverno, poiché non è corretto bloccare completamente l'accesso nei periodi in cui il sito non è sotto pressione».

Francesca Capodanno

Duino-Aurisina

Il piano per la baia e la Slovenia nell'Ue
Domani due dibattiti alla Festa dell'Unità

Seconda giornata, oggi al campo Sokol di Aurisina, della Festa dell'Unità. Alle 20.30, musica e ballo con il complesso Burja. Domani duplice appuntamento con i dibattiti su temi di grande attualità. Alle 10, alla Casa della pietra di Aurisina, incontro pubblico sul progetto di valorizzazione della baia di Sistiana. Interverranno il sindaco Vocci e Renzo Corigliano, Cesare Bulfon, Francesco Luparelli, Dario Predonzan e Bruno Grego. Alle 18, nell'area della festa, tavola rotonda sul tema «L'allargamento dell'Europa ad Est e l'entrata della Slovenia nella Comunità europea».

Duino-Aurisina

Amici della Terra: oggi a Castelreggio incontro pubblico sul futuro dell'area

Oggi alle 11, a Castelreggio, manifestazione degli Amici della Terra «per ringraziare le oltre seimila persone che hanno firmato la petizione popolare contro la speculazione edilizia all'interno della baia, per chiedere un parcheggio gratuito per i residenti e a prezzo politico per i bagnanti nell'area dell'ex cava».

Nell'occasione verrà fatto il punto della situazione in vista del consiglio comunale decisivo sulle sorti della baia, convocato per mercoledì 5 settembre.

Duino-Aurisina

Palestre: le domande agli uffici comunali vanno presentate entro il 7 settembre

Il Comune di Duino-Aurisina informa le associazioni sportive e ricreative che venerdì 7 settembre scade il termine per la presentazione delle domande di utilizzo delle palestre comunali di Duino e Ceo di Sistiana, per l'anno 2001-2002. Le domande vanno indirizzate all'Area servizi della collettività – Servizio sport e tempo libero. I relativi moduli possono essere ritirati alla Biblioteca comunale di Aurisina (Aurisina 102) dalle 9 alle 12 dal lunedì al venerdì e dalle 15 alle 17.30 il lunedì e il mercoledì. Per informazioni si possono chiamare i numeri 040/2017370-371.

MUGGIA Dura nota del comitato di genitori. Il sindaco Gasperini ammette il ritardo nei lavori

I bambini di Chiampore ancora senza scuola La materna aprirà solo alla metà di ottobre

Il comitato Progetto Chiampore torna alla carica sui lavori della scuola materna. In dura nota afferma che «alla paralisi dell'efficienza che ormai contraddistingue i lavori pubblici muggesani non è sfuggita la scuola materna di Chiampore, i cui lavori di ristrutturazione sono ancora inspiegabilmente in corso, a venti giorni dall'apertura del nuovo anno scolastico».

I lavori previsti comprendevano una stanza aggiunta, il rifacimento del tetto, un'intonacatura generale, e la risistemazione dei servizi e dell'impianto elettrico. «Un progetto di minima – rileva il comitato – («non ci sono soldi», affermò, forse per l'unica volta, il nostro ex sindaco...), sbagliato e ridotto nella durata. L'intervento, partito con colpevole ritardo nel luglio 2000 – precisa la nota — avrebbe dovuto imporre disagi ai bambini e alle loro famiglie per un breve periodo, dopo il quale sarebbero potuti rientrare dall'obbligata "trasferta" nella scuola media, molto lontana dalle loro abitazioni e non raggiungibile a piedi da Chiampore da bimbi in età pre-scolare. L'eterno ottimista ex sindaco proclamava addirittura su "Il Piccolo" che a Natale i bambini sarebbero entrati nella nuova scuola. Non specificò mai di quale Natale si trattasse.... Così l'intero anno scolastico 2000-2001 si è svolto con la scuola chiusa e con i lavori a singhiozzo».

Il cantiere alla scuola materna di Chiampore. (Lasorte)

L'attuale sindaco, continua il comunicato di Progetto Chiampore, in un incontro informale a luglio con un rappresentante del nostro comitato e con il capogruppo dell'Ulivo Gianmarco Scarpa ha assicurato l'avvio regolare delle lezioni a settembre. Ad oggi le affermazioni di Gasperini – rileva ancora la nota – sembrano di nuovo non supportate da fatti concreti.

Interpellato in proposito, il sindaco Gasperini ha precisato che i lavori alla scuola materna di Chiampore sono stati divisi in due lotti. «I lavori del primo lotto – spiega – erano in ritardo quando sono stato eletto. Sono così stati consegnati il 4 luglio. Siamo subito partiti con la consegna del secondo lotto a un'altra impresa, dando tempi stretti per la conclusione: i primi di settembre».

Ma così non sarà. «Da una verifica di qualche giorno fa – prosegue il sindaco – è risultato che non riusciranno a rispettare la scadenza. Da parte nostra applicheremo le penali previste, anche se ci interessa soprattutto che concludano quanto prima. Il ritardo – specifica – è di un mese, quindi la consegna dell'edificio avverrà a metà ottobre. D'ora in avanti farò sopralluoghi ogni settimana».

Ma per questo primo periodo del nuovo anno scolastico, i bambini dove saranno sistemati? «Siccome la scuola materna di Chiampore sarà riaperta dopo la metà di ottobre – risponde Gasperini – assieme all'assessore Santoro abbiamo deciso che per quel mese i bambini rimarranno nella scuola media di Muggia, già utilizzata lo scorso anno».

Muggia, ultimi spettacoli del Carnevale estivo: stasera in programma musica e danze irlandesi

Ultimi spettacoli nel fitto calendario dell'edizione estiva del 48.o Carnevale Muggesano. Stasera in piazza Marconi sarà nuovamente di scena il folklore, con il gruppo musicale Folk Studio A di Vicenza e l'Associazione culturale Yggdrasill di Trieste, che proporranno uno spettacolo di musica e danze irlandesi. In caso di maltempo lo spettacolo si terrà al Teatro Verdi.

Musica anche per l'ultimo appuntamento in cartellone. Domani alle 21 Macs 2000 presenterà «Note luminose - Divagazioni melodiche fra teatro e cinema». Grandi successi canori verranno riproposti dal soprano Gisella Sanvitale e dal tenore Federico Consoli.

Dal 6 settembre a Sistiana uno sportello del Codacons per i consumatori di Duino-Aurisina e delle frazioni

Per evitare i disagi agli abitanti dell'Altipiano, e viste le numerose richieste giunte dalle varie località, dal 6 settembre la sezione provinciale del Codacons aprirà uno sportello per gli abitanti del comune di Duino-Aurisina e delle frazioni del Carso. Lo sportello sarà operativo nella sede del Gruppo volontari Duino Aurisina-Santa Croce, situato a Borgo San Mauro 124 (Sistiana), tel. 040/299616.

Lo sportello sarà aperto tutti i giovedì dalle 15.30 alle 18.30. Sarà presente una volontaria che, su consulenza degli avvocati del Codacons, aiuterà i consumatori sia nei problemi con la pubblica amministrazione sia con il settore del commercio.

Le previsioni sulla qualità delle uve coltivate nella provincia in base ai monitoraggi di queste settimane

Vino, annata eccezionale se torna il sole

Sospiri di sollievo per gli operatori agricoli triestini dopo la pioggia che nelle ultime ore è caduta in quantità discreta su tutta la provincia. Un autentico toccasana per boschi e colture agricole, ormai allo stremo causa una siccità dai caratteri davvero pronunciati.

«Se la pioggia ci conforterà ancora un po' e successivamente si potrà contare su un'insolazione costante, penso che per la vitivinicoltura locale sarà un'annata eccezionale». La considerazione è di Magda Sturman, tecnico della 3A, azienda incaricata e finanziata dall'Ente provinciale per condurre un monitoraggio sull'andamento delle principali colture agricole.

In particolare, riguardo alle colture della vite e dell'olivo la 3A raccoglie dati in dieci aziende campione e in due che praticano esclusivamente l'agricoltura biologica. «Riguardo alla maturazione dell'uva – spiega il tecnico – abbiamo iniziato a fare i campionamenti già dal 20 agosto. Possiamo dire in generale che i dati relativi ai vigneti delle uve bianche ci dicono che la loro maturazione è già a un buon stato di avanzamento, ed evidenziano un ulteriore progresso della gradazione zuccherina e una decisa riduzione dell'acidità. In generale tutte le uve bianche precoci, Chardonnay, Sauvignon, Vitovska, coltivate nelle zone del ciglione carsico, nel comune di Trieste e in quello di San Dorligo della Valle potrebbero già essere vendemmiate la prossima settimana. Per le uve rosse e per le bianche coltivate sull'altipiano carsico il discorso ovviamente è ancora prematuro».

Le misurazioni fatte nel Muggesano evidenziano pure un buono stato di maturazione. I vigneti vanno quindi monitorati con particolare attenzione in vista della prossima raccolta.

Per l'olivo la situazione rimane stazionaria. Anche per queste piante l'acqua delle ultime ore ha recato un po' di sollievo, in particolare alle coltivazioni «assetate» della zona di San Dorligo.

«Chi non ha potuto irrigare – spiega la Sturman – ha avuto problemi in particolare con le qualità toscane, che presentano olive piuttosto piccole. La varietà di casa nostra – la Bianchera – ha dimostrato di reggere meglio le calure e di perdere meno acqua».

L'umidità persistente purtroppo ha favorito gli attacchi della mosca dell'olivo, temibile parassita che in queste condizioni prolifera velocemente.

m. lo.

Il frastuono in via del Ponte

Vogliamo rispondere all'articolo pubblicato su «Trieste Città» in data 26-8-2001 «In via del Ponte non si può dormire» dove il signor Salvatore Strano con una serie di sue dichiarazioni false vuol apparire come una povera vittima.

Vogliamo soffermarci sui seguenti punti.

Ci chiediamo come mai la «gente di un certo livello» che lui menziona nell'articolo non si sente così violata quando arrivano bottiglie di vetro, uova marce e televisori, tanto da chiamare immediatamente l'intervento delle Forze dell'Ordine?

Ricordiamo al signor Strano che gli avventori del suo locale (e anche dell'altro pub), spesso e volentieri vomitano, urinano e imbrattano la strada perché forse non sono nemmeno in grado di capire dove si trovano e scambiano portoni, vasi di fiori e vetrine per gabinetti.

Il buonismo di cui parla il signor Strano è cosa ben diversa dagli schiamazzi che si sentono nei nostri appartamenti. Senza contare rumori di motociclette, motorini che sostano nella via (dove c'è un divieto, tra l'altro) per andare a bere nei due locali.

Spesso sulla strada si trovano i vetri rotti di bicchieri e bottiglie che cadono agli stessi clienti (non le bottiglie di vetro lanciate dalle finestre).

Il signor Strano non può dichiarare che tutto avviene intorno alle 23-24, ma il tutto inizia a quell'ora protraendosi fino alle due, tre, quattro e anche cinque del mattino (quest'ultime ore si riferiscono al locale «da Marino»).

Cosa significa secondo il signor Strano fare qualcosa per i giovani? Ubriacarli fino all'alba? Fa bene ai giovani tutto ciò?

Gli inquilini non denunciano in particolare la permanenza di persone dopo l'orario di apertura, perché quando i locali chiudono la gente, che non viene più rifornita di alcol, se ne va.

I due locali non chiudono mai all'ora stabilita. Solo in un caso, adesso per esempio, in periodo di ferie, poiché non tutti i giorni c'è l'afflusso che si riscontra durante la maggioranza degli altri mesi.

Il signor Strano non invita mai nessuna persona né a star tranquilla né ad allontanarsi, anzi spesso e volentieri invita noi inquilini che protestiamo a cambiare alloggio.

Per concludere noi inquilini di via del Ponte, e vie adiacenti, comprendiamo benissimo la necessità del lavoro di questi locali ma loro devono capire le nostre esigenze. Ci sono persone che si recano al lavoro all'orario della chiusura dei locali, ci sono bambini, ammalati, studenti, anziani, che hanno necessità e diritto al sonno e alla quiete pubblica (in base all'art. 659 del Cod. penale), anche perché questa situazione protratta da anni può portare a conseguenze di esaurimento psicofisico.

Confidiamo nella solidarietà oltre delle autorità competenti anche di tutti i cittadini che si trovano nella stessa condizione (e sono tanti) e che non si sono ancora dichiarati.

Ci dobbiamo tutelare anche noi, poiché paghiamo l'affitto e le tasse, come il signor Strano.

Gli inquilini di via Ponte, Beccherie, Pane

Una paziente illustra il ruolo decisivo del calore umano in un difficile trattamento terapeutico

Il centro oncologico come una famiglia

Desidero raccontare un'esperienza traumatica e nello stesso tempo umana che mi ha coinvolta e nel contempo per esprimere tutta la mia gratitudine al personale ospedaliero che mi ha assistito in questo mio lungo calvario operatorio e postoperatorio.

Nel dicembre del 2000 mi accorsi di un improvviso gonfiore al seno destro; rivoltami alla dottoressa mio medico curante di base, lei si attivò immediatamente e da quel momento iniziò il mio calvario. Tutto si svolse, come un brutto sogno che cercherò di riassumere evidenziando i momenti salienti: appuntamento per un'immediata mammografia; scoperta del tumore al seno; invio presso un chirurgo per un immediato intervento; accordi con lo stesso per l'intervento e per decidere la data dell'intervento.

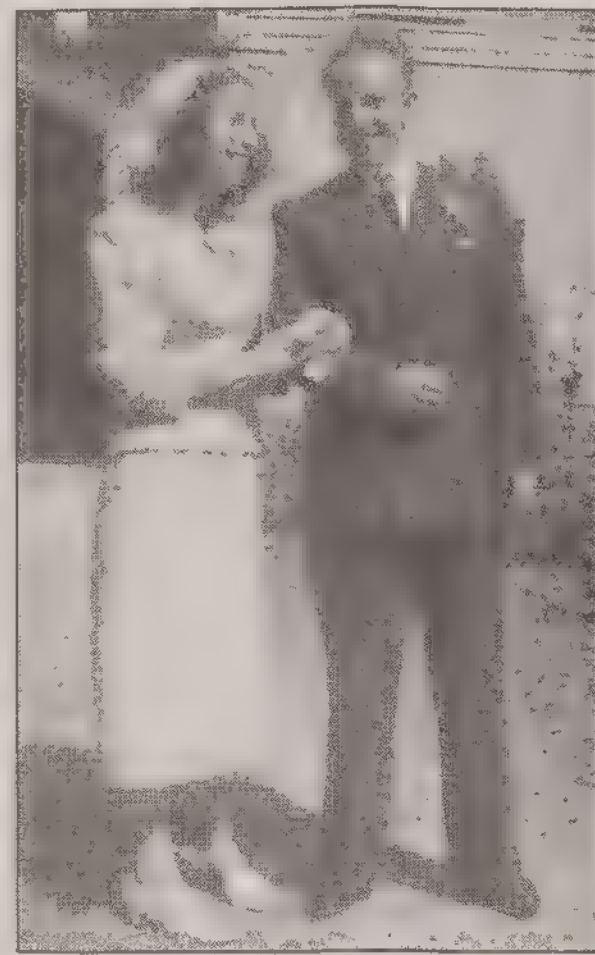
Mi presentai il giorno stabilito sempre in quello stato d'animo che subentra quando una improvvisa disgrazia ti colpisce; trovai medico, assistenti e personale tutto che mi accolsero e mi presero in cura con una solerzia che nella disgrazia non può che rincuorarti: il medico che ti coccola, il personale paramedico che ti allevia e ti conforta incoraggiandoti e anche incitandoti, sgridandoti bonariamente, a reagire. Uscii dopo pochi giorni dall'intervento, eseguito alla perfezione, per iniziare la terapia più faticosa da affrontare: la chemioterapia.

Recatami al centro oncologico di via Pietà venni accolta con un sorriso da una dottoressa, la quale, immediatamente, mi fece sottoporre a tutti gli esami clinici necessari per stabilire una chemio personalizzata alla gravità del male e... poi iniziò il lungo calvario.

Scrivo questa lettera dopo otto mesi difficili e pesanti a causa della chemioterapia, ma sereni per come sono stata trattata e seguita anche in questo centro, da tutto il personale medico e paramedico. Dopo ogni chemio mi veniva consegnato un biglietto con le specifiche indicazioni sui medicinali da assumere nei tre giorni successivi (antivomito, antidolorifico, ecc.); mi invitavano a chiamare immediatamente il centro oncologico nel caso accusassi disturbi diversi da quelli previsti e preannunciati; ero sottoposta ad esami clinici frequentissimi per controllare lo stato fisico, venivo avviata a un corso fisioterapico per ripristinare i movimenti del braccio; mi davano consigli idonei ad affrontare il prosieguo del decorso, post terapia, con anticipo; nulla è stato trascurato per curarmi e per farmi sentire a mio agio.

Non voglio tralasciare le belle parole che mi sono state dette quando, a seguito della caduta dei capelli, mi sono presentata, al centro, con la parrucca. I capelli stanno ricrescendo, più belli di prima, esattamente nei tempi annunciatimi dal centro.

Per quale motivo scrivo tutto ciò? Per ringraziare di cuore il chirurgo che mi ha operato, la dottoressa e il meraviglioso personale del centro oncologico che mi hanno assistita e accompagnata lungo il percorso terapeutico, sempre sorridenti, sempre attente, sempre premurose; e per infondere forza a quelle persone che si dovessero trovare ad affrontare un'analoga esperienza così gravosa, ma nello stesso tempo serena; come è accaduto a me che sono stata curata, assistita e confortata da personale altamente preparato e con tanto, tanto calore umano, da farmi sentire più in una famiglia che in un centro oncologico.

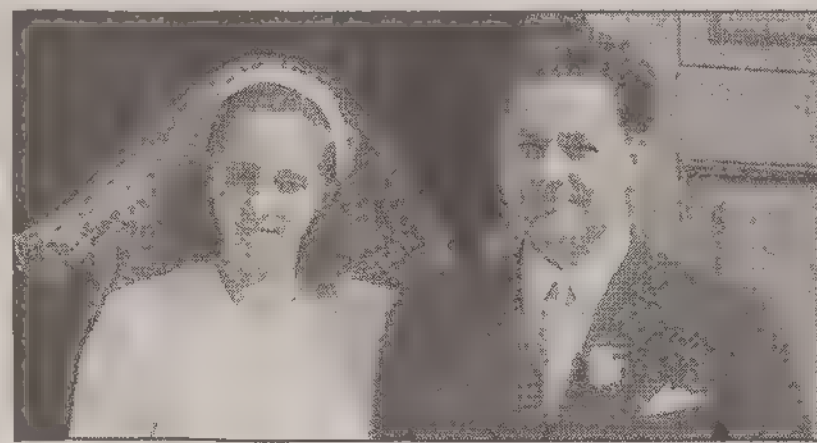
Bruna Guarini

Campolongo nel '51

Anna e Guido Antoni sposi 50 anni fa nella chiesetta di Campolongo. Daniela, Jacopo e Giovanni oggi festeggiano assieme a loro.

Un traguardo dorato

Mario e Nives Zanni sono alle nozze d'oro. Auguri dal figlio Walter e Nevia dal nipote Alan, dalla sorella Luciana, Renato e nipoti, Bruna e Sandro.

Auguri fino a Colorado Springs

Luciana e Frank Montoya che ora abitano a Colorado Springs festeggiano le nozze d'oro. Auguri dal fratello Bruno con Nilde, Ambra e David e dal fratello Piero con Maria e Fabiana.

Gianni e Milena sempre insieme

Gianni e Milena, qui nel giorno del loro matrimonio 50 anni fa, festeggiano oggi le nozze d'oro. Fulvia, Fausto e Matteo in questo giorni indimenticabile, augurano loro ancora tanti anni di vita insieme.

Le autostrade del mare

Sono lietissimo di aver letto che il ministro delle infrastrutture Piero Lunardi ha inserito tra le grandi opere anche l'Alta velocità Torino-Venezia-Trieste, facente parte del corridoio europeo n. 5. Un asse decisivo per aprire all'Italia i mercati dell'Est. Noto però nel piano una gravissima «dimenticanza».

Tutti d'accordo che la nostra rete ferroviaria e autostradale ha bisogno di essere rinnovata, ma dimenticare che proprio le autostrade del mare sono le più economiche e determinanti per alleggerire il traffico e l'inquinamento lungo la penisola, mi sembra un'enormità. Esse però non hanno vita se non trovano al capolinea geografico un porto efficiente con fondali anche per navi oceaniche. L'Italia, di veri terminali strategici ne ha due: Genova e Trieste. Genova è già in pieno rilancio e può solo migliorare. Trieste invece è in grandissimo ritardo per ferrovie e autostrade, ma soprattutto è bloccata per il mancato ammodernamento e allargamento del porto.

Ora proprio le Grandi Opere prevedono per quelle ferroviarie 41.463 miliardi, per la viabilità 11.954 miliardi, per le opere marittime e portuali solo 2329 miliardi. Di questi miseri 2329 (1,66% della spesa totale) una parte è destinata a Genova, al porto di Trieste neanche una lira. Ma ignorare proprio il capolinea che richiederebbe interventi urgentissimi e decisivi sarebbe puro autolesionismo che pregiudicherebbe l'espansione economica dell'Italia ad est a favore dei paesi che usano gli assi già funzionanti a nord delle Alpi.

Urge perciò che tutti i nostri rappresentanti politici e gli onorevoli di tutti i colori, locali e regionali, si assumano le proprie responsabilità personali e collettive premendo tempestivamente sul governo.

Nereo Franchi

Farneto senza panche

Siamo dei cittadini di Trieste i quali frequentano il parco del Farneto e dintorni. Complimenti a chi ha fatto ripristinare e rinnovare i vialetti e i sentieri del Boschetto, nonché il piazzale alberato di fronte al Ferdinandeo. Grazie per aver realizzato due aree per il parcheggio delle auto. Comunque dobbiamo lamentarci perché ci sono poche panche per sedersi. Lungo le stradine del Boschetto se ne potevano mettere il doppio di quelle che già ci sono. Nel piazzale alberato di fronte all'«Oasi» ce ne sono soltanto undici di panche, mentre c'è spazio per altrettante panchine, e poi mancano i cestini per i rifiuti, ci sono sì i cassonetti nei due parcheggi di via Marchesetti, ma molto fuori mano per la gente che va a camminare o a sedersi nel parco. Inoltre per quanto riguarda le due fontanelle (una per ogni area di parcheggio) sono male regolate nel getto dell'acqua, poiché per bere ci vuole la forza di Ercole per premere il pulsante e non appena lo molli il flusso cessa di scatto.

Giorgio Prelaz

Privacy per i morti

Al momento opportuno, l'Acegas ha rispolverato l'archivio comunale per reperire i nominativi di quelle persone passate a miglior vita, mentre attualmente, i dati dei decessi, li fornisce il Comune, direttamente.

Coloro che hanno fornito i nominativi dei morti per questioni d'interesse dell'Acegas, hanno mancato alla più elementare e decantata privacy.

Se questa «privacy» è normale per tutti, particolarmente per tutti i morti, mi sembra giusto che venga ripristinata la pubblicazione dello stato civile sul giornale Il Piccolo pagina Trieste-Agenda i nati e i morti, in questo caso, anche il sig. sindaco, dovrebbe fare opera di persuasione affinché venga ripristinato il bollettino dello stato civile.

Ugo Zamperlo

Una tabella trentennale

Il 14 ottobre 1977, all'incrocio di viale Campi Elisi-via S. Marco (direzione Torre del Lloyd), fu sistemata una segnaletica verticale di «posteggio per veicoli da carico» in seguito a un'ordinanza del sindaco del 9 settembre 1977 «... per regolamentare la sosta disordinata dei veicoli da carico in attesa di effettuare le operazioni al Molo VII».

Con la costruzione della sopraelevata, il tratto di strada Passeggio di S. Andrea, che portava al Molo VII, è stato eliminato e chiuso al traffico; è rimasta la vecchia tabella segnaletica e questo segmento di via S. Marco è utilizzato come «deposito» a tempo indeterminato per ogni sorta di mezzi e, quando possibile, anche per la sosta delle macchine dei residenti.

Considerando la continua richiesta d'informazioni da parte di conducenti che cercano la via K.L. von Bruck (via che si diparte dalla Torre del Lloyd), dove sono stati trasferiti alcuni uffici finanziari, non sarebbe una cattiva idea sostituire la trentennale tabella (non corrispondente più alle necessità dell'ordinanza) con una che segnali la dislocazione di questi uffici?

Adriano Rissolo

Ripiombati indietro

Si fa un gran parlare in questi ultimi tempi di personaggi come Pagnini, della statua di Oberdan e via dicendo, ignorando il vero problema, ossia che siamo ripiombati indietro di cinquant'anni o via di lì. La nostra città non è mai stata un esempio di città progressista.

Si è parlato troppo poco del fatto che sia l'unica città che abbia approvato un provvedimento anti-globalizzazione a livello locale (vedi consiglio comunale dell'1.8.2001). Alla luce di questi ultimi episodi (vedi anche l'alleanza stipulata dalla nostra Regione con Haider), Trieste riconferma il suo status di città conservatrice e baluardo della destra.

Edvino Ugolini

50 ANNI FA

1 settembre 1951

- **Un gruppo di esercenti ha sollecitato le autorità competenti a una più attenta sorveglianza contro il dilagare dell'accattonaggio, per cui essi chiedono solo il rispetto delle norme di legge esistenti a tutela del decoro cittadino.**
- **Si concludono oggi al ricreatorio «G. Padovan» di via Settefontane le proiezioni della prima parte del terzo documentario della serie «I nostri bambini in colonia», girato a cura della Presidenza di Zona.**
- **Alcuni giorni fa, i passeggeri di una delle autocorriere adibite al collegamento fra Villa Opicina e la città hanno dovuto attendere due ore in via Fabio Severo a causa dello scoppio di un pneumatico del mezzo. Questo, perché mancavano sia la ruota di scorta sia il cricco per sollevare l'asse. Per il primo inconveniente si è dovuto attendere il ricambio, per il secondo si sono utilizzate delle pietre.**

Pino piccolo

Pino Piazza fa 50 anni. Auguri da Nuccia, fratelli, sorelle e nipoti

Nonna Adelia

Nonna Adelia festeggia i 90 anni. Auguri da figli, nuora, nipoti e pronipoti.

Mario e Giuseppina, sposi d'oro

Mario Crescini e Giuseppina Hofer festeggiano le nozze d'oro. Dalle figlie Marisa e Aurora, nipoti generi, parenti e amici, auguri di tanta felicità

Chi riconosce Giuliana?

Chi riconosce in questa foto Giuliana che oggi compie cinquant'anni? Auguri di buon compleanno da Marcello, figli, nuore e dal nipotino.

ORE DELLA CITTÀ

Festa popolare

Il Circolo Pisoni della Casa del popolo di Borgo San Sergio comunica che si terrà oggi e domani la festa popolare della Casa del popolo di via di Peco 7 con chioschi enogastronomici, musica e intrattenimento danzante con Alexi. Per raggiungere la Casa del popolo si possono usare le linee bus 21 e 48.

«Spolk '01» a Campo Sacro

Oggi alle 8.45 ritrovo presso l'ostello «Alpe Adria» di Prosecco località Campo Sacro per intraprendere la visita guidata al fronte carsico 1917 sul Monte Ermada. È una iniziativa della manifestazione denominata «Spolk '01», organizzata dall'Amis. Per informazioni: 338 8103411 Gianni. Alle 10 concorso di pittura a tempo sul tema: «L'arte nella musica e nello sport, ovvero: sinfonia dei movimenti», per informazioni 347 2234735 Marco. Alle 18 presso la cucina dell'ostello «La cucina libanese» chef: Mona Fares, per informazioni 347 2234735 Marco. Alle 21 «Vali» gruppo sloveno-bosniaco, già collaboratori di Vlado Kreslin, propongono un repertorio di musica tradizionale bosniaca riletta in chiave attuale originalissima. Ingresso gratuito.

Festa dei dalmati

Quest'anno la tradizionale festa di apertura dell'anno sociale 2001-2002 della fondazione culturale dalmatica Rustia-Traine, che si avvarrà della collaborazione del Dalmazia club 1874 Trieste, è aperta a tutti i dalmati e simpatizzanti della cultura e della tradizione dalmatica. La festa avrà luogo domani dalle 17 alle 20 nella sede sociale di via dei Giacinti 8, piano strada.

Raduno dei cittanovesi

Domani avrà luogo il tradizionale raduno dei cittanovesi al Villaggio del Pescatore. Avrà inizio alle 16 con la messa solenne seguita dalla processione con la statua di San Pelagio, parteciperà il coro delle Comunità istriane.

Cassepanche nuziali

Domani chiude i battenti la mostra Cassepanche nuziali dalla Val Resia all'Istria allestita alla Casa di cultura di Opicina in via del Ricreatorio 1. Orario delle visite dalle 16 alle 20.

Attività Pro Senectute

Si comunica che le attività pomeridiane del Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 riprenderanno lunedì 3 settembre. Il Centro ritrovo anziani Crepaz di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19.

In pullman

Giri turistici della città

L'Azienda di promozione turistica organizza ogni sabato e domenica d'estate i Giri turistici in pullman della città con partenza alle ore 14 davanti alla Stazione centrale.

Il giro dura due ore e mezzo, con sosta a San Giusto. Una guida turistica introduce la visita nelle lingue italiana, tedesca e inglese. Costo del biglietto lire 10.000. I biglietti si acquistano negli alberghi triestini, al Consorzio Venetia Julia Incoming e al Consorzio Cat, all'interno della Stazione dei treni. Bambini sotto i dieci anni visita gratuita.

Street party di Borgo

Street party 2001. Oggi, in piazza XXV Aprile a Borgo San Sergio, dalle 10 alle 12, laboratori di animazione artistica e giochi per bambini organizzati dal ricreatorio Ricceri; dalle ore 14 alle ore 19.30 Torneo di basket «3vs3», pittura su stoffa «Batik»: vieni a colorarti una maglietta. Alle 16.30 il Mago Moreno. Dalle 19.45 alle 23 concerti dal vivo di complessi locali: Joy Full Coma, B.d.s., Diamond.

Visite al Revoltella

Domani, ultimo giorno di apertura della mostra «Arturo Martini. Sculture della collezione Banca popolare di Vicenza», alle ore 11, il dottor Luca Geroni sarà a disposizione del pubblico presente per condurre una visita guidata all'esposizione.

«Marestate» gran finale

Ultimo appuntamento per «Marestate 2001», la manifestazione promossa dal Comune di Trieste-Area cultura, dal Servizio musei scientifici e dal Civico museo del mare: stasera alle 21, al giardino del Museo del mare di via Campo Marzio 5, si terrà una conferenza con proiezione di diapositive di Ruggero Calligaris, Giuseppe Lazzaro e Antonella Tremul.

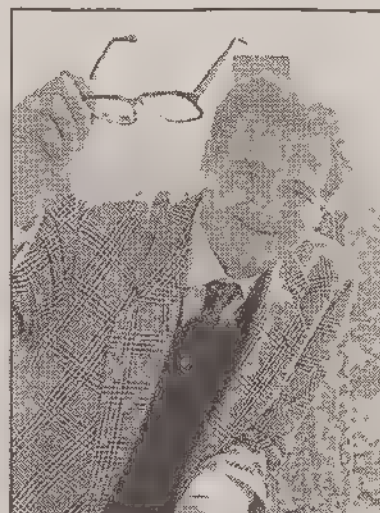
PICCOLO ALBO

Giovedì 30 agosto ho smarrito un cellulare Panasonic colore argento nella zona via Settefontane-via Carducci-via Battisti-Università nuova-via Baiardi. Prego onesto rinvenitore di contattarmi allo 040/366372 dato che il cellulare è di lavoro. Ricompensa.

Da lunedì sulle Rive parata di promesse italiane e straniere nei settori di danza, canto, lirica e strumentismo

«Saranno famosi», regia di Teddy e Rita

Grossi nomi dello spettacolo al Gran finale di sabato 8 in piazza Unità

Massimo Dapporto, Renzo Arbore, Adriano Pappalardo, Paolo Limiti, Silvana Pampanini, Maria Giovanna Elmi. Sono alcuni dei grossi nomi che secondo le indiscrezioni potrebbero colorare il gran galà di Trieste in programma sabato 8 settembre in piazza Unità d'Italia. Al novero dei «papabili» eccellenti vanno aggiunti Teddy Reno e Rita Pavone, le vere anime, non solo simboliche dell'intensa settimana settembrina musicale che andrà a investire Trieste dal prossimo lunedì. Due gli eventi in cartellone, distinti ma correlati tra loro sul piano delle ambizioni di una nuova progettualità di decollo artistico musicale. La prima tappa si lega alla «Parata dei giovani» in programma dal 3 al 5 settembre sulle Rive, un festival per promesse e talenti nazionali ed esteri suddivisi nei settori di canto, danza, lirica e strumentismo. La direzione artistica è curata da un altro artista emergente quale Giorgio Argentin della Giorgeda Records mentre la veste di conduttore è affidata a quanto di meglio possa offrire la categoria, non solo in regione, il poliedrico Andro Merkù. La parata di giovani nasce e si articola grazie al patrocinio della Regione e da un'idea varata dall'assessore Sergio Dressi che ha trovato subito l'apporto della Provincia, l'Azienda promozione turistica e il Comune. Una solida sinergia votata a un obiettivo che si orienta alla valorizzazione del territorio in campo artistico. «Parata di giovani» intende rappresentare il punto di partenza, la fatidica puntata zero, per un progetto che collochi la regione quale epicentro per lo studio, l'incremento e l'ideazione di tutti i rami dell'arte. Anche il galà del prossimo sabato si pone in tale ottica. Al di là della caratura degli ospiti e lo stuolo degli interventi previsti – tra cui probabilmente anche un inedito sindaco Dipiazza in veste canterina – l'evento punta a tradursi quale trampolino per un nuovo corso artistico della città. Rita Pavone e Teddy Reno ne sono le garanzie e i mentori: «Potremmo fare della regione una sorta di terra promessa per artisti – ha sottolineato solennemente un motivatissimo Teddy Reno nel corso della conferenza di presentazione svoltasi al Caffè degli Specchi –. Per me inoltre tornare a Trieste è un sogno che si realizza a distanza di tanti anni e farlo a favore dei giovani appaga quella che per me è sempre stata una missione di vita. L'evento può diventare importante – ha aggiunto il celebre interprete e scopritore di talenti musicali – affrontiamo quindi questa puntata zero nel modo giusto per poi individuare la vera programmazione per definire il progetto nei prossimi anni»

Teddy Reno

Rita Pavone

Francesco Cardella

La tradizionale manifestazione curata da Fulvio Marion quest'anno aumenterà le categorie e i premi

Al Festival triestino anche bande e cori

Una preselezione di nuovi cantanti locali, l'aumento delle categorie in gara, con la presenza, a partire da quest'anno, anche di bande e cori, che si misureranno sulla base di un testo di un poeta triestino, la consegna di due premi inediti, cioè l'Oscar della triestinità e il Gran premio della nuova canzone triestina, la partecipazione dei vincitori della manifestazione provinciale alla fase regionale.

Sono queste le novità fondamentali dell'edizione 2001 del Festival della canzone triestina, gara canora giunta al 23 anno di vita e allestita, ancora una volta, dal suo patron e inventore, Fulvio Marion.

"La manifestazione comincerà già a ottobre - spiega lo stesso Marion - con una rassegna, intitolata 'Voci nuove per il Festival triestino', nel corso della quale potranno esibirsi tutti i triestini sono appassionati del canto dialettale. Alla competizione assisteranno gli autori delle canzoni che poi, a dicembre, saranno in corsa nel Festival, che potranno perciò eventualmente attingere - prosegue - a queste forze fresche per individuare gli interpreti ideali".

A dicembre si svolgerà poi la manifestazione più attesa, che vedrà al via quattro categorie di artisti: gli interpreti tradizionali, i giovani, i cori e le bande. Per questi ultimi due, al loro debutto nel Festival del dialetto triestino, la musica dovrà essere inedita, mentre il testo sarà una lirica edita e composta da un poeta triestino "che sarà ogni anno diverso", precisa il patron del Festival.

L'ingresso al Politeama Rossetti (Marion, dopo aver atteso assieme a tutti i triestini la riapertura di uno dei templi cittadini dell'arte, conta di poter far ritornare il Festival nella sua sede originaria) sarà gratuito e fra gli spettatori sarano estratti a sorte 400 cd con le 16 canzoni finaliste.

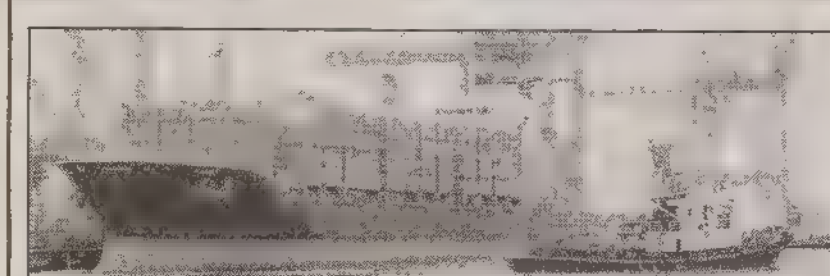
"Da quest'anno poi un'altra rilevante novità - conclude il patron - sarà rappresentata dalla possibilità, per coloro che si piazzeranno ai primi posti, di accedere alla fase conclusiva del primo Festival regionale della canzone del Friuli-Venezia Giulia, un'iniziativa finalizzata alla diffusione delle lingue regionali, cioè, oltre al triestino, il friulano, il ladino, il gradese e così via".

Ugo Salvini

Iscrizioni ai corsi

Istruzione per gli adulti

Iscrizione ai corsi del centro territoriale permanente per l'istruzione e la formazione degli adulti, dal 3 al 15 settembre alla scuola media «Manzoni», in via Ugo Foscolo 13. Lunedì dalle 17 alle 18.30, martedì dalle 17 alle 18.30, mercoledì dalle 10 alle 12.30, giovedì dalle 8 alle 11, venerdì dalle 8 alle 11. Lunedì 10 dalle 17 alle 19.30, martedì 11 dalle 17 alle 19.30, mercoledì 12 dalle 10 alle 12.30, giovedì 13 dalle 8 alle 11, venerdì 14 dalle 8 alle 11, sabato 15 dalle 9 alle 12. Da lunedì 1 ottobre saranno riaperte le iscrizioni, alla scuola «Suvich».

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
1/9	7.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
1/9	8.00	Tu UND EGE	Istanbul	31 A
1/9	8.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
1/9	8.00	Cy JUNIPER	Bar	15
1/9	9.00	It CALAROSSA	Pola	30
1/9	13.00	Tu ULUSOY 1	Cesme	47
1/9	16.00	It ANADOLU	Ambarli	39
1/9	18.00	Gr EFDIM HOPE	Preveza	44
1/9	21.00	It MARCONI	Lignano	30
TRIESTE - PARTENZE				
1/9	8.00	It MARCONI	Lignano	30
1/9	10.00	Gr CRUDE HORN	ordini	Siot 4
1/9	13.00	Ci SVIR 1	ordini	45
1/9	14.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
1/9	14.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
1/9	14.00	Ho WARDE	Beirut	04
1/9	14.00	Cy JUNIPER	Capodistria	15
1/9	18 00	It CALAROSSA	Pola	30
1/9	20.00	Tu ULUSOY 1	Cesme	47
1/9	20.00	Tu UND EGE	Istanbul	31 A
1/9	20.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
1/9	22.00	It ANADOLU	Ambarli	39
1/9	22.00	Ma MINERVA LIBRA	ordini	Siot 3

FARMACIE

Dal 27 agosto al 1.o settembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi 5, tel. 368647; via L. Stock 9, tel. 414304; Lungomare Venezia 3, Muggia tel. 274998; Aurisina tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 5, via L. Stock 9, via Roma 16, Lungomare Venezia 3 - Muggia, Aurisina, tel. 200466 ((solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma 16, tel. 364330.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

– In memoria dei propri cari Silvo e Maria nel IX anniv. (31/8) da Gianni e Bruna 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Ondina Canziani Budicin da Antonia e Pino Chiummino 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini).
– In memoria di Emilio Delben nel XXII anniv. (1/9) dalla moglie 25.000 pro Uildm.
– In memoria di Albino Duanelli dalla moglie, dalla figlia e dal genero 50.000 pro Agmen.
– In memoria di Carlo Grassi per il compleanno (1/9) dai figli Gianni ed Elda 50.000 pro chiesa S. Teresa B.G.
– In memoria di Egidio Gratton per il compleanno (1/9) dalla moglie Graziella e dalle figlie Lidia e Daniela 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
– In memoria di Luciano Milani nel X anniv. (1/9) dalla sorella 50.000 pro Astad, 50.000 pro gattile Cociani.
– In memoria di Carmela Nucci dalla figlia Neva 30.000 pro Agmen.
– In memoria di Fulvio Ongaro per il compleanno (1/9) da Luisella Ongaro Staffieri 30.000 pro Airc; da Giuliana e figli 50.000 pro Medici senza frontiere.
– In memoria del papà dalla figlia Rita 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giuseppina Riccobon ved. Zucca per il compleanno (1/9) dalla nipote Daniela 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giampaolo Tromba nel XXX anniv. dall'amico Franco 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
– In memoria di Ezio Zaratin dalla mamma e dalla nonna Stefania 30.000 pro Airc.
– In memoria di Alessandro Pizziga da Onorina Visintin 200.000 pro Aia Spastici.
– In memoria di Maria Cramer 10.000 Lega tumori Manni.
– Da Cornelia Degli Ivanissevich 30.000 pro Lega tumori Manni.
– Da V.O. 500.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonia Barbo Moratto da N.N. 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria di Norina Boglich Perasti da Piero e Marisa Napp 100.000 pro Uildm.
— In memoria di Angela Serra Catta dalla fam. Vascotto Piccinno 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Daniela D'Angelo da Sergio e Anica 50.000 pro Astad.
— In memoria di Martino Deconi da N.N. 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (cerebrolesi).
— In memoria di Angela Gasparo Benvenuti da Rita Cian e Maurizio Pessato 50.000 pro Anfaa.
— In memoria di Stefano Genzo dalla fam. Marsi 50.000 pro gattile Cociani.
— In memoria di Francesca Giorgi da Maurizio e Nora Bressani 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Elvira Kobau da Olivia, Giorgio e Cristiano 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Valerio Kufersin dalla moglie Nerina Lonza 150.000 pro chiesa Ss. Pietro e Paolo.
— In memoria da Marco Marcovich da Migia Bossi 100.000 pro Airc.
— In memoria da Renata Nordio Hreglich da Gemma ed Enrico Nordio 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria del sig. Angelo Paoli dalla fam. Modricky 100.000 pro Ass. Amici del cuore.

A Contovello

Storia e cronaca Trame oscure sul confine: dibattito lunedì

Scandali politici tra storia e cronaca, onda lunga della guerra fredda, traffici criminali, ma anche prospettive di sviluppo dall'Est. Se ne parlerà lunedì alle 20 alla trattoria sociale di Contovello con il coordinamento di Edoardo Kanzian. Traendo spunto dai libri del giornalista Silvio Maranzana, «Border crossing» e «Passaggio a Nord-Est», parleranno Claudio H. Martelli (giornalista), Sandi Volk (storico), Marino Vocci (sindaco di Duino-Aurisina), Sergio Ramani (Lega consumatori) e Alberto Volpi (libraio). Interverranno anche il cantautore Gino D'Eliso e e l'attrice Liliana Saetti.

Al Ferdinandeo

Ultima visita alla mostra di 36 artisti allestita al Mib

Oggi alle 11 ultima visita aperta al pubblico, guidata da Giuliana Carbi, alla mostra d'arte contemporanea «Mib Art: per un'economia dello sguardo» che il Mib School of Management ha inaugurato un anno fa presso la propria sede del Palazzo del Ferdinandeo, con l'intento di aprire ad eventi artistici i propri spazi e creare così un connubio fra formazione manageriale e creatività. Nello spirito dell'internazionalità che caratterizza la scuola, 36 artisti dell'Italia, della Slovenia e della Croazia erano stati selezionati da Nadja Zgonik (Slovenia), Berislav Valusek (Croazia) e Giuliana Carbi (Italia).

TRAGAT

TRIESTE TRASPORTI - Via dei Lavoratori 2 - 34144 Trieste
Numero Verde 800-016675 - Tel. 040.77951 - Fax: 040.7795257

LINEA TRIESTE-MUGGIA-TRIESTE

Orari dal 1.o luglio 2001

TABELLA ORARIA

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
8.00	8.30	8.45	9.15
9.30*	10.00*	10.15*	10.45*
11.00*	11.30*	11.45*	12.10*
12.15	12.40	12.45	13.10
13.30*	14.00*	14.15*	14.45*
15.00*	15.30*	15.45*	16.15*
16.30*	17.00*	17.15*	17.45*
18.00*	18.30*	18.45*	19.15*
19.40	20.00	20.00	20.30

ATTRACCHI: Trieste - radice molo Pescheria; Muggia - lato interno diga foranea

Alla domenica vengono effettuate solo le corse contrassegnate con l'asterisco (*)

TARIFFE

Corsa singola	*L. 5.000 - € 2,58*
Biciclette	*L. 1.000 - € 0,52*
Abbonamento nominativo 10 corse	*L. 16.000 - € 8,26*
Abbonamento nominativo 50 corse	*L. 38.500 - € 19,88*

LINEA TRIESTE-GRIGNANO SISTIANA-DUINO con prolungamenti a MONFALCONE (stagionale estiva)

Orari dal 13 luglio al 15 settembre 2001

TABELLA ORARIA

p. Trieste (molo Pescn.)	8.20	13.00	16.15
a. Grignano	8.45	13.25	16.40
p. Grignano (molo centrale)	8.55	13.35	16.50
a. Sistiana	9.20	14.00	17.15
p. Sistiana (molo centrale)	9.30	14.10	17.25
a. Duino	9.45		17.40
p. Duino (porticciolo)	9.55		17.50
a. Monfalcone	10.15		18.10
p. Monfalcone (N. Sauro)	10.25		18.20
a. Duino	10.45		18.40
p. Duino (porticciolo)	10.55		18.50
a. Sistiana	11.10		19.05
p. Sistiana (molo centrale)	11.20		19.15
a. Grignano	11.45	14.35	19.40
p. Grignano (molo centrale)	11.55	14.45	19.50
a. Trieste	12.20	15.10	20.15

TARIFFE

	Corsa singola	Abbonamento nominativo 10 corse	Abbonamento nominativo 50 corse
Trieste-Grignano	L. 5.000	L. 16.000	L. 38.500
Trieste-Sistiana/Duino	L. 8.000	L. 35.000	L. 55.000
Grignano-Sistiana/Duino	L. 3.000	L. 15.000	L. 35.000
Sistiana-Duino	L. 1.000		
Trieste-Monfalcone	L. 10.000	L. 40.000	L. 90.000
Monfalcone-Grignano	L. 5.000	L. 35.000	L. 55.000
Monfalcone-Sistiana/Duino	L. 3.000	L. 15.000	L. 35.000

LINEA MARITTIMA TRIESTE BARCOLA (stagionale estiva)

Orari dal 1.o luglio al 15 settembre 2001

TABELLA ORARIA

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: BARCOLA	Partenze da: BARCOLA	Arrivo a: TRIESTE
8.00	8.20	8.30	8.50
9.00	9.20	9.30	9.50
10.00	10.20	10.30	10.50
11.00	11.20	11.30	11.50
12.00	12.20	13.30	13.50
14.00	14.20	14.30	14.50
15.00	15.20	15.30	15.50
16.00	16.20	16.30	16.50
17.00	17.20	17.30	17.50
18.00	18.20	18.30	18.50
19.00	19.20	19.30	19.50

ATTRACCHI: Trieste - radice molo Audace; Barcola - lato interno diga foranea

TARIFFE

Corsa singola	*L. 2.000 - € 1,03*
Biciclette	*L. 1.000 - € 0,52*
Abbonamento nominativo 10 corse	*L. 14.000 - € 7,23*
Abbonamento nominativo 50 corse	*L. 38.500 - € 19,88*

AZIENDA PROVINCIALE TRASPORTI Spa - Gorizia
P.le Martiri per la Libertà d'Italia n. 19
Numero verde 800.955957
Linea Marittima Trasporto Passeggeri
TRIESTE-GRADO
M/N FULGIDUS

Partenze da Trieste Stazione Marittima Lato Sud	Arrivo a Grado Molo Torpediniere
08.15	09.45
12.00	13.30
16.00	17.30
Partenze da Grado Molo Torpediniere	**Arrivo a Trieste** Stazione Marittima Lato Sud
10.00	11.30
14.00	15.30
18.00	19.30

Tariffe:
Corsa singola: L. 6.500 - Andata e ritorno: L. 10.000 - Biciclette: L. 1.000 - Abbonamento nominativo da 10 corse: L. 40.000 - Abbonamento nominativo da 50 corse: L. 80.000
Per informazioni:
TRIPNAVI S.p.a.
Via Felice Venezian n. 1 - Trieste
Tel. 040.308376 - 361069
Fax 040.309297 - 630751

USTICA*lines*

POLA - TRIESTE - POLA

ESCLUSO I LUNEDÌ, GIOVEDÌ E I FESTIVI

Pola PARTENZA ore *07.30*
Trieste ARRIVO ore *09.30*

Trieste PARTENZA ore *18.30*
Pola ARRIVO ore *20.30*

TARIFFE

	ADULTI	RAGAZZI (da 1 a 4 anni)
SOLO ANDATA	Lire 15.000	Lire 7.500
ANDATA E RITORNO	Lire 25.000	Lire 12.500

BIGLIETTERIE
TRIESTE
Stazione Marittima
Molo Bersaglieri
dalle ore 17.00 alle ore 18.00
per informazioni:
SAMER & CO. SHIPPING S.R.L. - Piazza dell'Unità d'Italia 7
Tel. 040 6702711 - Fax: 040 67027300
POLA: JADROAGENT LTD - Obala 14
Tel. 00385 52 210431
Fax: 00385 52 211799

Videoregistratore Samsung

~~269.000~~ **199.000**

Videoregistratore Samsung 2 scart funzione autorepeat

DVD Keymat

~~499.000~~ **299.000**

Lettore DVD KEYMAT con doppio laser e decoder Ac3 incorporato lettura file Mp3 -CDR/RW- disponibile nei colori nero e silver

VIDEOREGISTRATORI E DVD

Prodotto	Prezzo	Offerta
Videoregistratore HITACHI show view 2 scart	279.000	199.000
Videoregistratore AIWA 2 scart lettura NTSC	299.000	[illegible]
Videoregistratore Hitachi hifi stereo show view 2 scart colore silver	379.000	[illegible]
Videoregistratore SAMSUNG hifi stereo show view 2 scart	369.000	[illegible]
Videoregistratore Philips hifi stereo + film "Mission Impossible 2"	389.000	[illegible]
Lettore DVD SABA predisposto per DTS dolby digital-autorepeat	549.000	[illegible]
Lettore DVD LG predisposto per DTS dolby digital colore silver	549.000	399.000
Lettore DVD JVC con cassetto a 3 dischi uscite digitali pred.DTS	699.000	499.000

Cd portatile Philips

~~139.000~~ **78.000**

CD portatile Philips "Coca Cola" legge CDR/RW auricolari e alimentatore in dotazione

SISTEMI AUDIO

Prodotto	Prezzo	Offerta
Radioregistratore con Cd HITACHI 1 cassetta mega bassi -silver-	149.000	99.000
Lettore CD Mp3 ALL TEL 45 sec. antishock 20 brani memorizzabili	299.000	199.000
Cuffia stereo PHILIPS senza fili a ragg. infrarossi	79.800	39.900
CD portatile THOMSON con batterie ricaricabili 24 brani memorizz.	149.000	119.000
Radio AIWA AM/FM portatile a batterie	49.900	35.000
Radioregistratore con CD LG 1 cassetta display LCD colore silver	159.000	109.000
Radioregistratore AIWA 1 cassetta colore silver	109.000	79.000
Radiosveglia GRUNDIG am/fm illuminazione verde- compatta-	39.900	29.000
Registratore AIWA a microcassetta 2 velocità di registr. ingr. cuffia	89.000	69.000
Walkman AIWA con 18 ore di riproduzione continua autostop	45.000	29.000

Impianto hi fi philips

~~319.000~~ **239.000**

Impianto hi fi micro Philips 20w RDS incredibile surround

IMPIANTI HIFI COMPLETI

Prodotto	Prezzo	Offerta
Hifi HITACHI micro 25w RDS uscita ottica diffusori 3 vie in legno	369.000	[illegible]
Hifi AIWA micro full logic 48 stazioni in mem. Diffusori bass reflex	349.000	[illegible]
Hifi micro SONY 20W RDS timer+orologio full logic	499.000	[illegible]
Hifi AIWA mini 80w con 3 CD doppia cassetta legge CDR/RW	399.000	[illegible]
Hifi JVC mini 120w 3 CD - RDS doppia cassetta full logic	499.000	[illegible]
Kit home theatre All Tel sintoamplificatore RDS 5.1 AC3+kit casse	649.000	[illegible]
JBL sist.home cinema amplificato 200w decoder prologic integrato	899.000	[illegible]
Yamaha sist.home cinema 190w decoder dolby digital incorp.	949.000	799.000
Sony sist.home cinema 225w decoder prologic ingr 5.1 + satelliti	949.000	[illegible]

Tv color 21" Hitachi stereo

~~599.000~~ **399.000**

Tv color Hitachi 21" stereo televideo orizzontale - silver

Tv color 28 pollici SABA

~~799.000~~ **599.000**

Tv c SABA 28" stereo televideo multisistema ingr.audio video frontali

TELEVISORI

Prodotto	Prezzo	Offerta
TV IRRADIO 5" bianco/nero estetica colorata doppia aliment.	149.000	95.000
TV color AIWA 14" con televideo ingr. A/V frontali colore silver	399.000	319.000
Tv combi PHILIPS 14" con videoregistratore incorporato	599.000	499.000
Tvcolor LG 20" mono con televideo	449.000	359.000
Tvc Samsung 20" 100 canali mem. videoregistratore incorporato	699.000	590.000
Tvcolor SABA 21" televideo funzione hotel	499.000	369.000
Tvcolor JVC 21" stereo televideo ingressi A/V frontali - silver	649.000	499.000
Tvcolor SAMSUNG 25" stereo televideo orizzontale	799.000	649.000
Tvcolor PHILIPS 25" stereo televideo orizzontale	849.000	749.000
Tvcolor SABA 28" stereo televideo multisistema ingr. A/V frontali	799.000	599.000
Tvcolor Thomson 28" stereo televideo 2 scart	849.000	749.000
Tvc HITACHI 28" panoramico stereo e televideo	1.199.000	899.000
Tvc Samsung 28" panoramico sch.ultra piatto virtual dolby	1.699.000	1.499.000
Tvcolor Thomson 29" stereo televideo multisistema	1.099.000	899.000
Tvc LG 29" ultrapiatto stereo-txt-reg. automatica luminosità	1.449.000	1.249.000
Tvc HITACHI 32" panoramico 100 Hz stereo dolby prologic	1.889.000	1.599.000
Tvc SABA 33" stereo televideo multisistema ingr. A/V frontali	1.499.000	[illegible]
Tvc a retroproiezione TOSHIBA 43" 4/3 stereo e televideo	3.999.000	[illegible]

Cordless Telecom Decò

~~109.000~~ **89.000**

TELECOM CORDLESS Modello deco, display a cristalli liquidi,10 numeri in memoria, ripetizione automatica dell'ultimo numero, suoneria con 4 melodie.

Fax Philips modello 476

~~549.000~~ **449.000**

Fax Philips a carta comune con segreteria, scanner,Email

TELEFONIA DI CASA

Prodotto	Prezzo	Offerta
Cordless TELECOM modello Decò	109.000	89.000
Crodless TELECOM modello Eugenio con auricolare	139.000	109.000
Crodless TELECOM modello Totem view dect	199.000	169.000
Crodless PHILIPS 6511 con segreteria digitale e vivavoce	199.000	179.000
Fax SHARP a carta comune con telefono funz.fotocopia	399.000	[illegible]
Fax PHILIPS 476 a carta comune con segreteria scanner,Email	549.000	[illegible]
Fax Philips 486 carta comune con cordless segreteria,scanner	699.000	[illegible]

TRIUM Neptune GSM dual band con autonomia in attesa fino a 130 ore.Vivavoce integrato, avviso di chiamata a vibrazione,scrittura intuitiva dei messaggi (T9) 100 memorie sul telefono,orologio,calendario, sveglia, convertitore di valuta

99.000 +WIND CARD +ZAINO **149.000**

SOLO IN VENDITA ABBINATA

CELLULARI

Prodotto	Prezzo	Offerta
WIND Siemens M30 119.000+cavo auto 39.000+Wind card 50.000 (con £50.000 di traffico telefonico)		199.000
TIM TIMMY ERICSSON T20 compresa scheda prepagata TIM		299.000
MOTOROLA M6088 GSM dual band batteria al litio	299.000	279.000
NOKIA 3310 CON GARANZIA NOKIA ITALIA	339.000	319.000
SONY CMDJ5 GSM dual band WAP 500 numeri in rubrica	349.000	319.000

FUORI TUTTO TRONY

WWW.UNI EURO.COM — GRUPPO Uni Euro

(VI) THIENE

(VI) ALTAVILLA Vicentina
statale VI-VR tra Olmo e Tavernelle, via Olmo 45 tel. 0444/349227

(VI) BASSANO del GRAPPA Aster Market

(VI) ROSA'
statale Bassano-Rosa, via Cap. Alessio tel. 0424/5822544

(VR) BUSSOLENGO

(TV) CASTELFRANCO V.TO
via Valsugana, 5b tel 0423/723000

(TV) ODERZO

(TV) PEDEROBBA
strada stat. Feltrina,54 tel.0423/648300

(TV) TREVISO
via IV novembre 83 zona Fiera - tel. 0422/545538

(BL) BELLUNO
via Tiziano Vecellio, sulla statale Belluno-Ponte nelle Alpi tel.0437/33152

(VE) GAMBARARE di MIRA
S.S.Romea 72 - 4 Km da Marghera - tel.041/560079

(PN) ROVEREDO in PIANO Parco Comm.
via Pionieri dell'Aria

(TS) MUGGIA Parco Comm. Arcobaleno
Str.Farnei 40 - loc. Rabuiese tel.040/9235150

UniEuro — l'era dell'ottimismo

Kit satellitare Telesystem

~~219.000~~ **139.000**

Kit analogico Telesystem con decoder analogico + parabola 80 cm e LNB universale

Telesystem av share trasmettitore di segnale audio/video a radiofrequenza *finalmente puoi vedere la TV ...anche dove non c'è la presa!*

Trasmettitore senza fili

~~289.000~~ **199.000**

SATELLITE

Prodotto	Prezzo	Offerta
Ricevitore digit.Philips standard SECA-modem integrato-2 scart	799.000	699.000
Ricevitore digitale Kenwood standard SECA modem incorporato	799.000	699.000
Ricevitore digit.Philips standard SECA-modem int.-2 scart-silver	849.000	739.000

Come ogni anno dobbiamo rinnovare tutto l'assortimento. Mettiamo a disposizione tutti i prodotti disponibili in esposizione ed a magazzino a prezzi mai visti prima d'ora e vogliamo far "FUORI TUTTO" entro fine settembre . Tutti i prezzi sono IVA compresa e valgono sino ad esaurimento scorte.

PROMOZIONE VALIDA DAL 22 AGOSTO AL 22 SETTEMBRE 2001 SALVO ESAURIMENTO SCORTE ERRORI ED OMISSIONI COM FFI LEGGE 80

Macchina foto Olympus

~~129.000~~ **89.000**

Macchina foto Olympus APS flash automatico batt. Litium rullino e borsa in dotazione

Videocamera Canon

~~999.000~~ **849.000**

Videocamera Canon Hi8 zoom 22X ottico e 700x digitale stabilizzata mirino a colori

VIDEOCAMERE E MACCHINE FOTO

Prodotto	Prezzo	Offerta
Videocamera Hitachi 8MM zoom 22/500x monitor LCD 2,5" stabilizzata	1.099.000	899.000
Videocamera SHARP Hi8 zoom 16x monitor LCD 3" con titolatrice	1.199.000	990.000
Videoc.JVC mini DV zoom 10/300x monitor lcd 2,5" dual cam kit PC	1.999.000	1.790.000
Videoc.Samsung mini DV zoom 22/400x mirino colori monitor LCD 2,5"	1.999.000	1.799.000
macchina foto MINOLTA compatta autofocus autoflash astuccio incluso	139.000	99.000
macchina foto KONIKA compatta zoom 35/52 autofocus autoscatto	189.000	139.000
macchina foto YASHICA compatta zoom 38/70 autoflash anti occhi rossi	239.000	179.000
Fotocamera Olympus digit.1 3Mpixel legge 128Mb-USB-smart media 8Mb	849.000	699.000
Fotocamera Minolta digitale 2,3 M pixel zoom 3x - USB - monitor LCD	1.399.000	1.199.000

Computer Compaq Duron 750 Mhz 64 Mb 20 Gb HD - DVD scheda grafica 16 Mb monitor 15" Daewoo

Computer Compaq

~~2.290.000~~ **200.000** al mese

COMPUTERS

Prodotto	Prezzo	Offerta
Computer Compaq Duron 900 Mhz,128 Mb,20 Gb HD,DVD scheda grafica da 16 Mb, garanzia 1 anno On Site	2.090.000	175.000 al mese
Computer Compaq Duron 800 Mhz,64 Mb,20 Gb HD,CD 40x,scheda grafica da 16 Mb,monitor 15" Compaq incluso	2.290.000	199.000 al mese
Computer Acer Pentium IV a 1.3 Ghz, 128 Mb. 30 Gb HD, SVGA 32 Mb DVD monitor 17 pollici compreso	2.990.000	269.000 al mese
Computer Packard Bell K7, 1.2 Ghz,128 Mb,20 Gb,combo DVD/CDRW Web cam USB, modem fax, monitor 17" incluso	2.990.000	269.000 al mese
Computer Compaq Athlon 1 Ghz,128 Mb,40 Gb HD,DVD +CDRW Scheda grafica 32 Mb, monitor 17" Compaq incluso	4.090.000	360.000 al mese
Computer portatile Packard Bell modello 1550,display 12.1" HPA,duron 550 Mhz 64 Mb ram, 6 Gb Hd,CD 24x modem fax	1.990.000	159.000 al mese
Computer portatile Compaq Celeron 766,display 12.1 " TFT, 64 Mb ram 6 Gb HD, CD 24x,modem fax	2.750.000	240.000 al mese
Computer portatile Acer Celeron 700, display 14.1 XTFT 64 Mb ram, 10 Gb HD, CD 24X,modem fax IRDA	3.490.000	289.000 al mese
Computer portatile Acer Pentium III 700,display 13,3 XTFT 128 Mb ram, 10 Gb HD, CD 24x, modem fax ,IRDA	3.490.000	319.000 al mese
Computer portatile Acer Pentium III 700, display 14.1 XTFT 128 Mb ram, 10 Gb HD, CD 24X,modem fax IRDA	3.990.000	359.000 al mese
Computer portatile Compaq Celeron 650,display 13.3 " TFT, 64 Mb ram 10 Gb HD, CDRW,super sottile	3.990.000	[illegible] al mese
Computer portatile Compaq Celeron 700,display 13.3 " TFT, 128 Mb ram 15 Gb HD, DVD,scheda di rete, TV out,modem fax	4.390.000	399.000 al mese

SU TUTTI I COMPUTERS SENZA ACCONTO PUOI PAGARE IN 10 RATE SENZA INTERESSI *

Prodotto	Prezzo	Offerta
Palmare COMPAQ 16 mb bianco/nero Windows CE	599.000	399.000
Palmare Palm VX 8 Mb ram, porta a infrarossi	779.000	650.000
Palmare CASIO a colori con 32 Mb, Windows CE con Pocket Word Excell, O.Express	1.390.000	1.200.000
Monitor DAEWOO 15 pollici 0,24 DPI,1280x768	349.000	259.000
Monitor DAEWOO 17 pollici 0,24 DPI,1280x1024	429.000	359.000
Stampante Canon BJC2100 720X360, 4 ppm,USB porta parallela	159.000	119.000
Stampante Lexmark 1200x1200,7ppm bn+scanner Agfa 600x1200	269.000	229.000
Stampante SHARP A4 12 ppm in b/n,1200x1200 cartucce separate	279.000	229.000
Stampante HP 600x1200,3,5ppm/col +scanner HP 600x1200 42bit	329.000	249.000
Stampante Canon s400 a cartucce separate,9ppm in bn,4 a colori	299.000	259.000
Stampante HP 600x1200,8ppm/col.1 cartuccia col. e 1 cartuccia nero in dotazione, USB,Win,Mac+scanner HP 600x1200,36bit,USB,3 tasti funzione	388.000	299.000
Stampante Canon s450 a cartucce separate,10ppm bn,7 a colori	369.000	319.000
Stampante Canon s600 a cartucce separate,15ppm bn,10 a colori	599.000	529.000
Casse acustiche Creative 14777 il massimo dell'audio- design	219.000	179.000
Lettore DVD 12X Creative trasforma in cinema il tuo computer	229.000	189.000
Web Cam Creative Mini Go: filma scatta e chatta	219.000	179.000
Tastiera wireless Trust: finalmente liberi di muovervi (raggio 5m).	89.000	59.000
Masterizzatore Magnex 16X:burn proof con 2mb di buffer	399.000	349.000
Lettore Mp3, 32Mb espansibile, alimentatore e software	249.000	199.000
Macch foto digitale Casio 640x480 con flash mirino ottico 4 Mb	279.000	159.000
Euroconvertitore Casio a 8 cifre custodia rigida,aliment.batteria	9.900	6.900

Autoradio Sony

~~499.000~~ **299.000**

Autoradio Sony 4x50w comando CD - RDS illuminazione blu frontalino a ribalta

AUTORADIO e SINTO CD

Prodotto	Prezzo	Offerta
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	89.000
Autoradio PIONEER 4X45W RDS comando CD sistema eq.EEQ	329.000	269.000
Sinto lettore CD KENWOOD 4X40W RDS display multicolor	399.000	319.000
Sinto lettore CD PIONEER 4x45w RDS 1 uscita pre out sist EEQ	419.000	349.000
AIWA caricatore CD a 6 dischi con lettura CDR/RW	399.000	299.000
PIONEER caricatore CD a 6 dischi con lettura CDR/RW	399.000	299.000

Condizionatore portatile DELONGHI 12 litri ventilazione estiva

Condizionatore Delonghi

~~1.949.000~~ **1.599.000**

Condizionatore Delchi

~~1.590.000~~ **1.199.000**

Condizionatore fisso Delchi 8300 btu-solo freddo c/ telecomando

CONDIZIONAMENTO DELL'ARIA

Prodotto	Prezzo	Offerta
Deumidifcatore DELCHI 12 litri ventilazione estiva	599.000	489.000
Deumidifcatore DELONGHI tasciugo 15 litri con funz. riscaldante	969.000	849.000
Condizionatore portatile Argo solo aria 6000 btu	1.049.000	819.000
Condizionatore portatile DELCHI solo aria 6300 btu	1.089.000	849.000
Condizionatore fisso DELCHI 7050 btu solo freddo e telecom	1.440.000	1.099.000
Condizionatore fisso ARGO compatto 9000 btu fino 40mq.	1.590.000	1.190.000
Condizionatore fisso Samsung 7000 btu pompa di calore	1.590.000	1.099.000
Condizionatore portatile DELONGHI 8500 btu acqua/aria	1.649.000	1.299.000
Condizionatore fisso Samsung 9000 btu pompa di calore - timer-	1.790.000	1.289.000
Condizionatore fisso Delonghi 10150 btu solo freddo	1.799.000	1.349.000
Condizionatore fisso Splendid unico 8500 btu senza parte est.	2.290.000	1.799.000

CULTURA & SPETTACOLI

la Biennale di Venezia

58. MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA

FESTIVAL *Proiettati in concorso alla Mostra di Venezia «Monsoon Wedding» della regista e «Quiem és tu» di Joao Botelho*

Con Mira Nair, Bollywood lancia la sfida

Girato a basso costo, il film, che racconta l'India, punta a conquistare il mercato occidentale

VENEZIA E se Bollywood trovasse un varco verso i mercati occidentali? Se il cinema di produzione indiana, così soprannominato, diventasse un fenomeno di moda, sulla scia di un rinnovato interesse verso i luoghi, la cultura e i ritmi indiani che da tempo serpeggia in Europa e in America?

La globalizzazione, si sa, porta con sé dei reagenti che producono talvolta curiosi effetti di segno contrario. Così, dopo l'affermazione dell'Estremo Oriente (Hong Kong in primis), perché non ipotizzare un rilancio della cinematografia appartenente al secondo paese produttore al mondo, per numero di film realizzati nel corso di un anno?

Mira Nair è stata, nel corso del decennio da poco concluso, una ambasciatrice del cinema indiano assolutamente sui generis. Dopo un debutto clamoroso nel 1988 con «Salaam Bombay» (subito candidato all'Oscar come miglior film straniero) ha trasferito il suo sguardo sull'America multirazziale di «Missisippi Masala», per poi ritornare verso i luoghi culturali della madrepatria nel '96, con un film patinato e astutamente rappresentativo della coscienza femminile come «Kamasutra». Ha poi girato il documentario «The Laughing Club of India» e attualmente sta completando negli Stati Uniti le riprese di «Hysterical Blindness», con un cast che comprende Gena Rowlands e Uma Thurman.

Nella sezione concorso della 58.a Mostra di Venezia, Mira Nair presenta un film coloratissimo e chiassoso, intitolato **«Monsoon Wedding»** (Matrimonio durante i monsoni). Che abbia tratto ispirazione proprio dalle produzioni indiane di cinema popolare è un fatto evidente e dichiarato. «La musica e i film di Bollywood rappresentano una componente inscindibile della nostra quotidianità», afferma la regista: e il suo film è ricchissimo di canti e suoni ripresi dalla tradizione, così come di brani pop e jazz, spesso coreografati con danze che viaggiano sulla stessa linea del sincretismo e della contaminazione tra vecchi e nuovi stili.

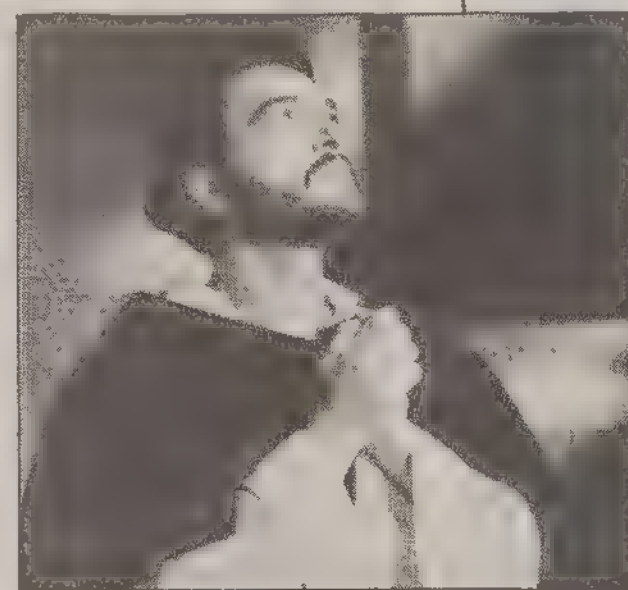
Ma al di là di tutto questo, Mira Nair descrive l'India di oggi, fatta di mille sfaccettature e infiniti contrasti, a cominciare dalla strana mescolanza di linguaggi (inglese, Hindi, Punjabi) con cui comunicano i componenti della famiglia Verma, arrivati da ogni parte del mondo per assistere alle celebrazioni di un matrimonio combinato tra Aditi, reduce da una storia fallita con un presentatore televisivo, e Hemant, un ingegnere del Texas.

Film girato a basso costo, nell'arco di trenta giorni, con un gran numero di attori sconosciuti, «Monsoon Wedding» sa cogliere pienamente, come negli intenti di Mira Nair, il «masti», l'intossicante gusto per la vita del popolo indiano. È un compiaciuto e divertito canto d'amore per la sua terra e per la sua città natale, Nuova Delhi; un canto che narra i sentimenti che si intrecciano in un turbine di balli, di tormenti e di assilli, legati a situazioni disparate: il tradimento, l'assenza di un compagno, anche il dramma della pedofilia. Ma tutto questo si scioglierà nella pioggia dei monsoni, e nei fragorosi festeggiamenti sui quali si conclude il film, riportando l'attenzione su quella straordinaria capacità propria della cultura indiana di superare le ambiguità e la tragicità della vita ricomponendo in armoniose melodie anche le più strane dissonanze.

Una scena di «Monsoon Wedding» dell'indiana Mira Nair.

Sono, invece, il silenzio, i dialoghi imponenti e le immagini statiche d'ispirazione pittorica a dominare nel film di **João Botelho «Quiem és tu»** (Chi sei tu), elaborazione visuale del testo teatrale di Almeida Garrett «Frei Luis de Sousa». Il riferimento immediato è a Manoel de Oliveira, e più in particolare al suo «No, o la folle gloria del comando», opera del 1990 ispirata all'episodio storico della battaglia di Alcaçar-Quibir del 1578, durante cui l'armata portoghese, condotta dal folle re Sebastiano a combattere una disastrosa crociata fuori tempo, venne spazzata dall'avverso esercito africano. Le conseguenze per la nobiltà del Portogallo furono devastanti; sopravvisse invece una sublime vena mistica – che permea la tragedia in tre atti di Garrett – tramandatasi come sebastianismo.

Terribili fantasmi si aggirano nei sogni di Maria, una ragazzina tredicenne, figlia di Madalena de Vilhena e di Manuel de Sousa Coutinho. È il 1599, e il re sta per ritornare: João de Portugal, il primo sposo di Madalena, fatto prigioniero in battaglia vent'anni prima, ad Alcaçar-Quibir, si materializza nella casa di de Sousa come un messaggero di morte e di rovina.

«Quiem és tu» è una tragedia di impianto classico, che impressiona e rimane negli occhi dello spettatore per la visionarietà che Botelho ha saputo infondere alla struttura scenica, confidando in alcune matrici ben precise, al di sopra di tutte, El Greco, con il suo espressionismo allucinato, le figure sottili e ascetiche, la tendenza all'astrazione.

«Quiem és tu» del portoghese Botelho.

Daniele Terzoli

Helen Hunt, un soggiorno tra la palestra e le chiese

VENEZIA Helen Hunt si è innamorata delle chiese veneziane. L'attrice, che oggi presenterà «La maledizione dello scorpione di Giada» di Woody Allen insieme a Charlize Theron (arrivata l'altra notte con il fidanzato Stuart Townsend, dopo aver perso l'aereo per Venezia), ha trascorso la giornata visitando le sacralità veneziane, accompagnata da una guida apposita.

Ieri, dopo la consueta seduta di palestra, era stata al Peggy Gugghenheim Museum. Al galà dell'Amfar (l'evento benefico-mondano di questa sera su cui sono accesi i riflettori «rosa») la Hunt non ci sarà. Mentre, invece, Charlize Theron andrà accompagnata dal fidanzato così come previsto da giorni. L'attrice sudafricana si è lasciata fotografare mentre baciava appassionatamente la nuova fiamma e ha trascorso la giornata al «Des Bains», dove alloggerà in questi giorni veneziani.

Quanto a un'altra superstar, Nicole Kidman, ieri per lei è stato un giorno di tutto relax nell'albergo lontano dai frastuoni del Lido. Andrà alla serata della Fondazione Anti Aids, madrina Liz Taylor, e poi, nella giornata di oggi, affronterà la stampa, in occasione della presentazione del film «The others» di Alejandro Amenabar.

Fitto programma oggi

Nicole Kidman day con «The others» E fuori concorso c'è Woody Allen

VENEZIA Oggi, al Lido, sarà senza dubbio la giornata di Nicole Kidman. L'attrice australiana, infatti, apparirà sugli schermi della Mostra come interprete di «The others», il film del regista spagnolo Alejandro Amenábar, che verrà proiettato in concorso. Ma sarà anche la giornata di altre due dive americane: Helen Hunt e Charlize Theron, interpreti di «The curse of the jade scorpion» di Woody Allen, presentato, invece, fuori concorso.

Per la sezione concorso Venezia 58 è prevista anche la proiezione di «Waking life» di Richard Linklayer. Cinema del presente, invece, proietterà «L'uomo in più» di Paolo Sorrentino, «Haixian» (Seafood) di Zhu Wen e «Reines d'un jour» di Marion Vernoux. Da segnalare, fuori concorso, «Porto de minha infancia» di Manoel de Oliveira e «Training day» di Antoine Fuqua.

Laura Betti, che si definisce «la vedova» dello scrittore, ha girato «La ragione di un sogno»

Pasolini: parole di ieri che fotografano l'oggi

L'attrice: «A Genova, in mezzo ai no-global, lui c'era. Con le sue idee»

VENEZIA «Sarà l'ultima volta che si parlerà di Pasolini alla Mostra. Dopo ci sarà il bavaglio», commentava il pubblico in sala prima della proiezione «fuori concorso» del bel documentario di Laura Betti «Pier Paolo Pasolini e la ragione di un sogno». E fra i tanti amici del poeta scomparso, in sala c'era anche il sindaco di Roma Walter Veltroni, per ripassarsi una lezione di lucida analisi politica antropologica e poetica che Pasolini tiene sullo schermo. Un'analisi tuttora, a trent'anni dalla sua formulazione, precisa e puntuale. Preveggente, quando denuncia le trasformazioni del fascismo in una destra strisciante al servizio del capitale, un capitale che cerca solo il profitto attraverso il consumismo, l'acquisto di beni superflui.

Pasolini puntualizza anche la differenza fra sviluppo e progresso: «La borghesia vuole lo sviluppo per far aumentare il consumo e non vuole il progresso che invece fa crescere lo spirito critico delle persone...».

«Comunismo in crisi a causa della veloce crescita ed affermazione del consumismo, del superfluo e dell'effimero che conduce verso un'omologazione asfissiante», affermava Pasolini, con disarmante lucidità, agli inizi degli anni '70, che «nega alla gente il diritto di parola». Lui che, invece, non taceva niente, che rimpiangeva la civiltà contadina, legata a valori e tradizioni, che aveva conosciuto – come afferma nel film di Laura Betti – nel «piacevole e tragico esilio in Friuli», che denunciava l'ipocrisia della borghesia che riduceva la sua sbandierata omosessualità a una questione morale e, pertanto, condannabile.

«A Genova, tra i no-global, Pasolini c'era», ha detto la Betti. Aggiungendo: «Certi temi dei suoi scritti sono ancora là, più forti che mai».

Non conoscono Pasolini i ragazzini intervistati all'inizio di «La ragione di un sogno», vicino al monumento sorto sulla spiaggia di Ostia, dove venne ucciso nel 1975; non si chiedono nemmeno perché non lo conoscono, questi figli della società cresciuta sulla televisione. Non conoscono l'atrocità del «dubbio» che, invece, Pasolini riteneva fondamentale, il dubbio da esprimere su ogni cosa ci venga proposta. E accanto al momento più politico la Betti fa affiorare anche il versante poetico di Pasolini, quello del sogno; dal sogno di «Accattone» a quello di «Che cosa sono le nuvole», ai sogni che lui covava dentro di sé per concludere poi con le sue parole «perché realizzare un sogno, quando è così bello sognarlo soltanto».

Lo scrittore e regista Pier Paolo Pasolini.

Attraverso l'uso di materiale di repertorio, spezzoni di film, la voce stessa di Pasolini, oltre che la sua immagine, Laura Betti, che si definisce la «vedova di Pasolini», ha ricostruito la poetica, l'universo pasoliniano fatto di denunce, provocazioni, poesia, sogni in un lavoro che sta in bilico fra il film e il documentario, che strizza l'occhio al Terzo mondo, tanto amato dall'ultimo Pasolini, che è debitore, nella metrica, del cinema di Kiarostami. Un omaggio sentito e sincero, discreto e affettuoso da parte della sanguigna Laura, che ha dedicato larga parte di questi suoi ultimi trent'anni a battersi per conservare e raccogliere la memoria di Pasolini.

Ma se qualche giovane oggi conoscerà Pasolini attraverso il suo lavoro, se qualche dubbio entrerà nelle teste dei giovani, narcotizzate dal consumismo, l'eredità, che ci ha lasciato uno dei più grandi intellettuali italiani del Novecento, non sarà andata perduta.

Andrea Crozzoli

Parola di Confalonieri

«Ma la Mostra non è decadente» dice il presidente di Mediaset

VENEZIA Le parole di fuoco che il sottosegretario Vittorio Sgarbi ha lanciato contro la Mostra di Venezia non sono passate come gocce d'acqua. da un paio di giorni, al Lido, si vocifera fià di grandi cambiamenti, di siluramenti, di una riscossa della Destra.

Ma proprio ieri, inaspettata, è arrivata una bacchettata a Sgarbi dal presidente di Mediaset, Fedele Confalonieri, uomo da sempre vicinissimo a Silvio Berlusconi,

«La Mostra del cinema decadente? Per noi no, visto che siamo qui a presentare il restauro della "Ciociara"» ha detto Confalonieri, replicando indirettamente alle parole di Sgarbi.

«Certe cose si dicono tanto per parlare - ha aggiunto Confalonieri - poi uno il giorno dopo non se le ricorda nemmeno più».

Un'opera di Ronchi

Voci e immagini per raccontare tutto il mondo di Mario Schifano

VENEZIA A Mario Schifano tutto». È un titolo senza mezze misure, come il personaggio che descrive, il lungometraggio che Luca Ronchi ha dedicato all'artista, proposto ieri nella sezione Nuovi territori.

E, infatti, nel film la figura di Schifano emerge in tutta la sua autenticità, attraverso brani di colloqui e interviste in cui si esprime senza remore, attraverso il forte impatto visivo delle sue opere e attraverso spezzoni dei video da lui stesso girati.

È in primo luogo lo stesso Schifano a parlare in questo film su di lui, insieme a una decina di persone che l'hanno conosciuto e che di lui hanno il loro personalissimo ricordo: dal gallerista Plinio De Martiis all'attrice Anita Pallemberg, dall'icona pop Marianne Faithfull al collezionista Gianni Michelagnoli, da Enrico Ghezzi al critico Achille Bonito Oliva e allo scrittore Fulvio Abbate.

RASSEGNA *Da domani, al Festival austriaco, si potranno vedere da vicino le nuovissime contaminazioni tra creatività e diavolerie digitali*

A Linz, per Ars Electronica, anche i telefonini danno un concerto

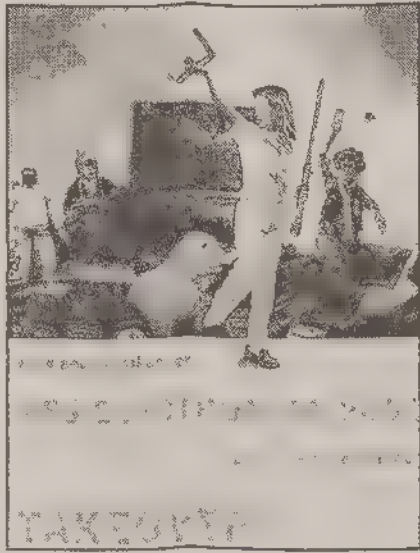
VIENNA Basta guardare «La platea dell'umanità», nei padiglioni della Biennale di Venezia, per rendersi conto che il concetto di arte sta cambiando radicalmente. Gran parte delle opere esposte sono classificabili come videoarte, arte digitale, internet-art. Gli artisti di oggi, e presumibilmente quelli di domani, hanno poco a che vedere con i loro colleghi di ieri. Non è un caso se un noto artista italiano ha commentato il perché della sua assenza alla Biennale dicendo: «Non so, io sono pittore».

Il cambiamento in atto rischia di essere un terremoto. Scavalcando del tutto il complesso mercato dell'arte, che ingloba agenti, gallerie d'arte, musei, case d'asta, critici e curatori, ancor oggi elementi chiave perché un'opera d'arte raggiunga il suo pubblico e perché un artista possa affermarsi, gli artisti del web sono al tempo stesso ideatori, programmatori, produttori, creatori e diffusori delle proprie opere. Senza dover nulla a nessuno, essi possono delineare da sé una vetrina schiettamente internazionale, una sorta di mostra virtuale, in cui esporre ciò che più loro aggrada.

Al contrario dell'odierno mondo dell'arte in cui non di rado il successo dipende da fattori disparati, anche in rete domina una democratica selezione a cui può partecipare chiunque: si afferma ciò che piace, l'opera viene giudicata *per sé*, indipendentemente dal suo creatore, che può essere maschio o femmina, meticcio o ariano, di professione artista o idraulico o baby sitter, sedicenne o settantenne. Anche la fruizione cambia necessariamente in modo radicale. Per guardarsi un'opera del web, non serve abbandonare le quattro mura domestiche, lo si può fare in ciabatte alle tre di notte.

Musei e gallerie arrancano. Come giudicare, valutare, scegliere ed esporre arte digitale? Piazzando una serie di computer in una stanza? E poi lo sviluppo tecnologico rende presto obsoleti macchine e programmi utilizzati dagli artisti. Come conservare dunque le opere?

I quesiti sono molti mentre gli sviluppi sono velocissimi. In Europa dal '99, a Karlsruhe, è attivo un museo dedicato alle nuove tecnologie, il Zentrum für Kunst und Medientechnologie, e un pugno di festival ha scelto di votarsi all'arte generata con computer. Fra questi, Ars Electronica è cresciuto progressivamente dal 1979, diventando ormai un appuntamento obbligato per chiunque si interessi a questo settore.

L'attenzione del festival di Linz, che viene inaugurato oggi, è decisamente puntata al futuro, a quei mutamenti ancora *in nuce* o che da poco stanno producendo effetti, studiati sotto la lente di ingrandimento di convegni, mostre, performances, installazioni, concentrati in pochi giorni. Anche quest'anno, dal primo al 6 settembre sulle rive del Danubio il programma promette momenti di rilievo. Le domande nel cartellone di questa edizione: quali costellazioni, quali fattori determineranno l'arte di domani? Dove avrà luogo? Chi la produrrà e con chi? Cosa resterà?

Il poster di Ars Electronica.

«I convenzionali riti del mondo dell'arte stanno perdendo valore e a molti non viene neppure più in mente di cercare per le proprie opere il placet delle cliques artistiche. Sta sorgendo una nuova economia creativa che sconfina da un lato nelle scienze e dall'altro nella cultura popolare – dicono gli organizzatori di Ars Electronica –. Se ci si decide a considerare Internet non più solo come un mezzo di comunicazione ma anche come spazio sociale e culturale, ci si renderà conto di quali gigantesche dimensioni e opportunità dispone il cantiere Internet. E la lentezza delle tradizionali istituzioni culturali e la crescente privatizzazione delle sovvenzioni stanno spingendo una giovane generazione di artisti a crearsi da sé piattaforme di cooperazione e modelli di commercializzazione».

Nei sette giorni della manifestazione si può assistere all'ormai tradizionale Klangwolke del festival, l'ambiente sonoro «per fiume e passanti» creato quest'anno dal musicista scandinavo Vladislav Delay nel parco presso il Danubio: ancora in apertura, degli ombrelli diverranno delle casse di risonanza per gocce d'acqua portatrici di vibrazioni sonore: ma vi sarà anche un concerto costruito solo con i toni dei cellulari del pubblico presente (domani): ci si potrà immergere in prototipi di uffici del futuro; si potranno conoscere i videogiochi tanto belli da poter essere opere d'arte («Oggi l'industria dei videogiochi ha ormai le dimensioni economistiche dell'intero mercato cinematografico e rappresenta un nuovo campo d'azione per creativi» dicono gli organizzatori). All'interno dell'acciaieria Voest Alpine si potrà seguire un percorso creato da «audioscultori» (5 settembre). Nella sezione di «Fish & Chips» si potranno constatare le contaminazioni tra arte e scienza, soprattutto biogenetica. Il pubblico potrà manipolare con il proprio telefonino una parete digitale. Si potranno stappare «bottiglie sonore» per versare musica classica, jazz o techno. Un tavolo da ping pong coperto di acqua digitale produrrà sulla propria superficie cerchi concentrici e fughe di pesci ogni volta che verrà urtata da una pallina.

Si potranno, infine, visionare le migliori animazioni digitali che partecipano a Prix Ars Electronica, il premio istituito dal festival nel 1987 per le migliori opere digitali, con una ricca dotazione di 100.000 Euro. Quest'anno i candidati sono stati 2200 da 65 Paesi, mentre nella sezione under 19 sono stati 900, confermando la vitalità del settore e il desiderio delle nuove leve di provarsi come artisti di rete. Molte proposte saranno fruibili anche da casa, all'indirizzo www.aec.at.

Flavia Foradini

TELEVISIONE *Lo racconta Edda Ciano Mussolini lunedì su Raitre, a «La storia in prima serata»*

Un amante per Donna Rachele

Si trattava del cognato, secondo lei, di un capostazione romagnolo

ROMA Donna Rachele aveva un amante. Era il cognato di un capostazione romagnolo. Lo racconta Edda Ciano Mussolini in una lunga intervista inedita con un vecchio amico, Domenico Olivieri, a cui è dedicato il nuovo programma di Nicola Caracciolo che aprirà il ciclo «La grande storia in prima serata» lunedì 3 settembre alle 20.50 su Raitre.

«Edda - ha detto Caracciolo - parla con Olivieri dicendo cose che non ha mai detto prima a nessuno, con una sincerità talvolta addirittura imbarazzante. Estremamente interessanti dal punto di vista dei contenuti, queste interviste gridano vendetta dal punto di vista tecnico. Anche i sentimenti e le passioni sono storia. Attraverso il suo racconto ci rendiamo conto di come si viveva e di quali erano i rapporti umani nella famiglia Mussolini».

Rachele Mussolini

Nella serie di incontri con Edda Ciano, dal 1980 al 1990, Olivieri registrava, senza preoccuparsi degli aspetti tecnici, le confidenze della figlia di Mussolini che aveva posto un veto sulla diffusione del materiale, sciolto alla vigilia del Natale del 1990, cinque anni prima della morte. Tratti da un originale di dieci ore, i 50 minuti proposti da Caracciolo sono sottotitolati per rendere più comprensibile il racconto di Edda Ciano che a volte per l'emozione si mangia le parole. Una lunga parte dell'intervista e del materiale tagliato confluirà in un libro delle Scie Mondadori in uscita a ottobre.

Oltre a parlare del difficile rapporto con la madre, Edda Ciano Mussolini confida all'amico gli avvenimenti più tragici della sua vita: la coraggiosa e inutile lotta per salvare la vita al marito Galeazzo Ciano, il grande amore e la rottura con il padre e la soddisfazione per essere riuscita, alla fine, a riconciliare le famiglie Mussolini e Ciano. C'è anche qualche riferimento alla politica. «In particolare - ha raccontato Caracciolo - Edda si dice convinta che Mussolini il 25 luglio avesse in testa di rinunciare a una parte di potere».

Ma Alessandra Mussolini - nipote del Duce - non crede al fatto che la nonna Rachele abbia tradito il nonno. «La zia Edda - dice - aveva il dente avvelenato con nonna Rachele che accusava del fatto di non aver mosso un dito per salvare suo marito Galeazzo».

Il Colosseo? Venne finanziato col bottino di Gerusalemme

WASHINGTON Il Colosseo è stato costruito col bottino del saccheggio del Tempio di Gerusalemme da parte delle legioni romane, sostiene un ricercatore americano in un articolo pubblicato sulla rivista Biblical Archaeology Review. La teoria sarebbe comprovata dal testo di una pietra scolpita collocata proprio nel Colosseo, afferma lo studioso Louis Feldman della Yeshiva University di New York. «Lo splendido Tempio di Gerusalemme, costruito da Erode, venne saccheggiato dai Romani nel 70 d.C., nella campagna per sedare una rivolta ebraica - afferma Feldman - documenti del tempo testimoniano che il Tempio era coperto da placche d'oro massiccio». Al ritorno a Roma, il condottiero Tito ricevette onori trionfali per il successo della impresa, con parata del bottino trafugato e dei prigionieri catturati. «Era consuetudine usare parte del bottino di guerra per opere pubbliche», afferma Feldman.

MUSICA *Giovane cantante monfalconese*

Nadir, una star in Mongolia

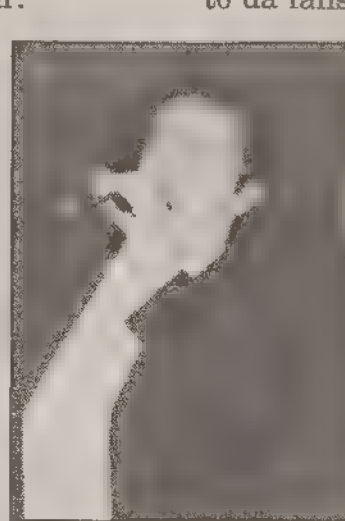
MONFALCONE Mina, Ramazzotti, Zucchero? Mai sentiti. La canzone italiana in Mongolia oggi ha un nome solo: Nadir. Ha cantato due classici della canzone italiana, «Nel blu dipinto di blu» di Modugno e «Il mio canto libero» di Battisti, accompagnato da un pianoforte. E ha ottenuto un successo così clamoroso da vincere il premio della critica, e ottenere passaggi televisivi e sulla stampa, richieste di autografi per la strada e inseguimenti da parte di fans giovani e carine. Insomma, è diventato una star.

Protagonista di questa favola è un ragazzo monfalconese di 21 anni, Nadir Sidali, che nei giorni scorsi ha spopolato alla prima edizione del Festival internazionale di musica leggera della Mongolia, una sorta di Sanremo asiatica che ha catalizzato l'attenzione di tutto il Paese attorno al teatro di Ulan Bator, la capitale. Ma come è finito Nadir in Mongolia? Quasi per caso. Altri artisti italiani contattati hanno rinunciato all'ultimo momento. Così è saltato fuori il nome di Nadir, monfalconese con padre marocchino e "malato" di musica. Tutto organizzato nel giro di un paio di giorni. E Nadir si è ritrovato proiettato in una realtà sconosciuta a rappresentare l'Italia, assieme a colleghi di Cecoslovacchia, Bulgaria, Corea, Cina, Russia, Vietnam, Stati Uniti, Canada e Cuba.

Nadir Sidali, 21 anni.

«Non ho avuto dubbi ad accettare - racconta - ed è stata un'esperienza incredibile: un'organizzazione perfetta. Ma devo ringraziare chi mi ha consentito di viverla: il console onorario della Mongolia in Italia, Aldo Colleoni, e la professoressa Chiara Santagada che ha fatto il mio nome».

Una settimana di celebrità in Mongolia per il giovane Nadir, ospitato nei migliori alberghi e coccolato da fans e organizzatori. Dopo aver cantato i motivi di Modugno e Battisti, ha dovuto anche esibirsi, come gli altri artisti, in una canzone in mongolo, accompagnato dalla Filarmonica di quel Paese. Tutto preparato nel giro di quattro giorni. E dev'essersela cavata bene se ciò gli ha garantito il premio della critica. Nadir Sidali frequenta il settimo anno di percussioni al Conservatorio e ha al suo attivo alcune esperienze teatrali. Ha un progetto ambizioso, quello di poter studiare a Berkley.

Nel frattempo suona con alcuni gruppi locali. L'esperienza in Mongolia? «Spero che possa avere un seguito - afferma - perché sono rimasto affascinato dall'ospitalità di quel Paese. E poi essere una star è proprio bello».

MUSICA *Alla stretta finale il concorso di Bolzano, che dall'anno prossimo diventa biennale*

Al «Busoni» arrivano i pianisti della Corea

BOLZANO Il Concorso internazionale pianistico di Bolzano è alla stretta finale e la città s'appresta a vivere uno dei suoi più intensi e attesi fine settimana. Lo fa da cinquantatré estati e i soli ventiquattro pianisti insigniti del primo premio attestano della severità della prova.

Stavolta, nonostante l'afa, tira aria buona, aria da primo premio. Nulla trapela dalla giuria che ha fin qui lavorato sodo operando il consueto, impietoso setaccio. Centoundici gli iscritti, cinquantasette gli effettivi costituiscono le cifre ufficiali di quest'edizione, ma la massiccia presenza di pianisti italiani, un terzo del totale, oltre all'ottimismo sulla crescita della scuola di casa, ha contribuito a mantenere alta la qualità, a far rientrare in un clima di salutare normalità una parata di pianisti programmati, animati da perfezionismo asettico, alla ricerca di ostentate estrosità: grazie ai pianisti italiani a Bolzano è circolata di nuovo la musica.

È bensì vero che tutti i pianisti italiani si sono persi per strada. Ne è rimasto uno solo fra i sei ammessi alle finali con orchestra e che si contenderanno i premi in palio; è il torinese Roberto Rasca, considerato «anziano» per i suoi ventinove anni. Dovesse ripetere la classifica del 1997 con un quinto posto, sarebbe una bugia, essendo stavolta apparso straordinariamente maturato e migliorato.

Antenne puntate sugli altri cinque finalisti con un pronostico particolare per il più giovane, l'ucraino diciassettenne Alexander Romanovski, fanciullo prodigio e attualmente in forza, nella classe di Leonid Margarius, in quella che va considerata come una sezione staccata del Conservatorio di Mosca, l'Accademia di Imola. A insidiargli il primato c'è un tedesco, Martin Stadtfeld, un giapponese, Kazumasa Matsumoto e ben due coreani di ventun anni: Dong Min Lim e una ragazza molto creativa, Hea Jung Cho. Bolzano è sempre stato un palcoscenico privilegiato per i giovani dell'Estremo Oriente, sulle prime dal Giappone, poi dalla Cina. Che sia arrivato il momento della Corea del Sud?

Intanto, il concorso Busoni avrà dal 2002 cadenza biennale. Lo ha annunciato ieri il direttore artistico Andrea Bonatta, durante una conferenza stampa a Bolzano.

Claudio Gherbitz

APPUNTAMENTI

Udine: Surman e Taylor Dino canta a Muggia

TRIESTE Oggi, alle 21, a «Spolk '01» (Ostello Alpe Adria, Campo Sacro, Prosecco), serata con il gruppo Vali (musica tradizionale urbana bosniaca). Domani gran finale con le tammurriate del gruppo Terra de Mare. Ingresso libero.

Oggi alle 22.30, alla «Pignata» (Santa Barbara, Muggia), serata musicale con il cantante Dino (alle 20.30 apre la serata Oscar Chersa).

Oggi alle 21, in piazza Marconi (in caso di maltempo al Teatro Verdi) a Muggia, serata folk con il gruppo Folk Studio.

Ogni martedì, giovedì e venerdì, alle 21, alla pizzeria «Spetic» musicabaret con Gianfry, Flavio Furlan e El Mago de Umago.

Lunedì, martedì e mercoledì alle 20, sulle Rive, si terranno le finali del festival «Parata dei Giovani». Presenta Andro Merkù.

Giovedì alle 20.30, al Teatro Miela, la Compagnia dei Perdenti presenta «Alla discarica del signor Postmoderno». Lo spettacolo proseguirà al Circolo Vizioso di piazza Hortis.

GORIZIA Domani alle 16.25, dalla Stazione centrale parte «Milleunastoria sul treno delle figure», evento inaugurale del decimo Alpe Adria Puppet Festival.

GRADO Giovedì alle 21, alla Basilica di Sant'Eufemia, le Settimane musicali si chiuderanno con un concerto dell'Orchestra sinfonica della Radiotelevisione di Lubiana, diretta da Anton Nanut. Musiche di Wagner, Mahler, Beethoven.

LIGNANO Oggi alle 19, nella Piazza del Mare, a Lignano Pineta, fa tappa il «Tim Tour», con Edoardo Bennato, Matia Bazar, Alexia e i triestini Bluewire. Ingresso gratuito.

UDINE Oggi alle 20.45, al Duomo, rilettura di «Proverbs and songs» con i jazzisti John Surman e John Taylor.

VENETO Sabato 8 settembre alle 20, all'Arena di Verona, finalissima del Festivalbar.

SLOVENIA Domani alle 19, a Postumia, concerto dell'Orchestra sinfonica internazionale per giovani musicisti «Ymiso», diretta dal maestro Igor Coretti.

Il disco esce a metà ottobre

Arriva il nuovo Luca Carboni

ROMA Ancora un'uscita in arrivo, sul fronte della musica italiana. È infatti prevista per la metà di ottobre l'uscita del nuovo album di Luca Carboni, che in questi giorni ne sta ultimando il missaggio negli studi di Bologna.

Nove mesi di lavoro per un album dal sound elettrico ed acustico che si intitolerà semplicemente con il nome di battesimo del cantautore bolognese: «Luca».

Già scelto il singolo che andrà in radio a partire da metà settembre: «Mi Ami Davvero», una ballata emblematica che è al tempo stesso una canzone d'amore e una fotografia dei nostri giorni.

L'album, interamente registrato a Bologna, è prodotto da Bruno Mariani e dallo stesso Luca Carboni ed esce a due anni di distanza dall'antologia «Il Tempo dell' Amore» (pubblicato nell'ottobre '99), che era valso al cantautore bolognese un doppio disco di platino.

CINEMA *Il film del triestino Del Degan ha partecipato al Sacher Festival*

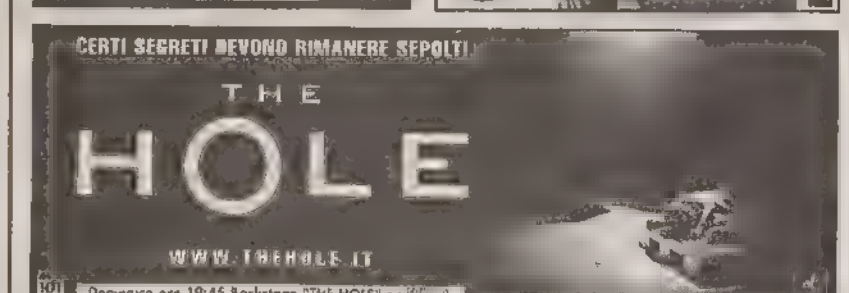
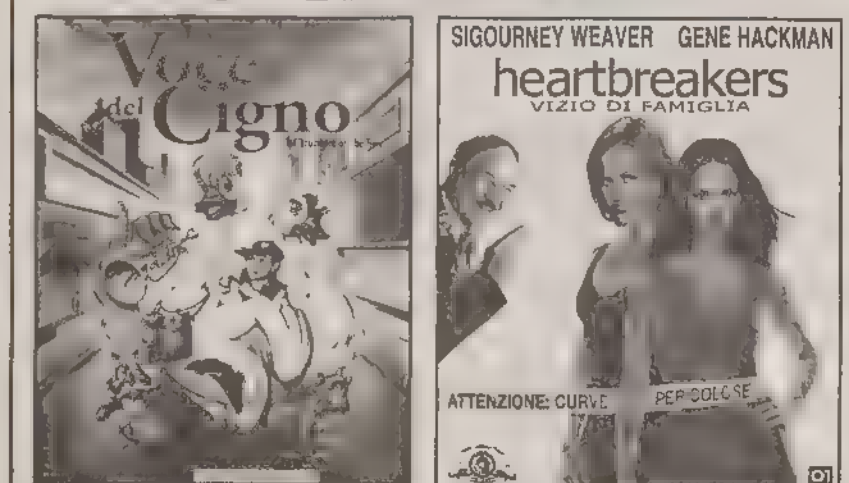
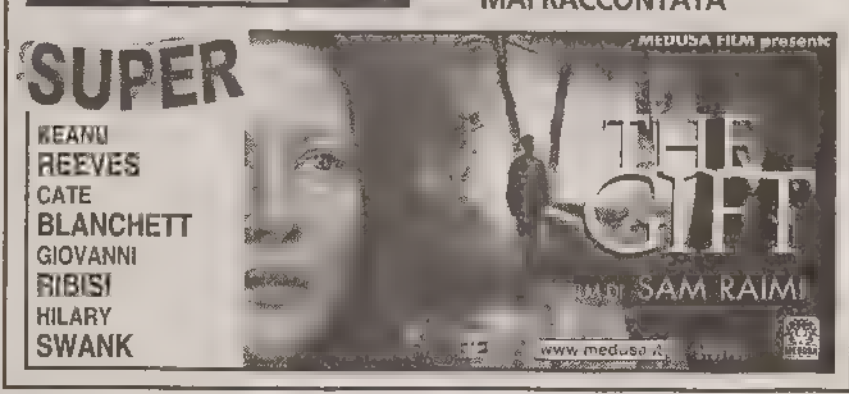
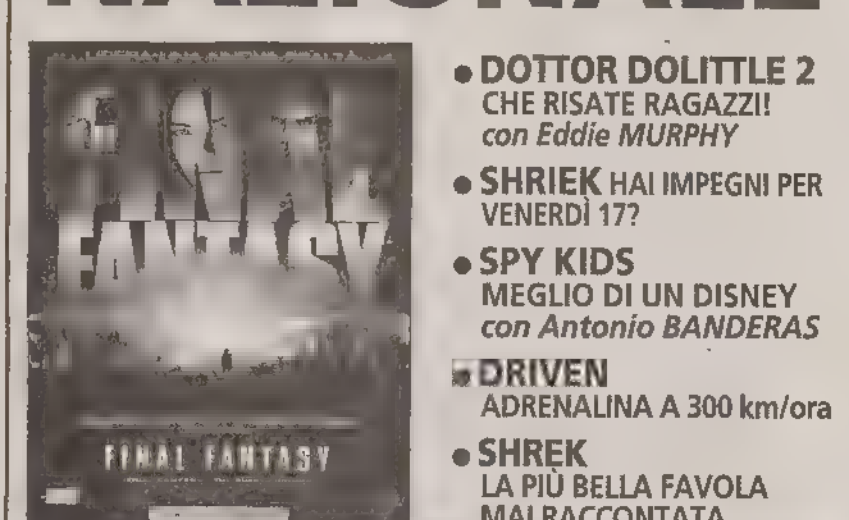
«Ciao Davide, sono Nanni...»

TRIESTE «Ciao Davide, sono Nanni, volevo dirti...». È iniziata così, con una telefonata di Nanni Moretti, l'avventura di Davide Del Degan, giovane ma convincente regista, attore, sceneggiatore triestino. Moretti, in questi giorni presidente della giuria alla Mostra di Venezia, è promotore di rilevanti iniziative come il Sacher Festival, prestigiosa vetrina internazionale dedicata al cortometraggio.

E proprio per inserire l'ultimo lavoro di Del Degan nella quarta edizione del Festival (che si è tenuto a Roma a luglio), è partita la famosa telefonata, che Davide non si aspettava affatto, perché – racconta – erano passati un paio di mesi ormai da quando aveva spedito alla casa di produzione di Moretti il suo «corto». E invece «A corto d'amore» – questo il titolo del lavoro, presentato al Caffè Illy – è stato apprezzato dal «maestro» in persona che lo ha selezionato tra oltre 450 film. Trasmesso al Nuovo Sacher di Roma, il lavoro di Del Degan ha incontrato il favore del pubblico e degli «addetti ai lavori»: un forte incentivo, per il giovane artista e il suo ottimo staff di tecnici e attori (alla presentazione triestina ha partecipato anche la coprotagonista Michela Cadel) a proseguire sulla strada del cinema. Intelligentemente allusivo già a partire dal titolo, «A corto d'amore» è nato in modo un po' bizzarro. «Avevo in mente da un po' l'idea di base – spiega Del Degan – ma la decisione di girare è stata presa all'improvviso, quando sia io sia Michela ci siamo incontrati, liberi e desiderosi di "inventare" qualcosa assieme». Così viene sviluppata la sceneggiatura, poi due giorni di riprese, si sceglie una recitazione (ma anche il taglio della regia e del montaggio) molto affine al metodo intenso e «vero» di Lee Strasberg molto apprezzato sia da Del Degan – che è anche protagonista – sia dalla Cadel. Sebbene radunata in pochi giorni la troupe è efficiente e molto professionale, e il risultato merita appieno gli applausi ricevuti dal folto pubblico del Caffè Illy.

Michela Cadel, coprotagonista del film.

«A corto d'amore», ben elaborato nei sintetici tempi del «corto», narra una storia d'emozioni, semplice, realistica: un amore che nasce e muore, l'entusiasmo, la tenerezza, la delusione... Fa da sfondo – ma «traduce» anche le tempeste dell'anima dei protagonisti – una Trieste battuta dalla bora, d'amosfere bergmaniane, inquadrata in modo originale, in bianco e nero ma con eleganti scelte di luce: a essa si intrecciano gli intensi tagli sugli attori, primi piani, sguardi, suoni mai scontati.

Ilaria Lucari

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Lunedì 3/9 ore **11** conferenza stampa di presentazione della Stagione 2001/2002. Ore **17** festa per gli abbonati. Teatro Cristallo (v. Ghirlandaio, 12). Ingresso libero. 040.390613.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.15, 24: «Jurassic Park III». Non è la solita passeggiata nel parco...

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Ore **18.40, 20.20, 22.** «L'attaque!» di Robert Guediguian, con Ariane Ascaride, Jean-Pierre Darroussin e Gerard Meylan.

EXCELSIOR. Ore **18.25, 20.20, 22.15.** «L'amore probabilmente» di Giuseppe Bertolucci. In contemporanea con la 58.a Mostra Internazionale del Cinema di Venezia.

GIOTTO 1. 17.30, 19.45, 22, 0.15: «Heartbreakers, vizio di famiglia» una commedia divertentissima con Sigourney Weaver e Gene Hackman.

GIOTTO 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15, 24: «The hole». Certi segreti devono rimanere sepolti!

GIOTTO DISNEY. Solo alle **16:** «La voce del cigno» un meraviglioso cartoon.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Antille anal paprika».

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15, 24: «Final Fantasy». Immergetevi in una esperienza cinematografica senza precedenti!

NAZIONALE 2 POMERIGGIO. Solo alle **15.30:** «Dr. Dolittle 2» con Eddie Murphy.

NAZIONALE 2. 17, 18.45, 20.30, 22.20, 24: «Shriek, hai impegni per venerdì 17?».

NAZIONALE 3. 15.30, 17, 18.45, 20.30: «Spy kids». Un grande divertimento per tutta la famiglia. Meglio di un Disney!

NAZIONALE 3 SERA. Solo alle **22.20:** «Driven» con S. Stallone. Adrenalina a 300 km/ora.

NAZIONALE 4. 15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.15, 24: «Shrek» il film più divertente ed irriverente. 3.o mese. Ult. giorni.

SUPER. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «The gift», di Sam Raimi, con Keanu Reeves. Il primo grande thriller della nuova stagione.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Prima visione. Orario spettacoli **18, 21:** «Yi Yi» di Edward Yang. Da Taiwan il premio per la miglior regia al Festival di Cannes.

CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22.10. «Evolution». Buona fine del mondo. In programma sino martedì.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore **21** (in caso di maltempo in sala): «L'erba di Grace» di Nigel Cole, con Brenda Blethyn e Craig Ferguson. La casalinga Grace coltiva un'erba dai poteri inebrianti... British humour.

GIARDINO PUBBLICO. Ore **21.15**: «Il patriota» una pagina di storia della Guerra d'Indipendenza americana in una formidabile interpretazione di Mel Gibson.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «Evolution».

GORIZIA

GORIZIA. Alpe Adria Puppet Festival. Domenica 2 settembre. Ore **16.25** Stazione c.le «Milleunastoria sul treno delle figure» con il personale viaggiante: Alberto Zoina, voce fuori campo, Maja Bavda e Brane Solce con le loro storie di carta, Maurizio Cecchini attore e mago, Anna di Lena con un bagaglio fiabesco, Paolo Grasso inventore di creature improbabili, Claudio & Consuelo giocolieri e narratori, Ronny e Matteo Piccola Orchestra di Frontiera. Ore **17.18** arrivo alla Stazione di Kanal. Ore **18** Kanal (Slovenia) «Piccolo circo slovacco» (Tradicne Divadlo Babkova - Rep. Slovacca). Ore **20** partenza dalla Stazione di Kanal. Ore **21** arrivo alla Stazione centrale di Gorizia. Per informazioni, prenotazioni e abbonamenti: Cta 0481/537280.

GORIZIA. Alpe Adria Puppet Festival. Lunedì 3 settembre. Ore **11-12** Cortile della Biblioteca statale isontina, «Piccole trame - La rosa dell'Adalgisa» di Ugo Vicic. Ore **17** giardino del Municipio «Piccolo circo slovacco» (Tradicne Divadlo Babkova - Rep. Slovacca). Ore **18.30** giardini pubblici, Alberto De Bastiani (Treviso) «Il segreto di Arlecchino e Pulcinella». Ore **21** Kultumi Center L. Bratuz «Exit Eine Hamletfantasy» Figurentheater Wilde & Vogel (Stuttgart-Germania). Per informazioni, prenotazioni e abbonamenti Cta 0481/537280.

CORSO. Sala Rossa. 16, 18, 20.15, 22.15: «Jurassic Park III» di Steven Spielberg.

Sala Blu. 17.45, 20, 22.15: «The gift».

Sala Gialla. 17.45, 20, 22.15: «The hole», con Thora Birch.

VITTORIA. Sala 1. 18, 20.10, 22.15: «Final fantasy».

Sala 3. 17.50, 20, 22.10: «Heartbreakers - Vizio di famiglia».

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Ore **18, 19.45, 21.30:** «Spy Kids».

RISTORANTI E RITROVI

GRANDE FRATELLO *Quelle su Gasparri, dice, erano solo considerazioni ironiche*

Platinette non demorde

E nella «casa» potrebbero aumentare gli ospiti

ROMA Erano solo «ironiche considerazioni del tutto personali», quelle espresse nei confronti del ministro delle Comunicazioni Maurizio Gasparri, sottolinea Platinette, annunciando che non accetterà «alcun tipo di compensazione economica da parte di Stream» per la cancellazione del suo programma e invitando il ministro «a un sereno confronto».

È il senso della nota con cui Platinette chiarisce la sua posizione dopo la sospensione di «Casa Platinette», il talk show dedicato al sequel di Big Brother, decisa da Stream in seguito alle dichiarazioni su Gasparri rese dal personaggio durante la conferenza stampa di presentazione delle iniziative di Stream per il Grande Fratello.

Nel comunicato, Platinette precisa di «non aver cercato pretestuosamente alcuna polemica con alcun esponente politico, ma di aver soltanto espresso delle ironiche considerazioni del tutto personali, in qualità di riconosciuto opinionista, in merito a un giudizio espresso da un eminente politico nei confronti del Grande Fratello».

E comunque rivolge «al ministro Gasparri l'invito a un sereno confronto, in qualunque sede egli preferisca, sul ciò che è educativo o meno nel mondo della televisione e dei media in generale».

Platinette

Quanto ai rapporti con Stream, Platinette spiega «di non aver ancora firmato il contratto per la produzione, sebbene il testo fosse già stato concordato e tutte le condizioni, comprese quelle economiche, pattuite». Sottolinea in ogni caso che non intende «accettare alcun tipo di compensazione economica da parte di Stream per la cancellazione del programma, nè per l'impegno profuso, nè per i possibili danni all'immagine, nè per i mancati guadagni potenzialmente derivanti da progetti accantonati, in modo da poter salvaguardare integralmente da qualunque forma di compromesso o condizionamento la propria dignità e la propria libertà professionale e personale».

Platinette precisa anche di essere stata contattata «agli inizi di agosto», di aver lavorato con gli autori, Massimo Cinque e Barbara Boncompagni, «in un clima di vicendevole stima e fiducia», di essere stata invitata alla conferenza stampa in qualità di «ospite speciale» e di «non aver avvertito», dopo la conferenza, «alcun tipo di tensione o irritazione per i contenuti dell'intervento».

L'artista conferma anche di aver appreso della sospensione del programma solo il giorno dopo, dai giornali, mentre la comunicazione ufficiale è arrivata nel pomeriggio, «alle 16.35, con uno stringato fax ricevuto dal management».

Intanto, si segnalano inquilini in aumento per la casa del Grande Fratello 2: i concorrenti potrebbero essere non più dodici, come annunciato, cioè due in più dell'anno scorso, ma quattordici o addirittura sedici. Le selezioni continueranno fino alla prossima settimana: il numero esatto si conoscerà solo a ridosso della data di partenza, il 13 settembre.

«Sono almeno una ventina le persone molto interessanti selezionate finora - spiega Raffaela Sallustio, produttore esecutivo del programma per conto della Aran Endemol - e i provini continuano. Per questo, d'accordo con i miei collaboratori e con gli autori, abbiamo deciso di non blindare il numero dei partecipanti a dodici. Siamo sommersi dalle richieste e questo dimostra il successo del programma».

OGGI IN TV

«Legame mortale» su Raidue

Se i veri genitori si rifanno vivi

I film

«Legame mortale» (Usa '95), di Wesley Strick, con Daryl Hannah *(nella foto)* e Keith Carradine (Raidue, ore 20.50). La figlia di due vagabondi assassini è stata affidata a una tranquilla coppia che la alleva con amore. Ma poi i genitori naturali si rifanno vivi.

«Cyclò» (Francia Vietnam '95), di Tran Ann Hung, con Le Van Loc e Tony Leung Chiu-Wai (Raiuno, ore 1). Vietnam, i destini di un ragazzo, di sua sorella e di un gangster soprannominato «il poeta» si incrociano a Ho Chi Minh Ville. In un affresco crudo e visionario di una metropoli orientale e delle sue perversioni.

Gli altri programmi

Raitre, ore 20.45

Fra orsi e coccodrilli

Licia Colò presenta una nuova puntata de «Il pianeta delle meraviglie»: nel corso del programma verranno proposti documentari naturalistici che avranno come protagonisti gli orsi, da quello bianco della banchisa artica al grande grizzly. Spazio anche ai cetacei, presentati da Brando Quilici; coccodrilli, che nonostante tutto rischiano ancora l'estinzione; i lupi del parco francese di Gevaundan e le zebre delle leggende africane.

Raitre, ore 1.00

«Gorghi» da Venezia

A «Fuori Orario» va in onda il ciclo «Gorghi da Venezia Duemilauno», che presenterà quattro pellicole d'autore. Il primo film proposto sarà «Viaggio all'inizio del mondo» (Portogallo/Francia, 1997), di Manoel de Oliveira con Marcello Mastroianni, Jean-Yves Gautier e Leonor Silveira; a seguire, «Cobra verde» (Germania, 1997), regia di Werner Herzog con Laus Kinski, Peter Berling e King Ampaw; verrà quindi trasmesso «Il destino» (Egitto/Francia, 1997), di Yusuf Chahine, con Nour El Sherif, Laila Eloui e Mahmud Hemeida; concluderà il ciclo «Dove sognano le formiche verdi» (Germania, 1984), di Werner Herzog, con Bruce Spence, Wandjuk e Roy Marika.

Raitre, ore 23

Monfalcone, aria di cantieri

«L'aria di Monfalcone» è il titolo del reportage di Giovanna Boursier che verrà proposto da «Diario italiano», il programma di Anna Amendola. L'aria di Monfalcone è l'aria della Fincantieri, cantiere navale che per anni ha scandito i ritmi degli abitanti della città, offrendo posti di lavoro ma anche pericolose esalazioni di amianto.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.45 IL MEDICO DI CAMPAGNA. Telefilm. "Giovani"
7.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO. Con Annalisa Mandolini e Ettore Bassi.
10.05 L'ALBERO AZZURRO: DOVE SCORRE IL FIUME
10.45 GUARDIA, GUARDIA SCELTA, BRIGADIERE E MARESCIALLO. Film (commedia '56). Di Mauro Bolognini. Con Aldo Fabrizi, Alberto Sordi, Peepino De Filippo.
12.30 CHE TEMPO FA
12.35 LA VECCHIA FATTORIA ESTATE.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 LINEA BLU - VIVERE IL MARE. Con Donatella Bianchi.
15.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
15.35 EASY DRIVER. Con Paolo Giani e Angelica Russo.
16.00 ALL'OPERA: NABUCCO (R)
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 A SUA IMMAGINE.
17.30 VARIETA'
18.15 LA CASA DI MARY. Film (drammatico '96). Di Michael Toshiyuki Uno. Con Tiffani-Amber Thiessen, Erika Flores, Tim Matheson.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 CALCIO: LITUANIA - ITALIA
23.00 TG1
23.05 ATLANTIS. Con Ilenia Lazzarin e Rossella Gardini.
0.10 VENEZIA CINEMA 2001
0.35 TG1 NOTTE
0.40 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
0.50 ESTRAZIONI DEL LOTTO
0.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.00 CYCLO'. Film (drammatico '95). Di Tran Ann Hung. Con Le Van Loc, Tony Leung Chiu Way.
3.00 RAINOTTE
3.05 CALCIO: LITUANIA - ITALIA (R)
4.40 STAR TREK VOYAGER. Telefilm. "Nemesi"
5.25 SPENSIERATISSIMA
5.50 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.15 ANIMALIBRI
6.30 SPECIALE ANIMA
7.00 PINGU
7.10 AMICHE E NEMICHE. Tf.
8.00 TG2 MATTINA (9.00)
8.20 QUATTRO CUCCIOLI DA SALVARE. Film (avventura '87).
10.00 TG2 MATTINA L.I.S.
10.05 ELLEN. Telefilm.
10.30 RAIDUE PER VOI
10.45 LEGACY. Telefilm.
11.25 HYPERION BAY. Telefilm.
12.15 ATTENTI A QUEI TRE. Tf.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 RAI SPORT DRIBLING
14.05 TOP OF THE POPS
15.10 DRAGONBALL Z - THE MOVIE
16.20 METEO 2
16.25 IL COMMISSARIO NAVARRO. Telefilm.
18.00 SERENO VARIABILE.
18.35 METEO 2
18.40 JAROD IL CAMALEONTE. Telefilm.
19.35 SENTINEL. Telefilm.
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 LEGAME MORTALE. Film (thriller '95). Di Wesley Strick. Con Daryl Hannah, Keith Carradine, Vincent Spano.
22.35 TG2 DOSSIER
23.20 TG2 NOTTE
23.50 METEO 2
23.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
24.00 PALCOSCENICO PRESENTA: PIGNASECCA E PIGNAVERDE
2.00 RAINOTTE
2.02 SCANZONATISSIMA
2.30 ITALIA INTERROGA.
2.35 TUTTOBENESSERE (R)
2.45 LA STELLA DEL PARCO. Tf.
3.40 CONSORZIO NET.T.UN.O. - LEZIONI UNIVERSITARIE
3.45 FOTOGRAMMETRIA - LEZIONE 10. Documenti.
4.25 CODICOLOGIA - LEZIONE 18. Documenti.
5.10 CIVILTA' PRECLASSICHE - LEZIONE 1. Documenti.
5.55 SCANZONATISSIMA
6.10 CURARE L'ANIMA E IL CORPO

RAITRE

6.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
7.00 RAI EDUCATIONAL PAIDEIA - LA STORIA SIAMO NOI
8.25 RAINEWS 24 - PIANETA ECONOMIA
9.00 GEO MAGAZINE. Doc.
9.40 LUOGHI COMUNI - UN VIAGGIO IN ITALIA - LA CASA
10.30 UNO DI PIU' ALL'INFERNO. Film (western '68).
12.00 RAI SPORT - CIRCUITO SPA FRANCORCHAMPS PIT LANE
12.30 TG3 - TG3 METEO
12.50 AUTOMOBILISMO: GRAN PREMIO DEL BELGIO DI F1 PROVE
14.00 TG3 - METEO REGIONALI
14.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
14.55 RACCONTI DI VITA (R). Con Giovanni Anversa.
15.45 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
15.50 VELA: CAMPIONATO ITALIANO VELA D'ALTURA IMS
16.50 AUTOMOBILISMO: ANTEPRIMA POLE POSITION
17.40 UNIVERSIADI 2001 A PECHINO
18.10 CICLISMO: GIRO DEL VENETO
18.55 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 SUSAN. Telefilm. "Fidanzamento"
20.20 BLOB VENEZIA
20.45 IL PIANETA DELLE MERAVIGLIE. Con Licia Colo'.
22.40 TG3
23.00 DIARIO ITALIANO: L'ARIA DI MONFALCONE
23.50 TG3 - TG3 METEO
24.00 PALLACANESTRO: ITALIA - BOSNIA
0.35 IPPICA: CAMPIONATO EUROPEO DI TROTTO
0.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3 (reg. in lingua slovena) VANGELO VIVO

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.30 CONTA SU DI ME. Film (drammatico '89).
9.30 NAVIGARE INFORMATI (ALL'INTERNO)
10.30 IL BAMBINO D'ORO. Film (fantastico '86). Di Michael Ritchie. Con Eddie Murphy, Charlotte Lewis.
11.15 NAVIGARE INFORMATI (ALL'INTERNO)
12.30 COSBY. Telefilm.
13.00 TG5
13.40 FINALMENTE SOLI. Tf.
14.10 IN BARCA A VELA CONTROMANO. Film (commedia '97). Di Stefano Reali. Con Valerio Mastrandrea, Emanuela Rossi.
15.10 NAVIGARE INFORMATI (ALL'INTERNO)
16.10 IL PICCOLO GRANDE MAGO DEI VIDEOGAME. Film (avventura '89). Di Tod Holland. Con Beau Bridges, Genny Lewis.
17.05 NAVIGARE INFORMATI (ALL'INTERNO)
18.00 SPECIALE "UOMINI E DONNE"
19.30 VERISSIMO SPORT
20.00 TG5
20.30 PAPERISSIMA SPRINT. Con Mike Bongiorno.
21.00 ANNI '50. Film tv (commedia '98). Di Carlo Vanzina. Con Ezio Greggio, Serena Grandi.
23.00 FALSA VERITA'. Film tv (drammatico '95). Di Peter Warner. Con Lea Thompson, Patricia Kalembar.
24.00 NAVIGARE INFORMATI (ALL'INTERNO)
1.05 TG5 NOTTE
1.35 LAMERICA. Film (drammatico '94). Di Gianni Amelio. Con Enrico Lo Verso, Michele Placido.
2.30 NAVIGARE INFORMATI (ALL'INTERNO)
3.30 PAPERISSIMA SPRINT (R)
4.00 ALTA MAREA. Telefilm.
5.00 WISHBONE. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
10.30 LUCKY LUKE - LE FIDANZATE DI LUKE. Film tv (western '91). Di Ted Nicolaou. Con Terence Hill, Ron Carey.
12.00 BANDE SONORE
12.25 STUDIO APERTO
12.55 I CAVALIERI DELLO ZODIACO
14.00 FOOTLOOSE. Film (commedia '84). Di Herbert Ross. Con Kevin Bacon, Lori Singer.
15.00 NAVIGARE INFORMATI (ALL'INTERNO)
16.00 E' QUASI MAGIA JOHNNY
17.00 SCUOLA DI POLIZIA
17.30 BAYWATCH. Telefilm. "Vento caldo"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 REAL TV. Con Guido Bagatta.
19.25 DRAGON BALL
20.15 HAPPY DAYS. Telefilm. "Un granello di sale per Fonzie"
20.45 PIU' FORTE RAGAZZI. Telefilm. "Missili sulla citta'"
22.40 X - FILES. Telefilm. "Ritorno dall'aldila'"
0.35 STUDIO SPORT
1.00 CIAK SPECIALE: JURASSIK PARK 3
1.10 LA SPIA CHE VENNE DAL FREDDO. Film (spionaggio '65). Di Martin Ritt. Con Richard Burton, Claire Bloom.
3.10 LA SPIA CHE VENNE DALL' OVEST. Film (spionaggio '64). Di Andre' Versini. Con Ettore Manni, Pierre Mondy.
4.35 LA SPIA CHE VIENE DAL MARE. Film (spionaggio '67). Di Lamberto Benvenuti. Con John Elliot, Simone Mitchell.
6.00 TALK RADIO
6.15 GLI AMICI DEL CUORE. Telefilm. "La scomparsa" - "Una coppia da salvare"

RETE4

6.00 UN AMORE ETERNO. Telenovela.
6.40 MANUELA. Telenovela.
7.30 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "Giustizia trionfa, dopo tutto"
8.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.35 MILLENNIUM (R)
9.30 COMMISSARIO CORDIER. Telefilm. "Redenzione"
11.30 TG4
11.40 FORNELLI D'ITALIA. Con Davide Mengacci.
12.30 FORUM (IL MEGLIO). Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 CALCIO: ATALANTA - BORUSSIA DORTMUND (AMICHEVOLE)
15.00 MEDICI. Con Marco Liorni e Antonella Appiano.
16.00 SABATO VIP ESTATE. Con Emanuela Folliero.
17.00 IL TRUCCO C'E'. Con Rita Dalla Chiesa e Diego Dalla Palma.
18.00 DONNE & VIAGGI. Con Roberta Beta e Antonella Elia.
18.55 TG4
19.35 HUNTER. Telefilm. "Il milione di Bogota'"
20.35 SCANDALO AL SOLE. Film (commedia '59). Di Delmer Daves. Con Sandra Dee, Arthur Kennedy.
22.50 GIOCO DI MORTE. Film tv (thriller '95). Di Andrew Stevens. Con Andrew Stevens, Dee Wallace Stone.
0.20 NAVIGARE INFORMATI (ALL'INTERNO)
0.45 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.10 DJANGO SPARA PER PRIMO. Film (western '67).
2.00 NAVIGARE INFORMATI (ALL'INTERNO)
2.50 PROFESSIONISTI PER UN MASSACRO. Film (western '67).
3.30 NAVIGARE INFORMATI (ALL'INTERNO)
4.00 LA FIGLIASTRA. Film (commedia '76).
5.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.40 RIRIDIAMO (R)

LA 7

5.45 NEWS - METEO - OROSCOPO
8.00 CALL GAME
8.05 MANGO
9.00 PUZZLE
10.00 SI O NO
11.00 ZENGI
12.00 TG LA7
12.30 FLASH. Telefilm. "Il superuomo"
13.30 LA PANTERA ROSA
14.00 CAMBIAR VITA. Film (commedia '92). Di Bruce Beresford. Con Albert Finney, Jill Clayburgh.
15.55 CAMPIONATO MONDIALE SUPERBIKE - SUPERPOLE
17.00 LOIS & CLARK - LE NUOVE AVVENTURE DI SUPERMAN. Telefilm.
18.00 LE AVVENTURE DEL GIOVANE INDIANA JONES. Telefilm. "Mistero del blues"
19.30 EXTREME. Con Roberta Cardarelli.
20.00 LA PANTERA ROSA SHOW
20.25 100% - IL PRIMO GAME SHOW
21.00 DESTINAZIONE PIOVAROLO. Film (comico '55). Di Domenico Paolella. Con Toto', Nino Besozzi.
22.45 BRUCE LEE SUPERCAMPIONE. Film (avventura '78). Di Singloy Chan. Con Unicorn Chan, Carl Scott.
0.40 CALL GAME
1.05 ZENGI. Con Jane Alexander.
2.30 MANGO. Con Teresa D'Alessandro.
3.30 AMORI IMPOSSIBILI. Film tv (drammatico '97). Di Mathew Irmas. Con Jennifer Tilly, Scott Glenn.
4.55 I GIUSTIZIERI DELLA NOTTE. Telefilm. "Pigmalione"

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.00 LUISIANA MIA. Tn.
6.30 MADE IN ITALY
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO DELLE 7.10
7.30 DIAVOLI ROSSI. Film (avventura '36).
9.00 LUISIANA MIA. Tn.
9.30 CANI, I FEDELI AMICI DELL'UOMO. Doc.
11.30 CIAO NORD EST
12.00 DESTINI 2. Telenovela.
13.10 IL NOTIZIARIO - FLASH
13.30 TG STREAM
13.45 MADE IN ITALY
14.10 VISITORS. Telefilm.
17.10 IL NOTIZIARIO - FLASH (R)
17.30 TG STREAM
18.00 KIMBA
18.30 CANI, I FEDELI AMICI DELL'UOMO. Doc.
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 CARTOON CLASSICS
20.30 LA VIA DEI GIGANTI. Film (avventura '39). Di Cecil B. De Mille. Con B. Stanwick, J. MacCrea.
22.30 IL NOTIZIARIO
23.00 STREET LEGAL. Telefilm.
0.30 IL NOTIZIARIO (R)
1.00 I COLORI DELL'ARCOBALENO. Film.
2.30 LA REGINA D'AFRICA. Film (avventura '51).
4.30 IL NOTIZIARIO (R)
5.00 DESTINI 2. Telenovela.

TELEFRIULI

13.45 L'OPINIONE
17.00 RADICI, LE NUOVE GENERAZIONI. Scenegg.
18.30 OBIETTIVO REGIONE
18.48 DAI MERCATI
18.55 TITOLI TG
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.34 SPORT SERA
20.00 SPORT IN... OGGI
22.45 TELEGIORNALE F.V.G.
24.00 EVA ORLOWSKY SHOW.
4.00 NOTTURNO

TELECHIARA

10.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
11.30 BEVERLY HILLBILLIES. Tf.
12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.30 MARCELLINA. Tn.
14.00 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 VITA DA PRETE
15.30 ROSARIO
16.00 SORELLA INDIA. Doc.
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
17.30 TELECICLISMO
18.00 BEVERLY HILLBILLIES. Tf.
18.30 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE. Documenti.
19.00 GIANNI E PINOTTO
19.20 VICKY IL VICHINGO
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.30 AGENDA ASIAGO
21.00 VANGELO
21.10 TARZAN CONTRO I MOSTRI. Film (avventura).
22.45 UN VESCOVO UNA CITTA'
23.45 ANGOLO DEGLI AFFARI

CAPODISTRIA

15.00 3.6.0 - LO SPORT A 360 GRADI
15.45 "Q" - L'ATTUALITA' GIOVANE
16.30 PALLACANESTRO: CROAZIA - JUGOSLAVIA
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.25 DOMANI E' DOMENICA.
19.35 ECO
20.05 CALCIO: SLOVENIA - RUSSIA IN DIRETTA
22.10 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.25 PALLACANESTRO: SLOVENIA - TURCHIA

RETE A

11.00 SUNSHINE
12.15 TGA FLASH
12.30 ENERGIZA
13.00 VIVACE'
14.00 VIVA HITS
15.00 INBOX
17.00 TGA FLASH
17.10 VIVA HITS
18.50 RITMO
19.50 TGA FLASH
20.00 CLUB ROTATION
21.00 VIVA HITS
21.50 TGA FLASH
22.00 TERMINAL
23.00 GECKO
24.00 DANCE NIGHT
5.00 VIVA HITS

ANTENNA 3 TS

12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 DOCUMENTARIO. Doc.
13.30 A3 NOTIZIE FLASH
18.00 COLLEGAMENTO FOX KIDS
19.00 PUNTO FRANCO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.20 ANTENNA 13 - CAMPIONATI DI CALCIO
23.00 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.30 PUNTO FRANCO.

TELEPORDENONE

9.35 VIDEOONE: IL NOSTRO JUKE BOX
10.30 CHARLESTON. Telefilm.
11.30 COMMERCIALI
12.30 CASA COOP
12.35 COMMERCIALI
13.35 SPRINT TRIVENETO
14.00 COMMERCIALI
14.05 BIG MATCH
14.30 VENDITA DI TAPPETI
16.00 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE - 1^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
20.05 COMMERCIALI
21.05 CHARLESTON. Telefilm.
21.30 COMMERCIALI
21.40 TI GUIDO
22.00 COMMERCIALI
22.30 TPN CRONACHE - 2^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
23.15 COMMERCIALI
0.15 FILMATO EROTICO.

TMC2

11.55 FLASH
12.00 EUROPEAN TOP 20
14.00 EXCEL SAGA
14.30 COWBOY BEPOP
15.00 SENSELLESS ACTS OF VIDEO
15.30 WEEK IN ROCK
16.00 TOP SELECTION
18.00 FLASH
18.10 MUSIC NON STOP
18.30 SLUM DUNK
19.00 DANCE FLOOR CHART
20.00 REAL WORLD - ROAD RULES. Telefilm.
20.30 HIT LIST ITALIA+
22.30 CINEMATIC
23.00 BEST OF ROCK GODS
23.30 ESSENTIAL MTV IBIZA
23.55 FLASH

DIFFUSIONE EUR.

7.30 TNE GIORNALE
7.45 C O M I N G S O O N WEEKEND
8.00 TELEVENDITA
9.00 TNE CONSIGLIA...
12.00 LISCIO IN TV
13.00 CARLO E GIORGIO SCIO'
13.45 L'INVINCIBILE SHOGUN
14.10 TNE CONSIGLIA...
18.30 PESCARE INSIEME.
19.00 CRONACHE TREVIGIANE
19.30 MONITOR
20.00 SPLASH
20.15 CHI L'HA VISTO? - CARLO E GIORGIO SCIO'
20.30 CAT BALLOU. Film.
23.00 LA CASA DEI NOSTRI SOGNI. Film.

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE
7.30 T.N.T.. Telefilm.
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 IO SONO TEPPEI
13.35 HABITAT
13.50 COMING SOON TELEVISION
14.00 TIME WARRIOR - CORSA CONTRO IL TEMPO. Film tv.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 SUPERBOY. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.50 KEN IL GUERRIERO
20.20 UOMO TIGRE
20.50 L'ULTIMA NEVE DI PRIMAVERA. Film (drammatico '73).
22.45 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL!.
24.00 INDAGINE ALLO SPECCHIO. Film tv (thriller '86).
1.45 NEWS LINE
2.00 COMING SOON TELEVISION
2.15 IL CASO TIMERMAN - PRIGIONIERO SENZA NOME. Film tv.
4.00 NEWS LINE
4.15 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

7.30 RANMA
8.00 SAMPEI
8.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
9.30 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
10.30 UNA FABBRICA DI MATTI. Film (commedia '87). Di Jackie Kong. Con Edward Albert, Barbara Carrera.
12.20 ORACOLANDO
12.30 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 RANMA
16.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
17.00 VACANZE, ISTRUZIONI PER L'USO
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
19.30 RANMA
20.50 LA VITA E' UN ARCOBALENO. Film (drammatico '89). Di Ken Russell. Con Glenda Jackson, David Hemmings.
23.00 IL LOTTO E' SERVITO
24.00 FILM.
1.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1; 6.10: Non solo verde, 6.15 Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20 GR Regione; 7.40: Sportlandia; 8.00 GR1; 8.25. GR1 Sport; 8.34: Inviato speciale; 9.00: GR1; 9.06: Tam Tam Lavoro Magazine; 9.35: Speciale Biennale Venezia; 10.06: GR1 In Europa; 11.00: GR1, 11.55. Speciale Biennale Venezia; 12.00: GR1; 12.05: Diversi da chi?; 12.10: GR Regione, 13.00 GR1; 13.20: GR1 Sport; 13.35: Sabato Sport; 13.50. Speciale F1 Gran Premio del Belgio; 14.00: Tam Tam Lavoro, 15.00 GR1 16.00 GR1 17.00 GR1; 18.00 GR1, 19.00 GR1, 19.20. GR1 Sport, 19.35 Mondomotori; 19.50: GR1 Magazine, 20.09: Ascolta, si fa sera; 20.30: Calcio: Lituania - Italia; 21.20: GR1 (nell'intervallo); 23.00: GR1; 23.05: Single; 23.50: Speciale Oggiduemila; 24.00: Il Giornale della Mezzanotte, 0.33: Stereonotte; 2.00: GR1; 3.00. GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Il Giornale del Mattino, 5.45 Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue 6.30 GR2, 7.30: GR2; 7.54: GR Sport; 8.30: GR2; 9.00. Il Cammello di Radiodue, 10.30 GR2 10.37 Debito Formativo; 12.00: Fegiz Files, 12.30: GR2; 12.47: GR Sport; 13.00: Carta di riso; 13.30: GR2, 13.40: Il Cammello di Radiodue, 15.00: Catersport; 15.30 GR2; 16.00: Hits parade live show; 17.30: GR2; 18.00: Elsa in concerto (R), 19.00: Classifica Top 20 Album; 19.30: GR2; 19.53: GR Sport; 20.00. Bagaglio a mano; 20.30: GR2, 20.37: Il Cammello di Radiodue; 21.30: GR2, 23.00: Boogie Nights Estate; 2.00: Incipit (R), 2.01: Due di notte.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3; 7.15. RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.01: Mattinotre - seconda parte; 9.30: Clip; 10.00: L'Arcimboldo; 10.30 Clip; 10.33: Mattinotre - terza parte, 10.45: GR3; 10.50: Mattinotre - Festival dei Festival; 12.00: Uomini e profeti; 12.15: Mattinotre - quarta parte; 12.30: Clip; 12.35: Tournee; 13.00: Cento Lire; 13.30: Clip; 13.45: GR3; 14.00: Grammelot. Tutti i suoni dello spettacolo; 15.30: Clip; 16.00: Un Sabato da leoni; 16.30: Clip. 16.45: GR3; 17.00: Sergiu Celibidache, 18.00: Comics Land; 18.45: GR3; 19.01 Hollywood Party - Musiche da Film, 19.30: Hollywood Party; 20.15: Radiotre Suite Festival dei Festival, 20.30: Il Cartellone: UER - Prom 56; 22.30: Viaggio in Europa; 24.00: Esercizi di memoria.

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06), 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg; Onda verde; 11.30: Undicietrenta estate; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Tg3 Giornale radio del Fvg

Programmi per gli italiani in Istria.
15.30: Notiziario; 15.45: Pagine scelte da l'Altraeuropa

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimento culturali (replica); segue: L'angolino del cantautore; 9.30: Concerto: brani tratti dalle opere di Verdi; 11: Notiziario; 11.10: Dal mondo dell'operetta; 12: Trasmissione dalla Val Resia; segue: Momenti musicali; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Musa-musica; 17.40: Potpourri; 18: Piccola scena: Buonumore alla ribalta; segue: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmadomani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news, 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25. Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica, 22.05: Hit 101 replica; 23.05. BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05 «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15. Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15. Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16. Radioattività Dance Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18. Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30 Rai Il giornale del mattino.*

GRAN PREMIO DEL BELGIO Numerosi incidenti nelle prove libere sulla pista bagnata di Spa. Il ferrarista ha tamponato De La Rosa

Carambola di Schumi, ma è sempre il re

Il campione del mondo ha comunque fatto segnare il miglior tempo davanti a Trulli

Il botto del Mugello ha lasciato una cicatrice nel pilota tedesco

SPA Torna sulla pista dove dieci anni fa ha esordito in F1 con la Jordan, fresco di riconferma mondiale. Tuttavia il Michael Schumacher che scenderà in pista nel Gp del Belgio, a Spa, sarà molto diverso dal pilota che due settimane fa, a Budapest, professava amore eterno per la Ferrari. Il botto a 300 all'ora del Mugello ha lasciato cicatrici ancora da rimarginare.

È il quarto incidente stagionale, per Schumacher. Il primo a Melbourne, quel pauroso tonneau in prova, poi il 17 luglio a Monza, fuoripista a 330 km orari. Dodici giorni dopo, allo start del Gp di Germania, tamponato dalla Prost di Burti. E infine il Mugello, a causa della rottura di una sospensione: una paura tremenda, seguita da una solenne arrabbiatura. «Poteva finire male, molto male - ha raccontato successivamente il campione del mondo - non credevo di dover fare un'altra esperienza del genere a poco più di un mese di distanza dal crash di Monza».

Michael Schumacher

Difficile dargli torto. La Ferrari negli ultimi tre anni ha conquistato cinque mondiali (tre costruttori, due piloti) anche e soprattutto per la capacità di rinnovare continuamente un progetto tecnico nato vincente, e che Rory Byrne è riuscito a mantenere costantemente un passo davanti agli avversari.

Tuttavia questa forsennata corsa al perfezionismo assoluto, e la conseguente ricerca anche ossessiva del tecnicismo più esasperato, cammina di pari passo con i rischi naturali di una attività legata indissolubilmente a test su particolari (di motore, telaio e accessori) nuovi e sperimentali.

Il tedesco lo sa, accetta consapevole i rischi di un mestiere tra i più pagati del mondo: ma quando anche il meccanismo splendidamente oliato delle rosse si rompe, e può succedere, perfino un pilota bionico torna a essere un uomo comune. Distillato di emozioni e paure, senza i filtri del conformismo.

Già finita, a questo punto, la luna di miele tra la Ferrari e il quattro volte campione del mondo? Nelle sue manifestazioni più estemporanee, probabilmente sì. Rimane la gioia per i successi iridati, la serenità che deriva dalla consapevolezza di possedere una competitività senza pari, e la piacevole sensazione di correre per un team che ti adora.

Sarebbe quanto meno irrazionale se ora si pretendesse da Schumacher un «reset» al cervello, per cancellare in poche ore lo choc di quel botto maledetto. Lasciamolo quindi tranquillo: col volante nuovamente tra le mani, dimenticherà tutto alla sua maniera. Andando più forte di prima.

Il secondo tema di Spa 2001 resta ovviamente Rubens Barrichello. Tutti gli attestati di stima che gli sono stati rovesciati addosso dopo Budapest non sono riusciti a nascondere una cruda verità: al di là dell'aiuto che gli potrà venire dallo stesso Schumacher, se il brasiliano vuole conquistare il secondo posto nel mondiale piloti deve necessariamente metterci del suo.

In questa situazione, esemplare cartina al tornasole, dovrà venire fuori (se esiste) il carattere di Rubens. Che, non a caso, a Maranello è stato confermato per un solo anno. Lui sa di essere sotto esame, e che fuori dalla porta di Montezemolo attendono con pazienza una chiamata in rosso due storiche promesse italiane: Jarno Trulli e Giancarlo Fisichella. Si comporti di conseguenza.

Ultimo flash: la Williams, per accontentare la Bmw, fa già esordire la monoposto del 2002. A Maranello pensano di annullare le ferie.

Riccardo Roccato

SPA Campione di protagonismo. Sempre e comunque.

Schumi non riesce a passare inosservato, a starsene comodamente in... seconda fila. Neanche con il quarto titolo già in bacheca e un mondiale ormai «inutile» e da prendere alla leggera. Il pilota della Rossa senza farlo apposta diventa insieme alla pioggia il mattatore delle prove libere di Spa: ottiene il miglior tempo faticando al minimo ma soprattutto regala brividi di paura aggiornando la sua lista di incidenti stagionali.

Anche questa da record. Dopo la prima ora corsa sull'asciutto e a limare di 27 millesimi il primato della pista stabilito da Hakkinen nel '98, nella seconda frazione, condizionata da un violento scroscio d'acqua, il campione del mondo decide di provare la Ferrari in assetto di bagnato ma anche di rompere la monotonia dei test del venerdì.

Come? Tamponando a forte velocità, a pochi metri dall'inizio della Eau Rouge, la Jaguar di de La Rosa.

Entrato nella scia d'acqua della vettura ha prima esitato al sorpassoo, poi quando ha deciso di passare ha centrato col musetto la ruota posteriore sinistra della vettura inglese. Vetture destinate ai box (Rossa con l'ala anteriore distrutta) ma nulla di preoccupante per entranbi i piloti.

«Non ho potuto evitarlo - ha detto Schumi con serenità -. Quando ci si trova a guidare tra le nuvole d'acqua non c'è possibilità di giudicare la distanza tra le vetture nè vedere la luce rosa». Nessuna colpa dunque perchè «solo ad un metro di distanza distingui la vettura che ti è davanti. La differenza di velocità tra le due vetture era troppo grande e l'ho tamponato».

Jarno Trulli

L'incidente, seppur di lieve entità ha comunque richiamato alla memoria quello del 1998 (ad essere tamponato in fase di doppiaggio fu David Coulthard) che all'epoca costò al tedesco la vittoria finale. Anche in quella circostanza gli fu fatale aver calcolato male la distanza tra le due vetture.

Quello tra Schumi e de La Rosa non è stato il solo brivido della giornata. Sull' asfalto bagnato sono stati molti ad uscire: Montoya alla curva fagnes ha perso il controllo della sua Williams e dopo una scivolata velocissima è andato a sbattere contro il guard rail.

Semidistrutta a monoposto, illeso il pilota. Testa coda e lunghi causa la pista insidiosa anche per Hakkinen, Trulli (due volte), Raikkonen, Irvine e Marques. Coulthard invece si era già esibito nella prima ora: i suoi test sono durati appena 19 minuti, il tempo di compiere qualche giro e stampare la sua Mclaren contro il guard rail per uno spettacolare testacoda.

Un venerdì nero per lo scozzese chiamato a difendere la poltronicina del secondo posto in classifica generale dagli attacchi di Barrichello (ieri terzo tempo) e di Ralf Schumacher (settimo crono con la Williams).

Dietro il record di Schumi (1'48«655) un po' d'azzurro con Trulli piazzato con la Jordan tra le due Ferrari e Fisichella che conquista un quarto posto virtuale ma confortante confermando le sue doti sul bagnato. Insieme a Raikkonen è stato l'unico a migliorare i tempi nella seconda sessione.

Oggi qualifiche. Si prevede pioggia. E spettacolo.

Pietro Zanardi

La Ferrari di Michael Schumacher sulla pista bagnata di Spa.

Domani su RaiUno warm-up alle 9.25 e la corsa dalle 14

SPA Il Gran Premio del Belgio di Formula Uno sarà trasmesso in televisione dalla Rai. Oggi alle 13 su RaiTre le prove ufficiali, domani su RaiUno alle 9.25 il warm-up e dalle 14 la corsa.

Ecco infine le classifiche dei campionati mondiali. Piloti. 1. M. Schumacher (Ger/Ferrari) 94; 2. D. Coulthard (Gbr/McLaren) 51; 3. R. Barrichello (Bra/Ferrari) 46; 4. R. Schumacher (Ger/Williams) 44; 5. M. Hakkinen (Fin/McLaren) 21; 6. J. P. Montoya (Col/Williams) 15; 7. J. Villeneuve (Can/Bar) e N. Heidfeld (Ger/Sauber) 11; 9. J. Trulli (Ita/Jordan) e K. Raikkonen (Fin/Sauber) 9; 11. H. H. Frentzen (Ger/Prost) 6; 12. O. Panis (Fra/Bar) 5; 13. E. Irvi- ne (Gbr/Jaguar), G. Fisichella (Ita/Benetton, Cnella foto) e J. Alesi (Fra/Jordan) 4; 16. J. Button (Gbr/Benetton) 2.

European Minardi con sponsor malese e Yoong al volante

FAENZA Dopo il pilota dalla Malesia arriva anche lo sponsor: pochi giorni fa Alex Yoong ha ottenuto la superlicenza Fia diventando così il primo pilota del suo Paese a correre per la F1, ora la Magnum Corporation Berhad di Kuala Lumpur è diventata sponsor principale della European Minardi. Lo ha annunciato, con una nota, la società angloravennate

Il gruppo, la cui principale attività è costituita nel gioco malese delle scommesse a quattro numeri, ha sostenuto gli sforzi di Yoong per avvicinarsi alla F1. Sulle vetture del team di Paul Stoddart, a partire dalle prossime gare e per quelle della prossima stagione, verrà dato risalto al marchio della società, una «M» di colore giallo. Il debutto di Yoong, che sostituirà Tarso Marques (che resta nel team come collaudatore e pilota di riserva) è previsto il 16 settembre a Monza.

GRAN PREMIO DEL BELGIO I «magnifici otto» sono di sette nazionalità diverse, originari di tre continenti

Mezzo secolo di fuoriclasse sulle «rosse»

Un solo italiano ha conquistato con i mezzi del «Drake» il titolo: Ascari, nel 1952 e nel 1953

Di lingua tedesca, austriaco il primo, teutonico il secondo, gli uomini grazie alla cui guida la casa emiliana è risorta dopo lunghi periodi a secco

SPA Undici titoli mondiali conduttori in 49 anni, con otto diversi piloti. I successi iridati della Ferrari coprono, con qualche pausa, tutta la storia della Formula 1, dagli esordi con Alberto Ascari fino alla doppietta di Michael Schumacher, che ha segnato nel 2000 la fine di un lungo periodo di digiuno. I magnifici otto sono di sette nazionalità diverse, da tre continenti.

Alberto Ascari Il secondo e per ora ultimo italiano a vincere il campionato mondiale. Ascari nasce 13 luglio 1918 a Milano, la passione per le corse arriva dal papà Antonio, altro grande pilota morto nel 1925 al Gp di Francia. Alberto disputa in tutto 32 Gran premi, ne vince 13 con 14 pole position e 11 giri più veloci. Trionfa nei mondiali 1952 e '53 precedendo prima Nino Farina poi Fangio. Perderà la vita a Monza durante una sessione di prove private il 26 maggio 1955.

Juan Manuel Fangio È il più grande di sempre, non importa quanto possa vincere ancora Schumacher. In carriera conquista 5 campionati mondiali, con Alfa Romeo, Mercedes, Maserati e quello del 1956 sulla Ferrari davanti al britannico Stirling Moss. Per il fuoriclasse argentino 51 Gp con 28 pole, 23 giri più veloci e 24 successi. E' morto nel 1995.

Mike Hawthorn Un mondiale di F1, le 24 Ore di Le Mans e Spa, la 12 Ore di Sebring. Vittorie pesanti che non hanno tolto a Mike Hawthorn (inglese, 10.4.1929, 22.1.1959) per tutta la carriera la fama di pilota incostante, capace di battere chiunque come di non rendere. Nel '58 è primo solo nel Gp di Francia ma con tanti piazzamenti batte in volata Moss e dà l'iride al Cavallino.

Phil Hill A 9 anni già guida la Oldsmobile di un amico di famiglia, poi da grande la sua stagione è quella 1961 sulla Ferrari, con due centri in Belgio e a Monza e soprattutto il titolo, per un punto sul tedesco Von Trips, morto in un incidente a Monza. Così come Hawthorn era stato il primo inglese, Hill è il primo statunitense iridato in F1.

John Surtees Il campionato 1964 vive sul duello tra la Ferrari di Surtees e la Brm di Graham Hill (nessuna parentela con Phil). La spunta di un punto l'ex iridato delle moto (7 titoli fra 350 e 500). Disputa in totale 111 Gp con 8 pole position, 6 successi e 11 giri più veloci.

Niki Lauda La serie che vuole una Ferrari iridata circa ogni tre anni termina con Surtees. Il decennio secco delle Rosse termina con Niki Lauda. Austriaco, oggi team manager della Jaguar, vince i mondiali 1975 e 1977, perde quello '76 per un incidente al vecchio Nürburgring che quasi gli costa la vita. Nel '79 si ritira, torna nel 1982 e nell'85 è iridato sulla McLaren.

Jody Scheckter Sudafricano, Scheckter è il primo a portare il titolo nel suo continente. Nato il 29 gennaio 1950, nel 1979 sfrutta in pieno una Ferrari superiore alla concorrenza. Corre ancora un anno da semi-pensionato, poi si allontana dal mondo delle corse. È tornato di recente, per seguire la carriera dei figli Tobias e Thomas.

Michael Schumacher È l'uomo della rinascita della Ferrari, reduce da 20 anni senza titolo. Dopo i fallimenti di Prost e Mansell a Maranello, ingaggiare il pilota migliore sulla piazza comincia a dare frutti nel 2000 e continua tutt'ora. Il campione tedesco si avvia a battere ogni record della F1, ha raggiunto Prost nella graduatoria dei Gp vinti e l'anno prossimo cercherà di pareggiare il mito Fangio a quota 5 titoli iridati.

Luca dall'Ara

Niki Lauda, due volte iridato negli anni Settanta con la Ferrari, in visita al box delle Rosse, in un Gran Premio d'Austria, al campione di oggi del Cavallino, il tedesco Michael Schumacher.

I vincitori di Spa-Francorchamps

Il primo vincitore
1950: J.M. Fangio (Alfa Romeo), (1)

Gli ultimi vincitori
1996: M. Schumacher (Ferrari), (2);
1997: M. Schumacher (Ferrari), (3);
1998: D. Hill (Jordan), (3);
1999: D. Coulthard (McLaren), (3);
2000: M. Hakkinen (McLaren), (3)

(1) Spa, 14,080 km,
(2) 6,974 km, (3) 6,968 km

I PRIMATI DA BATTERE

Prove
1998: M. Hakkinen (McLaren), 1'48"682 =230,809 km/h

Giro più veloce in gara
1997: J. Villeneuve (Williams), 1'52"692 =222,596 km/h

Gara
1999: D. Coulthard (McLaren), 1h 25 43 057=214,595 km/h

Pole position 2000:
M. Hakkinen (Fin) McLaren 1'50"646

KAISA-CENTIMETRI

Il campionato riservato alle vetture nasce otto anni dopo quello dei piloti e dal 1958 al 1961 prende il nome di «Coppa costruttori»

Dieci le vetture mondiali prodotte a Maranello

MARANELLO Sono dieci le Ferrari campionesse del mondo, per undici titoli. Il campionato riservato alle vetture, protagoniste come i piloti delle corse, nasce dopo quello conduttori. Dal '58 al '61 si chiama Coppa costruttori, poi Mondiale marche. Ecco tutte le Rosse iridate.

156F1 Con 40 punti nel 1961 batte Lotus (32) e Porsche (22). La 156F1 è la prima Ferrari in F1 a motore posteriore. Il propulsore è un 6 cilindri da 1500 cc aspirato. Il telaio a traliccio in tubi d'acciaio.

158F1 Sulla scia della Lotus 25 nel 1964 la 158F1 è la prima monoscocca mondiale che esce da Maranello. Il motore 8 cilindri, portante, sviluppa 210 cavalli a 11 mila giri. Il progetto è dell'ingegnere Mauro Forghieri.

312T L'arma iridata di Niki Lauda nel 1975 rivela nella T del nome la sua caratteristica più interessante: il cambio trasversale accoppiato al 12 cilindri boxer. Il telaio è in tubi con pannelli di alluminio.

312T2 Sviluppo del modello precedente sarà migliorata e affinata fino a conquistare i mondiali 1976 e 1977. Il lavoro principale sul peso, che cala da 606 a 592 kg, e sul motore, che passa da 495 cavalli a 512.

312T4 La serie T fatica ormai a tenere il passo di Lotus e Williams a effetto suolo, ma grazie all'affidabilità e ai punti accumulati nella prima parte della stagione il titolo arriva.

126C2 Nel telaio della 126C2 comincia a essere presente la fibra di carbonio, il propulsore turbo è un 6 cilindri di 1500 cc da 580 cavalli. Centra il mondiale costruttori, ma questa vettura verrà ricordata soprattutto come quella sulla quale è morto Gilles Villeneuve.

126C3 Pur senza le minigonne vietate dalla federazione, la 126C3 turbo debutta in grave ritardo il 16 luglio a Silverstone. Con Arnoux e Tambay centra il titolo costruttori 1983.

F399 Coglie il primo alloro della rinascita del Cavallino con Schumacher. Monta un 10 cilindri aspirato da 750 cv e il telaio è una monoscocca in fibre di carbonio. Il cambio a sette marce è longitudinale, 600 chilogrammi il peso.

F1-2000 Sulla base del modello precedente vengono migliorati alcuni dettagli come la potenza del motore (portata a 820 cv), lo sfruttamento delle gomme Bridgestone e l'affidabilità generale. La F1-2000 è da inizio stagione la macchina migliore.

F2001 Nuova «limata» a una vettura nata vincente. Tanto che nel corso della stagione non è neppure necessario una vera evoluzione del motore 050. La F2001 con Micheal Schumacher conquista il titolo al Gp d'Ungheria di due settimane fa.

IN BREVE

Hakkinen verso la riconferma
Multe ai ritardatari

SPA Mika Hakkinen starebbe per rinnovare il suo contratto con la McLaren-Mercedes. Dopo difficili trattative, il capo della McLaren Ron Dennis e il 32 pilota finlandese si sarebbero messi d'accordo per rinnovare il contratto. L'annuncio ufficiale dovrebbe essere fatto proprio al Gran Premio del Belgio a Spa.

Interpellato, un portavoce della Mercedes si è limitato a dichiarare che «al momento non c'è nulla di nuovo nella questione dei piloti».

Per essersi presentati in ritardo alla conferenza stampa ufficiale della Fia David Coulthard e Ralf Schumacher hanno ricevuto una multa di 500 dollari ciascuno. Anche il team manager della Jaguar Niki Lauda ha ricevuto un richiamo, ma nessuna multa, per aver lasciato la conferenza stampa prima della sua conclusione.

La scommessa della Toyota

COLONIA Operazione «Fabbrica Aperta» per la Toyota. Il costruttore giapponese ha aperto il gioiello da 30 mila metri quadri in cui nascono le vetture per il mondiale 2002.

«La Toyota ha preso una decisione coraggiosa costruendo una macchina di Formula 1 intera, come la Ferrari - dice Luca Marmorini, capo motorista - In questo progetto rischia la sua reputazione. Si gioca praticamente tutto.

«Nessuno di noi crede che si partirà ultimi, ma, speriamo, almeno a metà». Ma alla Toyota sono consapevoli che ci vorrà del tempo per raggiungere un buon grado di competitività.

GRAN PREMIO DEL BELGIO Rubinho spera di superare lo scozzese Coulthard. La Ferrari punterà sul gioco di squadra

Barrichello alla riscossa: «Ora tocca a me»

Il brasiliano vuole a tutti i costi il secondo posto e Michael promette di aiutarlo

SPA «Adesso tocca a me». Già vinti titolo piloti e costruttori, la Ferrari vuole Barrichello al secondo posto.

Un obiettivo avallato da Schumacher, che ha promesso un valido aiuto al suo fedele scudiero. Rubens ringrazia e fin dal Gp del Belgio promette battaglia a Coulthard e Schumi jr.

Accantonato il sogno di mettere il muso davanti all'imprendibile Michael, Rubinho non si vuole accontentare.

Le pacche sulle spalle per essersi «sacrificato» in favore di Schumi ed aver contribuito in maniera determinante alla conquista del titolo costruttori, non gli bastano. Unico modo per poter lasciare un segno tangibile su questa memorabile stagione del Cavallino è arrivare secondo, primo degli «umani» dietro al «marziano» Schumacher.

Per Barrichello sarebbe il miglior risultato di una carriera che inizia nel 1993 sul circuito di Imola al volante di una Jordan Hart. Già l'anno dopo tutti parlano di lui come dell'erede di

Il numero due insegue l'obiettivo con la «benedizione» della scuderia.

Senna, il suo amico e idolo che vede morire al Santerno. Un evento che segna la carriera di Barrichello. Rubinho, da ragazzo sensibile qual è, ne rimane sconvolto e per un paio di stagioni ne risente pesantemente.

In Brasile il continuo raffronto con Ayrton e la feroce satira di cui è bersaglio, gli fanno ingoiare tanti magoni.

La sua riscossa inizia alle dipendenze di Jackie Stewart dove si mette in evidenza al punto da convincere Jean Todt e la Ferrari a puntare su di lui per il dopo-Irvine.

Stando ai fatti il suo ingaggio si rivela un investimento azzeccato: da quando Barrichello corre al fianco di Schumacher il tedesco ha vinto due mondiali piloti e la scuderia ne ha conquistati altrettanti nei costruttori.

Barrichello, che l'anno scorso ad Hockenheim ha conquistato il primo successo della carriera, si è confermato pilota veloce e regolare. Quest'anno i suoi numerosi piazzamenti hanno permesso alla Ferrari di aggiudicarsi il titolo costruttori con quattro gare di anticipo. Ora Barrichello, oltre al volante argentato che Schumi gli ha regalato in segno di riconoscenza sul podio in Ungheria, spera di ricevere qualcosa di più importante dal compagno di squadra e dal team: ovvero l'aiuto necessario per agguantare quel secondo posto che rappresenterebbe il suo miglior piazzamento in carriera. Ed un ulteriore smacco nei confronti degli eterni rivali della McLaren Mercedes.

Ma il sogno futuro di Rubinho è vincere il titolo mondiale piloti al volante della rossa di Maranello. Barrichello, forte di un altro anno di contratto con la Ferrari, lo culla ancora. Ma tra il dire e il fare, si sa, c'è sempre di mezzo il mare. Anzi, c'è di mezzo un «ingordo» Schumacher che punterà ad eguagliare il record di cinque titoli mondiali detenuto da Juan Manuel Fangio.

Stefano Aravecchia

Il brasiliano Barrichello vuole la vittoria sul circuito di Spa per superare Coulthard

Fiorano: nuovi test sulle gomme con il fido «scudiero» Badoer

SPA Come al solito ci ha pensato Luca Badoer a collaudare sulla pista di Fiorano le tre F2001 che verranno utilizzate dalla Ferrari nel Gran Premio del Belgio in programma a Spa-Francorchamps. Sulla pista privata del Cavallino, Badoer ha pilotato la macchina col telaio 206 (vettura da gara di Rubens Barrichello), la 211 (vettura da gara di Michael Schumacher) e la 213 (muletto).

Il collaudatore ferrarista ha provato parecchie partenze, ha lavorato sull'elettronica saggiando le gomme Bridgestone da pioggia (a Spa, infatti, nel week end potrebbe anche piovere) sulla pista bagnata artificialmente.

Chi si attende una Ferrari con novità in Belgio rimarrà deluso: infatti, salvo qualche dettaglio, i tecnici del Cavallino sembrano intenzionati a seguire le filosofia mantenuta sin qui. Ovvero prestazioni senza rinunciare all'affidabilità, vera arma vincente della Ferrari in questa esaltante stagione.

Per quanto riguarda i precedenti quella di Spa è una pista sulla quale Michael Schumacher ha debuttato in F1 nel 1991 e dove, l'anno dopo, ha centrato il primo dei suoi 51 successi in carriera.

Il quattro volte campione del mondo è salito sul gradino più alto del podio altre tre volte ('95, '96 e '97) mentre la vittoria del '94 gli è stata sottratta a tavolino per il fondo scalinato rovinato della sua Benetton. Una decisione che sollevò non poche polemiche.

LA VOCE DELLA PISTA

Spiega De La Rosa: «Mi sono buttato sulla destra ma non potevo sparire»

SPA Nuvole d'acqua belga. E, dentro, lui, Michael Schumacher. Che sarà anche campione del mondo ma quando ci sono le nuvole d'acqua lui ci si perde come un comune mortale. Gli era successo nel 1998, quando entrò nella nuvola d' acqua di David Coulthard e, invece di doppiare con calma quella lenta Mclaren e andare a vincere il gran premio del Belgio, andò dritto dritto a sbattercì contro. Poi disse che Coulthard lo aveva fatto apposta.

A tre anni di distanza Michael Schumacher è però tornato ieri a ripetere una storia già vista. Sempre in una nuvola d'acqua belga, sempre a Spa, tra quei boschi che la leggenda vuole

Terzo tempo nelle prove libere per Rubinho.

essere popolati di magie in forma di elfo, folletti nordici a cui piace scherzare. Il campione del mondo è entrato nella nuvola d'acqua di Pedro De La Rosa e ne è rimasto misteriosamente incantato. Fino a quando la nuvola è finita ed è cominciata la Jaguar, ma era troppo tardi: 'crack'. «Non vedevo niente, solo una nuvola d'acqua» ha spiegato.

«Posso solo dire - ha detto il campione del mondo - che si è trattato di una situazione molto comune quando ci si trova a guida-

Il numero uno delle «rosse» dà la colpa alla pioggia per l'incidente

«Non vedevo più niente»

re in mezzo a nuvole d'acqua». Già, le nuvole d'acqua.

Lui che è considerato il pilota più forte al mondo sul bagnato ogni tanto nelle nuvole d'acqua ci si perde. «Quando si è lì dentro - ha spiegato Michael - non c'è possibilità di giudicare la distanza fra le vetture. Né si vede la luce rossa.

Tutto quello che vedi è una nuvola d'acqua». E in quella nuvola in fondo al rettilineo del Radillon, lentamente... 'crack', l' anteriore destra dentro alla posteriore sinistra.

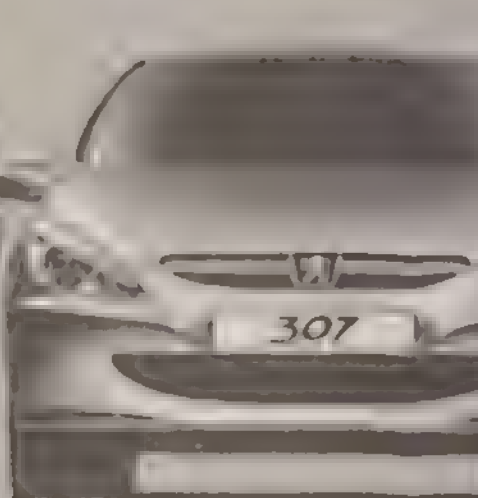
«Stavo guidando con molta attenzione perché sapevo che c'era il rischio di aquaplaning e quindi non stavo spingendo al massimo. Per qualche ragione ho avuto la sensazione che la macchina davanti a me avrebbe potuto procedere lentamente ed è per questo che proprio all'ultimo momento mi sono spostato anche se non potevo vedere nulla. Purtroppo era già troppo tardi».

In quelle condizioni, ha proseguito Michael, «si riesce a distinguere la vettura che ti è davanti quando sei soltanto a un metro di distanza ma in questo caso la differenza di velocità era troppo grande e non sono riuscito a evitarlo».

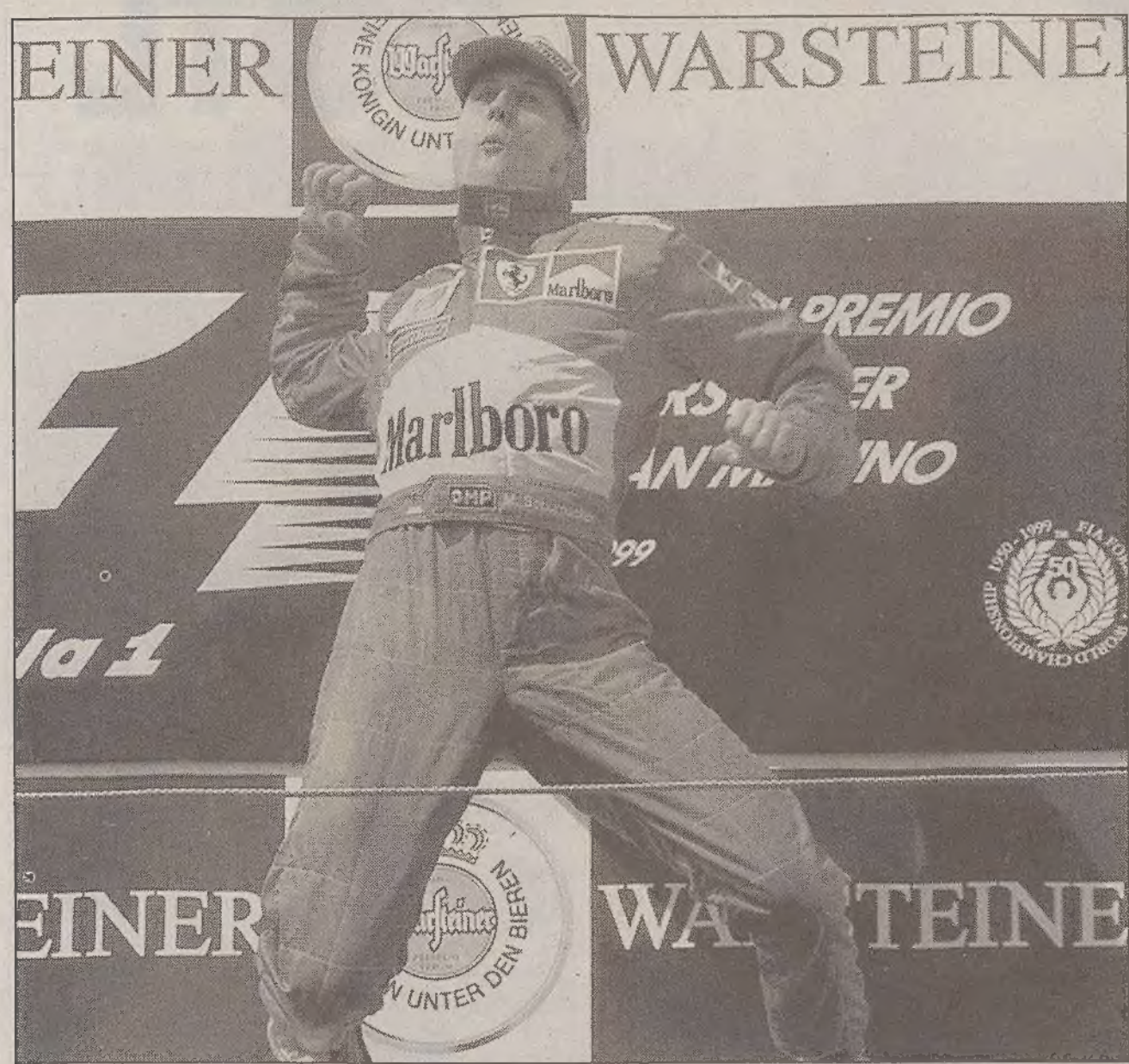
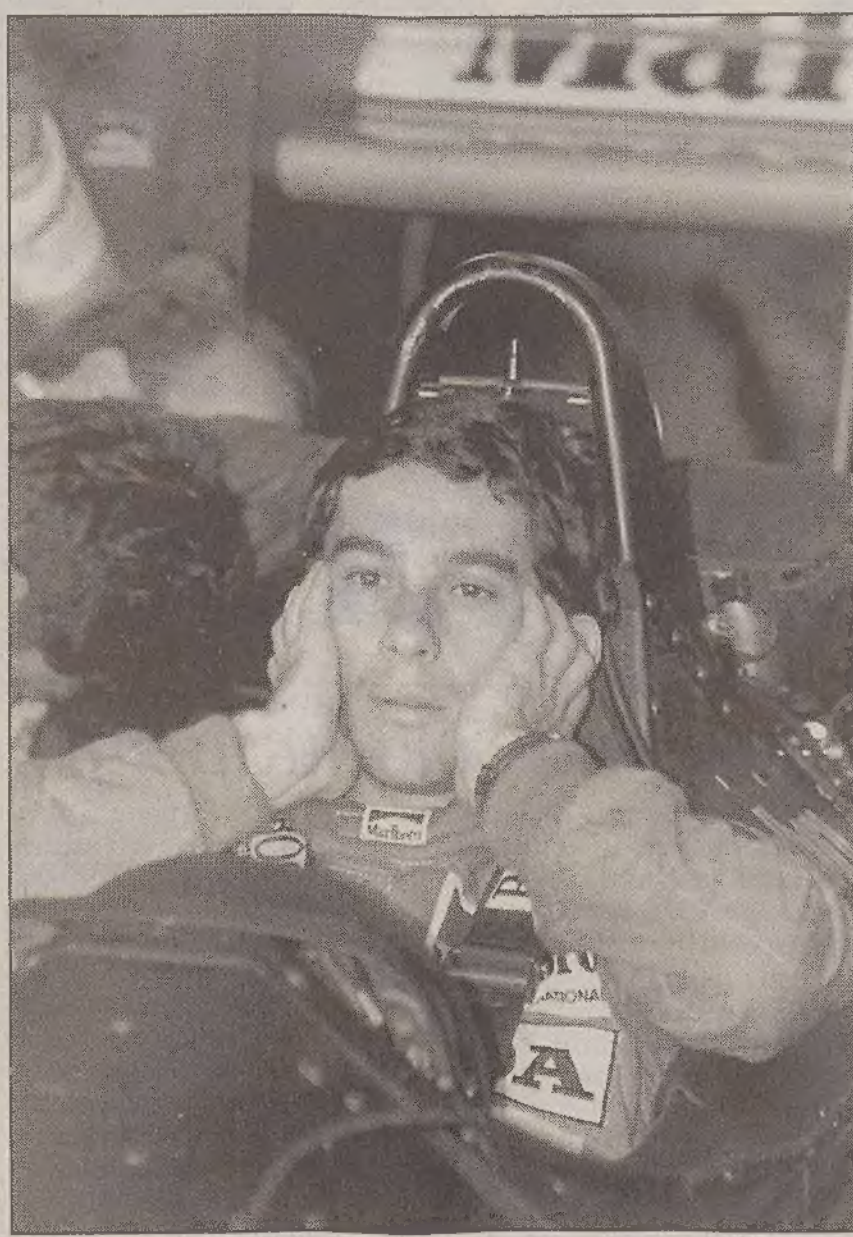
Sincerità per sincerità, questa la versione di De La Rosa: «Io più che farmi da parte che dovevo fare? Mi sono messo sulla destra, fuori traiettoria, ma mica posso sparire».

«In verità - ha proseguito il pilota della Jaguar - ho visto negli specchietti che Michael stava arrivando. Ma non mi sento affatto colpevole di quanto è successo. Stavo scendendo verso l'Eau Rouge, ho visto che si stava avvicinando, così sono uscito dalla traiettoria per permettergli di tenere la linea di gara. Invece lui mi è venuto addosso. Sono incidenti tipici di quando si corre in condizioni come queste».

Nessuna polemica tra i due e nessuna tensione aggiuntiva in casa Ferrari.

Del resto in condizioni di asciutto Schumacher aveva mostrato ancora una volta al mondo perché è diventato campione del mondo: una serie di giri perfetti per lui e il miglior tempo in 1'48"655. Terzo tempo per Barrichello.

GRAN PREMIO DEL BELGIO Il confronto tra due fuoriclasse non molto precoci ma con molti dati simili

Schumacher-Senna: finisce in pareggio

A fine stagione sarà uguale il numero di gare disputate. Il tedesco insegue Fangio

L'esultanza di Michael Schumacher dopo una vittoria.

Il mitico Ayrton Senna nella sua monoposto.

SPA Un confronto richiede sempre il vincitore e di riflesso, lo sconfitto. Soprattutto se si tratta di un faccia a faccia, dove non sono ammesse posizioni intermedie. Eppure nel nostro caso il giudizio, oltre ad essere fuori luogo, non ha valore alcuno. Sono i numeri a suggerirci di mettere Ayrton Senna e Michael Schumacher uno di fronte all'altro, ma sta ad ognuno di noi interpretarli.

Nello sport delle classifiche, qui non cerchiamo graduatorie ufficiali. Con il quarto titolo mondiale conquistato due settimane fa a Budapest, Michael Schumacher ha ormai nel mirino il record dei record, quella cinquina di allori che innalza tuttora Juan Manuel Fangio in cima alla lista dei vincitori.

E' un primato che dura dal '57, da quando cioè l'argentino conquistò l'ultimo dei suoi titoli a bordo di Maserati. Non entriamo nel merito se fosse più difficile allora oppure oggi fare terra bruciata nella massima formula, sono troppe le variabili che andrebbero considerate e comunque il risultato sarebbe a sua volta da interpretare. E' sufficiente osservare come Fangio sia arrivato a tanto con 51 gare disputate in carriera (ma per i mondiali ne sono bastate 49), mentre ad oggi Schumi sia a quota 157. Altri tempi e allora sforiamo non oltre il recente passato per sbizzarrirci con le cifre. Torniamo al '94, la tragica stagione del pas- saggio del testimone fra Ayrton e Michael.

Il primato dell'asso argentino resiste dal '57 e lo conquistò con solo 51 corse a disposizione: ma è difficile fare raffronti visto che la F1 è molto cambiata

Era appena fi ita l'epoca delle grandi battaglie fra Mansell, Piquet, Prost e, appunto, Senna. Restava solo quest'ultimo di quel manipolo di campioni, apparentemente senza avversari vista la super Williams di cui disponeva.

Eppure ad Imola quell' anno arrivò in ritardo di venti punti in classifica, due ritiri a fronte delle altrettante vittorie di Schumacher nei primi Gran premi della stagione.

Successi che sarebbero diventati tre consecutivi proprio il giorno della tragica perdita di Ayrton; per Schumi era la quinta vittoria nel mondiale, Senna l'anno prima in Australia aveva conquistato la quarantunesima ed ultima della sua luminosa carriera.

Il tedesco raggiungerà quella cifra sei anni dopo, al Gp d'Italia 2000. Ed oggi, con ancora quattro gare da disputare per eguagliare le partecipazioni di Ayrton (157 contro 161, lo raggiungerà a fine annata, in Giappone), Schumi ha addirittura affiancato Prost alla stellare quota di 51 successi. Il rapporto presenze-vittorie dice 0.25 per il paulista e addirittura 0.32 a favore del ferrarista.

Cambiano radicalmente le cose in prova; con 65 pole (0.40) Ayrton è pressoché irraggiungibile anche dal neo iridato (41 e 0.26), che però con quattro partenze al palo da qui a Suzuka eguaglierebbe il record di Senna per una stagione.

Ayrton era un «mostro» nelle partenze: il brasiliano in carriera ottenne 65 pole. Quanto a successi, Schumi ha raggiunto Prost a quota 51

Differenze a parte, fa effetto notare le convergenze tra i due assi, come evidenzia la tabella a fianco: due settimane fa Schumi ha superato Ayrton per numero di giri e chilometri condotti in testa, il tutto pressoché a parità di Gp percorsi. I numeri sembrano raccontare un'unica storia che continua. Ma chi è d'accordo?

Non esiste comunque una statistica in una Formula uno nella quale i nomi di Senna e Michael Schumacher abbiano un ruolo di secondo piano. Sono campioni totali, la cui completezza è racchiusa nell' eloquenza delle cifre. Ma i maggiori protagonisti della Formula Uno moderna sono fuori dalle primissime piazze nella voce riservata ai più giovani vincitori di un Gran premio.

Schumacher è di una posizione solamente giù dal po- dio, quarto, mentre Senna è dodicesimo in questa speciale classifica. Ma chi sono i più precoci vincitori della cate goria? Guida la classifica lo statunitense Troy Ruttman, che nel '52 vinse Indianapolis all'età di 22 anni ed 80 giorni guidando una Agajanian.

Marco Nagliati

LA PAROLA ALL'ESPERTO LOCALE

Il parere del pilota triestino Fabio Ursich, grande mago delle gomme

«Tanti pit-stop, pochi sorpassi»

TRIESTE A volte ritornano, citava il titolo di un film di qualche anno fa. Sembra impossibile, ma nello sport è quasi una regola, ed anche per Fabio Ursich, che ha corso fino al '97, il 2001 ha riservato un rientro in grande stile a fianco del trentino Ezio Soppa con una vittoria assoluta nel Rally Benacus.

Qual è la tua opinione su questa formula?

«Devo dire che è una categoria che mi piace molto. Secondo me è veramente il massimo, nel campo della tecnologia e della velocità. Ed è sicuramente un grande spettacolo, basti pensare ai dati di share delle televisioni e vedere l'affluenza strabocchevole di pubblico. Forse per deformazione professionale vedo però i pit stop come una forzatura e mi piacerebbe di più se le macchine partissero ed arrivassero con lo stesso set di gomme. Sarebbe il modo per riportare i sorpassi in pista e non ai box. Secondo me la fermata è un di più, fatto per fare spettacolo, ma presenta dei limiti dal punto di vista della sicurezza. Certo, Schumacher e la Ferrari hanno "ucciso" questo campionato, vincendo tutto con largo anticipo, ma sin dall'inizio si sono dimostrati al di sopra di tutto il lotto. Da anni considero Michael il migliore, ma stavolta ha surclassato tutti. Non poteva che vincere lui, anche per ricompensa dei rischi che si assume in prova, con relativi botti, per portare al limite l'evoluzione dell'auto. Ad esempio, fossero stati soli, Barrichello e Coulthard si sarebbero potuti giocare il mondiale alla pari, ma così... E poi, non è vero che la McLaren è calata. È la vettura del cavallino ad essere cresciuta costantemente e meglio. E i risultati le danno ragione, cronometro alla mano. Ad esempio, è cresciuta anche la Williams Bmw e se quest'anno è stato un challenger sporadico, l'anno prossimo sarà un fiero avversario. Anzi, sembra che facciano già correre la macchina della prossima stagione, in queste ultime gare, per portarsi avanti con lo sviluppo. Facilmente, si presenteranno in vantaggio. E poi hanno Montoya, un tipo tosto che se tutto va bene sarà presto un gran personaggio».

Fabio Ursich durante una gara.

Cosa pensi della tecnologia, dell'elettronica imperante e del tuo «pane» e cioè le gomme?

«Troppa tecnologia scappa di mano, credo, e il pubblico non sempre recepisce le novità. E poi è solo un discorso di soldi. I team ricchi sviluppano roba da guerre stellari, mentre i "poveri" si arrabattano con quel che possono e il divario tra i primi e gli altri cresce eccessivamente. Anche nei rally era così per un periodo, poi, per fortuna, è cambiata la tendenza ed ora è tutto l'opposto: l'elettronica a portata di tutti ha livellato molti valori in campo. Le gomme sono un altro discorso. Accennavo al fatto che preferirei vedere set di gomme unici, magari offerti da più marche diverse, e veder sparire le "scanalate". Meglio, molto più sicure le slick, che poi durano un sacco di più. Qui a Barcola Gomme se ne possono trovare ancora di quelle che usavo io».

E degli italiani, cosa puoi dire?

«Ora come ora, non ne vedo oltre il sesto posto. E lo scambio di poltrone dei nostri due alfieri, forse, ha penalizzato ancora il bravo Trulli».

Conosci la pista del prossimo G.P.?

«Sì, la conosco bene, non per averci corso, ma per aver svolto alcuni test con vetture da strada con una marca di gomme che effettuava delle presentazioni. Bella. Molto bella e varia. C'è di tutto: salita, discesa, tornanti, compressioni, rettifili e, da ultimo, la chicane "Bus stop" che secondo me è il termometro della gara. Il G.P. del Belgio di disputa sul circuito più lungo di tutto il campionato (6968 metri) che è forse il più difficile. In particolare per quanto riguarda i temibili Eau Rouge e Radillon. Per cui una vittoria qui ha un sapore del tutto particolare».

Fabio Niero

PARTITA DA RIGIOCARE

Tirol-Lokomotiv Mosca sarà rigiocata sabato prossimo. Lo ha disposto l'Uefa che ha respinto il controricorso presentato dal club russo. La partita sarà decisiva per l'ammissione alla Champions League. Il Lokomotiv si era qualificato avendo vinto sia all'andata in casa (3-1) sia il 22 agosto in Austria (1-0) in cui l'arbitro aveva tecnicamente sbagliato.

OGGI IN TV

12.50 Raitre: Automobilismo: G. P. del Belgio di F1 Prove
13.25 Raidue: Rai Sport Dribling
14.00 Rete 4: Calcio: Atalanta - Borussia Dortmund
15.50 Raitre: Vela: Camp. Italiano Vela d'altura IMS
16.30 Capodistria: Pallacanestro: Croazia - Jugoslavia
16.50 Raitre: Automobilismo: Anteprima Pole Position
17.40 Raitre: Universiadi 2001 a Pechino
20.05 Capodistria: Calcio: Slovenia - Russia in diretta
20.40 Raiuno: Calcio: Lituania - Italia
22.25 Capodistria: Pallacanestro: Slovenia - Turchia
24.00 Raitre: Pallacanestro: Italia - Bosnia
24.35 Raitre: Ippica: Campionato Europeo di Trotto

MAIER MIGLIORA

Il campione austriaco di sci alpino Hermann Maier ha lasciato il reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Salisburgo, nel quale era stato ricoverato una settimana fa, dopo il terribile incidente motociclistico in cui ha rischiato di perdere una gamba. È il dottor Alois Karlbauer a dare la notizia, aggiungendo che il campione del mondo dovrà restare in ospedale ancora per tre settimane.

SPORT

NAZIONALE Contro la Lituania per staccare il biglietto verso i Mondiali in Oriente

Totti in campo, Trap sorride

Piena fiducia ai titolari, e il giallorosso giocherà solo un tempo

Lituania 0
Italia 3

MARCATORI: pt 22' Bonazzoli, 24' e 45' Maccarone.
LITUANIA: Karcemarskas, Klimavicius, Alunderis, Zemlikas, Paulaskas, Grigas (st 25' Kucys), Ringys (st 1' Miceica), Lemezis, Cesnauskis, Karcemarskas R., Beniusis (st 1'Saulenas). All. Riabovas.
ITALIA: Pelizzoli, Bonera (st 37' Troise), Ferrari (st 35' Olivi), Lucchini, Campedelli, Maresca, Donati, Bellini, Pirlo, Maccarone (st 26'Brighi), Bonazzoli. All. Gentile.
ARBITRO: Kacenga (Slovacchia).
NOTE: ammoniti Ferrari e Bonera.

Under 21 ai play-off europei Netta vittoria contro i lituani

SIAULIAI Solida, elegante, determinata. L'Italia giovane di Claudio Gentile entra a vele spiegate nei play-off dei campionati Europei di categoria con una vittoria convincente contro la Lituania, che vanifica il successo dell'Ungheria in Georgia (0-2) e la rende irraggiungibile in testa al proprio girone di qualificazione.

Gli azzurrini chiudono il conto con la modesta Lituania nel primo tempo, mettendo al sicuro risultato e qualificazione con la rete iniziale di Bonazzoli e la successiva doppietta di Maccarone.

I ragazzi di Gentile interpretano nel migliore dei modi l'impegno con i pari età lituani. Prendono in mano il comando del gioco sviluppandolo senza affanni per non incorrere nel contropiede avversario, unica arma nelle mani dei lituani. Fanno girare palla, si muovono molto per evitare le marcature personalizzate e attendono il momento propizio per affondare i colpi. La difesa a tre è attenta a difendere e a proporre gioco, Maresca e Donati dominano per qualità e quantità a centrocampo, Pirlo si muove molto per trovare spazio e detta i tempi per i continui inserimenti degli esterni Campedelli e Bellini, Bonazzoli e Maccaroni si cercano e sono un costante pericolo per la difesa lituana.

KAUNAS È l'ora di chiudere l'ultimo spiraglio d'incertezza, garantirsi matematici approdi in Oriente e togliersi anche la soddisfazione di essere la prima squadra europea a conquistare sul campo la partecipazione ai Mondiali del prossimo giugno. In passato fu un'agonia, un incubo cacciato via con gli spareggi o utilizzando l'ultimo match del girone. Questa volta è un traguardo senza patemi, polemiche, mugugni, facce scure. La forza del Trap è anche questa, la stessa di Bearzot che vent' anni fa si garantì la dorata Spagna '82 con una partita d'anticipo.

A Kaunas, luogo all'avanguardia dello sport lituano che vive più di basket che di calcio, l'Italia potrebbe mettere nel cesto un tiro da tre punti e assicurare al Trap nove mesi di pace, necessari per dare gli ultimi ritocchi ad un nucleo collaudato. L'occasione non dovrebbe sfuggire davvero, la nazionale lituana è desolatamente confinata all'ultimo posto nella classifica del girone con un solo punto all'attivo e nel marzo scorso, a Trieste, gli azzurri, se la sbrigarono in fretta con un poker firmato dalle doppiette di Inzaghi e Del Piero.

Difficile che i gialloverdi, che stanno percorrendo la strada della gioventù e dell' entusiasmo, possano mostrare la faccia oscura del pianeta Trap. Il quale ha vinto ieri la sua piccola battaglia. La schiena di Totti ha detto sì. Il giocatore ha domato il suo dolore lombare, non ha voluto mancare all'appuntamento segno che il gruppo è cementato, che le defezioni diplomatiche di un tempo non sono state gradite e devono più ripetersi. Il Trap non nasconde la sua felicità: «Martedì al raduno erano in tanti ad arrendersi. Invece Totti ha voglia di esserci, era sorridente. Aspettiamo le ultime ore ma credo che per il suo impiego non ci saranno problemi».

Sull'impiego del fantasista la Roma trema, teme per il suo delicato gioiello. Ma è stata avvertita. Totti probabilmente in campo solo un tempo per non esagerare troppo e giocare bene le carte della diplomazia, poi spazio a Fiore che il Trap ha promosso a pieni voti come vice del giallorosso. Per il resto a sfondare la difesa baltica ci penseranno due talenti ritrovati, Vieri e Del Piero, che come seconda punta ha tolto il posto al suo ex compagno in bianconero, Inzaghi, destinato ad un avvio in panchina. Centrocampo affidato alla coppia centrale Tommasi-Tacchinardi, esterni Zambrotta e Pancaro, trio difensivo con i soliti affidabili noti, Cannavaro, Nesta e Maldini, Buffon a chiudere qualsiasi cattiva intenzione lituana.

Al momento non si è parlato di alcun premio qualificazione. Prima si chiuda la porta ai dubbi, poi si tireranno altre somme.

Trapattoni a colloquio con i suoi gioielli: Alex Del Piero e Francesco Totti.

Ultimi fuochi di mercato: le liste Uefa sono state chiuse ieri pomeriggio

La Juve lascia Liverani e pesca in Africa O'Neill a Bologna e Locatelli a Venezia

MILANO La Juventus si guarda intorno, pensando al mercato di oggi e di domani. La trattativa per Liverani ristagna, i tempi si annunciano più lunghi del previsto, intanto però i bianconeri hanno sguinzagliato osservatori alla ricerca di altri giocatori per rinforzare il centrocampo. L'ultimo rilancio è per il centrocampista Olivier Dacourt, francese del Leeds, valutato 20 miliardi: la Juve lo segue dallo scorso anno, il problema è verificare se gli inglesi sono disposti a cederlo. Ieri poi un emissario bianconero ha assistito all' amichevole tra Inter e Bastia per vedere all'opera il giovane Micael Essien, 18 anni, ghanese.

Nemmeno la pista Liverani, però, si deve considerare sbarrata, nonostante le dichiarazioni dei Gaucci, che sostengono che il giocatore resterà a Perugia. La Juve infatti potrebbe prendere in considerazione l'ipotesi di cedere O'Neill, in questo caso si aprirebbe un nuovo spazio per il fantasista umbro. Per O'Neill è arrivata l'offerta del Bologna, che a sua volta sta per cedere Locatelli al Venezia: l'offerta dei lagunari, da tempo sulle tracce del giocatore rossoblù, è arrivata infatti a 18 miliardi, vicina dunque ai 20 richiesti dal club emiliano. In alternativa a O'Neill, il Bologna pensa anche a Pirlo e Morfeo, e ha fatto un pensierino a Zauli, che però è vicino al Piacenza.

Fabio Liverani

L'Inter è sempre alla ricerca di un difensore che rimpiazzi Blanc, passato al Manchester United. In cima alla lista dei desideri c'è Juan del Flamengo, piacciono Fernando Nino del Maiorca e l'uruguagio Sorondo, mentre esce a sorpresa dal gruppo dei papabili Pellegrino del Valencia, che ieri ha dichiarato: «Ho rifiutato una grossa offerta pur di restare dove sono».

Dalla sponda milanista, mentre si tratta ancora per Dalla Bona, arriva un'indiscrezione: la cessione di Coco sarebbe stata avvallata dalla società perchè i rossoneri avrebbero già in pugno, per la prossima stagione, l'esterno atalantino Bellini.

Tomas Repka sembra aver definitivamente rifiutato il West Ham, mettendo tra l'altro in guai seri la Fiorentina, che contava nei soldi inglesi per pagare gli ingaggi arretrati a giocatori e dipendenti. A questo punto i viola mirano a vendere qualche altro pezzo pregiato. In difesa, per esempio, potrebbe partire Adani.

Doping, Campana: «Troppa disparità nelle sentenze»

MILANO Il presidente dell' Aic, Campana, ha accolto con particolare favore le sentenze sui casi Davids e Torrisi, che confermano «un orientamento giurisprudenziale della disciplinare e della Caf meno severo nei confronti dei calciatori accusati di doping. Nello stesso tempo si rileva l' iniquità di precedenti sentenze, quelle riguardanti Bucchi, Monaco e Da Rold, che hanno scontato pene pesanti e che ora avrebbero il diritto di pretendere risarcimenti di danni». Diventa addirittura clamoroso, per Campana, il caso di Angelo Pagotto, l' unico calciatore ad essere stato sanzionato con la pena massima di due anni di squalifica, con conseguente risoluzione del contratto.

In via di risoluzione le crisi societarie di Fiorentina, Bologna e Genoa

Tre club trovano nuovi acquirenti

Imprenditori arabi, assieme a italiani, disposti a investire

ROMA Sono ore calde sul fronte del mercato, ma sono ore caldissime sul fronte societario per tre club ricchi di storia: questi giorni di passione per i tifosi di Fiorentina e Bologna. Dopo un balletto di smentite, ammissioni a mezza bocca e quant'altro, sembra confermato l'interesse per la Fiorentina della cordata araba di Sharam Tootoonchi che rappresenta lo sceicco del Dubai Ben Rachid Al Makthum. «Il governatore si è tenuto costantemente informato e sta seguendo con interesse la vicenda», ha spiegato Tootoonchi, smentendo quanto era stato riportato dalle tv del Dubai.

Lo sceicco arabo starebbe mettendo a punto gli ultimi dettagli prima di formulare una proposta d'acquisto. Si parla di una cinquantina di miliardi, sempre che non ci siano nuove (spiacevoli) verità sui disastrati conti della società. Il futuro viola di Vittorio Cecchi Gori, insomma, ha le ore contate. E la Lega, che ha fatto da garante presso il tribunale circa la questione Toldo e Rui Costa (la gran parte dei soldi deve essere ancora incassata), potrebbe aver svolto un ruolo da da apripista. Sperando che dietro l'emiro non ci sia la troupe di «Scherzi a parte».

Non sono invece uno scherzo le dimissioni di Giuseppe Gazzoni Frascara, che non è più il presidente del Bologna. La notizia era nell'aria da tempo, viste le frizioni tra la proprietà e i tifosi rossoblù, ora è giunta in forma ufficiale durante la riunione del Cda. Dopo otto anni il «signor Idrolitina» fa dunque un passo indietro, sperando di trovare nuovi soci per rilanciare l'avventura. Entro una settimana il Bologna avrà comunque un nuovo presidente, il favorito è Franco Netti, avvocato e uomo di fiducia dello stesso Gazzoni. Per la serie, se non è zuppa è pan bagnato.

È invece un cambiamento epocale quello che sta per vivere il vecchio Grifone. La vendita del Genoa sembra ormai in dirittura d'arrivo e potrebbe essere sancita già nelle prossime ore. Lo ha lasciato intendere ieri Riccardo Sogliano spiegando che stanno per essere presentate al proprietario, Luigi Dalla Costa, le garanzie bancarie per l'acquisto del pacchetto azionario della società. Sogliano non ha voluto commentare le notizie riguardo la presenza della società Gulf nella compagine che sta per acquistare il Genoa, ma che sia la multinazionale del petrolio è praticamente certo.

Le garanzie economiche offerte dal nuovo gruppo sarebbero superiori ai 100 miliardi di lire. Forse già stamane la tanto sospirata fumata bianca. Per la gioia della metà rossoblù di Genova.

Accordo Fifa col sindacato mondiale calciatori

PARIGI La Fifa e la FifPro, il sindacato dei calciatori professionisti, hanno raggiunto un accordo in merito al nuovo regolamento sui trasferimenti, che entra in vigore oggi. La FifPro contestava il regolamento che era stato deliberato dalla Federcalcio mondiale il 5 luglio scorso a Buenos Aires, stimando che andava contro la libera circolazione dei lavoratori.

Secondo la Fifa, la FipPro ha ottenuto che suoi rappresentanti facciano parte della camera di arbitrato delle vertenze, già composta da membri in rappresentanza dei giocatori e delle società, organo creato con il nuovo regolamento e incaricato di vegliare sulla sua giusta applicazione. La FifPro potrà altresì nominare rappresentanti per il Tribunale di arbitrato del calcio, praticamente il tribunale d'appello della stessa camera di arbitrato delle vertenze.

SERIE C1

Le polemiche sui premi-promozione possono aver aperto la stagione dei veleni. Il tecnico chiede la massima concentrazione per il debutto di Reggio Emilia

Rossi: «Devo tenere la squadra fuori da queste storie»

Posticipata a lunedì 10 settembre la partita al «Rocco» con l'Alzano

TRIESTE Il vaso dei veleni ormai è stato aperto. Diventa quasi ineluttabile ogniqualvolta all'interno della Triestina si rompe un matrimonio. Non sarà una storia lunga e cruenta sotto il profilo giudiziario come accadde dopo il divorzio tra Fioretti e Zanoli, ma l'ambiente rischia di rimanerne comunque intossicato. Il copione è più o meno sempre lo stesso: velate accuse, polemiche, smentite e controsmentite. Il presidente uscente Amilcare Berti si è quasi sentito tirato per la giacchetta dopo il comunicato dei giocatori sui premi-promozione. Sospetta che ci sia una regia occulta dietro la presa di posizione della squadra. «Non esiste alcun problema di natura economica», hanno detto i giocatori. «Non hanno ancora ricevuto i premi-promozione», ha replicato seccato Berti per lasciare intendere che i suoi soci non hanno versato la cifra pattuita. Esiste tuttavia un accordo secondo il quale il premio sarà liquidato in tre rate entro certe date prestabilite. In tasca per il momento gli alabardati hanno delle garanzie. Va anche detto che finora la società sugli stipendi non ha mai sgarrato. Sui premi c'è stata una «frenata» o meglio una dilazione perchè i soci devono risolvere alcuni problemi sorti tra di loro. L'allenatore Rossi dribbla l'argomento: «Per carità, io ho il dovere di tenere la squadra fuori da queste storie. Non voglio neanche commentarle. I giocatori devono solo concentrarsi sulla partita con la Reggiana. Sono convinto che con i rusultati e l'entusiasmo si possa aggiustare tutto».

Questa ennesima querelle societaria ha spaccato la tifoseria: c'è il partito pro Berti di cui dovrebbero fare parte molti ultrà e quello pro Fioretti e Vendramini in cui è confluito anche qualche sostenitore fino a poco tempo fa li criticava. Il popolo alabardato è diviso anche sui problemi di mercato: c'è chi chiede alla società di rettificare la squadra creata da Berti e Galtarossa (con l'approvazione dell'allenatore) perchè ritenuta troppo debole per la C1 e c'è chi mantiene un atteggiamento più reazionario sostenendo che bisogna puntare ancora su questo gruppo. Certo, un paio di ritocchi potrebbero starci ma non di più altrimenti addio equilibri così faticosamente raggiunti verso la fine dello scorso campionato. Chissà perchè nel calcio quando cambia timoniere bisogna subito rimettere tutto in discussione.

In attesa della data del 7 settembre, in cui scadrà l'opzione del presidente uscente per comprare tutta la società (ma il consiglio di amministrazione è stato fissato per il 12 dello stesso mese), Fioretti e Vendramini continuano a darsi da fare (anche se da loro nulla trapela) per trovare un terzo alleato, ormai indispensabile per dare solidità alla Triestina. In questi giorni hanno contattato alcuni amici-industriali. Forse hanno trovato uno che sarebbe disposto a entrare in società al massimo con una quota del 25 per cento. Spunta anche la candidatura di un grossista ortofrutticolo, sempre legato al loro carro dei soci superstiti. Ma per il momento sono solo illazioni. L'incontro della seconda giornata con l'Alzano è stato intanto posticipato a lunedì 10 settembre per esigenze televisive. Sarà trasmesso in diretta (ore 20.30) da Rai-Sat. Restano da definire solo alcuni dettagli.

L'allenatore Rossi

LA SQUADRA Ieri lavoro leggero in vista del debutto in campionato contro la Reggiana allo stadio «Giglio». Non era il caso di esagerare dopo l'amichevole con l'Udinese che ha lasciato qualche cicatrice. Masolini è out per una distorsione alla caviglia, mentre altri come Caliari, Parisi, Zago e Volpi sono acciaccati ma disponibili. Nei giorni scorsi anche Boscolo e Bacis hanno avuto qualche probleminio di natura fisica. Com'è noto, mancherà lo squalificato Gubellini. Non è emergenza, ma l'assenza di due giocatori esperti potrebbe pesare.

Maurizio Cattaruzza

EUROPEI DI BASKET Battuta d'arresto dell'Italia nella gara d'esordio: adesso i giochi diventano difficili

Inattesa sconfitta contro la Grecia

Pecile tra i migliori in campo, Fucka normale, deludono i più anziani

Non è bastata una bella prestazione di Pecile.

Grecia	83
Italia	82

GRECIA: Kalaitzis 3 , Chatzivrettas, Papaloukas 8, Papanikolau 6, Sigalas 16, Fotsis, Alvertis 11, Ntikoudis 4, Kakiouzis 7, Papadopoulos, Rentzias 22, Giannoulis 6.
ITALIA: Radulovic 9, Basile 13, Galanda 2, Fucka 21, Marconato 4, De Pol 6, Pecile 13, Meneghin 5, Righetti 2, Mian 5, Chiacig 2, Camata.
ARBITRI: Rems (Slo) e Dorizon (Fra).
NOTE - tiri liberi: Grecia 20/30, Italia 24/28. Tiri da tre punti: Grecia 9/17, Italia 6/16. Rimbalzi: Grecia 23, Italia 18.

ANTALYA Finisce, per l'Italia, con uno schiaffo in pieno viso di Fragikos Alvertis, capitano greco, che allo spirare della partita trova dall' angolo il suo unico canestro da tre punti. Ma è quello vincente.

Per l'Italia è un brutto esordio europeo, nè può consolare più di tanto il fatto che anche ad Antibes, due anni fa, si cominciò con una partita buttata alle ortiche: allora puniti dalla Croazia, ieri sera dalla Grecia. Sconfitta che fa male perchè, al di là della prestazione modesta (soprattutto in difesa, in quella che dovrebbe essere la sua arma in più), l'Italia era riuscita ugualmente a riprendere per i capelli la partita. E, quando dopo aver inseguito, si arrivano ad avere 8 punti di vantaggio a 2'40" dalla conclusione, perdere significa fare harakiri. È quel che ha fatto l'Italia, che non ha più segnato su azione, nonostante Fucka abbia avuto alcuni invitanti palloni, ha subito l'80 pari a 25" dalla sirena, è tornata in vantaggio con due liberi di Fucka a -5" ma poi ha permesso, malgrado la 1-3-1 che doveva ritardare il tiro, la conclusione del ko ad Alvertis.

Brutta sconfitta, accentuata dall'infortunio a Chiacig (un calvario: lussazione alla mano sinistra, dopo l'ematoma non ancora completamente riassorbito), solo in parte addolcita dalla grande prova del baby Andrea Pecile: 13 punti, 3/3 al tiro, 6/8 ai liberi. Un esordio europeo alla grande. E bravi sono stati anche gli altri nuovi, Radulovic e Righetti, per quanto sono stati in campo. Meno bene sono andati i vecchi, anche se Fucka la sua parte l'ha fatta, pur con qualche amnesia finale.

«Abbiamo perso una partita che potevamo vincere». È questo il rammarico di Boscia Tanjevic alla fine della controversa partita degli azzurri. C'è un'atmosfera triste negli spogliatoi, proprio mentre i greci festeggiano Alvertis, l'eroe che dice di non sentirsi tale. «Un canestro in virata» lo definisce Tanjevic.

Vittoria di misura contro i friulani e stasera c'è l'Olympiakos

Coop Nord Est: finale a Lignano dopo il derby con la Snaidero

Snaidero Udine	78
Coop Nord Est Trieste	80

SNAIDERO: Gentile 6, Busca 8, Alibegovic 13, Vujacic 2, Scott 22, Li Vecchi 6, Cantarello 2, Sartori 19, Zacchetti, Kastmiller n.e., Della Vedova n.e. All. Melillo.
COOP NORD EST: Cavaliero n.e., Maric 4, Mazique 13, Jones 13, Pastore 3, Washington 15, Erdmann 20, Casoli 10, Saunders 2, Puzzer n.e., Vecchiet n.e. All. Pancotto.
ARBITRI: Pascotto e Vianello.

LIGNANO Il campionato sarà un'altra cosa ma di questi tempi, per Trieste, il derby con la Snaidero è sempre occasione di festa. La Coop Nord Est bissa il successo di Grado, liquida ancora la pratica Udine e, in attesa del test senz'altro più difficile di questa sera con l'Olympiakos, si gode la quinta vittoria consecutiva del suo precampionato conquistando la finale del torneo di Lignano.

La Coop Nord Est mette in cantiere un primo tempo da incorniciare. Tira bene da tre (5 su 9 col 56%) meglio da due (12 su 19 con il 63%) e soprattutto tiene il campo con autorità. Erdmann e Washington continuano a recitare la parte dei prim'attori (già in doppia cifra al 20') ma tutti danno alla squadra il contributo che vuole Pancotto. Busca mette la bomba del 3-0, Scott dà il meglio di se nel primo quarto e con 6 punti consecutivi regala a Udine il massimo vantaggio (11-7) Trieste non si volta a guardare il risultato, macina il suo gioco con Washington e Pastore a sostituire più che degnamento Jones e Maric.

Primo allungo Coop sul 22-15, massimo scarto sulla sirena con il primo canestro italiano del neo arrivato Saunders (26-17). Nel secondo quarto Udine si tiene a galla con le bombe ma non riesce a reggere l'urto di un'avversaria già pimpante. Washington regala spettacolo, Erdmann conferma la sua concretezza e dopo essere volata a +13 (39-26) la Coop Nord Est chiude il secondo parziale sul 45-37. Un terzo quarto sulla falsariga del primo tempo. La Snaidero mangia qualcosa al vantaggio triestino con Scott, Washington è ispirato e trova canestri a ripetizione mostrando il suo talento esplosivo. Un 2+1 tutto da vedere di Derrell dà a Trieste il massimo vantaggio sul 64-49.

Gran duello tra Erdmann e Gentile a Lignano.

La Snaidero mostra carattere, non si arrende e, sorretta dalle bombe di Sartori e Busca, rientra a -5 sul 67-72. Ultimi minuti punto a punto con Sartori che continua a bombardare il canestro triestino e riporta la Snaidero a -3 sul 74-77. Finale thrilling con la Coop Nord Est che gestisce il minimo vantaggio e chiude 80-78.

Nel primo incontro della serata l'Olympiakos Pireo ha superato 93-70 la Muller Verona. Questa sera, dalle 20.30, finalina tra Verona e Snaidero mentre, a seguire, l'Olympiakos sfiderà la Coop Nord Est nella finale della 18.a edizione del Torneo di Lignano.

Lorenzo Gatto

VELA

Il timoniere triestino si aggiudica il titolo con una giornata d'anticipo

Lorenzo Bressani (Wind Exploit) campione italiano nella IMS

La barca Wind Exploit con al timone il triestino Lorenzo Bressani.

NAPOLI Con una prova d'anticipo Wind Exploit, con al timone Lorenzo Bressani (Società velica di Barcola Grignano) è campione italiano IMS. Le regate si concludono oggi a Napoli, ma il timoniere triestino, grazie a due ottimi secondi posti guadagnati nella prova lunga di giovedì e il terzo posto di ieri, ha vinto con un ampio margine sia nella sua classe sia in overall. Si tratta di un importante risultato, che va a coronare un'ottima stagione - protagonisti in barca un gruppo di triestini, dal tattico Gianfranco Noè (Yca) al randista Lorenzo Bodini (Stv) - che conta la vittoria della Settimana Internazionale di Alassio, del Trofeo Accademia Navale di Livorno e del Campionato del Meditterraneo IMS, il secondo al Trofeo Pirelli e al Campionato del Mondo IMS di Valencia, il terzo al Campionato Nazionale del Tirreno. Un curriculum di tutto rispetto, confermato dalla prestazione a risultati costanti nelle regate di Napoli, che hanno permesso il colpaccio. «Devo ringraziare il mio equipaggio - ha dichiarato Lorenzo Bressani - sono stati tutti molto bravi, e hanno contribuito in maniera determinante a portare avanti questa stagione al massimo livello. A tenerci uniti è stato l'entusiasmo e lo stimolo di regatare contro altri velisti triestini». Del Wind sailing team fanno parte, oltre ai triestini Bressani, Noè e Bodini, Gaetano Figlia di Granara, Sandro Pantaleo, Camillo Zucconi, Claudio Novi e Alberto Fantini.

Tornando a Napoli, oggi si regata ancora, e la prova in programma sarà fondamentale per compilare la graduatoria: si attende l'esito di un duello tutto locale tra Giacomelli Sport con al timone Mauro Pelaschier e Ads Glen, con i fratelli Benussi e Vasco Vascotto alla tattica, in lizza per la seconda posizione, mentre è uscito dalla testa della classifica lo sloveno Mitja Kosmina, dopo una penalizzazione del 5 per cento, a seguito di una protesta vinta da Pelaschier.

C'è attesa anche per il risultato nelle altre categorie; in classe A, in particolare, si trova in vantaggio il triestino Alessandro Bonifacio (Svbg), alla tattica di Ops competition.

Francesca Capodanno

PALLAMANO Doppio successo negli incontri con le squadre di Capodistria e Cosina

Visintin trascina i giovani della Coop Essepiù

Sivini prova le seconde linee e i risultati visti in campo fanno sperare per il meglio

TRIESTE Crescono i giovani della pallamano triestina. E lo fanno rendendosi protagonisti della doppia amichevole che, nei giorni scorsi, ha visto la Coop Essepiù in campo contro Capodistria e Cosina. Trieste affronta questa fase della preparazione in condizioni rimaneggiate. La partenza del tecnico Marko Sibila e degli azzurri Tarafino, Fusina, Pastorelli e Srebrnic per i giochi del Mediterraneo mette il vice allenatore Piero Sivini nelle condizioni di dare largo spazio alle seconde linee.

Un esperimento indispensabile vista una rosa al momento un po' corta ma anche utile per valutare il grado di affidabilità dei ragazzi che, in questa stagione, gravitano attorno alla prima squadra.

E così, a fianco degli stranieri Pop, Vilaniskis e Radovanovic, accanto alle certezze fornite da Lo Duca, Ionescu, Mestriner e Martinelli hanno dato una utile mano anche il sempre più sicuro Visintin e gli emergenti Carpanese e Benvenuti. Con nel motore la linfa della linea verde la Coop Essepiù ha convinto nelle due amichevoli disputate nei giorni scorsi con Capodistria e Cosina.

Due avversarie del campionato sloveno che ben si sono calate nella parte delle sparring partners consentendo a Trieste di mettere a frutto il lavoro svolto nel corso degli allenamenti delle scorse settimane. Due successi, 29 a 22 contro Capodistria, 26-20 contro il Cosina nei quali Sivini ha alternato con sapienza gli uomini a sua disposizione.

Sta crescendo l'intesa tra i singoli, si sono ormai integrati al meglio sia il rumeno Ionescu che il pivot slavo Radovanovic. Quello che comunque è piaciuto di più nei 120 minuti disputati a Chiarbola è stata la sicurezza con la quale i giovani hanno tenuto il campo. Visintin è ormai sbocciato, dà sicurezza sia dal punto di vista tecnico che da quello fisico e potrà essere una rivelazione del prossimo campionato. Al suo fianco da applaudire l'impegno e la dedizione del centrale Carpanese e del portiere Benvenuti. Due ragazzi che arrivano dal vivaio e che rappresentano i primi risultati del lavoro di una società che nel futuro, dal suo settore giovanile, vuole costruire le basi per vincere ancora.

l. g.

Nella Coop si sta mettendo in luce l'emergente Visintin.

Volley: prima uscita con successo per Senza Confini

TRIESTE Prima uscita stagionale per il Senza Confini Trieste che giovedì sera ha affrontato in amichevole l'OK Val Gorizia, formazione di B2. I triestini, guidati in panchina dal vice di Kim Ho Chul, Zoran Jeroncic, hanno vinto per 3-1 (25-13, 25-21, 23-25, 25-20). Assenti i due stranieri Witt e Veres e il nazionale under 23 Forni, Jeronicic ha fatto ruotare tutti gli altri elementi a sua disposizione. L'allenatore al termine si è detto soddisfatto della prova dei suoi soprattutto per il grande impegno messo in campo.

Per quanto riguarda la cronaca la gara è iniziata con i triestini nettamente padroni del campo, poi nei set successivi è salita la formazione goriziana e l'incontro si è fatto più equilibrato.

Continua intanto, nel migliore dei modi, la preparazione e già la prossima settimana verrà programma un'altra amichevole che servirà per valutare il progresso della condizione in vista del primo impegno ufficiale, il 22 settembre con il Torneo Adriavolly.

c. t.

Ciclismo: ultime ore per iscriversi al trofeo «Gran premio Desanti» organizzato da Cottur

TRIESTE È in rampa di lancio il 7.o trofeo Generali Gran premio Desanti, gara ciclistica riservata alla categoria Allievi, organizzata dalla società Cottur, che si svolgerà domani. La corsa, che si inserisce nell'ambito del trofeo Trieste-Udine e che avrà altri due appuntamenti (il 9 settembre la tappa San Daniele-Tavagnacco, il 16 settembre quella Trieste-Udine), partirà alle 10 da Campo Sacro con arrivo a Sgonico, per un totale di 81 chilometri. Le iscrizioni sono aperte fino alle 12 di oggi (tel. 040/771423).

IPPICA

Tris: Ettore Vairani sprona la sua allieva per tornare a ripetere i successi

Montecatini, Abby punta a riprendere la serie

MONTECATINI Si rivedono i 4 anni nel giro della Tris e si rivede Abby che l'ultima volta si piazzò quarta dopo aver colto una doppietta a seguire proprio in campo Tris. Ettore Vairani punta a far riprendere la serie interrotta alla sua allieva, e Abby, secondo noi, ha senz'altro ottime prospettive per assecondare al meglio il suo auriga. Sulla pista termale di Montecatini, possono fare bene anche Amour di Rosa, Adelante Cobra e Asous Marine, ma non si devono ignorare Agro Dolce, Alcyone Ag e la veloce Annie Dx.

Premio Conto per Te Family, lire 44.000.00, metri 2040, corsa Tris. **A metri 2040:** 1) Almansore (P. Pietropaoli); 2) Algida (F. Carrara); 3) Amour di Rosa (S. Capenti); 4) Abete Air (A. Meneghetti); 5) Arancio Amaro (M. Capanna); 6) Alcyone Ag (A. Lombardo); 7) Ardito del Nord (A. Rosaspina); 8) Agro Dolce (V. Sciarrillo); 9) Action Lung (R. Gradi); 10) Acdozizul (R. Gradi); 11) Atomic (G. Mele jr.); 12) Aliberto (V. Torrente); 13) Adelante Cobra (A. Valentini); 14) Astrid Alter (P. Baldi); 15) Anni Dx (F.G. Fulici); 16) Abby (E. Vairani); 17) Asous Marine (A. Baveresi).

I nostri favoriti. Pronostico base: **16) Abby. 13) Adelante Cobra. 17) Asous Marine.** Aggiunte sistemistiche: **3) Amour di Rosa. 8) Agro Dolce. 6) Alcyone Ag.**

Giovedì all'Ardenza livornese c'è stata battaglia grossa fra i puledri e alla fine l'ha spuntata il top weight So Sharp Boy montato dal sempre valido Muzzi. Al posto d'onore è finito il favorito Snow King, mentre Sammarcanda, allenato da Mataresi come il vincitore 1-5-2 azzeccata da 3083 scommettitori ai quali sono spettate 668.700 lire. Il totalizzatore ha pagato: 129; 43, 22, 47; (316).

m.g.

PRONOSTICO TOTIP

Concorso **35**

1.a corsa	1.o arrivato	XX
	2.o arrivato	2X
2.a corsa	1.o arrivato	12
	2.o arrivato	21
3.a corsa	1.o arrivato	11X
	2.o arrivato	2X1
4.a corsa	1.o arrivato	11
	2.o arrivato	1X
5.a corsa	1.o arrivato	222
	2.o arrivato	21X
6.a corsa	1.o arrivato	X2
	2.o arrivato	2X
Corsa +		4-2-5

TENNISTAVOLO

Inizia oggi il trofeo «Generali», arrivato alla sua nona edizione

Le ragazze del Kras al via

TRIESTE Prende il via la stagione del grande tennistavolo con la nona edizione della Coppa Kras Generali, un torneo internazionale femminile di ottimo livello che porterà al palazzetto di Sgonico squadre come il Ntk Ilirija di Lubiana, l'Stk Pamucna di Duga Resa (Croazia), il Rekord Helsingborg (Svezia) e due team dell'Sk St Topolcany (Slovacchia). A fare da padrone di casa le ragazze del Kras Generali, le riconfermate Vanja Milic, Wang Xue Lan e Yang Xu Yan Hua, seconde lo scorso anno alla fine del massimo campionato.

Il torneo prenderà il via questa mattina, alle 9.30, con i primi incontri di girone. Si giocherà «tutti contro tutti», seguendo le nuove regole della federazione internazionale tennistavolo: vittoria dell'incontro per la squadra che arriva per prima al quinto set e, soprattutto, chiusura del set all'undicesimo e non al ventunesimo punto. Una novità importante, per rendere il tennistavolo ancora più veloce e spettacolare. La finale del torneo è in programma per domenica, verso le 11.30- 12.

«Siamo pronte e contiamo di giocare al meglio- ha commentato il direttore tecnico del Kras, Sonja Milic-. Le ragazze si sono preparate con impegno e da lunedì si stanno allenando con le slovacche del Topolcany. Nonostante la stagione sia ancora all'inizio, contiamo di raggiungere da subito un discreto stato di forma: dopo la Coppa Kras Generali dovremo vedercela, il 22 settembre, con le siberiane del' Irkusk per il secondo turno della coppa europea Ettu, un appuntamento su cui puntiamo molto». Dopo il torneo, così, le croate del Duga Resa e le svedesi dell'Helsingbor rimarranno a Sgonico per un allenamento collegiale con le triestine.

an. pug.

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

Servizio Contratti e Grandi Opere

BANDO DI GARA A PUBBLICO INCANTO

(Estratto)

Il Comune di Trieste intende indire un'asta pubblica ad unico e definitivo incanto ai sensi degli artt. 73 lett. c) del 76 e del R.D. 23.5.1924 n. 827, 21, I° comma, lett. a) della L. 11.2.1994, n. 109 per l'aggiudicazione della progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di manutenzione straordinaria e adeguamento igenico sanitario delle scuole medie inferiori. Importo a base d'asta: Lire 1.500.000.000.- Euro 774.685,35 + Oneri per la sicurezza: Lire 60.000.000. - Euro 30.987,41 non soggetti a ribasso + I.V.A.. Categoria prevalente: OGI per Lire 2.000.000.000.- Termine di esecuzione: 360 giorni. L'opera verrà finanziata dalla Cassa Depositi e Prestiti con i fondi del risparmio postale. Il bando integrale é esposto all'Albo Pretorio del Comune e sarà pubblicato sul BUR della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Le ditte interessate potranno prendere visione del Capitolato Speciale d'Appalto e degli elaborati progettuali presso il Comune di Trieste - Servizio Manutenzione e Gestione del Patriomonio - Palazzo Costanzi n. 2 - III piano - stanza n. 322 - tel. 040/6754242. Le offerte - formulate secondo le modalità stabilite nel Bando integrale di gara ed accompagnate dai documenti nello stesso indicati - dovranno pervenire al Comune di Trieste - Servizio Contratti e Grandi Opere - Piazza dell'Unità d'Italia n. 4 - 34121 Trieste - entro le ore 12 del giorno 4 ottobre 2001.

Trieste, 24 agosto 2001

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
dott. Walter TONIATI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

A Monfalcone vendesi villa per due famiglie con finiture di pregio. Tel. 0481/791454 - 411493. (C00)

GRADO privato vende appartamento centralissimo vista porto. Trattativa riservata-no intermediari. Tel. 328-9065357. (C00)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento Lignano Sabbiadoro 300 metri spiaggia. Monolocale ben arredato. 98.000.000. (Fil47)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento zona centralissima. Monolocale 1.o piano: ampia terrazza. 130.000.000. (Fil47)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

CERCHIAMO appartamenti centrali qualsiasi metratura per selezionati clienti anche da rimodernare, pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

SCUOLA internazionale cerca appartamenti ammobiliati 1/2 stanze letto per propri insegnanti non residenti. Tel.040/211452 lun.-ven. 9-12. (A10257)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A. LA Pizzolon S.p.A. azienda leader nella produzione e distribuzione di serramenti in legno lamellare cerca: addetti alle vendite i quali, facendo riferimento alla filiale di Udine, avranno la gestione delle province di Ts, Go. Nonostante sarà considerata con priorità l'esperienza già maturata nel settore, verrà comunque garantito un affiancamento iniziale. Info: Pizzolon S.p.A. c/o Ag. Udine. 0432/45595. (Fil47)

AGENTI monomandatari primaria compagnia telefonica seleziona: tre venditori per Trieste e provincia. Richiedesi auto propria, esperienza vendita o rappresentanza, buona presenza e ottime capacità relazionali. Offresi Training aziendale retribuzione fissa L. 2.500.000 mensili più provvigioni. Possibilità di avanzamento economico professionale conseguentemente a un positivo raggiungimento degli obiettivi aziendali. I candidati aziendali sono pregati di spedire il proprio Curriculum Vitae al seguente fax: 049/8962217 citando il riferimento PM001. (Fil17)

APPRENDISTA commessi cercasi bella presenza volonteroso. Presentarsi martedì 4 ore 9 Marchi Gomma, via Zonta 4 primo piano. (A10554)

AZIENDA autotrasporti e vendita materiali inerti, ricerca, a Trieste, persona con provata esperienza, nell'amministrazione e contabilità del settore. Telefonare allo 0481/90121. (A10548)

IMPORTANTE azienda abbigliamento donna seleziona commesse/i con esperienza per apertura nuovo punto vendita in Trieste. Inviare curriculum dettagliato a: C.P. Pubbliman n. 18, v.le Isonzo 72/1 42100 Reggio Emilia. (Fil21)

KEYWORD Manzano ricerca telefoniste/i fisso + incentivi. Tel. 0432/755421 dalle 12.30 alle 20.30. (Fil47)

MONFALCONE albergo cerca cameriera/e ai piani part-time pratica bar, specificare età e referenze. Scrivere Fermo Posta Patente GO2094231X Posta Centrale Monfalcone (Go). (C00)

PARRUCCHIERE/I cercasi anche prima esperienza età 17/23 anni, mezza lavorante età massima 24, lavorante esperta in phon età massima 40 anni. Si garantisce oltre stipendio sindacale incentivi sulla produzione formazione in sede 335-5484773. (A00)

SOCIETÀ internazionale di navigazione full container cerca per ufficio di Trieste un Capitano d'Armamento di provata esperienza e serietà per dirigere la gestione tecnica e operativa della flotta. È richiesta la perfetta conoscenza della lingua inglese. Inviare curriculum e proposte a Fermo posta Trieste centrale C.I. AD4753091. (A10534)

SOFTWARE house cerca ragioniere per la propria sede di Gorizia. Spedire curriculum allo 0481/523628 - info@gosoft.it. (B00)

STUDIO commercialisti assume apprendista contabile max 25 anni anche prima esperienza. Titolo preferenziale conoscenza sloveno. Sede di lavoro Gorizia. Spedire curriculum: Fermo posta Gorizia centrale, patente GO5026101H.

STUDIO commercialisti cerca esperto/a contabilità generale con pluriennale esperienza. Evitare telefonate inutili. Telefono ore ufficio 339/1426458. (A10536)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A. MUTUI leasing dipendenti 80.000.000 da 339.000 protestati/pignorati avendone requisiti, esito immediato. Tel. 045/6340449. Fil7026)

MULTINAZIONALE svizzera propone tutte categorie, mutui, leasing, fiduciari con tassi dal 3% da 10 milioni a 1 miliardo, esempio 100.000.000 = L. 681.250 x 180 mesi. 0041/91/9735420. (Fil1)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4400 - Festivo 6600

A.A.A. DOLCE sensuale ti aspetta tutti giorni 328/3188896. (A10543)

A. GORIZIA Meri nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno 340/2277443. (A10335)

A. TRIESTE bella 21.enne molto disponibile riceve tutti giorni 10-22. 329/3506665. (A10336)

A. TRIESTE mora molto carina ti aspetta 10-23. 349/8555212. (A10526)

A Trieste grossa sorpresa, trasgressiva, appariscente, femminile. Tel. 338/8871130. (Fil47)

CHANEL nuovissima affascinante ti aspetta tutto il giorno. Tel. 340/4155890. (A10525)

CORINA incontrerai giovane mulatta, principessa del piacere e della trasgressione. 338/1659511. (A10528)

PROVA il vero sapore caraibico con Kendry nuova esotica dolcissima tutti i giorni 338/1281839. (A10369)

SABRINA attraente giovane ti fa sognare dalle 9 alle 23. 333/3519824. (A10513)

SARA giovane dolce tutto amore per te. Tel. 338/8849486. (A10310)

VENTICINQUENNE stanca di docce solitarie contatterebbe giovani amanti dell'acqua. 333/9773155.

11 MATRIMONIALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

LUDMILA AGENZIA MATRIMONIALE splendide ragazze ucraine ogni età incontri su invito direttamente in Italia oppure in Ucraina scopo amicizia convivenza matrimonio. Serietà tel. 040.9279007 - 3332080062.